STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

# IL PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

anno 111 / numero 125 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Martedì 2 giugno 1992

redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). CITTA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

PRESIDENZA CAMERA

## Ancora gelo tra Psi e Pds

### Per Rodotà 2 fumate nere: oggi si riprova Dc disponibile

ROMA — Doppia fumata nera ieri a Montecitorio per l'elezione del presidente della Camera. I gruppi politici, non trovando un'intesa, si sono mossi autonomamente votando i propri «candidati di bandiera». Sul candidato del Pds, Rodotà, si sono concentrati i voti di Rifondazione, della Rete, dei Verdi e della Lista Pannella. Ma non sono bastati. La Dc ha votato scheda bianca. Attende l'accordo Pds-Psi per restituire la «cortesia» ai due gruppi che hanno sostenuto l'elezione di Scalfaro. Nel Pds la scelta di Rodotà è stata piuttosto travagliata. Se oggi, al terzo scrutinio, Rodotà non dovesse farcela non è improbabile che la sua candidatura tramonti definitivamente. Intanto, le complicazioni che stanno sorgendo per dare un presidente alla Camera, stanno mandando all'aria la tabella di marcia di Scalfaro per avviare le consultazioni sul nuovo governo. Nella migliore delle ipotesi non partiranno che giovedì o venerdì. Sulla futura maggioranza c'è ancora buio pesto. E' in atto un tentativo di recupero del Pri in una formula a cinque ancora tutta da dibattere. Acque agitate anche in casa dc che deve scegliere in fretta il suo rappresentante al posto di Forlani. Ieri De Mita ha «bocciato» i sia Gava che Martinazzoli, i «duellanti» del momento.

A pagina 2

CRISTOFORI

## Off-shore, si procede

TRIESTE — La legge sulle aree di confine fa un altro passo avanti. Ieri mattina il ministro del Tesoro Carli ha firmato i decreti attuativi della legge consentendo l'avvio della procedura di realizzazione del centro off-shore a Trieste. La notizia, seppur nell'aria da alcuni giorni, è stata portata dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori, in città per sponsorizzare la campagna elettorale della Dc e del capolista Dario Rinaldi. Cristofori ha però messo in guardia gli ottimisti che non si tratterà di un «paradiso fiscale» perchè la concorrenza di altri Paesi non lascerà spazio a facili entusiasmi.

Sarà necessario attendere ancora qualche giorno per la pubblicazione dei provvedimenti sulla Gazzetta ufficiale e per definire concluso l'iter procedurale dei decreti. Cristofori ha poi ricordato il lavoro comune svolto da Andreotti, De Michelis e Carli per «limare» le posizioni di contrasto con la Cee e ha sottolineato come «la legge ora non risponde solo alle esigenze di Trieste, ma a quelle dell'intera Europa». Rimangono ancora, comunque, alcune perplessità in sede Cee che dovranno essere risolte nelle prossime settimane.

In Cronaca

CONTRACCOLPI POLITICI DALL'EMBARGO ALLA SERBIA

# Milosevic vacilla

## Dallo stesso entourage sollecito alle dimissioni

BELGRADO — A 48 ore dalla decisione dell'Onu sulle sanzioni contro la Serbia, alle quali stanno giungendo adesioni da tutto il mondo, il leader di Belgrado, Slobodan Milosevic, comincia ad apparire isolato anche all'interno del suo paese dove si fa più pressante il timore di un attacco militare dall'estero e dove si attendono per i prossimi giorni i risultati delle elezioni svoltesi domenica. Autorevoli personaggi avrebbero sollecitato Milosevic a dimettersi per evitare che la situazione precipiti ancor di più. Il comandante dell'aviazione serba annuncia che Belgrado se attaccata saprà difendersi e intanto all'Ueo non si esclude un intervento

### L'Ueo pronta a inviare una flotta in Adriatico

militare navale, fuori dall'acque territoriali, per fare rispettare l'embargo. Sul piano delle sanzioni va ricordata l'incondizionata adesione della Cee (la Gran Bretagna ha già espulso l'ambasciatore jugoslavo), della Svizzera, di tutti i paesi arabi e persino della Cina, che pur si era astenuta sulla votazione in sede dell'Onu.

La tregua prefissata per ieri è stata violata già due ore dopo l'entrata in vigore, le 18. Forze irregolari serbe hanno ripreso il bombardamento di Sarajevo ieri sera dopo che nel primo pomeriggio una pioggia di granate di mortai era stata lanciata sulla capitale bosniaca. In giornata sono anche ripresi più accaniti i combattimenti in Croazia, con l'ennesimo bombardamento su Ragusa (città per il quarto giorno sotto il fuoco serbo e con gravi danni nel centro storico), e con pesanti cannoneggiamenti anche nella Slavonia orientale.

A pagina 4

SUPERATO IL PRIMO SCOGLIO

## Privatizzazioni, un sì a Lubiana

LUBIANA — La legge sulle privatizzazioni ha superato ieri in Slovenia un primo scoglio: infatti la proposta ha ottenuto via libera da parte della commissione giuridico-legislativa dell'assemblea di Lubiana. La proposta di legge dovrà essere prossimamente esaminata dal Parlamento sloveno. Non sono mancate neppure ieri le polemiche e lo stesso presidente della commissione, Anton Tomazic, ha criticato alcune caratteristiche della proposta legislativa.

Da un anno e mezzo i partiti sloveni litigano su come organizzare la privatizzazione nella piccola repubblica, adesso pare si sia giunti a un compromesso, di natura più politica che economica. Uno degli aspetti salienti della legge riguarda la decisione sulle modalità di privatizzazione, decisione lasciata al management aziendale chiamato a scegliere in un *menu* di possibilità gestionali.

In Economia

APPRENSIONE NEL MONDO ARABO PER IL LEADER DELL'OLP

# Arafat operato al cervello

## Rimossi degli ematomi creatisi dopo l'incidente aereo di due mesi fa

Yasser Arafat, 62 anni.

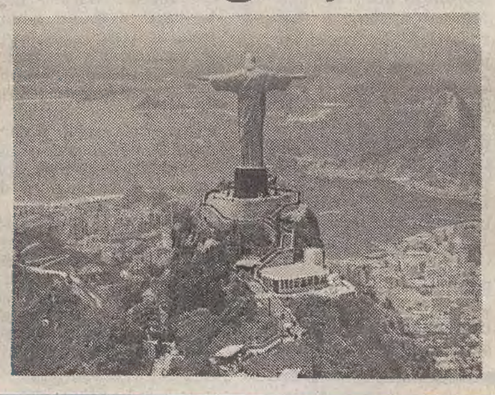
AMMAN — Apprensione nel mondo arabo per Yasser Arafat. Il leader dell'Olp, 62 anni, è stato infatti operato ieri d'urgenza al cervello. L'intervento si è reso necessario per rimuovere una serie di ematomi sviluppatisi in seguito all'incidente aereo occorso ad Arafat sopra il deserto libico il 7 aprile scorso.

Arafat, che dopo la botta ricevuta in testa nell'occasione accusava frequenti emicranie, ieri ha visto acutizzarsi il disturbo per cui i sanitari hanno ritenuto necessario intervenire chirurgicamente. L'operazione - hanno precisato i medici giordani - è perfettamente riuscita.

A pagina 5

SI APRE DOMANI A RIO LA CONFERENZA SULL'AMBIENTE

## Ecologia, summit stonato



RIO DE JANEIRO — Rischia di essere soprattutto una vetrina delle vanità la Conferenza ecologica di Rio che comincia domani nella capitale brasiliana (foto). Sono attesi trentamila delegati in rappresentanza di 175 nazioni, ma molti di loro non si faranno probabilmente vedere perché diversi Paesi diserteranno il summit.

Proprio ieri il presidente Bush ha annunciato che gli Stati Uniti stanzieranno 100 milioni di dollari per i Paesi in via di sviluppo che si impegneranno nella salvaguardia delle foreste. Ma un esplicito attacco alla politica ambientale americana è venuto da Roma, dove Carlo Ripa di Meana, commissario Cee per i problemi dell'ambiente, ha ribadito la sua assenza dal vertice di Rio accusando il presidente Bush di boicottaggio.

A pagina 5

LO STABILIMENTO CHE PRODUCE LE LANCIA

# Fiat: Chivasso chiude

## Prevista la cassa integrazione per 4.300 dipendenti

TORINO — La Fiat «razionalizza» e annuncia una nuova ondata di cassa integrazione. Lo «storico» stabilimento di Chivasso sarà trasformato in centro tecnologico per la produzione, a partire dal '94, del nuovo modello della Spider. La produzione di centomila auto continuerà e sarà trasferita nello stabilimento di Avalta. Il gruppo di Corso Marconi ha deciso di mettere per questo in cassa integrazione 3.650 operai e circa 700 impiegati che in tre anni dovranno essere ricollocati negli altri stabilimenti piemontesi. Ma il piano non è finito qui e prevede ancora cassa integrazione per altre 1500 unità. La Fiat ha confermato questa decisione in un incontro con i sindacati confederali Fiom-Cgil, Fim-Cisl, Uilm, e Uil-Fismc. E' la seconda ristrutturazione che l'azienda torinese attua a distanza di dodici anni, da quella, cioé, dell'autunno di Mirafiori del 1980. La ristrutturazione — hanno chiarito i vertici Fiat — non è una conseguenza degli insediamenti produttivi di Melfi e di quelli appena annunciati in Polonia «perchè questi sono destinati a dare il massimo contributo dalla metà degli anni '90 e quindi non hanno alcuna relazione con questa iniziativa di razionalizzazione produttiva».

In Economia

### Costo lavoro, alla ricerca di un'intesa da inventare

ROMA — Oggi si replica il copione abbandonato il 10 dicembre scorso. Nulla è cambiato. Anzi, le posizioni hanno subito un inasprimento e il quadro si è decisamente complicato: industriali irremovibili sulla scala mobile, sindacati divisi, governo in liquidazione. Questa è la «triade» che siederà allo stesso tavolo stamane alle 9.30 per discutere di costo del lavoro. Cgil, Cisl e Uil si presentano con tre posizioni distinte. Le confederazioni condividono essenzialmente due punti: la necessità di realizzare una politica dei redditi e quella di trovare una soluzione, senza sapere quale, a tutela del salario reale dei lavoratori per il periodo '92-'93. Ma il nuovo presidente della Confindustria, Luigi Abete (foto) ha ribadito ieri il suo «no» a qualsiasi accordo ponte o intesa parziale.

A pagina 2

LLOYD E ITALIA DA ACCORPARE

## Finmare: 50 miliardi il deficit consolidato

TRIESTE — Da via Veneto la notizia era trapelata da tempo: Finmare, la finanziaria dell'Iri che gestisce il trasporto marittimo pubblico, ha chiuso il '91 con un deficit di 50 miliardi. Il dato si riferisce al bilancio consolidato. Lo shipping pubblico ha investito nel corso dell'anno precedente 523 miliardi contro i 430 impiegati nel '90; il costo del lavoro è sceso del 5,3%. Queste sono alcune delle cifre, rese note dalla finanziaria Iri, che accompagnano la relazione del consiglio di amministrazione, relazione che sarà presentata all'assemblea dei soci a fine mese. Non si è trattato di un anno felice per i conti di Finmare, stretta tra le crescenti difficoltà di mercato e il «taglio» dei finanziamenti Iri. L'amministratore delegato, Rosina, ha infatti dovuto rinunciare a 300 miliardi, che sarebbero serviti all'aumento del capitale sociale. Hanno particolarmente inciso sui risultati dell'esercizio '91 le negative performance del trasporto di linea: Lloyd Triestino e Italia di navigazione hanno insieme totalizzato 53 miliardi di deficit. A questo proposito, nel corso di un recente incontro con i sindacati, Rosina ha ribadito la necessità di accorpare le due compagnie: ma attende un segnale dal mondo politico.

In Economia

**Milano tangenti**
*Gara d'appalto irregolare: arrestato vice presidente del Consiglio regionale (dc)*
A PAGINA 6

**Falcone: nuove piste**
*L'Fbi analizza le cicche degli artificieri della mafia*
A PAGINA 7

**Medicina**
*Trapianto di midollo a Trieste Ora Nicoletta può sperare*
IN CRONACA

INSERZIONE ELETTORALE A PAGAMENTO
TRIESTE PULITA
CON TRIESTINI PULITI
AL COMUNE
autonomia per Trieste
zona franca integrale
FULVIO TAMARO
GIULIO CAMBER
TRIESTE
LA NOSTRA CASA, LA NOSTRA FAMIGLIA

CAOS PER L'AUTODENUNCIA DI PELLICCE RARE, PIANTE E ANIMALI ESOTICI

## La dichiarazione delle «stranezze»

ROMA — Addio pelliccia crudele, addio allo zoo in salotto, alle orchidee rare, alle zanne di elefante, alle corna di rinoceronte e all'animale impagliato nello studio; mai più voluminose borse di coccodrillo per signore snob. La legge numero 150 del 1992, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 5 marzo, stabilisce che entro il 6 giugno bisognerà denunciare, pelli, pellicce, oggetti confezionati di almeno un migliaio di aniami e piante rare protette dalla convenzione di Washington.

E' stato subito il caos: già ieri si sono presentati negli uffici del Corpo forestale dello Stato che gestisce la faccenda, migliaia di persone in apprensione. Chi voleva denunciare la pelliccia di visone, chi quella di volpe, altri quelle di castoro; chi voleva dichiarare cinture e piccole borse di coccodrillo, portafogli di serpente, braccialetti e ciondoli di tartaruga, palle da biliardo. E' facile capire l'ansia: la norma stabilisce l'ammenda che dovrà pagare chi si sottrae alla denuncia: fino a quattrocento milioni di lire o un mese di carcere.

Andiamo piano. Inutile denunciare tutto ciò che sa di coccodrillo, ma solo le specie protette; inutile arrivare con le palle di biliardo in mano per sapere se sono d'avorio; inutile portare monili e braccialetti. Le specie di pelli, pellicce, oltre ad animali e piante rare sono elencate nelle disposizioni. Ma chi le conosce? Chi sa che fra le pelli di coccodrillo quelle da denunciare sono di undici specie e che solo alcuni catus e alcune orchidee ricadono sotto l'obbligo?

Ogni denuncia va presentata al più vicino ufficio del Corpo forestale che dovrebbe avere un apposito modulo. Ma si sa come vanno certe cose: la legge arriva prima dei moduli. Va precisato che gli oggetti e i beni da presentare restano di proprietà degli interessati. Per chi tiene un leone in casa e l'obbligo la dichiarazione di reperibilità, cioè l'indirizzo dove «abitano».

Come c'era da aspettarselo le critiche si sono sprecate. E non proprio a trorto se si considera che in altri paesi europei dove già esiste un blocco delle importazioni si è decretato un censimento degli «oggetti proibiti» ricorrendo ai pellicciai, ai laboratori per la concia, ai negozianti. In Italia si è scelta la norma generalizzata che crea scompiglio fra i cittadini. Di queste reazioni e del quadro delle specie protette riferiamo in una pagina interna. Non resta che da dire che, anche in questo caso, ci siamo allontanati dall'Europa. E' sempre sul cittadino che gravano le trovate.

A pagina 7

CAMERA: IL CANDIDATO DEL PDS CI RIPROVA PUNTANDO SUL QUORUM PIU' BASSO E L'AIUTO PSI-DC

# Rodotà, l'ultima chances

ROMA — Sono andate ieri a vuoto le prime due votazioni per l'elezione del presidente della Camera. Il Pds, dopo una tormentata assemblea, ha presentato candidato ufficiale Stefano Rodotà, sostenuto anche da Verdi, radicali e Rifondazione comunista. E ha dichiarato che si darà da fare per cercare su questo nome il consenso dei socialisti. Se Craxi dirà «sì» non mancherà anche l'appoggio della Democrazia cristiana, disponibile a una guida pidiessina dell'assemblea di Montecitorio. Ma, dopo la difficile partenza di ieri, non è affatto escluso che la situazione si complichi, i giochi cambino e con questi il nome del futuro successore di Iotti e Scalfaro. Tra i papabili senz'altro Giorgio Napolitano, (ma è spuntato anche il nome di Giuliano Amato). Dopo i due fallimenti, insomma, la candidatura Rodotà potrebbe saltare. Intanto in attesa di sbloccare la situazione, tutti i partiti, in entrambe le votazioni di ieri, si sono attestati sulle proprie posizioni. Pds, Verdi, Rete e Rifondazione hanno votato Rodotà, il Psi Silvano Labriola, il Pli Alfredo Biondi, la Dc scheda bianca, il Psdi si è astenuto, la

***Elezione del presidente della Camera***

| CANDIDATO | PRIMA VOTAZIONE | | | SECONDA VOTAZIONE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | VOTI OTTENUTI | VOTI POTENZIALI | DIFFERENZA | VOTI OTTENUTI | VOTI POTENZIALI | DIFFERENZA |
| **STEFANO RODOTÀ** (PDS, PRC, RETE, VERDI, RADICALI) | 158 | 177 | –19 | 147 | 177 | –30 |
| **SILVANO LABRIOLA** (PSI) | 72 | 92 | –20 | 61 | 92 | –31 |
| **ALFREDO BIONDI** (PLI, MSI-DN) | 60 | 51 | +9 | 58 | 51 | +7 |
| **MARIELLA MAZZETTO** (LEGA NORD) | 52 | 55 | –3 | 46 | 55 | –9 |

Lega la sua Mariella Mazzetto. E nessuno dei candidati in lizza ha ottenuto l'alto quorum dei due terzi dei deputati, 420 su 630. Al terzo tentativo di oggi basteranno i due terzi dei votanti, in quello successivo solo la maggioranza assoluta. Craxi si è lamentato ieri che nessuno lo aveva interpellato ufficialmente sulla candidatura di Rodotà. Occhetto ha risposto che gli sembrava più corretto affrontare la faccenda in parlamento, tanto che si sono parlati i capigruppo dei due partiti Massimo D'Alema e Salvo Andò. Ma ha aggiunto di non aver problemi a chiedere direttamente al segretario socialista i voti per Rodotà e che lo avrebbe subito cercato. Ma la scelta Rodotà per il Pds non è stata nè facile nè entusiasta, in tre ore di assemblea a porte chiuse e cariche di tensione, dei deputati della Quercia. Quasi una via obbligata. Il vice presidente della Camera aveva dichiarato che non si sarebbe dimesso dall'attuale carica, alla quale, peraltro era stato spinto da Occhetto. Per questo era stato accusato anche di «attaccamento alla poltrona». Ieri, più irritato che mai, si è scagliato contro gli «accordi partitocratici» ed ha minacciato le dimissioni da presidente del Consiglio nazionale del partito e da deputato. E' dovuto intervenire Occhetto per convincerlo a cambiare idea, impegnandosi a sostenerlo fino in fondo e con lealtà. La vera contrapposizione era tra la candidatura «istituzionale» di Rodotà e quella «politica» di Giorgio Napolitano. Questa è stata sostenuta dai riformisti Emanuele Macaluso, Nilde Iotti, che si è astenuta nelle votazioni, Gianni Pellicani. Napolitano ha sottolineato polemicamente che negli ultimi tempi ha evitato dichiarazioni e interviste. Contro Rodotà, però, anche Ugo Pecchioli, vicino ad Occhetto. Lo ha invece difeso Pietro Ingrao. Alla fine Rodotà ha dichiarato di non poter rifiutarsi, dopo la designazione del proprio gruppo, di affrontare il voto dell'aula. Ma dalle parole del capogruppo socialista Salvo Andò, dopo i due voti di ieri, sembra di capire che la candidatura Rodotà va tramontando. Andò ha asupicato un'intesa ampia «intorno a un candidato che non si identifichi con un partito o con uno schieramento». Quella di Rodotà, invece, è nata come proposta del Pds e di altri gruppi. La Dc, ha assicurato il presidente dei deputati Gerardo Bianco è pronta a concorrere con i suoi voti «appena si realizzeranno le convergenze necessarie».

LA DC PARALIZZATA NEL DOPO FORLANI

## De Mita boccia i «duellanti»

Gava è 'impraticabile', Martinazzoli 'improponibile'

ROMA — Forlani incalza, De Mita esita, Gava aspetta. Così, in attesa che la Camera elegga il suo presidente, passa un'altra giornata in casa Dc senza che nulla sia successo. Il Consiglio nazionale, che dovrebbe eleggere il successore del segretario, dimissionario dopo la mancata elezione alla presidenza della Repubblica, non è stato ancora convocato. Tocca a De Mita farlo, su richiesta del segretario, ma il presidente della Dc preferirebbe che le cose divengano più chiare, in un partito segnato dal non favorevole risultato elettorale ed ancora di più dalla vicenda della presidenza della Repubblica.

Ma Forlani, di fronte alle titubanze di De Mita, torna ad insistere. Il cambio della guarda, dice in una Montecitorio affollata per l'elezione (mancata) del suo presidente, al vertice del partito è un passaggio ineludibile. Però non insiste troppo. I tempi? Brevi, che tengano conto della crisi di governo, tuttavia non così repentini da far dimenticare che «in fondo è normale che in un partito come la Dc si discuta, si confrontino le opinioni quando si tratta di cambiare segretario, senza drammatizzare». Anche le sue dimissioni non sono una cosa drammatica. Allora sarà ancora Forlani a tornare in gioco, sia pure per la sola fase delle consultazioni? «Io?» risponde. «Ho già altri impegni». E' una battuta, ma certo c'è del vero nel fatto che le altre forze politiche sono in attesa di ciò che accade all'interno della DC. Dove non succede assolutamente nulla. Tutti attendono che De Mita si muova. E il presidente del partito appare bloccato dalla candidatura di Martinazzoli. Se l'appoggia ricompatta a sinistra, ma «rompe» con Gava e il «grande centro». Dopo un colloquio, domenica, con Gava, De Mita avrebbe spiegato ai suoi il perchè delle sue esitazioni, definendo la candidatura di Gava «non praticabile» e quella di Martinazzoli «improponibile».

SALTANO I TEMPI DI SCALFARO MENTRE SI TENTA UN RECUPERO DEL PRI PER UN PENTAPARTITO

# Governo, è ancora buio pesto

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

## Scotti: 'Trasparenza nell'urna'

Il ministro insiste sull'efficacia delle leggi anti-brogli

ROMA — «Abbiano in Italia una legge che non esiste in nessuna parte del mondo e che vieta la candidabilità a persone condannate anche solo in primo grado. La nostra legislazione in materia è pesante, forse ai limiti delle garanzie costituzionali, ma, certo, è di enorme trasparenza». Con questa considerazione il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti ha incontrato i giornalisti al Viminale al termine dell'incontro con i responsabili nazionali degli Enti locali dei partiti. Nella riunione il ministro ha affrontato i temi della trasparenza nelle amministrative che si svolgeranno sabato e domenica prossimi, per rinnovare oltre 150 consigli comunali e, a Trieste, anche quello provinciale.

Alla tornata elettorale saranno interessati 1.957.841 elettori, ripartiti in 3.350 sezioni . I Comuni dove si voterà con il sistema proporzionale sono 71 per un totale di 1.794.764 elettori di cui 857.456 sono uomini e 937.418 donne. I rimanenti Comuni, tutti con meno di 5 mila abitanti, avranno 163.077 elettori, di cui 70.823 maschi e 83.254 femmmine.

Scotti ha illustrato la metodologia attuata dal Viminale per l'applicazione «puntuale e rigorosa della nuova disciplina nella presentazione delle candidature, richiamando le diverse circolari diramate e i precedenti incontri avuti con i rappresentanti di tutte le forze politiche». «Chi nell'autocertificazione dichiarerà il falso — ha detto il Ministro — verrà immediatamente denunciato alla magistratura con il rischio di una condanna da tre mesi a tre anni».

ROMA — Probabilmente al Quirinale dovranno rivedere le date: la mancata elezione ieri del nuovo presidente della Camera rischia insomma di far ritardare anche l'apertura delle consultazioni per la formazione del nuovo governo. Secondo i calcoli ottimistici della scorsa settimana Oscar Luigi Scalfaro avrebbe dovuto iniziare il tradizionale giro di incontri già domani, a due giorni dalla nomina del suo successore a Montecitorio. Due giorni, il tempo necessario a diramare le convocazioni agli presidenti della Repubblica e alle delegazioni dei partiti rappresentati in Parlamento. Amesso e non concesso che il nuovo presidente della Camera venga designato oggi, prima di giovedì è ben difficile che Scalfaro possa affrontare la questione più delicata sul tappeto: la ricerca di quelle convergenze politiche che dovranno dar vita al nuovo governo della Repubblica.

Va da sè che se quarantotto ore possono bastare al Quirinale per convocare leader e delegazioni, non sono invece minimamente necessarie alle forze politiche per trovare una via d'intesa sulle cose eventualmente da fare e soprattutto con chi e fra chi farle. Le ipotesi sul tappeto ci sono, è vero, ma definirle accademiche è il minimo che si possa dire: nessuno si sbilancia, e chi lo fa, come i repubblicani, sembra perseguire lo scopo di ingarbugliare ancora di più la matassa. Oltretutto se i pidiessini dovessero vedersi sconfitti nella corsa alla presidenza della Camera è difficile poi pensare che quarantotto ore dopo si mostrino desiderosi di togliere le castagne dal fuoco alla vecchia maggioranza quadripartita.

Eppure proprio la rinascita di un pentapartito appare la soluzione meglio praticabile, quella che espone a meno rischi. Pentapartito evoco ovviamente un nuovo coinvolgimento dei repubblicani ai quali però dovrebbe essere pagato il prezzo della presidenza del Consiglio. Con Spadolini? Non è detto ed anzi il presidente del Senato mostra di non voler abbandonare per nessuna ragione palazzo Madama. Era disposto a farlo, ovviamente, solo per il Quirinale. Le difficoltà non solo solo di nomi, è chiaro, ma anche politiche: è possibile, si chiede qualcuno, una maggioranza di governo diversa da quella che dovrebbe fare le riforme? E ancora: sono disposti i partiti, proprio per garantirsi appoggi interni o esterni che siano, ad optare per profondi mutamenti nella composizione e nella struttura dell'esecutivo? In altre parole sarebbe accettato quel che propongono per esempio i repubblicani sponsor della nomina di Ciampi a superministro dell'economia?

Sullo sfondo c'è la grave situazione economica del paese non disgiunta, è chiaro, dalla necessità di interventi anche profondamente dolorosi, certamente non graditi ad un'opinione pubblica già manifestamente critica con i partiti tradizionali. E non a caso La Malfa si chiedeva ieri se poi al dunque "i partiti che dovranno sostenere il Governo, sarnno disponibili a sostenerlo in modo esplicito ed a fronteggiare le conseguenze di ordine politico che deriveranno dai provvedimenti necessari per realizzare la terapia riaffermata proprio dal Governatore della Banca d'Italia".

VENTICINQUE NOMINE

# Il lavoro premia i suoi 'cavalieri'

LIBELLO

## «Camera con vizi»

ROMA — Il libro scritto da un funzionario della Camera, «Bella gente», che rivela alcuni retroscena della vita di tutti i giorni nel «palazzo», fa arrabbiare i componenti dell'ufficio di presidenza della camera, che ne discuteranno nei prossimi giorni.

Il funzionario — citato in un articolo del quotidiano «La Stampa» — è Mario Pacelli e lavora a Montecitorio da trent'anni. Nel suo volume Pacelli racconta aneddoti piccanti (come quando furono rinvenute riviste pornografiche) e magagne di vario genere, insieme a «peccati veniali» di onorevoli e funzionari.

Nel complesso, un giudizio innegabilmente duro sulla qualità dei comportamenti che in genere si sono tenuti e si tengono nel «Palazzo» dove operano i rappresentanti del popolo. Fatto sta che la pubblicazione del volume ha suscitato irritazione nell'ufficio di presidenza di Montecitorio ed è difficile ipotizzare che non saranno adottati provvedimenti disciplinari nei confronti del funzionario-scrittore.

E a proposito di vita quotidiana a Montecitorio c'è da aggiungere che il malumore fra i parlamentari è destinato ad acuirsi se il «caso» del ristorante non verrà risolto entro pochi giorni, come promesso. Vanno avanti infatti ormai da mesi i lavori per il nuovo ristorante destinato ai deputati, costretti da moltissime settimane a pranzi veloci.

ROMA — Venticinque nuovi Cavalieri del lavoro sono stati nominati dal presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro su proposta dei ministri dell'Industria e dell'Agricoltura, Guido Bodrato e Giovanni Goria: tra i nomi più noti, Arturo Ferruzzi, Gianni Varasi, due manager dell' ENI (Pasquale De Vita e Pio Pigorini), presidente dell'Unione petrolifera Gian Marco Moratti, il presidente della BNL Giampiero Cantoni, industriale siderurgico Steno Marcegaglia. Franco Arquati (industria, Emilia-Romagna); Giampiero Cantoni (pres. Bnl, Lazio); Gianvittorio Cauvin (metallurgia, Liguria); Pasquale De Vita (pres. Agip petroli, Lazio); Carmine De Vizia (meccanica, Piemonte); Ermanno Fabbri (cartotecnica, Emilia-Romagna); Arturo Ferruzzi (pres. Ferruzzi, Emilia-Romagna), Ettore Forieri (informatica, Lazio); Giorgio Gando (dir. gen. Crt Piemonte); Franco Gnutti (meccanica, Lombardia); Giuseppe Guzzini (plastica, Marche); Mario Marangoni (pneumatici, Trentino a.a.); Steno Marcegaglia (siderurgia, Lombardia); Gian Marco Moratti (pres. unione petr., Lombardia); Luigi Papaiz (meccanica, Brasile); Alberto Pecci (tessile, Toscana); Pio Pigorini (pres. Snam, Lombardia); Vincenzo Speziali (cemento, Calabria); Sergio Tacchini (abbigliamento, Piemonte); Giampaolo Targetti (elettrotecnica, Toscana); Giuseppe Torrisi (alimentare, Sicilia); Gianni Varasi (pres. Paf, Lombardia); Karl Zuegg (pres. Zuegg, Trentino a.a.); Enrico Carbone (agricoltura, Liguria); Alessandro Pasca di Magliano (agricoltura, Campania). Nel commentare le nomine, il ministro dell'Industria Guido Bodrato ha sottolineato come «la rosa dei nuovi Cavalieri del lavoro rappresenti, per quanto possibile, le diverse regioni ed i diversi settori dell'imprenditorialità del mondo economico, segno della vitalità dell'industria italiana a tutti i livelli.

COSTO DEL LAVORO: INDUSTRIA E SINDACATI IMPEGNATI SU UNA NUOVA TUTELA DEI SALARI

# *Scala mobile, tramonta un'era*

ROMA — Oggi si replica il copione abbandonato il 10 dicembre scorso. Nulla è cambiato. Anzi, le posizioni hanno subito un inasprimento e il quadro si è decisamente complicato: industriali irremovibili sulla scala mobile, sindacati divisi, governo in liquidazione. Questa è la «triade» che siederà allo stesso tavolo stamane alle 9.30 per discutere di costo del lavoro. Cgil, Cisl e Uil si presentano con tre posizioni distinte. Le Confederazioni condividono essenzialmente due punti: la necessità di realizzare una politica dei redditi e quella di trovare una soluzione, senza sapere quale, a tutela del salario reale dei lavoratori per il periodo '92-'93. Ma il nuovo presidente della Confindustria, Luigi Abete, ha ribadito ieri il suo «no» a qualsiasi accordo ponte o intesa parziale, mentre si è detto disposto a definire un nuovo sistema di relazioni industriali all'interno del quale si discuterà anche del salario dei prossimi anni. Abete presenterà un documento completo «che partendo dalla abolizione delle indicizzazioni valorizzi il momento contrattuale definendone bene le sedi e i livelli e che lasci spazio alla autonomia e alla responsabilità delle parti sociali». L'obiettivo dichiarato è dunque la deindicizzazione del salario per ridurre il tasso d'inflazione e creare occupazione e sviluppo.

Niente di più — e di nuovo — sarà concesso perché «i grandi paesi industriali non hanno indicizzazioni e hanno l'inflazione più bassa» e l'Italia si deve adeguare. Tuttavia, dal leader degli imprenditori privati giunge a Cgil, Cisl e Uil una «forte disponibilità» al confronto, ma al tempo stesso «La massima fermezza». Dice Abete: «mi auguro che il sindacato responsabilmente torni ad essere come noi un soggetto di sviluppo e non spenda e faccia spendere energie nella contrapposizione». Ma di contrapposizione ce n'è già molta all'interno delle tre Confederazioni in particolare sui meccanismi di tutela dei salari. Tanto che il leader della Uil, Pietro Larizza, in una lettera ai «colleghi» di Cgil e Cisl, esorta a dichiarare pubblicamente «una divisione chiara e motivata anziché la finzione di unità fatta senza programma, senza accordo e senza disaccordo. La nostra credibilità può essere seriamente compromessa».

A peggiorare la situazione, poi, c'è un governo che, di fatto, non c'è. Il battagliero ministro del Lavoro, Franco Marini, comunque tenta di preparare al futuro esecutivo che prenderà in mano la trattativa. Il suo suggerimento resta quello di un accordo transitorio sulla dinamica retributiva del '92, oltre alla necessità di individuare un nuovo meccanismo, ridotto, di scala mobile. Molto, se non tutto, però dipende dalla composizione e dal programma del nuovo governo che nascerà dalle urne «contestatarie» del 5 aprile e che dovrà navigare in acque economiche difficili e con una Europa «guardinga» nei confronti dell'Italia.

CONFERMA DALL'ISTAT

## Casa e servizi più cari: sale il costo della vita

ROMA — Continua in Italia la tendenza al rialzo del costo della vita. Nei giorni scorsi le anticipazioni sull'andamento dell'inflazione nelle città campione avevano individuato per il mese di maggio un aumento mensile dello 0,5 per cento e un tasso annuo attestato sul 5,8 per cento, e in gran parte queste si sono dimostrate esatte. Così come esatti si sono dimostrati gli allarmi piovuti da più parti sul «riscaldamento» in atto dei prezzi al consumo nel nostro Paese. I dati ufficiali forniti ieri dall'Istat parlano di un aumento mensile a maggio dello 0,5 per cento rispetto allo 0,4 per cento del mese precedente: un incremento che ha portato il tasso annuo tendenziale di inflazione al 5,7 per cento contro il 5,6 per cento registrato sia a marzo che ad aprile. Rispetto al maggio dello scorso anno la situazione si mantiene comunque assai migliore. Si viaggiava allora attorno al 6,8 per cento e per tutto l'anno l'inflazione si è attestata ben al di sopra della soglia del 6 per cento. Tornando ai dati forniti ieri dall'Istat, a far salire l'indice dei prezzi al consumo hanno contribuito in particolar modo gli aumenti delle voci «pubblici esercizi» (più 0,12 per cento), «mobili, elettrodomestici e articoli per la casa» (più 0,10 per cento) e «canone telefonico» (più 0,06). Su base annua, rispetto al maggio del '91, l'incremento più alto è sempre quello relativo all'abitazione pari all'8 per cento. Subito dopo vengono beni e servizi con il 6,8 per cento, gli spettacoli e la cultura con il 6,5 per cento, l'abbigliamento con il 5,8 per cento, gli articoli domestici con il 5,7 per cento e l'alimentazione con il 5,6 per cento. Sempre ieri sono stati resi noti a Bruxelles i dati sull'inflazione a livello Cee. Il tasso medio comunitario è fermo al 4,8 per cento come nei mesi scorsi. Stabile anche la posizione dell'Italia al quartultimo posto seguita solo dalla Spagna (6,5 per cento), dal Portogallo (9,7 per cento) e dalla Grecia (16 per cento).

r. ec.

## Bankitalia tira le somme: cura da 120 mila miliardi

ROMA — Come si può dare uno scossone senza precedenti ai conti pubblici — come ha chiesto il Governatore della Banca d'Italia nel suo discorso di sabato scorso — senza avere pesanti contraccolpi sullo sviluppo economico? Quale strada si deve seguire per far raggiungere al nostro paese i parametri richiesti dai «dodici» per l'ingresso in Europa? Una risposta sommaria a queta difficile domanda viene dalla «simulazione econometrica» annunciata dallo stesso Ciampi nelle sue «Considerazioni finali», subito elaborata dagli esperti di Bankitalia e che verrà pubblicata nei prossimi giorni. Si tratta di una sorta di quadro di riferimento per il prossimo governo che delinea una «manovra» da ben 120 mila miliardi in un anno e mezzo attraverso misure strutturali e non i soliti condoni o «una tantum».

Carlo Azeglio Ciampi

La base di partenza è rappresentata dal recupero di 30 milia miliardi nella seconda metà del '92. Questo risparmio si trascinerà poi nel '93 con un effetto doppio perchè agirà non più nell'arco di sei mesi ma di dodici. Quindi altri 60 mila miliardi. Il rimanente, gli ultimi 30 mila miliardi, dovrà saltare fuori da una ulteriore manovra di rientro nel '93. Sulla scia di questa cura traumatica, dal '94 gli interventi correttivi potranno essere di entità decisamente inferiore e in via decrescente. Ma come reagirà l'economia a questo salasso? Secondo gli esperti della Banca d'Italia non dovrebbe esserci una pricolosa azione di freno sul tasso di crescita. Le misure da una parte dovrannof infatti incidere sulle componenti della domanda e dall'altra essere accompagnate da segnali positivi per quanto riguarda le esportazioni (per il '93 è attesa una significativa ripresa internazionale) e gli investimenti (legati a una questione necessaria riduzione dei livelli dei tassi d'interesse). Stando alla simulazione econometrica di Bankitalia, un biennio di crescita della domanda interna più bassa rispetto agli altri partner e un contemporaneo recupero della competitività consentirebbero di migliorare il saldo dell'interscambio commerciale che pesa in maniera significativa sui conti pubblici, raggiungendo o quantomeno avvicinado il livello del pareggio. Insomma, un passaggio fondamentale è quello di allentare rapidamente il cosiddetto «cincolo esterno» che stringe la nostra economia.

Resta comunque il problema della riduzione pratica delle spese. Dove si deve andare a «tagliare» questi 120 mila miliardi? Su quali settori deve agire la «mannaia»? Gli esperti della Banca d'Italia parlano genericamente delle «aree di spreco e di inefficienza presenti nella pubblica amministrazione. E' fin troppo facile individuare dietro questa formula settori come la sanità e la previdenza responsabili dei maggiori «buchi neri» dei conti dello Stato, ma anche altri pletorici ministeri ed enti pubblici gestiti in maniera assolutamente non manageriale.

IL PICCOLO
*fondato nel 1881*

*Direttore responsabile* MARIO QUAIA
*Vicedirettore* FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura dell'1 giugno 1992 è stata di 73.950 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

AFORISMI

# Saggezza, in breve

## Un genere di nobili tradizioni, poco frequentato in Italia

Articolo di
**Manlio Cecovini**

**Da Biante e Ippocrate a Pascal, La Rochefoucauld, Goethe e Schopenhauer. E da noi? Lo «Zibaldone» leopardiano, che però non è riducibile a un libro di massime, e l'«Ecce homo» di Graf. Ma, nel bilancio, entrano anche una squisita operetta minore di Raffaello Franchini e, ora, i «Frammenti di un mondo in bilico» del triestino Francesco Burdin (nella foto sotto). E l'occasione è buona per un'amara riflessione sull'«identità» del nostro secolo.**

Quanto tempo è passato dalla scomparsa di Raffaello Franchini? Un anno? Due? Di più?... Mi pare ieri che parlavo con lui a Torino, al congresso liberale. Venivo da Strasburgo e mi ero concesso una piccola deviazione sulla via del rientro.

Fu il primo che incontrai nell'immenso salone del Palazzo delle Esposizioni e cogliemmo l'occasione per una buona chiacchierata: lui di Napoli, io di Trieste ma troppo spesso all'estero, non era facile vederci e credo che facesse piacere a entrambi. Liberale, filosofo, napoletano, tutte qualità che mi andavano a genio. Inoltre, dieci anni prima, quando ancora non ci conoscevamo di persona, mi aveva onorato d'una recensione del mio «Discorso d'un triestino agli italiani», lusinghiera, prima ancora che nel giudizio, nell'impaginazione che gli aveva riservato il periodico («Il Mondo» di Solmi e Pannunzio): in testa alla colonna di sinistra, col solo mio cognome nel titolo; e, a fronte, nella colonna di sinistra, un altro nome come titolo: Stalin. Un confronto straordinario, anche se occasionale, che mi aveva dato una piacevole emozione.

Gli scrissi per ringraziarlo e cominciò così una blanda corrispondenza. Sempre blande le mie corrispondenze: non prendo quasi mai l'iniziativa e, quando ricevo una lettera, la prima cosa che faccio è infilarla nella cartella delle «inevase», a discrezione d'un incerto futuro. Sono così lento a rispondere (e non per trascuratezza, perché ne soffro il rimorso), che ho deciso di far stampare nella mia prossima carta da lettera una frase iniziale, con la quale già ora esordisco in tutte le mie missive: «Mi scuso per il ritardo. Non è per negligenza ma per mancanza di tempo, o, se preferite, per un costituzionale, incurabile disordine».

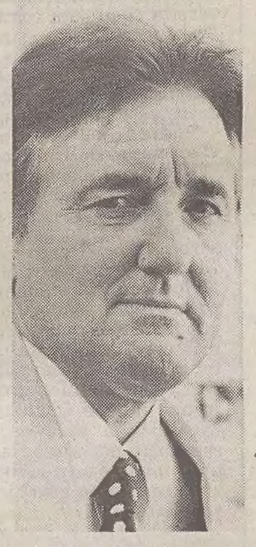
Da allora mi arrivarono puntualmente i deliziosi volumetti della sua rivista di filosofia, «Criterio», informata ai più rigorosi canoni crociani e sempre aperta da uno dei suoi brillantissimi saggi. Franchini fu infatti, in tutta la sua vita, un crociano inossidabile, indifferente alle mode e ai capricci estemporanei; e io, da quando, in tempo di guerra, l'amico Emanuele Flora mi aveva salvato da una breve infatuazione di Labriola e del materialismo storico, indottrinandomi con la lettura di tutte le opere del grande abruzzese pubblicate dalla Laterza, mi ero convertito a una sorta di liberalismo progressista.

La filosofia — e specialmente l'estetica — si era ormai conquistata un posto tra le mie letture abituali, non per studio, direi piuttosto per svago, per interesse culturale. E contemporaneamente s'era fortificata la considerazione per la scuola napoletana, nella quale giganteggiava ora il Vico, anche lui mediato dal Franchini, sebbene di tutt'altro che amena scrittura.

In questi scambi da lontano, mi occorse di restituire a Franchini il servizio della recensione, e fu quand'egli mi inviò una sua operetta minore, «Aforismi», cui dedicai una nota pubblicata in questo stesso quotidiano.

Aforismi, saggezza in pillole, non erano letture da me ricercate e, del resto, non è neppure un genere coltivato con frequenza dai nostri scrittori. Lo nota oggi Francesco Burdin, nella prefazione del suo ultimo libro, «Frammenti di un mondo in bilico», che, vedi caso, è una raccolta di aforismi.

Un genere peraltro di antiche e nobili tradizioni. Basti ricordare il Biante, uno dei sette savi di Grecia del VI secolo a.C.; e subito dopo Ippocrate, sul quale si modellarono poi gli esametri della scuola medica salernitana; e, con un gran salto temporale, il Pascal, coi suoi «Pensées», nel secolo XVII; e la Rochefoucauld con le sue



celebri «Maximes», e il notissimo Remy de Gourmont; e addirittura il grande Goethe (con «Epigrammatisch») e lo Schopenhauer degli «Aforismi sulla saggezza della vita». Gli italiani?... Pochi, pochissimi. Non volendo cadere nella citazione dello «Zibaldone» leopardiano, che sarebbe illecito ridurre a un libro di massime, mi pare non resti da ricordare che Arturo Graf con il suo «Ecce homo»: ed è poca, anche se rispettabile cosa.

Poca fortuna, dunque, per gli aforismi nelle lettere italiane. Ma il filosofo Raffaello Franchini, negli anni della maturità non li disdegnò, già con quella prima operetta e poi con un'appendice di qualche anno posteriore. Ne giustificò le ragioni: «Nelle pause del mio lavoro filosofico — scrisse in prefazione — ho preso l'abitudine di tentare un distillato di saggezza di vita per uso, finora, personale; o per rabbia o per divertimento o perché non mi pareva giusto dimenticare, o per ricordare a me stesso prima che ad altri che era ed è ancora possibile rompere la cappa del conformismo che da troppo opprime la nostra stampa, la tv, l'editoria».

A quasi vent'anni di distanza, il romanziere Burdin dà una spiegazione non dissimile (e non credo che conoscesse quella del Franchini, nonostante l'immensa mole delle sue letture).

Novantanove erano gli aforismi della prima silloge del Franchini. Trecentottantanove quelli raccolti nei «Frammenti» del Burdin. Ma, con le debite proporzioni, entrambi ne avevano in cassetto ampie riserve. Franchini ne pubblicò, come dicevo, ancora una cinquantina; Burdin confessa di averne disponibili più di tremila!

Sugli aforismi è inutile ogni commento. Sono dei condensati di sapienza e di saggezza. Bisogna leggerli: costituiscono fra l'altro un'eccellente finestra sul mondo interiore dei loro autori, anche quando si danno un tono scherzoso. Spesso sorprendono per la loro secchezza, in tempi come il nostro in cui si usa — specie in politica — parlare molto per dire poco. «In politica — scriveva Franchini — può essere talvolta pericoloso capire subito. E' comunque sempre meno pericoloso fingere di capire tutto: ma lo si deve dire in termini oscurissimi». E Burdin: «Dire le cose tanto per dirle./ Fare le cose tanto per farle./ Vivere la vita solo perché si è al mondo».

Sì, forse qualcosa è cambiata anche nel mondo dello spirito. Il nostro disincanto è aumentato. E ne va ricercata la causa più nelle delusioni e nei disinganni che nelle immense tragedie del tempo che viviamo. Come osserva Burdin, «i grandi avvenimenti storici scorrono senza lasciare grandi tracce nella letteratura. Le stragi, le carneficine, gli a corpo a corpo nelle trincee, gli assalti sui campi di battaglia, la morte nei lager di milioni di esseri umani lasciano insensibile la poesia perché lasciano indifferenti i superstiti».

Indifferenza, ecco lo stato d'animo che si è ormai diffuso nell'umanità con progressione geometrica. Il bene si ritira nell'ombra, non per cedere il campo al male — che, anzi, sembra si cominci oggi a combattere con qualche modesta determinazione —, ma per lasciare dietro di sé il vuoto dell'indifferenza.

Che dirà la storia di questo nostro secolo? Dopo i lumi del Settecento, la dignitosa ipocrisia dell'Ottocento, come chiamerà il Novecento, se non il secolo dell'indifferenza? Un secolo che ha visto le più spaventose guerre mai combattute, gli stermini e i genocidi più impressionanti, il crollo delle grandi ideologie; il secolo che ha visto l'uomo andare sulla Luna ed esplorare gli spazi siderali, quale rivoluzione ha compiuto?

La massima rivoluzione che abbia segnato l'umanità: l'amputazione di ogni entusiasmo, di ogni genuina indignazione; l'instaurazione dell'indifferenza.

Leggo un ultimo aforisma di Burdin: «Morì con tanta bravura che sembrò non avesse fatto mai altro in vita sua». Si può dire anche della nostra civiltà?...

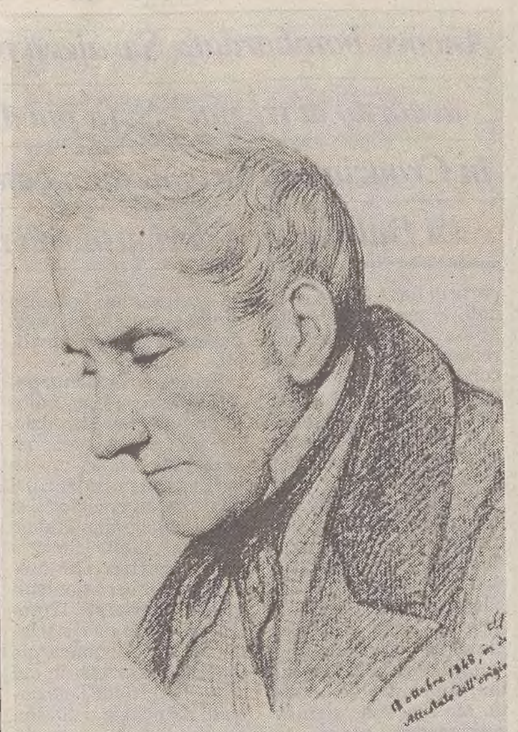
Ma leggiamo, per finire, un pensiero che non è del napoletano Franchini o del triestino Burdin, ma è tratto dal discorso pronunciato da Thomas Bernhard, nel 1969, a Vienna, quando gli fu conferito il premio nazionale austriaco per la letteratura: «Non c'è niente da lodare, niente da condannare, niente da accusare. Creature dell'agonia, ogni cosa in noi si chiarisce e tuttavia non comprendiamo nulla. Popoliamo un trauma, tremiamo di paura, già vediamo nel sottofondo i giganti dell'angoscia. Ciò che pensiamo è già stato pensato; ciò che sentiamo è caotico; ciò che siamo, oscuro».

Ecco il ritratto del nostro secolo, la fine del secondo millennio.

DIARI

# Papà non vuole

## La breve, tragica storia di Matilde Manzoni



**Alessandro Manzoni nel 1848 e, qui sopra, la sua sfortunata figliola Matilde (a destra) assieme alla sorella Sofia Manzoni Trotti. Le immagini sono tratte da «La famiglia Manzoni» di Natalia Ginzburg, ed. Einaudi.**

Che Alessandro Manzoni, nonostante la vasta prole, non fosse adatto alla professione di padre, si sapeva. Che molto spesso usasse il proprio mestiere (le parole) per sostituire con le lettere un rapporto ch'era incapace di governare, anche questo era noto. Che insomma il grand'uomo dei «Promessi sposi» avesse buttato in letteratura tutte le proprie umane capacità, non era e non è un segreto per nessuno. Ma (anche se postumo, non più che lacrimevole e senza capacità di offrire risarcimento alcuno) arriva adesso un documento importante di prova: il diario della sua ultima figlia, Matilde, tra tutti i nove rampolli di Manzoni una delle più tragicamente disgraziate.

Il ritrovamento del suo breve, dolce, malinconico e drammatico «Journal» si deve a Cesare Garboli, che ora lo pubblica da Adelphi (pagg. 196, lire 14 mila). Il critico antepone alle paginette così a lungo cercate della Manzoni un testo lungo e interessante, che molto aggiunge sul «privato» della saga manzoniana. Il diario è riprodotto nell'originale francese, con una traduzione in appendice e con il ritratto di tutti i personaggi citati.

La povera Matilde diventa dunque un'eroina al contrario, e la sua figura inerme (morì di tisi a ventisei anni, tra sofferenze atroci, e nel vano desiderio di rivedere un padre lontano; anzi assente) si apparenta ad altre vittime, sempre femminili. Ci vengono in mente, per esempio, le sorelle Bronte, in altri luoghi e in altri modi isolate, malate, morte anzitempo e senza affetti.

In un foglietto autografo Matilde stessa fece un riassunto delle poche date significative della propria vita: «Il 13 luglio 1830 sono nata. Il 14 detto, battezzata coi nomi di Matilde, Maria, Giulia, Zoè, Carolina. Il 9 maggio 1838 sono entrata in convento. Il 29 gennaio 1839 sono stata cresimata col nome d'Enrichetta. L'8 dicembre 1841 ho fatto la 1.a Comunione. Il 1.o giugno 1844 mi sono associata. Il 29 luglio 1846 sono sortita dal convento. Il 6 luglio 1847 sono arrivata in Toscana».

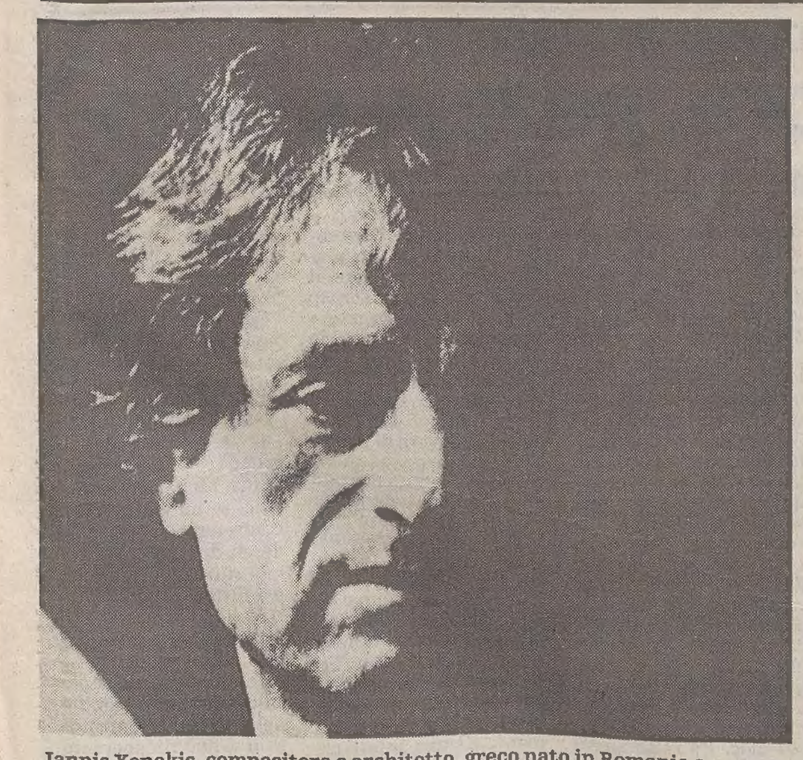
In Toscana Matilde andò dalla sorella Vittoria, sposata con Giovanni Battista Giorgini, detto Bista. La visita si trasformò in soggiorno, e poi in ospitalità perenne. In dieci anni, quelli che le restavano da vivere, Alessandro Manzoni — pur indirizzandole parole gentili per posta — l'andò a trovare una sola volta.

Straordinariamente delicata («mi pare — scrisse il 24 marzo del 1851 — che la mia sensibilità si accentui di giorno in giorno e che i miei nervi diventino sempre più irritabili. Ciò che sfiora appena gli altri mi ferisce a sangue...»), Matilde era bionda e gracile. Praticamente autodidatta, leggeva con passione, e amava fino a starne male tutto ciò che scriveva Leopardi. Un'anima romantica, nata reclusa e destinata a non volare mai.

Per di più, Matilde aveva un'altra debolezza. Osava amare tantissimo quel padre che la teneva come un bruscolino lontano, specialmente dopo il suo nuovo matrimonio con Teresa Borri, vedova Stampa, che gli portò in casa un figlio. «Mio caro babbo — scrive Matilde —, cosa sarebbe per noi se potessimo ottenere di trovarci presto nelle tue braccia. Non puoi immaginarti quanti castelli in aria io vo formando tutti i momenti per il bisogno che mi sento di averti un po' qua con noi».

Manzoni risponde e non risponde, e quando la ventiseienne fanciulla lo mette a parte dei suoi atroci dolori di petto, il padre lascia dire all'inchiostro: «Mia sempre più cara Matilde. Fu grande la mia gioia al veder la soprascritta di tua mano; ma o la mia povera Matilde, come dovette soprabbondare il dolore al sentire quanto tu patisca! e non poter far altro che patire con te, e pregare, pregare, sapendo, pur troppo, quanto io sia indegno d'essere ascoltato! Ma Quello che prego è tanto bono, e ti vuol bene, e pregano anche qui per te tante anime caritatevoli a cui mi sono raccomandato». Dieci giorni dopo la figlia era morta.

g. a. b.



**Iannis Xenakis, compositore e architetto, greco nato in Romania e naturalizzato francese. La sua musica, «politica» ma anche «matematica», è tra le espressioni più forti e vive, dalla metà degli anni '50 a oggi.**

MUSICA: PERSONAGGIO

# Xenakis, il suono dell'«esilio»

## Compie 70 anni un protagonista delle avanguardie del secondo dopoguerra

Articolo di
**Pierpaolo Zurlo**

*L'etimologia del suo nome risente pesantemente di quel senso di esilio ed estraniamento che la sua esistenza e la sua musica hanno da sempre condiviso. «Xénos»: straniero, alieno, sconosciuto, estraneo...*

*Pur di origini greche, Iannis Xenakis è nato a Braîla, in Romania, il 29 maggio 1922. Dopo le scuole elementari, il padre — che in Romania rappresentava alcune ditte inglesi — lo manda in una piccola isola del Peloponneso (Spetses), a studiare in una scuola anglo-greca, per fargli poi proseguire gli studi universitari al Politecnico di Atene. All'invasione della Grecia da parte di italiani e tedeschi, Xenakis reagisce militando dapprima in un'organizzazione nazionalista di destra — per la qual cosa viene arrestato dagli italiani — e successivamente nella Resistenza; si iscrive al partito comunista, diventando uno dei capi del gruppo di studenti del Politecnico.*

*Partecipa a combattimenti e a dimostrazioni di piazza, alle quali accorrono anche decine di migliaia di persone, per impedire le deportazioni e protestare contro la mancanza di alimenti; queste riunioni di massa rimarranno impresse nella mente del giovane Iannis che si ritroverà in seguito (come vedremo) a sublimarle musicalmente.*

*Cacciati i tedeschi, arrivano gli inglesi; Churchill — dopo gli accordi di Yalta — è riuscito a farsi «dare» da Stalin, con opportune spartizioni, la Grecia ed è fermamente deciso a eliminare con ogni mezzo la Resistenza comunista che circonda Atene con sessantamila uomini. Il 1.o gennaio 1945, il «Battaglione Byron» — gruppo militare studentesco del quale Xenakis è consigliere politico — riceve l'ordine d'occupare un quartiere della città; gli inglesi attaccano con i carri armati, e nel combattimento Iannis viene gravemente ferito al volto da una granata: perderà l'occhio sinistro e rimarrà deturpato per tutta la vita.*

*Più volte arrestato ed infine condannato a morte, nel 1947 Xenakis lascia clandestinamente il paese; vuole recarsi negli Stati Uniti, per continuare gli studi di matematica, archeologia, musica, filosofia e per sposare la ragazza che ama. Giunto a Parigi, viene però a sapere del matrimonio della giovane con un altro, e decide di rimanere in Francia, dove comincia a lavorare «in nero» nello studio di Le Corbusier, come architetto.*

*Il fascismo, cominciato in Grecia con Metaxas, e le cui estreme propaggini si identificano nel «regime dei colonnelli», proibirà la musica di Xenakis (che nel 1967 dedica «Nuits», per dodici voci soliste, proprio ai «compagni assassinati durante la dittatura»). Il compositore potrà tornare nel proprio paese solo nel 1974; Karamanlis gli restituirà, con un decreto, la nazionalità e cancellerà per amnistia i «crimini» da lui commessi.*

*La guerra, la lotta, la presenza della morte e dell'amore — così cari alla mitologia greca —, le moltitudini immense e brulicanti, la logica matematica, la geometria delle proporzioni... Ecco di che cosa è fatta la musica di uno dei maggiori compositori viventi: musica nata dai dolori, dalle emozioni, dai combattimenti che egli non ha mai cessato di sostenere, fisicamente prima e idealmente poi.*

*Il pensiero di Xenakis si è mantenuto costantemente vigile nell'edificazione di un'opera al passo con la Storia, nella quale un fitto intreccio di razionalità ed emozione, scienza ed umanesimo ha contribuito a consolidare e a rendere sempre più profondo il suo rapporto con la realta; le «Leggi stocastiche» che da sempre vengono abbinate — spesso anche a sproposito — alla sua musica, sono il frutto, ancora in evoluzione, di questo rapporto; una dimostrazione politica, i suoi assembramenti e i movimenti rapidissimi di masse di persone da un punto all'altro dello spazio, sono tutti eventi che rinviano a un radicale e imprevedibile mutare dall'ordine al disordine, e viceversa, all'infinito. Valutabile soltanto con leggi statistiche, questo perenne variare della forma, che si ispira a una realtà vissuta e bruciante, ha reso la musica di Xenakis un'esperienza unica fra le avanguardie del secondo dopoguerra.*

*Eppure, oltre il minimo comun denominatore costituito dalla scientifica razionalità delle forme e dei procedimenti musicali, l'arte di Xenakis resta un'arte «esiliata» e «straniera», perché ciò che trova strutturazione nella logica consequenzialità degli accadimenti musicali è — in fin dei conti — impossibile da rapportare a una matrice unica.*

*I «temi» musicali da lui utilizzati sono estremamente vari e non riconducibli a una cultura predominante; musiche giavanesi, africane, cinesi, indiane, finanche dell'antica Grecia, trovano tutte espressione nelle sue formidabili sequenze «melodiche» e ritmiche. Se proprio esiste una matrice unica, questa non è altro che in Xenakis stesso che, esempio eclatante di una «cultura globale», si fa portavoce con i suoi suoni di una realtà «altra», reinventata rispetto all'eurocentrismo musicale avvilito e vizzo.*

*Come un ponte gettato nel buio, l'arte di Xenakis si proietta in un futuro di libertà e di comunicazione, mutando l'apparente negatività del suo essere «straniera» nella positività del non appartenere a nessun luogo definito, annullando l'incomunicabilità di linguaggi fra di loro diversi con la proposizione di una lingua che sia voce di tutti.*

*Da sempre esiliato, Xenakis ha saputo mantenere viva una coerenza di fondo che non ha mai ceduto alla sciocca «facilità d'espressione», né tantomeno al cerebrale e inintelligibile «culto della forma»; l'ascoltatore che voglia veramente «sentire» sa di poter trovare in ogni sua partitura un mondo di grande vivacità e bellezza, nel quale ogni suono è al proprio posto per legittimare l'ineffabilità d'una solitudine che è quella di ciascun uomo alla ricerca di se stesso.*

*Sa di poter scorgere — dietro la furiosa virulenza ritmica e armonica di molti dei suoi lavori — il sorriso enigmatico di un mondo che non ha ancora perso fiducia nell'avvenire; sa di sentire, al di là delle difficoltà estreme che gli esecutori devono superare (le partiture di Xenakis sono notoriamente di difficoltà esecutiva trascendentale), la «semplicità» del suono primordiale, del ritmo che pulsa, delle concrezioni armoniche elementari di un mondo che si risveglia ad ogni alba. Sa insomma di essere al cospetto del suono dell'Universo, che può essere dimostrato da una qualsiasi operazione matematica, ma che non verrà mai privato di quell'aura di mistero e di «estranea» lontananza che lo rende così affascinante...*

*Sconosciuto e senza patria, Xenakis affonda tuttavia le sue radici nell'esistere di tutto il mondo, e nella musica ha trovato il lessico universale per esprimersi. Un lessico che non ha ancora cessato di aggredire, scuotere, provocare e piacere, un lessico fatto di ombre di dolcezza incrinate all'improvviso da squarci d'inaudita violenza e poderose vertigini sonore, che dal 16 ottobre 1955 (giorno della prima esecuzione di «Metastasis», vero capolavoro d'esordio) non ha ancora rallentato la sua prodigiosa velocità.*

SCRITTORI: MARAINI

# Marianna va a Londra e piace

## Raro successo per la scrittrice, appena tradotta

LONDRA — Oltre a Italo Calvino e a Primo Levi, in Inghilterra gli scrittori italiani sono pressochè sconosciuti. Il successo che sta incontrando Dacia Maraini, di cui è stato appena tradotto «La lunga vita di Marianna Ucria», è perciò singolare. «The silent duchess» (questo il titolo anglosassone) è stato unanimemente apprezzato dalla critica: il supplemento letterario del «Times» lo ha definito il suo miglior romanzo, e la rivista «Everywoman Monthly» lo ha classificato fra i primi dieci dell'anno.

Dacia Maraini è stata anche protagonista di un incontro col pubblico, e a settembre tornerà in Inghilterra per una serie di conferenze sulla letteratura europea, a Londra e a Manchester.

Pubblicato da Owen, il libro si è attirato l'interesse anche della duchessa di York (e qualche malizioso ha sottolineato il fatto che a lei, accusata di parlare troppo, sia piaciuto un romanzo che ha come protagonista una ragazza muta). Infine, il regista Martin Scorsese non si è accontentato di averne ricevuta una copia, e ne ha richieste delle altre. La casa editrice spera che questo interessamento preluda a una riduzione cinematografica. La vita di Marianna Ucria, best-seller in Italia, è davvero lunga.

MOSTRA

# Immagini, una fiaba

PORDENONE — A Pasiano di Pordenone, nei Molini settecenteschi sul Sile, si svolge una mostra-concorso («Immagini per una fiaba») dedicata all'illustrazione per l'infanzia. Alla seconda edizione, la rassegna ha un'impostazione specifica: il circolo Nuove Speranze, che l'ha organizzata con il Comune di Pasiano e la Provincia di Pordenone, ha infatti proposto a dieci artisti della regione e del Veneto una fiaba scritta dai bambini di una classe elementare. Ogni artista, come ogni bambino, immagina la «propria» fiaba e racconta il proprio modo di fare arte: Nicoletta Costa ha vinto il primo premio, Sara Avon il secondo, a Giovanni Ericani è andato il terzo «ex aequo» con Rosanna Nardon.

La mostra propone approcci diversi al linguaggio dell'illustrazione: ci sono infatti artisti come Adriano Bon, Mirella Brugnerotto o Lionello Fioretti che vi trasferiscono la loro esperienza di pittori; ci sono i disegnatori (Walter Grudina, la Avon, Gianni Pignat) che elaborano soluzioni grafiche stimolate dalle metamorfosi dei protagonisti; ci sono infine gli illustratori (Jasna Merkù, la Ericani) che sottolineano il carattere simbolico delle vicende con l'uso dell'acquarello o della xilografia.

l. s.

BALCANI / CONFUSA LA SITUAZIONE POLITICA IN SERBIA

# Per Milosevic situazione disperata

## Voci di autorevoli pressioni sul leader di Belgrado affinché si dimetta prima che accada l'irreparabile

Slobodan Milosevic

*Ancora bombardata Sarajevo prima di un altro accordo di tregua - Si fa più duro il conflitto in Croazia con un ennesimo cannoneggiamento su Dubrovnik e duri attacchi nella Slavonia*

BELGRADO — Mentre un nuovo accordo per la cessazione del fuoco entrava in vigore nella Bosnia-Erzegovina, insistenti voci sono corse nel tardo pomeriggio di ieri a Belgrado sul futuro dell'attuale leadership della Serbia. Varie e autorevoli fonti locali hanno riferito di pressioni esercitate sul presidente Slobodan Milosevic perché rassegni le dimissioni prima che la situazione possa del tutto precipitare.

A 48 ore dall'entrata in vigore delle sanzioni decretate dal Consiglio di sicurezza dell'Onu, la posizione del regime appare disperata: i collegamenti della repubblica con l'estero sono — a ogni livello, cominciando da quello dei trasporti aerei — interrotti; nei supermercati e alle stazioni di benzina di Belgrado si attende di ora in ora la lotta all'accaparramento.

Mentre le prospettive sono delle più nere e ormai non escludono le possibilità di un futuro intervento militare da parte di forze internazionali, le pressioni perché Milosevic si dimetta sarebbero state fatte, secondo alcune delle fonti, dallo scrittore Dobrica Cosic, una delle personalità nazionaliste in passato più ascoltate dal presidente.

Le sanzioni hanno già accompagnato, e probabilmente determinato, una forte diminuzione dell'intensità dei bombardamenti a Sarajevo. Solo nel primo pomeriggio di ieri vi è stata una «pioggia» di colpi di mortaio sul centro della città. Ma essi sono significativamente caduti — secondo una collaboratrice locale dell'Ansa — mentre veniva annunciato che della presidenza collegiale bosniaca erano entrati a far parte due serbi non-nazionalisti.

Il bombardamento potrebbe essere stato voluto da Radovan Karadzic, il capo dei serbi nazionalisti che sono invece usciti dalla presidenza, il quale da diversi giorni si trova a Belgrado. Stando a ormai molte fonti, i suoi rapporti con Milosevic si sarebbero notevolmente deteriorati. Il presidente serbo ha rilasciato nel tardo pomeriggio una dichiarazione in cui ha sostenuto che l'elezione di domenica nella sua repubblica ha segnato «la sconfitta politica dei nemici della Jugoslavia unita».

Egli non ha chiarito ulteriormente la dichiarazione e ha aggiunto, in modo di nuovo vago, che in futuro il governo della repubblica potrebbe essere allargato a forze di opposizione. Per la cronaca, il partito non di governo a lui più vicino è quello radicale, capeggiato dall'estremista Voislav Seselj, ritenuto il capo dei cetnici.

Mentre a Belgrado cresce l'inquietudine, già sottolineata da un'imponente manifestazione contro la guerra, per un futuro ormai anche vicino, la notizia più importante delle ultime ore riguarda l'entrata in vigore, alle 18 locali (e italiane), del nuovo accordo di cessazione del fuoco in Bosnia-Erzegovina.

L'accordo è stato negoziato dalla forza di pace dell'Onu con la presidenza collegiale, formata da musulmani e croati, ed è stato accettato, a Belgrado, anche da Karadzic.

A Belgrado, il comandante in capo dei «caschi blu» gen. Satish Nambiar, è stato molto cauto sulle prospettive della cessazione del fuoco nella repubblica bosniaca e, in una conferenza stampa, ha detto che egli tornerà a Sarajevo, sua sede ufficiale, «solo quando la pace sarà stata consolidata».

Per qualche ora di calma in Bosnia, situazione sempre più drammatica in Croazia: l'esercito jugoslavo ha ripreso i bombardamenti contro Dubrovnik e Slavonski Brod (Est del Paese) e incidenti sono segnalati in più regioni. A Dubrovnik ieri è stato il quarto giorno consecutivo di bombardamenti. Colpi di mortaio sono caduti sul centro storico e l'artiglieria pesante ha colpito i villaggi vicini.

BALCANI / PARLA PADRE ILIJA IVIC

## «Noi serbi siamo gli aggrediti»

### Denuncia contro i media per eccessiva parzialità

Intervista di
**Mauro Manzin**

TRIESTE — Padre Ilija Ivic, 47 anni, uno dei 5 mila serbi della provincia di Trieste, già parroco della chiesa serbo-ortodossa di San Spiridione (decorato in America) non ci sta. Non accetta che i suoi connazionali dell'ex Jugoslavia vengano dipinti come dei terribili sanguinari e accusa i mass media italiani di essersi schierati con troppa parzialità a fianco dei secessionisti sloveni e croati.

**Padre Ilija, da dove inizia il disfacimento della Jugoslavia?**

«Tutto è iniziato, purtroppo, con la Croazia, quando è stata varata la nuova costituzione che non prevedeva alcun diritto per la nazionalità serba. Io sono nato vicino a Knin. Nel corso della seconda guerra mondiale noi serbi abbiamo pagato un prezzo molto salato. Centinaia di migliaia di miei connazionali sono stati massacrati dagli ustascia croati. Altri, come la mia famiglia, si sono salvati grazie all'interevento delle truppe italiane. Quando il governo di Zagabria ha permesso che questi estremisti potessero rientrare in patria è iniziato un nuovo massacro».

**Quindi sono stati i serbi ad essere attaccati?**

«I serbi non hanno creduto più a nessuno e si sono organizzati per difendere le proprie case e le proprie famiglie, la propria storia, le proprie tradizioni e il fuoco si è acceso».

**Chi ha armato gli ustascia croati?**

«Le armi in Croazia entravano da tutte le parti senza nessun controllo o ostacolo. La guerra che ne è scaturita è disastrosa. Ho visitato i campi di battaglia portando medicinali con la Croce rossa. E' un vero disastro».

**Ma le armi entravano anche in Serbia, i servizi segreti jugoslavi non sono riusciti a prevedere questo macello?**

«Come vuole che lo facessero se quegli uomini erano tutti sloveni e croati».

**Come ci si sente a essere serbi in questo momento in cui tutto il mondo vi condanna?**

«Siamo un popolo che assomiglia molto agli ebrei. Proprio come loro, noi serbi non abbiamo mai conquistato la terra di nessuno e ci siamo solo difesi».

**Sì, però si rischia che i musulmani della Bosnia diventino i palestinesi dei Balcani...**

«Come gli ebrei anche i serbi non hanno mai trovato la pace, sono sempre stati attaccati, sempre costretti a difendersi».

**Dove inizia, secondo lei, questa persecuzione contro i serbi?**

«E' stata una costante nella storia. Ai nostri giorni a danneggiarci di più è stata la politica di Tito che si può sintetizzare nel motto: 'Più debole è la Serbia, più forte sarà la Jugoslavia'. Così a guadagnarci sono stati solo sloveni e croati. Ora dobbiamo difendere la nostra identità e la nostra libertà».

**Chi, secondo lei, tra la diplomazia europea si è battuto veramente perchè la Jugoslavia rimanesse unita?**

«Senza dubbio il ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis. Ma poi ha dovuto arrendersi perché la demolizione della Jugoslavia era già stata decisa».

**Chi aveva già deciso?**

«Quando la Germania si è riunita ed è caduto il muro di Berlino gli equilibri in Europa sono cambiati. I tedeschi non sono riusciti nella seconda guerra mondiale a conquistare i Balcani con i carriarmati, ora vogliono farlo con il marco».

**Come spiega il cambiamento degli Usa, prima molto vicini alla Serbia, poi grandi difensori della Bosnia-Erzegovina e oggi primi fautori dell'embargo a Belgrado?**

«C'è stata una grossa pressione da parte del governo turco e poi Bush, in periodo elettorale, vuole mostrare di essere forte, ma non credo che gli Usa siano nemici del popolo serbo».

**Lei parla sempre del popolo serbo, ma non crede che la rovina del popolo serbo stia nei suoi leader politici?**

«Molti gruppi, dall'una e dall'altra parte, sono sfuggiti al controllo dei rispettivi governi, ma nessun croato ha dovuto lasciare la Serbia».

**E Vukovar?**

«Ma quella non è Serbia».

**No, è Croazia, ma nonostante questo i croati se ne sono dovuti andare...**

«Sono zone ex croate a maggioranza serba. Ma ci sono anche 400 mila profughi serbi».

**Milosevic fa il bene del popolo serbo o piuttosto mira a conservare il proprio potere di leader comunista paludato di socialismo?**

«I serbi non sono mai stati comunisti, sono sempre stati a fianco della dinastia dei Karadjeordjevic».

**Allora perché Milosevic è ancora al potere?**

«Milosevic non è comunista. Il popolo lo ha eletto democraticamente. Io ho visto Milosevic fare da padrino a un battesimo, in chiesa. Non può essere comunista. Se è comunista allora non è serbo».

**Cosa succederà ora con l'embargo?**

«Credo che si troverà una soluzione. Non ritengo che gli Stati Uniti provocheranno un intervento armato. Sarebbe troppo rischioso e porterebbe tutti sul baratro della terza guerra mondiale. Solo che l'embargo doveva essere applicato anche alla Croazia, perchè anche Zagabria ha invaso la Bosnia e i suoi carriarmati sparano lungo la Neretva contro i serbi».

BALCANI / LA SERBIA PRONTA A RESPINGERE OGNI ATTACCO

# Belgrado ha paura delle bombe

## Il comandante dell'aviazione ipotizza raid americani dall'Italia o dalle navi della Sesta Flotta

BELGRADO — Sotto i primi effetti delle sanzioni la Serbia si interroga sulle prossime mosse della comunità internazionale. E mentre la stampa avanza ipotesi e supposizioni su un probabile intervento militare il generale Bozidar Stefanovic, comandante dell'aviazione federale, annuncia che le sue forze respingeranno qualsiasi attacco. «Combatteremo fino all'ultimo uomo. Gli americani e la Nato potrebbero cercare di attaccare... dalle loro basi in Italia e dalle portaerei della Sesta flotta», ha affermato l'alto ufficiale in un'intervista al quotidiano Vecernje Novosti.

Stefanovic ha reso noto che quasi tutti i 450 apparecchi e centinaia di elicotteri sono stati trasferiti dalle repubbliche secessioniste al territorio della nuova Jugoslavia e che non si esiterà ad utilizzarli per contrastare un eventuale intervento militare. Il generale ha aggiunto che i sistemi missilistici antiaerei sono «concentrati intorno alla capitale e sono perfettamente operativi», quindi «chiunque oserà attaccare Belgrado riceverà un "benvenuto" adeguato alle circostanze».

Intanto le sanzioni cominciano a fare il loro effetto. La compagnia di bandiera Jat e la Avio Genex hanno annunciato la sospensione di tutti i voli per l'Europa occidentale. Centinaia di passeggeri sono rimasti bloccati all'aeroporto di Belgrado.

Di fronte alle stazioni di rifornimento si sono formate lunghissime code. Ma la corsa all'accaparramento della benzina è l'unico segnale di panico fra la popolazione. I supermercati della capitale jugoslava sono ancora ben forniti e non pare che la gente intenda prenderli d'assalto. Molti sono infatti convinti che le sanzioni saranno revocate in tempi brevi e continuano a condurre un'esistenza normale. Lo testimonia il fatto che i caffè all'aperto sono affollati come in una qualsiasi giornata di bel tempo.

La stampa, che sembra decisamente più nervosa della cittadinanza, riempie invece pagine e pagine di supposizioni sull'eventualità che l'Onu imponga il blocco navale e assuma il controllo dello spazio aereo jugoslavo.

D'altro canto l'Ueo, quale unico organismo europeo competente in materia di sicurezza, deve tenersi pronta a intervenire, se ne riceverà il mandato, per far rispettare le sanzioni dell'Onu contro la Serbia e deve inoltre prendere in considerazione «eventuali ripercussioni militari» della situazione nella Bosnia-Erzegovina. Lo ha dichiarato il segretario generale dell'Ueo, l'olandese Wim Van Eekelen, davanti all'assemblea parlamentare dell'organizzazione, che ha cominciato i lavori della sua 38.a sessione.

Esprimendo «collera e indignazione», Wim Van Eekelen ha affermato che la comunità internazionale deve «reagire» di fronte al «bagno di sangue» nella Bosnia e ai bombardamenti di città costiere croate come Dubrovnik.

Già nell'ottobre scorso l'assemblea dell'Ueo aveva chiesto al consiglio ministeriale dell'organizzazione (ministri degli esteri e della difesa) di «promuovere d'urgenza misure efficaci per far rispettare l'embargo sulle forniture d'armi alla Jugoslavia deciso dal consiglio di sicurezza dell'Onu».

Nuove raccomandazioni in tal senso sono allo studio in vista della riunione del consiglio ministeriale in programma a Bonn per il 19 giugno.

BALCANI / SANZIONI

## Il mondo è con le N.U. e la Serbia è isolata

ROMA — Il sì alle sanzioni decise sabato scorso dall'Onu contro la Serbia e il Montenegro è corale: da ogni Paese, 48 ore dopo la risoluzione 757 del Consiglio di sicurezza, giungono adesioni, applicazioni immediate, soddisfazioni. E' un assenso così deciso che la stampa di qualche Paese — gli Emirati Arabi e il Qatar — manda perfino un rimprovero per «le decisioni troppo tardive», qualche altro — la Svizzera — aderisce pur non facendo parte delle Nazioni Unite, e altri si spingono oltre le sanzioni economiche, chiedono misure più dure, fino a un intervento militare per piegare Belgrado.

Ecco di seguito le misure adottate nei diversi Paesi.

**Cee** - I Dodici hanno deciso di approvare sanzioni economiche in linea con quelle dell'Onu.

**Gran Bretagna** - Il governo britannico ha espulso l'ambasciatore jugoslavo Svetozar Rikanovic. La Banca d'Inghilterra ha congelato i fondi serbi e montenegrini. Sospesi i voli e bloccato l'export.

**Germania** - Il governo tedesco ha deciso di congelare i beni dei cittadini serbi e montenegrini in Germania, precisando che il provvedimento non riguarda i lavoratori delle due repubbliche che vivono in Germania.

**Svizzera** - Il governo di Berna ha sospeso le relazioni commerciali, i trasferimenti finanziari e il traffico aereo.

**Slovenia** - Interrotti da ieri rapporti commerciali e cooperazione finanziaria, nonché la collaborazione per sport, cultura e scienza.

**Grecia** - Il governo ha ribadito ufficialmente che la Grecia «si associa alla decisione del Consiglio di sicurezza». L'economia — ricorda il comunicato ufficiale — subirà effetti negativi e la Cee ha assicurato particolari provvidenze.

**Turchia** - Ankara «sospende ogni rapporto con la federazione jugoslava», è scritto in un comunicato.

**Ungheria** - Blocco immediato di tutti i voli da ieri.

**Bulgaria** - Sofia rispetterà le sanzioni e il ministro degli Esteri Ganev «non ha escluso la possibilità di misure militari».

**Pakistan** - Il Parlamento ha approvato una mozione di condanna.

**Giappone** - Il governo ha deciso di sospendere subito le relazioni commerciali, farà eccezione per le transazioni di beni alimentari e articoli medici e sanitari. Sospesi anche i rapporti culturali, scientifici e sportivi. Restrizioni di movimento per la sede diplomatica.

**Cina** - Nonostante l'astensione nel Consiglio di sicurezza, la Cina ha annunciato che aderisce alle sanzioni.

BALCANI / SANZIONI

## Gli italiani di Belgrado anticipano le vacanze

BELGRADO — Vacanze anticipate per gli italiani di Belgrado sorpresi nella capitale serba dalle sanzioni decretate dal Consiglio di sicurezza. Dei circa 160 connazionali presenti — tra loro, una sessantina tra personale diplomatico e loro familiari — molti, anzitutto donne e bambini, quelli che, anche in vista della prossima fine dell'anno scolastico, farano presto ritorno in Italia.

Numerose richieste di informazioni in proposito, molte anche da parte di uomini d'affari italiani, sono pervenute domenica e lunedì all'ambasciata d'Italia a Belgrado. Dato l'embargo aereo, il rientro avverrà via terra. Come noto, il governo italiano ha espresso «pieno sostegno» alla risoluzione di condanna adottata dalle Nazioni Unite, e i cui punti salienti sono, oltre all'embargo aereo, quello commerciale e petrolifero, e la riduzione delle rappresentanze diplomatiche e consolari della Jugoslavia «residuale». Finora non sono state annunciate riduzioni del personale diplomatico jugoslavo accreditato in Italia.

BALCANI / IN UNA CASERMA DI POLA FRA I RIFUGIATI

# Storie di dolore, pazzia e odio

## Fra gli oltre 500 ospiti un solo uomo valido: è rimasto accanto al figlio malato

POLA — «E' morto, è morto... perché, che colpa ha lui, non ha nemmeno provato la vita, perché... perché lo fanno?» grida una donna di mezza età in uno dei corridoi dell'ex caserma polese «Karlo Rojc», ora diventata il più importante centro di raccolta in Istria.

«E' uscita di senno», mormora un gruppetto di persone vicino. Cerchiamo di avvicinarci, di calmarla, di sapere cosa stia succedendo. Si butta sul letto stremata, priva di forze, di energia. Negli occhi si legge solo disperazione, impotenza. Poi spiega: «La figlia di mia sorella ha avuto un bambino in età prematura, è nato con tre mesi di anticipo a causa di una granata caduta vicino all'appartamento. Era sistemato al quinto piano della maternità a Sarajevo, in un'incubatrice. Hanno bombardato l'ospedale dove c'erano solo donne e bambini e lui, quel fagottino inerme, è morto. Poi hanno bombardato il mercato dove la gente faceva la fila per un tozzo di pane. Perché? Quando finirà, quando potrò tornare a casa?».

Non c'è rabbia nelle sue parole, non c'è odio, c'è qualcosa di indefinibile. Non è rassegnazione, non sono lacrime. E' dolore, un dolore inumano al quale è impossibile non partecipare, che ti si attacca alla pelle. Lo senti, lo provi, lo vivi in mezzo a questa gente che ha perso tutto, che non sa dove sia gran parte dei parenti, amici, che forse ormai non vivono più. Non è vita: mangiare, dormire e svolgere solo le funzioni del corpo. Come spiegare al mondo cosa succede? E' impossibile. Bisogna viverla questa guerra.

Drammi, tragedie, dolore, pazzia, odio, rabbia, è ciò che si vede stampato sulle facce di queste 546 persone raccolte nella caserma «Rojc» di Pola. «Pochi sono i croati qui sistemati. 101, quelli arrivati dalla Bosnia-Erzegovina sono 445. Sono tutte persone vecchie, donne e bambini. Tra loro c'è un solo uomo abile alla guerra (cosa significa poi abile alla guerra?) che ha un figlio mentalmente ritardato. «Non lo voglio abbandonare in un ospedale psichiatrico» dice. Ha fatto sforzi sovrumani per sfamare la famiglia. Ora è qui, con il suo bambino, ma non può restare. Dovrebbe ritornare in Bosnia-Erzegovina, prendere il fucile in mano. Ha scritto una lettera a Zagabria pregando di esonerarlo da questo «dovere» e di lasciarlo qui, vicino a suo figlio per svolgere il dovere che gli sta più a cuore, il dovere di padre. Tutto ciò viene raccontato a sua insaputa dai suoi amici, vicini di casa, anch'essi ospitati qui.

Un altro dramma: «Non so niente di mio marito — racconta disperata una donna di mezza età — e dei miei due figli già da un mese via. Io sono qui da aprile. Mio marito mi ha mandato via già allora. Di fronte al nostro appartamento c'è una chiesa ortodossa e da febbraio arrivano due volte al giorno automobili piene di munizioni e di armi. Erano armati tutti. La gente ha iniziato a dividersi. Molti sono passati ai "cetnici". Un giorno mio figlio è venuto a casa e mi ha puntato la foto di un giornale del suo migliore amico con la coccarda, il simbolo cetnico, che accompagnava un gruppo di donne verso la Drina. Mi ha detto: "Salvala, se un giorno ci incontreremo voglio chiedergli dov'era". Noi siamo riusciti a scappare per ultimi, penso. Un nostro vicino, medico di professione, non ha voluto entrare nelle file cetniche. Il giorno dopo è stato trovato sgozzato nel suo appartamento». Non si può rimanere impassibili davanti a tanto dolore.

leo

e3163
ADRIA
ADRIA AIRWAYS
VOLI GIORNALIERI
LUBIANA - SKOPJE - LUBIANA
INFORMAZIONI
Adria Airways, Ljubljana, Kuzmiceva 7
Tel. 0038/61-118155, 313312
e tutte le agenzie autorizzate in Slovenia

NEGLI STATI UNITI LE ULTIME PRIMARIE PER LE PRESIDENZIALI DI NOVEMBRE

# In California fra Bush e Clinton mattatore è Perot

WASHINGTON — Anche se in apparenza è sull'orlo dell'abisso, Bush non rischia nulla di particolare: da aprile ha in tasca i delegati per la «nomination» repubblicana, il beniamino dell'estrema destra isolazionista Pat Buchanan si è ormai ridotto ad una piccolissima spina nel fianco in confronto all'astro nascente Perot. Più delicata la partita per Clinton: dovrebbe vincere senza troppe difficoltà in Alabama, Montana, New Jersey, New Mexico e Ohio ma in California Jerry Brown — ex-governatore di quello stato — potrebbe dargli molto filo da torcere.

Una sconfitta nella cruciale California rovinerebbe non poco la festa di Clinton per l'incoronazione matematicamente sicura: ne metterebbe ancora una volta a nudo le vulnerabilità, suonerebbe da conferma per chi avverte (tra i profeti di sventura c'è lo stesso Brown) che il partito democratico va al suicidio. Alle primarie di oggi la crescente insofferenza nei confronti di Bush e Clinton — visti come facce diverse dello stesso establishment politico tradizionale — avrà pochi canali di sfogo ma dovrebbe materializzarsi in una robusta percentuale di consensi per delegati «uncommitted», quelli che soltanto alle convenzioni di partito (quella repubblicana è in calendario per metà agosto a Houston) decidono su che cavallo puntare. L'esercito degli «uncommitted» sarà un'ulteriore spia sulla forza potenziale di Perot.

Cala il sipario sulle primarie americane. In «zona Cesarini» Bill Clinton si accaparrerà l'investitura di partito per le presidenziali 1992 ma il coro dei politologi è quasi unanime: il controverso governatore dell'Arkansas porterà il partito democratico — maggioritario nel paese — ad un' altra cocente sconfitta. Malgrado un'incredibile raffica di scandali (corna, imboscamento alla leva, marijuana e affari finanziari poco chiari) Clinton ha tirato diritto per la sua strada: avversari di rilievo non ne ha avuto ed è ormai ad un tiro di schiopppo dai 2.145 delegati di cui ha bisogno per strappare la matematica certezza che alla convenzione di partito di metà luglio a New York nessuno gli ruberà la «nomination». Nel cassetto ha già 1.850 delegati, raggiungerà di sicuro il «numero magico» oggi grazie alle primarie in Alabama, California, Montana, New Jersey, New Mexico e Ohio.

E' dunque nello stato che ha inventato Hollywood, che è in corso un grande spettacolo il cui protagonista non è sulla scena. Ross Perot è il mattatore, l'eroe delle elezioni. Ha già vinto, senza competere. Un sondaggio del Los Angeles Times indica che il 39 per cento dei californiani è per lui, mentre soltanto il 26 per cento è disposto a votare per Bill Clinton e il 25 per cento per George Bush.

Se a novembre Ross Perot vincerà in California, come oggi sembra possibile, avrà in tasca un quinto dei voti necessari per diventare lui il presidente. A quel punto, potrebbe perfino diventarlo davvero. Il posto di comando della sua offensiva nella California del Sud è a Sherman Oaks, a una decina di chilometri da Los Angeles: uno dei centri residenziali di quel ceto medio che votava convinto per Ronald Reagan e adesso rifiuta di votare per Bush.

**M.O.** / ARAFAT, 62 ANNI, SOTTOPOSTO A UN DELICATO INTERVENTO

# Dopo l'aereo, l'ematoma

## Anche stavolta Hanan Ashrawi accenna alle difficoltà della successione

AMMAN — Meno di due mesi dopo essere fortunosamente scampato all'incidente aereo subito nel deserto libico, Yasser Arafat ieri è stato ricoverato d'urgenza in ospedale ad Amman ed è rimasto in sala operatoria un'ora e mezzo per rimuovere dal cervello una serie di ematomi riportati nella sciagura.

L'intervento è avvenuto a mezzogiorno e nel pomeriggio il leader dell'Olp è uscito dall'anestesia e ha ripreso conoscenza. I medici della clinica intitolata a Re Hussein, dove è avvenuto l'intervento, giudicano le sue condizioni soddisfacenti e hanno dichiarato che il decorso postoperatorio non presenta finora complicazioni. Arafat è ricoverato nel reparto terapia intensiva e si prevede che debba restare in ospedale almeno quattro giorni.

Arafat, che ha 62 anni, da tempo si lamentava di forti mal di testa e proprio domenica si era sottoposto a controlli medici nella clinica di Amman, dove si trovava in visita. I dottori gli avevano diagnosticato un ematoma sotto la membrana cervicale dicendogli che era necessario operare, ma il leader palestinese aveva deciso di rinviare l'intervento perché aveva in programma una visita a Baghdad. Ieri mattina alle nove è partito in macchina per l'Iraq, ma prima di giungere al confine è stato colpito da acuti dolori al cervello per cui in tutta fretta il convoglio d'auto ha invertito marcia ed è tornato ad Amman, dove è stato ricoverato d'urgenza e portato in sala operatoria.

Nell'incidente dell'aereo, precipitato mentre tentava un atterraggio di emergenza per una tempesta di sabbia, Arafat battè la testa e riportò un grosso bernoccolo, con rottura di vasi sanguigni e versamento di liquido nel cranio. Questa la causa degli ematomi asportati e che, secondo gli esperti, anche se non costituivano un'immediata minaccia alla vita di Arafat, se trascurati potevano procurargli una paralisi. Nel 75% dei casi i pazienti si riprendono completamente dopo l'operazione.

Arafat, che guida l'Olp da 23 anni, si era sottoposto a numerosi esami medici dopo l'incidente d'aprile, prima in Libia, poi a Tunisi e al Cairo e, per quanto ha riferito l'Olp, il responso era sempre stato di buona salute. All'epoca dell'incidente aereo furono sufficienti le poche ore in cui la sorte di Arafat rimase incerta per scatenare una ridda di ipotesi sulla sua successione al vertice dell'Olp, rivelando i contrasti latenti dietro un leader che con il suo carisma è riuscito a garantire al movimento palestinese un'unità che non è probabile possa sopravvivergli.

Le difficoltà della sua successione sono state ribadite ieri, a commento delle notizie provenienti da Amman, da Hanan Ashrawi, la portavoce della delegazione palestinese ai colloqui di pace con Israele. «Meno male che da Amman mi hanno assicurato che tutto procede bene — ha detto dalla sua abitazione di Ramallah in Cisgiordania —. Non sarà per nulla facile sostituire Arafat, un leader nato».

VELAYATI IN VISITA A DAMASCO

### L'Iran si congratula con Assad

Anche ieri è entrata in azione la contraerea siriana

DAMASCO — Il ministro degli Esteri iraniano Ali Akbar Velayati ha condannato ieri gli attacchi israeliani contro il Libano del Sud, ha rinnovato l'appoggio del suo Paese al Libano ed ha sottolineato l'«importante» ruolo della Siria nel Paese dei cedri (Damasco occupa il Libano con 40 mila soldati).

Come ha riferito l'agenzia ufficiale siriana «Sana», Velayati ha parlato ieri mattina poco dopo il suo arrivo a Damasco per una visita di due giorni in Siria. Durante il suo soggiorno a Damasco, Velayati incontrerà il presidente siriano Hafez Al Assad al quale consegnerà una lettera del suo collega iraniano Hashemi Rafsanjani. Il contenuto della missiva non è stato reso noto.

L'Iran è il maggiore sostenitore di Hezbollah che conta migliaia di membri in Libano ed è considerato il nemico numero uno di Israele nella regione. E' per questo motivo che dal 19 maggio scorso l'aviazione israeliana ha lanciato una nuova ondata di attacchi contro le basi dei guerriglieri. Anche ieri aerei con la stella di Davide hanno sorvolato la valle della Bekaa e la contraerea siriana ha aperto il fuoco, per la terza volta in una settimana.

Ieri a Beirut è stato annunciato che molto presto Velayati compirà una visita in Libano, fatto che potrebbe costituire una svolta nei rapporti tra Iran e Libano.

**M.O.** / EILAT

### L'attacco terroristico era partito da Aqaba

GERUSALEMME — Si chiama Muatazem Ben Mohammed Al Nab'a, ha 26 anni ed è originario di Hebron, in Cisgiordania, dove aveva abitato fino a oltre un anno fa, il terrorista palestinese che, assieme a un compagno, sabato scorso ha attaccato una spiaggia alla periferia di Eilat, sulla costa del Mar Rosso, e ucciso il guardiano israeliano di un istituto di ricerche di biologia marina. Nel successivo scontro a fuoco con poliziotti e soldati Nab'a era stato ferito in modo non grave e il compagno ucciso.

A quanto ha riferito ieri radio Gerusalemme, Nab'a, i cui arresti sono stati prolungati ieri di due settimane, ha detto agli inquirenti di essersi trasferito da Hebron ad Amman, in Giordania. Qui dopo essere stato ispirato dalle esortazioni alla «guerra santa» contro Israele udite nelle moschee, si era arruolato nelle file dell'organizzazione dei «mujahedin» (combattenti islamici) e si era offerto volontario per operazioni contro lo Stato ebraico. Dall'organizzazione riceveva uno stipendio di 150 dinari (circa 220 dollari).

Nab'a ha detto che un mese fa era arrivato nel porto giordano di Aqaba. Qui aveva incontrato per la prima volta altri tre membri di un commando di uomini rana costituito per attaccare Eilat: un palestinese, un membro del movimento islamico «Hamas» e un altro la cui identità ha detto di non conoscere.

Il commando era partito venerdì notte da Aqaba per raggiungere Eilat, nuotando in immersione. Le armi erano state poste in contenitori di plastica galleggianti a cui ciascuno dei sommozzatori si era legato. Durante la traversata uno dei terroristi aveva chiesto al comandante di potersi sganciare dal contenitore perché aveva cominciato a riempirsi d'acqua, ricevendo un netto rifiuto. Poco dopo gli altri tre membri del commando si accorgevano che il compagno era scomparso.

Analoga è stata la sorte del comandante. Questi, dopo essersi sganciato dal suo contenitore che stava affondando, aveva ordinato a uno degli altri due terroristi di passargli uno dei galleggianti, ricevendo un netto rifiuto. Secondo Nab'a è affogato poco tempo dopo.

I due superstiti, che hanno dovuto lottare con un forte vento e un mare agitato, sono stati spinti dalla corrente e hanno toccato la costa a Sud di Eilat verso le 5.30 del mattino (4.30 italiane). Dopo essersi vestiti, aver fatto colazione ed essersi armati, hanno cominciato a muoversi sulla spiaggia, uccidendo il guardiano dell'Istituto universitario di biologia marina, prima di essere bloccati da soldati e poliziotti.

Secondo radio Gerusalemme Nab'a non ha mostrato alcun segno di rammarico per aver partecipato all'operazione, né di emozione per la brutta fine dei compagni.

DAL MONDO

### L'Iraq disconosce il nuovo confine con il Kuwait

NEW YORK — Nuova sfida di Saddam Hussein all'Onu. Il regime iracheno ha fatto sapere che non riconosce il nuovo confine con il Kuwait. Per via ufficiosa, si è appreso che il ministro degli Esteri iracheno Amhed Hussein ha trasmesso al segretario generale Boutros Boutros-Ghali un memorandum di 57 cartelle in cui si contesta la legittimità della demarcazione operata dall'Onu. Il nuovo confine ha assegnato al Kuwait altri dieci pozzi petroliferi e la base navale di Um Qasr, abbandonata dagli iracheni. A sostegno della sua tesi, Baghdad ribadisce che il Kuwait era parte dell'Iraq prima della divisione territoriale operata dall'impero coloniale britannico. La «inviolabilità dei confini internazionali» sancita dall'accordo del '63 fra Iraq e Kuwait costituisce il primo punto della risoluzione dell'Onu che nell'aprile dell'anno scorso segnò la fine della guerra nel Golfo.

### Schwarzkopf, reduce dal Golfo diventa presentatore per la Cbs

NEW YORK — Norman Schwarzkopf dà il via alla carriera di anchorman televisivo: il condottiero della coalizione anti-Saddam nel Golfo ha firmato un contratto triennale con la Cbs per condurre una serie di «special» e documentari. Schwarzkopf ha già collaborato con la Cbs per alcuni reportage sulla Seconda guerra mondiale, fra cui una trasmissione dal titolo «L'anno dei generali», che andrà in onda giovedì, cinquantesimo anniversario della battaglia di Midway.

### Nella piazza Tienanmen proibite riprese e interviste

PECHINO — Rispolverando una disposizione del 1981, che non era stata applicata neppure nel 1989 durante le manifestazioni degli studenti, le autorità di Pechino hanno deciso di proibire ai giornalisti stranieri di fare riprese televisive ed interviste nella piazza Tienanmen.

Il provvedimento è, per ora, l'unico annunciato in coincidenza con l'anniversario dei fatti del 4 giugno di tre anni fa. Nei due anni precedenti, in occasione della ricorrenza, la piazza veniva chiusa e trasformata in parcheggio degli autobus utilizzati per trasportare i partecipanti a manifestazioni culturali promosse nell'attiguo palazzo del parlamento. Quest'anno, secondo una fonte dell'amministrazione municipale, dovrebbe restare aperta.

### Vince oltre 11 miliardi di lire a una «slot machine» di Reno

RENO — Un'infermiera americana ha giocato 12 dollari a una slot machine e ha polverizzato tutti i record con un «jackpot» da 9.346.876 dollari (oltre undici miliardi di lire). La colossale vincita ha avuto come teatro «Harah», un casinò della città di Reno, nello Stato del Nevada. La donna è rimasta abbastanza lucida da tenere segrete le sue generalità e da farsi accompagnare in albergo da una guardia giurata. La somma sarà pagata in venti rate annuali di 467 mila dollari (circa 600 milioni di lire). L'infermiera, che ha 60 anni, ha già incassato la prima «tranche» più altri 10.600 dollari (quasi 13 milioni) venuti da un «jackpot secondario». La vincita è stata realizzata sul «Megabucks», un vero e proprio «network» al quale sono collegate 628 slot machine di 127 casinò del Nevada.

**AMBIENTE** / IL MEGA-SUMMIT SULL'ECOLOGIA MONDIALE

# *Rio, vetrina di vanità?*

ROMA — Speriamo che non si tratti soltanto di una vetrina delle vanità, ma le premesse non sono troppo incoraggianti: la Conferenza Mondiale di Rio, organizzata dall'Onu per esaminare lo stato dell'ambiente planetario e decidere gli eventuali provvedimenti per risanarlo, vedrà sicuramente un grande afflusso di Capi di Stato e di uomini politici, senza contare i trentamila delegati che dovrebbero rappresentare 175 nazioni, ma già sembra che molti di essi non si faranno vedere perché diversi paesi, impegnati in problemi contingenti o in disaccordo con gli stessi temi annunciati, diserteranno l'incontro.

La conferenza si svolge da domani al 14 giugno in un momento particolarmente delicato per le sorti del mondo. In realtà, il contrasto Nord Sud ha aperto una vivace polemica tra i paesi in via di sviluppo e il grande settentrione industrializzato. Lo scontro tra i "poveri" del Mezzogiorno del mondo e i "ricchi" nordici si aggrava mentre l'emergenza ambientale viene segnalata sempre più drammaticamente da ogni parte.

Va peraltro detto che la scienza non ha offerto pareri univoci sul problema del degrado ecologico. Per quanto riguarda l'effetto serra si va da quello di chi ritiene imminente una catastrofe ambientale per l'eccesso di anidride carbonica nell'atmosfera terrestre (e, di conseguenza, l'aumento della temperatura, lo scioglimento dei ghiacci delle calotte polari e l'innalzamento del livello marino) a chi dichiara assurda tale ipotesi poiché, fra l'altro, ci sono prove che il clima del mondo ha avuto sempre degli alti e bassi passando, nei milioni di anni, dalle ere glaciali a periodi tropicali, addirittura torridi. Di ciò resta ricordo nei vari strati del terreno esaminati dagli scienziati in molti luoghi del pianeta.

Questi pareri fra loro così in contrasto hanno influenzato in vario modo popoli e governi, anche se ormai è a tutti chiaro che il clima va mutando e con esso l'ambiente che ospita l'uomo e le altre specie viventi.

La Conferenza si è posta ambiziosi traguardi. Il più impegnativo è l'esame della cosiddetta Agenda 91, 800 pagine dove vengono delineate 120 iniziative che dovrebbero essere prese entro i primi anni del 2000. Se realizzate, tali proposte avranno un costo di 125 miliardi di dollari.

Una delle convenzioni che a Rio dovrebbe essere stipulata tra i paesi partecipanti è quella della "biodiversità". Si tratta in sostanza di impegnarsi a porre attenzione (e rimedio) alla scomparsa sempre più rapida di alcune specie viventi animali e vegetali.

Oggi ci sono già varie convenzioni particolari in questo campo, per esempio quella sulle specie minacciate, ma la più generale convenzione sulle diversità biologiche potrebbe colmare un grave vuoto negli accordi già esistenti offrendo uno strumento per incrementare gli sforzi volti a conservare le biodiversità ancora presenti nel mondo.

Fra i dilemmi che dovranno essere sciolti a Rio c'è quello del clima. Due sono le posizioni nella delicata materia: da una parte quella europea (e quindi anche italiana) che auspica un'azione tesa a stabilizzare entro il 2000 l'emissione di "gas serra" ai livelli del 1990. Dall'altra quella americana che rifiuta una data fissa e propende per una maggiore elasticità di questo tipo di accordi. Appare chiaro come il punto di vista del governo americano e del Presidente Bush sia pesantemente influenzato dalle opinioni della grande industria statunitense che si preoccupa di dover rinunziare — rispettando schemi troppo rigidi — alle sue più sostanziose entrate che le derivano appunto dalla produzione di determinate sostanze considerate "negative" per quanto riguarda il clima.

Anche nel delicato campo della salvaguardia delle foreste (i polmoni dei mondo) i pareri sono estrememnte discordi. I paesi in via di sviluppo ritengono che il prezzo delle azioni di salvaguardia nelle zone boschive debba essere addossato esclusivamente o quasi alle nazioni industrializzate. Non è questa l'opinione dell'America e di altri stati del Nord che ritengono indispensabile un contributo sostanziale, in questo campo, da parte di quei paesi — soprattutto nella fascia equatoriale — che hanno contribuito in maniera notevole al degrado ambientale delle zone ove sorgono appunto le grandi foreste: è il caso del Brasile, uno dei principali responsabili della continua distrazione della Foresta amazzonica.

Altri problemi s'intrecciano nella fitta serie di appuntamenti che fanno della Conferenza di Rio un incontro dalle caratteristiche estremamente complesse. C'è per esempio il problema delle industrie. Per l'azione spesso negativa che esercitano sugli ecosistemi esse dovrebbero risultare le più pesantemente penalizzate in materia di costi di protezione ambientale. La filosofia delle grandi aziende, soprattutto europee, vede con estremo favore l'intervento di attività d'origine aziendale nella salvaguardia dell'ambiente naturale.

Ma si tratta, peraltro, di una filosofia che negli Stati Uniti non ha avuto molta presa. Il segretario generale della struttura organizzativa dell'Onu per l'ambiente e lo sviluppo, Maurice Strong, che avrà in mano, quanto meno all'inizio, le redini della conferenza ha dichiarato che l'evento presenta sostanzialmente due facce, quella ambientale e quella economica. Egli ha detto: "I problemi ambientali possono essere posti al centro del processo decisionale dell'economia con mutamenti fondamentali nella gestione delle industrie di ogni tipo, da quelle che sfruttano le materie prime ai consumi finali. I cambiamenti che si dovranno verificare in tutti i campi corrisponderanno, in termini di importanza, a quelli avutisi a suo tempo con la rivoluzione industriale. La sfida economica e politica del XXI secolo sarà gestire questi cambiamenti. Noi abbiamo fiducia che tutto ciò creerà nuove e importanti possibilità ed evoluzioni nella competizione mondiale".

**Giulio Raiola**

### La Casa Bianca sbandiera stanziamenti pro-foreste

WASHINGTON — Il Presidente Bush ha annunciato che gli Stati Uniti stanzieranno cento milioni di dollari (circa 120 miliardi di lire) per i Paesi in via di sviluppo che si impegneranno per la salvaguardia delle foreste. Bush ha anche esortato le nazioni più sviluppate del pianeta a compiere uno sforzo per raddoppiare lo stanziamento di 1,35 miliardi di dollari finora destinato alla salvaguardia delle foreste nel mondo intero.

In un discorso pronunciato in un centro spaziale del Maryland, che costituisce il primo tentativo di affrontare sistematicamente il «dossier ambiente» in vista del vertice mondiale che si aprirà a Rio de Janeiro, Bush ha voluto farsi perdonare il rifiuto di firmare il «trattato sulla biodiversità» sottoscritto domenica da 98 nazioni. Il «no» americano era stato dettato dal fatto che il trattato era osteggiato dall'industria biotecnologica americana.

«La carta per la protezione delle specie non tiene conto delle leggi americane sui brevetti in vigore nel nostro Paese», ha osservato il presidente della Epa (Environmental Protection Agency), William Really, condividendo le scelte di Bush. Naturalmente, la strategia organica degli Stati Uniti per la salvezza della Terra sarà esposta dallo stesso presidente nel corso della conferenza mondiale di Rio.

Quella di ieri sera è stata soltanto un'anticipazione, che Bush ha voluto dare anche in vista delle elezioni primarie della California, dove il Presidente dovrà vedersela non tanto con gli avversari di partito ovvero con il rivale democratico Clinton, quanto con il fantasma di Ross Perot, il miliardario texano che raccoglie consensi facendosi paladino di tutte le cause più popolari.

Bush deve conciliare due esigenze: quella di appoggiare la richieste degli ambientalisti, che chiedono una guerra ad oltranza contro chi provoca danni all'ambiente, e quella dell'industria, che non vuole condizioni eccessive alla propria capacità produttiva. Di qui, le scelte sovente contraddittorie che ispirano la politica dell'amministrazione in materia di ambiente. Bush ha sottolineato che gli Stati Uniti sono «una nazione leader nella guerra in difesa dell'ambiente». Ha annunciato un «corpo di cooperazione tecnologica» composto da uomini d'affari americani che lavorerà con il governo per aiutare gli altri Paesi ad ottenere tecnologia dotata di sufficienti difese ambientali.

**Paolo Bellucci**

### Ripa di Meana: 'Tutta colpa di Bush se Rio è già fallita'

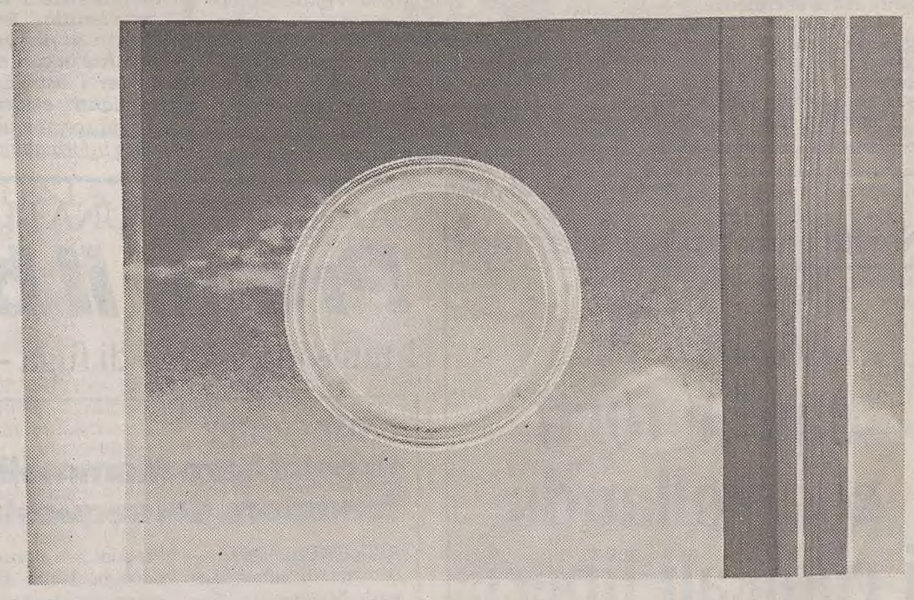
ROMA — «L'indisponibilità» del Presidente americano George Bush ha spostato la «dodici giorni» ecologica che si apre domani a Rio de Janeiro «su posizioni ancor più riduttive» di quanto si temesse. A questo risultato si è giunti grazie ad una «assurdità negoziale», quella di «prendere a bordo la posizione degli Stati Uniti e svendere quella chiara e combattiva della Comunità europea». Il commissario all'ambiente della Cee, Carlo Ripa di Meana, intervenendo alla conferenza stampa di presentazione del rapporto «Clima» sul cosiddetto «effetto serra» del quale ha curato la prefazione, ha così ribadito e argomentato le critiche dei giorni scorsi alla conferenza internazionale di Rio alzando il tiro contro George Bush, accusato di voler usare la folta platea di questo appuntamento internazionale per fini elettoralistici.

Secondo il commissario Cee la conferenza di Rio è destinata al fallimento per l'opposizione di Washington all'assunzione di posizioni concrete e responsabili. Le «due convenzioni» rimaste fortunosamente in piedi nei lunghi mesi di preparazione, sul clima e sulla biodiversità, sono soltanto l'ombra dei documenti per i quali i paesi progressisti si sono battuti e che comportavano «impegni finanziari ai quali gli Stati Uniti si sono dichiarati indisponibili». I partecipanti alla conferenza dovranno subire «il danno e la beffa» di un'iniziativa americana che ha portato all'elaborazione di una convenzione sui clorofluorocarburi, i gas ai quali dobbiamo l'allargamento del buco nella fascia di ozono che ci protegge dai raggi ultravioletti solari, che Carlo Ripa di Meana definisce «vacua». Altrettanto deludente è la convenzione sulla biodiversità che la Comunità europea si è rifiutata di sottoscrivere «perché il testo è lacunoso e ha bisogno di integrazioni».

E' stato dunque un errore tenere la conferenza in un anno di elezioni per gli Stati Uniti. Soltanto questa circostanza, secondo il commissario Cee, può spiegare certe prese di posizione del Presidente americano. L'aver ceduto, ad esempio, alle pressioni dei 41 mila tagliaboschi dell'Oregon piuttosto che alle giuste esigenze dell'ecologia che sconsigliano di abbattere le foreste boreali. E' la stessa «ratio» che sta alla base dell'attacco prossimo venturo alla foresta boreale siberiana, che ha un'estensione doppia di quella amazzonica.

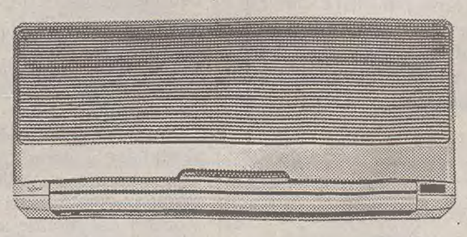
**Salvatore Arcella**


C'era una volta il condizionatore.



Climatizzatori Fujitsu. Il fresco senza ruote, senza lunghe attese, senza grandi spese.

Una volta, contro il caldo, c'erano condizionatori precari, poco funzionali e poco salutari. Ora ci sono i climatizzatori Fujitsu, che vi danno un fresco stabile, sano perchè deumidificato, comodo perchè telecomandato e in più rapido: per installarlo basta mezza giornata. Inoltre i climatizzatori Fujitsu non costano più di quelli per l'automobile e, grazie alla pompa di calore, dopo l'estate vi offrono un piacevole tepore. Un ultimo vantaggio: chi li vende è lo stesso che ve li installa e vi garantisce l'assistenza. Cioè un concessionario Errevi.



FUJITSU

CLIMATIZZATORI E POMPE DI CALORE.

errevi

1200 CONCESSIONARI ERREVI SONO PRONTI AD INSTALLARE IL FRESCO FUJITSU A CASA VOSTRA. PRESTO E BENE.

NUMEROVERDE 1678-56003

FERRUCCIO GUSMINI VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE LOMBARDO

# Tangenti, dc in manette

MILANO — Manette a Ferruccio Gusmini, democristiano, vicepresidente del consiglio regionale della Lombardia. E' stato arrestato nell'indagine sullo scandalo delle discariche. I carabinieri gli hanno notificato l'ordine di custodia cautelare, firmato dal giudice per le indagini preliminari di Bergamo Maria Vittoria Azzolini, nella sua casa di Treviglio. Gusmini è stato prima accompagnato al comando della forestale a Bergamo e poi trasferito al carcere di Brescia. L'inchiesta sulle discariche del Bergamasco è una delle sei che stanno mettendo sottosopra il mondo politico.

Ferruccio Gusmini (Dc) arrestato.

Gusmini, come si diceva, è rimasto intrappolato nella vicenda delle discariche. Il reato contestato a Gusmini è di concussione continuata. Secondo l'accusa nel '90, quando era assessore al coordinamento dei servizi sociali della Lombardia, avrebbe ricevuto tangenti per 50 milioni da un imprenditore che si occupa della raccolta per lo smaltimento di rifiuti tossico-nocivi. L'imprenditore avrebbe detto di aver consegnato a Gusmini il denaro affinché si adoperasse in regione per l'apertura a Treviglio di una nuova discarica. L'inchiesta sull'inceneritore di Bergamo era partita già alcuni mesi fa.

Ferruccio Andrea Gusmini ha 55 anni. E' nato a Treviglio dove abita. E' sposato e ha due figlie. E' stato sindaco di Treviglio dal '75 all'80. L'8 giugno dell'80 è stato eletto consigliere regionale della Lombardia nella circoscrizione di Bergamo. E' stato membro delle commissioni istruzione e cultura. Nell'85 è stato rieletto consigliere regionale nella stessa circoscrizione. Dall'agosto a dicembre '90 è stato assessore ai servizi sociali e dal dicembre '90 al maggio '91 assessore all'assistenza, quindi è stato nominato vicepresidente del consiglio.

I magistrati che indagano sulle tangenti per lo smaltimento abusivo dei rifiuti tossico-nocivi dell'inceneritore di Bergamo hanno intanto concesso gli arresti domiciliari a Gianpiero Valsecchi, capo del servizio igiene ambientale della Usl di Bergamo. Valsecchi era stato arrestato il 26 maggio per abuso d'ufficio e falso ideologico. Ha sempre negato ogni addebito sostenendo di essere rimasto vittima di un equivoco. Restano invece in carcere il geometra Gian Mario Togni, responsabile dell'inceneritore fino al novembre scorso e Fabrizio Agazzi, titolare di un'agenzia che si occupa dello smaltimento di rifiuti industriali.

Dopo l'arresto del democristiano Ferruccio Gusmini, il Pds ha ribadito la propria richiesta di rottura con il passato e di apertura in Regione di una «fase costituente», con «uomini nuovi e nuove regole», altrimenti «si porrà l'ipotesi dello scioglimento del consiglio».

Lo «scioglimento immediato» del consiglio regionale (come pure di quello del Comune di Milano) è stato invece chiesto dalla Lega Nord-Lega lombarda, che ha nuovamente escluso la sua partecipazione a «giunte con partiti i cui rappresentanti hanno sul capo la spada di Damocle di rinvii a San Vittore».

ACCUSE RESPINTE

## Citaristi va dal giudice: «Quei soldi sono puliti»

MILANO — Ieri mattina, nell'ambito delle indagini sulle tangenti, a presentarsi spontaneamente davanti al sostituto procuratore Antonio Di Pietro è stato il parlamentare democristiano, segretario amministrativo nazionale del partito, Severino Citaristi, raggiunto nei giorni scorsi da un'informazione di garanzia che ipotizza il reato di ricettazione. Secondo l'accusa avrebbe ricevuto 700 milioni dall'imprenditore Paolo Pizzarotti, per favorire la «Pizzarotti» nell'assegnazione degli appalti per l'ammodernamento dell'aeroporto della Malpensa.

Il senatore dc ha ribadito a Di Pietro la sua versione, e cioè che ha effettivamente ricevuto 700 milioni in più rate da Pizzarotti ma che si tratterebbe di finanziamenti assolutamente leciti iscritti regolarmente nel bilancio democristiano. «Quei soldi — ha sostenuto Citaristi — sono puliti e Pizzarotti li versava soprattutto in occasione delle campagne elettorali».

DIBATTITO TRA SOCIOLOGI

## Chi è ricco vuole di più e si lascia corrompere

ROMA — «Si lascia corrompere chi non ha niente, o quasi, da perdere». Su questa tesi, sostenuta da Alessandro Pizzorno (nel saggio sulla corruzione politica in Italia), si è sviluppato un dibattito tra sociologi che generalmente negano fiducia ad un «governo dei ricchi».

«A me sembra una teoria quantomeno azzardata», ha detto Franco Ferrarotti, propenso a considerarla solo «un'elegante enunciazione del senso comune», secondo cui sono i poveri a rubare. Forse — ha soggiunto citando illustri esempi — è un'indicazione valida per gli anglosassoni, che nascono conservatori e muoiono rivoluzionari. In Italia avviene esattamente il contrario e quindi sarebbe come mettere i topi nel formaggio, visto che i ricchi non si accontentano né della loro ricchezza né del loro potere. Da noi questa scelta potrebbe solo incoraggiare la naturale rapacità dei più abbienti.

Articolato il giudizio di Giuseppe De Rita, che specifica il pensiero di Pizzorno: più la democrazia crea strutture egualitarie più si creano meccanismi rivolti a spezzarle. Le lobby, i partiti trasversali, la creazione di ricchezza con la politica sono i tre principali fenomeni che tendono a rimuovere la staticità sociale. E' il diverso — dice De Rita spiegando Pizzorno — che, in positivo o in negativo, rompe il pigro egualitarismo.

In questo senso Pizzorno, che prescindendo da un giudizio etico ne dà uno esclusivamente sociale, conferma di essere, secondo De Rita, «il più intelligente di tutti noi». Egli infatti «non ha visto i problemi della corruzione come fatto morale, ma solo come meccanismo sociale per cambiare una situazione di partenza molto stabile».

Giuseppe De Rita

D'altra parte tutti sanno — ha ricordato De Rita — che negli Usa chi fa politica deve essere ricco. Ed anche da noi, già nel '47-'48, Campilli, chiamato a consigliare un giovane che voleva darsi alla politica, gli disse: «Devi essere ricco di tuo».

Per Silvano Burgalassi, sociologo e sacerdote, se fosse vero che i ricchi non rubano non avrebbe spiegazione la tendenza a possedere sempre di più. In realtà l'eccessivo egualitarismo e la staticità del potere si vincono accrescendo la partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica. Può darsi che i ricchi rubino meno, ma dissipano, perché non conoscono il valore del denaro guadagnato con fatica. E c'e anche da tener presente — secondo Burgalassi — che i disonesti di oggi si sono forse segnalati per un lungo periodo di gestione integerrima. Perché vi sia stata una degenerazione non so — ha proseguito — ma certo un sistema che prevede la spesa media di un miliardo per essere eletti è destinato a fare le sue vittime.

Per Gian Maria Fara, presidente dell'Ispes, non esiste un «hobby» più dispendioso della politica: basti pensare ai costi delle campagne elettorali. Per superare il problema — ha osservato Fara — qualcuno ha pensato, con un acume degno dello Swift della «Modesta proposta», di delegare l'attività politica a quei pochi in grado di sostenerne i costi: in poche parole ai ricchi.

Questa ipotesi ha il pregio — secondo il Presidente dell'Ispes — di risolvere il problema parafrasando Marx. Invece che «a ciascuno secondo i suoi bisogni», «a ciascuno secondo le sue possibilità»: sei molto ricco? Puoi fare il senatore; sei soltanto benestante? Accontentati di un seggio da consigliere comunale. Sei povero? Occupa il tempo a costo zero nel modo tradizionale del tuo ceto: fare figli. Gian Maria Fara sarebbe comunque più che soddisfatto se il mandato politico o amministrativo «non continuasse a trasformare ogni povero in un ricco ed ogni ricco in un Paperon de' Paperoni».

Per il presidente del Labos, Claudio Calvaruso, il limite della democrazia egualitarista è che ti assicura delle cose senza che tu faccia niente per guadagnartele. E questo affossa la spinta alla partecipazione diretta dei cittadini alla gestione pubblica. Si tratta però di un'anomalia che non può essere attenuata distinguendo fra chi è abilitato alla gestione e chi non lo è. Occorre invece stimolare la partecipazione attiva di chi può essere coinvolto per valorizzare la complessità e la diversità del tessuto sociale. «Allora non è bene affidare la politica ai ricchi?» «No — risponde Calvaruso — meglio ai bravi ed a quanti più possibile».

PRESUNTE IRREGOLARITA' IN GARE DI APPALTO

# Sanità torinese sconvolta dal 'pizzo'

Avvisi di garanzia per il socialista Francesco Coccia e per un funzionario dell'Usl numero 4

*TORINO — L'amministratore straordinario dell'Usl di Orbassano (Torino), il socialista Francesco Coccia, è stato raggiunto ieri da avviso di garanzia nell'ambito dell'inchiesta della magistratura torinese sulle tangenti in alcuni ospedali di Torino e provincia.*

*Analogo provvedimento è stato emesso nei confronti di Alberto De Giovannini, funzionario dell'Usl 4 del capoluogo piemontese.*

*Il sostituto procuratore Vittorio Corsi che sta conducendo le indagini, ha sentito Francesco Coccia su presunte irregolarità in gare di appalto per l'installazione di impianti elettrici. Nei giorni scorsi hanno ricevuto informazione di garanzia il direttore sanitario dell'ospedale «Maria Vittoria» di Torino, Giovanni Leone, e il funzionario dell'ufficio tecnico dell'Usl di Orbassano Giuseppe Ameduri.*

*La vicenda ha finora coinvolto oltre 20 ditte e portato all'arresto di sei persone: Marco Pasquero, segretario dell'amministratore straordinario dell'Usl 4 Enrico Fassio (entrambi socialisti) e membro del comitato dei garanti dell'Usl di Pinerolo (Torino); Fabrizio Fabbri (democristiano) ex amministratore straordinario dell'Usl di Pinerolo; Vincenzo De Siati, responsabile dell'ufficio economato del «Maria Vittoria»; Antonio Giarrizzo, imprenditore; Pier Giuseppe Felisio e Paolo Molinari, entrambi funzionari dell'Usl 4.*

*I difensori degli arrestati (tranne, al momento, quelli di Pasquero) rivolgendosi al Tribunale della libertà hanno però già ottenuto la scarcerazione dei loro assistiti. Per Fabbri la revisione della misura cautelare è scattata ieri.*

*Dalle indiscrezioni che trapelano dagli ambienti giudiziari, oggi partirà un altro avviso di garanzia.*

*Secondo gli inquirenti le ditte versavano tangenti in cambio di appalti per forniture e lavori di ristrutturazione in alcuni ospedali di Torino e del suo hinterland.*

*Le ipotesi di reato vanno dalla corruzione all'abuso di ufficio e alla turbativa d'asta.*

IMPRENDITORE INTERROGATO A GENOVA

## Silenzi in cambio di mazzette

Un funzionario della Provincia denunciò l'inghippo

GENOVA — E' durato circa due ore l'interrogatorio di Adalberto Dolcino, 49 anni, imprenditore edile genovese, titolare della «Cogedo», una ditta specializzata in asfaltature, arrestato giovedì scorso a Genova con l'accusa di tentativo di corruzione.

All'interrogatorio svoltosi nell'ufficio del giudice per le indagini preliminari Vincenzo Pupa ed al quale ha assistito anche il pubblico ministero Carlo Brusco, Dolcino pare abbia negato di aver tentato di corrompere un funzionario della Provincia ma avrebbe affermato di aver subito il tentativo di corruzione.

Si è anche saputo che l'imprenditore genovese avrebbe indicato circostanze e nomi di testimoni che avrebbero assistito al dialogo tra lui ed il funzionario della Provincia.

L'episodio risale al marzo scorso a Castiglione Chiavarese (Genova) dove la «Cogedo» stava lavorando per la costruzione della rete fognaria dopo aver vinto, circa un anno fa, una gara d'appalto ottenendo una commessa di un miliardo e 850 milioni.

Il funzionario della Provincia si era recato nel cantiere di Castiglione Chiavarese per verificare l'avanzamento dei lavori e, secondo l'accusa, Dolcino gli avrebbe offerto del denaro affinché modificasse i rilievi tacendo su alcune inesattezze. Da quanto si è appreso il geometra avrebbe rifiutato e l'imprenditore avrebbe fatto in modo che il geometra venisse trasferito in un altro cantiere (cosa che, in effetti, è accaduta). Quest'ultimo, però, ai primi di aprile, ha denunciato l'episodio facendo scattare l'arresto.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Novità dalla ricerca scientifica

Capelli sani e forti controllando i radicali liberi.

LUGANO - **L'eccesso di radicali liberi presenti nell'organismo danneggia le cellule, le ossida e le fa invecchiare precocemente.**

Lo confermano anni di studi e di test clinici effettuati in tutto il mondo.

Anche le cellule del bulbo pilifero non sfuggono a questa azione distruttiva: se la cellula dalla quale nasce il capello è ossidata, il capello nasce già debole, malato e si spezza facilmente.

La ricerca ha però individuato il modo di neutralizzare i radicali liberi in eccesso: fornire all'organismo sostanze "cacciatrici" di radicali. Sulla base di questa scoperta, la ricerca scientifica della Giuliani ha messo a punto **un prodotto per la salute dei capelli che agisce dall'interno.**

Si chiama **Bioscalin** ed è un integratore dietetico in capsule a base di vitamina C, vitamina E, beta-Carotene, Selenio, Zinco e Rame, che hanno una decisa azione antiossidante, e di Metionina che aiuta a rendere più forte ed elastica la struttura interna del capello.

I nuovi capelli nascono così più forti e sani, e quindi più luminosi e più belli.

**Bioscalin si trova in Farmacia.**

Prodotto Dietetico Aut. Min. San. n. 706/6242 del 06.04.1991.

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

CATTURATO IN UNA LUSSUOSA VILLA DI NAPOLI

# *Preso il boss di Ponticelli*

Inutile il tentativo di fuga - La lotta senza quartiere col clan Andreotti

NAPOLI — Il «boss» della camorra del rione Ponticelli, Ciro Sarno, di 33 anni è stato arrestato all'alba di stamani dai carabinieri del gruppo Napoli primo a Marina di Tortora (Cosenza).

Sarno è stato sorpreso in una villa insieme con il fratello Luciano, di 29 anni, anch'egli arrestato e con le rispettive famiglie.

Ciro Sarno è considerato il capo dell'omonimo «clan» di Ponticelli che si oppone a quello di Andrea Andreotti. Nell'ambito dello scontro tra i due gruppi avvenne l'11 novembre 1989 la strage di San Martino. Sei persone appartenenti al «clan» di Andreotti furono uccise davanti ad un bar.

L'irruzione dei carabinieri del nucleo operativo diretto dal maggiore Vittorio Tomasone, è avvenuta alle 5 di questa mattina dopo un appostamento durato tutta la notte.

Ciro Sarno ha tentato la fuga sul terrazzo della villa ma, vistosi completamente circondato, si è arreso insieme al fratello.

La villa, con piscina e giardino, è di proprietà di un napoletano del quale non sono state diffuse le generalità.

I carabinieri non hanno trovato armi ma hanno sequestrato due carte d'identita falsificate usate dagli arrestati.

Il «boss» del rione Ponticelli era ricercato dal settembre '91 perchè accusato, insieme al fratello, di associazione a delinquere finalizzata alle estorsioni e dell'omicidio di Guido Ottaviano, un affiliato del clan «Andreotti», rapito e poi ucciso nel luglio dello scorso anno.

Ciro Sarno

Deve inoltre scontare una pena residua di un anno di reclusione per associazione a delinquere.

Ciro Sarno, il cui «quartier generale» è nel rione De Gasperi di Ponticelli, è sospettato, inoltre, di essere coinvolto nella strage di San Martino dell'11 novembre dell'89 per la quale sono già accusati alcuni membri del clan «Aprea» di Barra, alleati con i Sarno nella lotta contro il clan «Andreotti».

Un protagonista di spicco della camorra è dunque caduto nella rete spezzando, per ora, la lunga catena di delitti che ha caratterizzato la sanguinosa lotta tra clan rivali.

Nel rione Ponticelli Ciro Sarno aveva messo in piedi un giro di estorsioni «a tappeto» del quale erano vittime tutti i commercianti della zona che, a prescindere dall'attività svolta, dovevano versare cinquanta milioni di lire. La richiesta del denaro veniva fatta da un gruppo di malviventi che si presentavano nei negozi con fucili mitragliatori, bombe a mano e pistole. Il fatto fu scoperto grazie alla denuncia di un macellaio che non cedette alle minacce. Le indagini dei carabinieri portarono all'emissione di undici provvedimenti di custodia cautelare per associazione a delinquere di tipo camorristico finalizzate alle estorsioni aggravate. In quella occasione finirono in carcere un altro fratello di Ciro Sarno, Giuseppe, ed un cugino, Vincenzo, mentre altri cinque furono arrestati successivamente. Con i due arresti di questa mattina, sono solo due i componenti di quella banda che sono ancora in libertà.

PAUL GETTY

## In cella Saro Mammoliti fondatore dei sequestri

REGGIO CALABRIA — Ritorna in galera Saverio Mammoliti, "Saro" per gli amici, "don Saro" per tutti quelli che a lui si rivolgono rispettosi e timorosi. Inseguito per tutta la vita da decine di denunce, uscito pulito, come capita solo ai boss di altissimo livello, da quasi tutti i processi che lo hanno visto coinvolto, questa volta il padrino di Castellace, il vero fondatore dell'industria dei sequestri, è finito in manette per una storia di terreni e contributi Aima. I primi li strappava ai proprietari a prezzi stracciati facendo ricorso a sofisticate strategie di violenza per intimidirli; i secondi, li otteneva perché proprietario delle terre di cui si era impadronito.

Così, l'antico "re di Castellace", come lo battezzarono sulle prime pagine di tutti i giornali del mondo ai tempi del sequestro di Paul Getty, ha allineato terreni che valgono un occhio, almeno un centinaio di miliardi e conti correnti miliardari.

Un vero e proprio "feudo", attraverso decine e decine di prestanome, che le mani di "don Saro" aveva trasformato in un macchinetta per fare altri quattrini piegando le strutture pubbliche, consentendogli di allungare le mani sui contributi miliardari dell'Aima, della Regione, dello Stato e della Comunità europea.

Insieme al padrino sono finiti in manette: la moglie Maria Nava, Mimmo Rugolo, Rocco Tallarita, Vincenzo Giordano. Per tutti l'accusa è: associazione per delinquere di stampo mafioso ed estorsione continuata. Tutti quanti hanno precedenti per una sfilza lunghissima di reati; dal sequestro all'associazione mafiosa, dal taglieggiamento al traffico di droga.

Don Saro Mammoliti è uno dei maggiori mammasantissima della Piana di Gioia Tauro. Fu lui a dare il via all'industria dei sequestri nel 1973 facendo sparire nel nulla il più giovane dei Getty. Ma don Saro da quella storia uscì pulito.

REGOLAMENTO DI CONTI

## Camorra: doppio agguato Tre morti nel Napoletano nel giro di poche ore

NAPOLI — La camorra in Campania colpisce due volte. Alla stessa ora nel pomeriggio i killer sono ritornati in azione seminando morte in due distinti luoghi del napoletano. Gli agguati che hanno provocato complessivamente tre morti ed un ferito grave secondo gli inquirenti non sarebbero collegati. Alle ore 18 a San Giovanni a Teduccio, un quartiere della periferia orientale della città, i killer sparano tra la folla uccidendo Salvatore Esposito di 33 anni e ferendo in modo grave Vincenzo Rinaldi di 34, nipote del noto capo clan Antonio Rinaldi ucciso il 30 dicembre dell'89 con un colpo alla testa; il boss si contendeva il predominio delle attività illecite e soprattutto dello spaccio degli stupefacenti con il clan emergente di Bernardo Formicola.

Le due vittime a bordo di una fiammante moto nera di grossa cilindrata sono stati affiancati, sul corso cittadino, da un'altra moto con due killer che hanno scaricato sui due pregiudicati un intero caricatore, in tutto una ventina di colpi.

Salvatore Esposito, raggiunto più volte alla testa, ha avuto il viso completamente spappolato dai proiettili ed è stramazzato al suolo; Vincenzo Rinaldi, invece, è stato colpito all'inguine e, soccorso è stato accompagnato all'ospedale Nuovo Loreto dove i sanitari lo hanno sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. L'opera della polizia, intervenuta prontamente sul posto, è stata resa difficile da un centinaio di persone che si sono accalcate intorno al cadavere e dai familiari delle vittime.

Alla stessa ora la camorra spara anche a Pomigliano D'Arco, cittadina dell'agro-nolano: i morti questa volta sono due, Salvatore Alaia di 44 anni e Carmine Paladino di 51. I due erano a bordo di una Mercedes vecchio tipo, avevano appena imboccato il raccordo autostradale e si stavano dirigendo verso Avella, loro comune di origine in provincia di Avellino. Il primo è morto subito, il secondo è riuscito a scendere dall'auto ma è stato raggiunto dai killer e finito. Secondo i primi accertamenti pare che le vittime fossero affiliate al clan Graziano di Quindici, un paesino dell'Irpinia. La famiglia Graziano, da sempre vicina alla Nco di Raffaele Cutolo, ha governato il paese per una ventina d'anni: una generazione di sindaci due dei quali, Raffaele ed Eugenio sospesi nell'84 dal Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, per sospette connivenze con la camorra e per conseguenti motivi di ordine pubblico. Vent'anni di omicidi, baby-killer, e di dominio cominciati con il capostipite Fiore Graziano sindaco nel 1960 ammazzato a colpi di revolver nel '72.

ESPERTI USA CERCANO UNA NUOVA PISTA PER LA STRAGE DI FALCONE

# L'Fbi «sulle cicche dei killer»

## Il Csm dice no a Martelli e rifiuta la candidatura di Borsellino alla superprocura

PALERMO — Le cicche di sigarette trovate sulla collinetta che domina il tratto d'autostrada Punta Raisi- Palermo, dove il 23 maggio scorso con una potente carica esplosiva venne ucciso il giudice Giovanni Falcone, la moglie e tre agenti della scorta, saranno sottoposte ad analisi chimiche nei laboratori dell'Fbi che collabora all'inchiesta. Da quest'esame si tenterà di risalire al codice genetico del fumatore. Secondo gli inquirenti sulla collinetta, sarebbe stato appostato uno degli uomini incaricati di eseguire l'attentato che avrebbe inviato l'impulso radio per innescare il detonare della carica esplosiva.

Nel frattempo il Csm dice «no» a Martelli. La candidatura di Borsellino a superprocuratore può attendere: la morte di Giovanni Falcone non fa scemare lo scontro fra il Guardasigilli e il Csm. La commissione incarichi direttivi del Consiglio superiore della magistratura ha deciso ieri (con cinque pareri favorevoli e uno contrario, quello del socialista Pio Marconi) che proporrà al plenum di negare la riapertura dei termini di presentazione delle domande per l'incarico di Procuratore Nazionale Antimafia. Al ministro della Giustizia Claudio Martelli, che la scorsa settimana l'aveva sollecitata in una lettera al Csm motivandola con il fatto che la morte di Falcone rimetteva in gioco molti aspiranti che si erano astenuti temendo di non avere chance, lo speciale organismo interno presieduto da Renato Teresi manda a dire: che si voti prima e si riapra il concorso poi. Finora infatti il Guardasigilli non ha mai «dato né negato il suo concerto», come sottolinea la motivazione, impedendo di fatto che il Consiglio votasse il proprio candidato favorito: Agostino Cordova.

Al ministro Martelli non dunque resta che piegarsi alle volontà del Csm? C'è una alternativa: formulare un decreto legge «ad hoc» che modifichi le norme di presentazione delle candidature. Intanto a Montecitorio il Guardasigili ha avuto un incontro con il vicepresidente del Csm Giovanni Galloni nel quale è stato trattato proprio questo argomento. E non è escluso che anche di questo si occupi il prossimo Consiglio dei ministri che dovrà varare il pacchetto annunciato di misure antimafia.

La situazione è comunque molto tesa. In attesa che il 30 giugno prossimo la Corte Costituzionale decida sul conflitto di competenza fra il Consiglio e il ministro, il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, presente al plenum, potrebbe assistere già domani all'ennesima puntata del «muro contro muro»: la risposta che il Csm fornirà a Martelli sulle accuse circa la mancata scelta di Falcone a capo della Dna. Giovedì si passerà invece all'altro leit-motiv dello scontro: la richiesta del Guardasigilli di trasferimento d'ufficio di Pasquale Barreca, il giudice che firmò l'ordinanza di rigetto dell'istanza con la quale la scorsa estate i sostituti Aliquò e Croce avevano chiesto di chiudere nuovamente in carcere 22 boss mafiosi che si trovavano agli arresti domiciliari od ospedalieri. Tra costoro c'era Vernengo, che dopo essere fuggito è stato ripreso lo scorso mese di marzo. Naturalmente il Csm propone piuttosto l'archiviazione del caso.

DOPO LA STRAGE IL PENTITO CALCARA CI RIPENSA

## 'Ritratto, la mafia non c'è'

PALERMO — Palazzo di Giustizia è circondato da una cortina di spesso terrore. I magistrati a rischio hanno avuto rinforzate le scorte e altri da ieri sono entrati nel tunnel della vita blindata. C'è anche chi provvede ad alzare, se possibile, la tensione. Ieri a mezzogiorno una telefonata anonima ha segnalato una bomba nel palazzo. Era un falso allarme. Le scorte hanno i nervi a fior di pelle. Quella del Procuratore Giammanco ieri ha fatto allontanare per due volte il magistrato perché aveva notato movimenti che le erano apparsi sospetti attorno all'ingresso principale della Procura. Dopo la strage che ha ucciso il dottor Giovanni Falcone, la moglie e tre agenti di scorta, Palermo scopre di essere priva di ogni certezza.

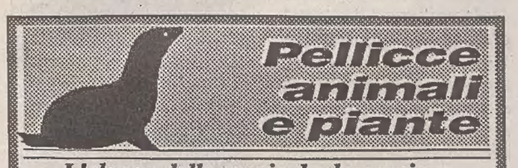
Di questo clima di paura diffusa sembra testimonianza la ritrattazione dell'ultimo mafioso pentito, quel Vincenzo Calcara che aveva confessato a Paolo Borsellino di aver pianificato la sua morte. Se ne astenne perché la decisione di morte presa da una cosca trapanese non fu avallata dai vertici di Cosa nostra. Calcara, con due lettere inviate ciascuna al ministro della Giustizia, all'Alto Commissario e alla Corte d'Assise d'Appello di Palermo davanti alla quale si celebra il processo per l'uccisione del sindaco di Castelvetrano, Vito Lipari, dc, oggi chiede scusa per avere «mentito» e ritrattata tutto.

Dieci giorni fa, in processo, Calcara aveva detto che l'agguato del 13 agosto 1980 a Lipari era stato organizzato durante una cena in un ristorante alla quale avrebbe partecipato l'ex sindaco Antonino Vaccarino, successore di Lipari, arrestato il mese scorso per associazione mafiosa, e tre degli imputati: Mariano Agate, capo della cosca di Mazara del Vallo; «Nitto» Santapaola, latitante capo mafia di Catania; Francesco Mangion, braccio destro di Santapaola. In primo grado sono stati tutti condannati all'ergastolo; ad un altro imputato, Antonino Riserbato, sono stati inflitti 29 anni.

Ieri il presidente della Corte, Pasquale Barreca, ha letto in aula le lettere di Calcara. Una è del 27 maggio, quattro giorni dopo l'attentato a Giovanni Falcone, e l'altra del 29 maggio. Nella prima il pentito scrive: «Le persone da me accusate sono tutte innocenti, nessuno è colpevole. L'unico colpevole sono io». Calcara quindi dichiara di voler rinunciare alla protezione per lui e per la famiglia «perché nessuno ci potrà più fare del male» e chiede di essere trasferito «in un carcere comune fuori della Sicilia». Nella lettera di due giorni dopo il pentito aggiunge: «Nessuno è mafioso. Tutti sono innocenti a cominciare da Mariano Agate, Francesco Mangion e l'ex sindaco Vaccarino che è il primo a essere innocente. E' un anima pia». La Corte ha deciso di ascoltare Calcara il 13 giugno per farsi spiegare il senso di quanto ha scritto.

Gli investigatori intanto ricercano cinque ombre sfuggenti, ipotesi di sembianze degli assassini, assemblate in altrettanti identikit. Li hanno suggeriti le deposizioni dirette e anonime di varie persone che hanno notato volti estranei, nei giardini che fiancheggiano l'autostrada della strage. L'inchiesta sulla strage è appena alle prime battute.

**Rino Farneti**




*L'elenco delle specie da denunciare*

| | |
|---|---|
| Armadillo | Foca monaca |
| Lemuri (tutte le specie) | Balene (tutte) |
| Mandrillo | Elefante asiatico |
| Scimpanzè | Zebra reale |
| Gorilla | Rinoceronti (tutti) |
| Orango | Struzzo |
| Lupo | Condor |
| Panda | Are (pappagalli) |
| Lontra (7 specie) | Testuggini marine |
| Ghepardo | Alligatori e Caimani |
| Puma | Coccodrilli (11 specie) |
| Ocelot | Boa (alcuni) |
| Margay | Tartarughe (11 specie) |
| Pantera nebulosa | Rapaci notturni |
| Leopardo delle nevi | Cervi (32 specie) |
| Giaguaro | Storione |
| Leopardo | Cactus (alcuni) |
| Tigre | Orchidee (alcune) |

PRESA DI POSIZIONE DI WWF E UNIONE CONSUMATORI

# *La pelliccia diventa un incubo*

## Dagli addetti ai lavori pioggia di critiche per un allarmismo ritenuto inutile

ROMA — «No ad inutili allarmismi, ma subito un decreto applicativo»: questa l'indicazione del «WWF» Italia sulla legge che colpisce con sanzioni il commercio illegale di animali e piante in via di estinzione e che, tra l'altro, ha imposto la scadenza del 6 giugno prossimo per la denuncia di detenzione di esemplari di specie incluse nelle liste di tutela, nonchè di parti e di prodotti derivati. L'organizzazione sottolinea l'importanza della nuova normativa che a 12 anni dalla firma da parte dell'Italia della convenzione internazionale di tutela della fauna e della flora a rischio (CITES) permetterà di avere un quadro della situazione. Lo stesso WWF, peraltro, ricorda di avere sollecitato da più di un mese l'emanazione del decreto interministeriale per l'applicazione della legge, decreto che può «chiarire meglio» alcuni punti della legge come nel caso degli oggetti personali (quegli oggettini che milioni di persone posseggono) o la questione delle piante riprodotte artificialmente e degli animali nati in cattività.

Di tono diverso, invece, l'intervento dell'Unione consumatori che appunta la sua attenzione sullo «scompiglio» creato dalla denuncia del 6 giugno: una norma «cervellotica», dice l'Unione, perché coinvolgerebbe tutte le famiglie che possiedono cinture e borsette in coccodrillo, portafogli in serpente, ciondoli di tartaruga, palle da biliardo.

In molti casi — rileva l'Unione consumatori — solo un esame di laboratorio permetterebbe di stabilire l'appartenenza o meno di certi materiali alle liste proibite, mentre pende la minaccia di applicazione di un'ammenda di 13 milioni di lire per chi, non presentando la denuncia entro il 6 giugno, voglia poi evitare un processo. Esperti del settore, interpellati in proposito, hanno comunque spiegato oggi che l'obiettivo della legge è soprattutto quello di censire la situazione del comparto commerciale interessato alle pelli, alle pellicce, agli animali, alle piante e dei collezionisti (in Italia, ad esempio, esistono 300 collezionisti di pappagalli). Gli oggetti personali non dovrebbero perciò esporre a rischi, anche se un chiarimento definitivo potrà venire soltanto con i decreti attuativi della nuova normativa.

«Non si commercializzano né si creano più dal 1980 in Italia pellicce di animali protetti o in via di estinzione fra i quali i famosi ed esotici maculati» ha affermato infine l'Associazione italiana pellicceria (Aip) che oggi terrà una conferenza stampa a Milano.

CORTE D'ASSISE D'APPELLO

## Omicidio Giorgieri: confermata la sentenza

**ROMA — Conferma delle pene inflitte nel febbraio del 1991 dalla Corte d'assise di Roma a Paolo Cassetta (27 anni e otto mesi di reclusione), Geraldina Colotti e Fabrizio Melorio (27 anni), già condannati per concorso nell'omicidio del generale dell'aeronautica Licio Giorgieri, ucciso il 20 marzo 1987 dalle Brigate rosse - Unità comuniste combattenti, e piccola riduzione (da 11 anni e cinque mesi a 11 anni di reclusione) di pena per Daniele Mennella che durante la fase istruttoria collaborò con gli inquirenti. Questa la sentenza emessa ieri dai giudici della terza Corte d'assise d'appello di Roma a conclusione di un nuovo processo disposto, nel novembre dello scorso anno, dalla Suprema corte di cassazione che aveva annullato le condanne decise in appello nei loro confronti, confermando tuttavia quelle emesse contro un'altra decina di imputati.**

PRONTO IL CALENDARIO ESTIVO DELLE VACANZE INTELLIGENTI

# Esodo, mai di sabato

ROMA — Per milioni di vacanzieri italiani è tempo di preparativi; in vista dell'estate ormai alle porte la programmazione delle ferie è entrata nel vivo, si rispolvera il gommone del garage e, con un occhio al calendario, si definiscono le prenotazioni. In vista dell'esodo estivo, anche per il 1992 è stato preparato il «calendario delle partenze intelligenti». La società Auotostrade (gruppo Iri-Iritecna) ne ha già fatto distribuire tre milioni di copie su tutta la propria rete, negli autogrill, nei «punti blu» e negli uffici Enit-Aci. Sono evidenziati i giorni in cui è previsto traffico «critico», «intenso» o «regolare», i giorni in cui è vietata la circolazione dei mezzi pesanti e vengono altresì fornite tutte le altre indicazioni utili per uno svolgimento tranquillo della circolazione.

Le indicazioni fornite dal «calendario» dicono, in pratica: «mai di sabato». I giorni più pericolosi, per l'esodo, sono infatti proprio quelli che precedono il giorno di festa; quindi sabato 13, 20 e 27 giugno; sabato 4, 11, 18 e 25 luglio; sabato 1 e 8 agosto, per quanto riguarda la partenza per le ferie. A questi giorni «neri» si aggiungono, poi, alcuni lunedì di «controesodo» e tutti i fine-settimana di luglio e di agosto.

Negli ultimi anni le indicazioni fornite dal «calendario» si sono dimostrate utili per la circolazione e per la stessa sicurezza di chi viaggia. La speranza è che anche quest'anno la prudenza degli automobilisti e l'impegno delle strutture preposte alla sicurezza stradale consentano, alla fine, di tracciare un bilancio di segno positivo.

IN MARE IN UNA 'TIPO'

## Trovati morti i fidanzati scomparsi a Cagliari

CAGLIARI — I due fidanzati cagliaritani scomparsi da sabato sera sono morti. Corrado Cossu e Daniela Sanna sono stati trovati da una pattuglia dei carabinieri nella zona di Calamosca, un'insenatura ai piedi di Capo S. Elia, con una piccola spiaggia molto frequentata nel periodo estivo. L'auto con a bordo i due giovani è precipitata, per cause non ancora accertate, in mare. La vettura è stata individuata ieri poco prima delle 14.30, nell'acqua di una piccola insenatura, nei pressi dello stabulario per i frutti di mare. L'automobile, una «Fiat Tipo» di colore azzurro, era adagiata sul fondo. All'interno, come ha accertato un sommozzatore dei carabinieri, i due fidanzati. Sul posto sono intervenuti anche i Vigili del fuoco con una imbarcazione specializzata nel recupro di oggetti caduti in mare. L'operazione è stata completata dopo alcune ore di lavoro.

MEDICO CONDANNATO

## Diagnosticava tumori a pazienti sani

**COMO — Un medico che aveva diagnosticato a fini di lucro quattro tumori a un paziente sano è stato condannato dal pretore di Como, Nicola Finisi, a un anno e tre mesi di reclusione, per falso e truffa. Il medico, Andrea Santarpia, di 47 anni, di Vertemate (Como), era accusato anche di avere falsificato gli esiti di alcune analisi cliniche, facendo così risultare i tumori, per i quali aveva quindi ordinato costose cure al paziente, Ferruccio Cairati, 54 anni di Uboldo (Como). Il pretore, che non ha concesso la sospensione condizionale della pena, ha inoltre interdetto temporaneamente Santarpia dalla professione medica e lo ha condannato al pagamento di una provvisionale di 15 milioni a favore delle parti civili: la moglie del paziente, costituitasi per contro del marito il quale gode di ottima salute ed è venuto a deporre al processo, e il medico del centro diagnostico che si è visto falsificare l'esito degli esami.**

PROTESTA

## Il sindaco: «Regaliamo le Tremiti alla Libia»

ISOLE TREMITI — Una «imminente» riunione del consiglio comunale perché si faccia richiesta di adesione alla Libia sarà convocata dal sindaco delle Isole Tremiti, Giuseppe Calabrese: l'iniziativa è stata decisa per protestare contro «la disattenzione» dimostrata dal governo, dalla regione Puglia e dalla provincia di Foggia verso i problemi delle Tremiti.

Allo stesso scopo gli amministratori comunali prenderanno contatti con l'ambasciatore libico a Roma. E' detto in una nota inviata dal sindaco al Presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio dei ministri, ai presidenti della regione Puglia e della provincia e al prefetto di Foggia.

VIAGGI DIFFICILI DOMANI E DOPODOMANI - LINEA DURA DEI COBAS-SCUOLA

# *Autonomi: treni e scrutini a rischio*

ROMA — Settimana di fuoco nelle Ferrovie. Da domani a sabato chi è costretto a prendere il treno rischia di restare a terra o di sopportare lunghi ritardi. Non sono, però, solo i ferrovieri a protestare. L'altro fronte in ebollizione è quello della scuola. Sulla testa di 10 milioni di studenti, infatti, pende il blocco degli scrutini. Mentre alla fine di luglio (dal 26 al 2 agosto) gli italiani potrebbero restare a secco: gli autotrasportatori del settore petrolifero minacciano il fermo se non saranno adeguate le tariffe che sono scadute il primo gennaio scorso. Ma vediamo nel dettaglio la situazione.

**TRENI.** Domani proibito viaggiare: è confermata la mega offensiva dei macchinisti iscritti al Comu (Coordinamento dei macchinisti uniti) ai ferri corti con l'Ente per l'opposizione posta al contratto integrativo. Dalle 9 alle 18, cioè nelle ore in cui i «ribelli» lasceranno i treni nei depositi, sulle rotaie sarà il caos. Tant'è che le Ferrovie predisponendo il piano d'emergenza non hanno nascosto che ritardi, limitazioni di percorso, cancellazioni di collegamenti saranno da mettere nel conto.

Ma non finisce qui. Dopodomani, giovedì 4, a partire dalle 21 per 24 ore, i ferrovieri della Fisafs-Cisal hanno proclamato sciopero nazionale, limitato, però, ai lavoratori delle biglietterie e degli uffici dogane e merci.

**AEREI.** Revocati in gran parte gli scioperi annunciati dai controllori di volo. Resta in piedi per ora il black-out indetto dai sindacati confederali dei trasporti per venerdì 12 giugno: per 24 ore il personale di terra di tutti gli aeroporti italiani non muoverà un dito.

**SCUOLA.** Gilda e Cobas faranno certamente saltare il calendario che fissa gli scrutini tra l'11 e il 17 giugno contro il mancato rinnovo del contratto. Le due organizzazioni sindacali, al contrario di quelle confederali e dello Snals che aspettano il nuovo governo prima di decidere qualsiasi mossa, non intendono revocare lo sciopero nonostante la commissione di garanzia lo abbia giudicato illegittimo. E ora si affaccia l'ipotesi di una precettazione degli insegnanti nel caso in cui il ministro della Pubblica istruzione decidesse di ordinare ai presidi la sostituzione dei docenti «ribelli». Potrebbero scattare anche sanzioni pecuniarie, dalle 100 alle 400 mila lire.

c. r.

†

*«Chi crede in me, anche se è morto, vivrà» (Gv. 11,25)*

Dopo lunga sofferenza il 31 maggio si è spenta la nostra cara

**Maria Cividin ved. Posselt**

Ne danno il triste annuncio le figlie ANNAMARIA e CHIARA, i generi SILVANO e GILBERTO e gli adorati nipoti CRISTINA e ALAN e parenti tutti.
Si ringraziano i medici e il personale tutto del Sanatorio Triestino.
I funerali seguiranno mercoledì 3 giugno alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1992

Partecipano al dolore le famiglie GRASSI.

Trieste, 2 giugno 1992

Partecipano addolorati la scomparsa di

**zia Maria**

FERRUCCIO e MARISA.

Trieste, 2 giugno 1992

Partecipa al lutto famiglia MONTEBUGNOLI.

Trieste, 2 giugno 1992

Partecipano alla dolorosa perdita:
— ROSSANA e famiglia
— MARGHERITA e famiglia

Trieste, 2 giugno 1992

Partecipano al dolore NADIA e ROMEO.

Trieste, 2 giugno 1992

Partecipano al lutto: CATERINA, BETTY, ALESSANDRA, GIORGIO, MAURIZIO, PAOLO VAGAIA.

Trieste, 2 giugno 1992

*«Gesù ha detto: chi ha fede in me benché muoia tornerà in vita» (Giov. 11,25)*

Dopo breve malattia si è addormentata la cara moglie, mamma e nonna

**Sabina Carone in Licata**

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, i figli ANGELA con il marito ALESSANDRO, VINCENZO con la moglie SUSANNA, FRANCESCO con la moglie ADRIANA, i nipoti MAURIZIO, CRISTINA, LORENA, ALESSANDRA e FABIO, i fratelli, sorelle, cognati e cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 giugno 1992

Si associa al dolore del cognato FRANCESCO la famiglia ROSSO.

Trieste, 2 giugno 1992

Partecipano al lutto ERNESTO e NERINA KRAVOS.

Trieste, 2 giugno 1992

†

La nostra cara nonna

**Antonia Zivetz ved. Bolsi**

non è più.
Annunciano tristemente i nipoti SERGIO e STELIA.
Un grazie particolare al personale della casa di riposo don MARZARI.
I funerali seguiranno domani alle 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 giugno 1992

RINGRAZIAMENTO

Commossi, ringraziamo quanti hanno partecipato al dolore per la perdita del nostro caro papà

**Aldo Taucer**

Un sentito grazie a' OLGA e famiglia che in vita gli sono stati vicini.

**I figli**

Trieste, 2 giugno 1992

IV ANNIVERSARIO

Ricordiamo con affetto e tanta nostalgia

**Maria Grazia Maletta**

**I suoi cari**

Trieste, 2 giugno 1992

VIII ANNIVERSARIO

**Romano Peschier**

Caro, con la tristezza di un rimpianto che non conosce tempo e con l'amore di sempre.

**Tutti i tuoi cari**

Trieste, 2 giugno 1992

†

Il giorno 30 maggio si è spento

**Giovanni Barbo**

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, la figlia FRANCA, il nipote ALAN, i fratelli MARIO e ROMANO, le sorelle MARIA e RITA, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 3 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1992

**Nonno Giovanni**

Troppo breve è il tempo passato assieme.
Molto è il rimpianto di non averti più.
— Tuo nipote ALAN

Trieste, 2 giugno 1992

Ciao

**zio Giovanin**

Ti porteremo sempre nel nostro cuore.
— MASSIMO e GIULIANO

Trieste, 2 giugno 1992

†

Il giorno 30 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

**Mafalda Zanin ved. Furlan**

Addolorati lo annunciano la figlia ALBINA, i nipoti GIULIANO e STEFANO e i parenti.
I funerali avranno luogo mercoledì 3 giugno alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per S. Andrat dell'Judrio (Ud).

Trieste, 2 giugno 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Annamaria Ramroth in Bracchi**

Ne danno il triste annuncio il marito CARMELO, il fratello WALTER e LUCIA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa PAOLA MAZZOCCHI.
I funerali seguiranno domani 3 alle ore 12 dalla Cappella di Barcola.

Trieste, 2 giugno 1992

Le amiche e gli amici ricordano con affetto la loro ex collega

**Annamaria**

Trieste, 2 giugno 1992

†

Il 30 maggio, dopo breve malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

**Emilia Simunic ved. Pinato**

Lo annunciano le sorelle, il fratello, i nipoti e pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 3 giugno alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 giugno 1992

VII ANNIVERSARIO

**Luigi Crecich**

La tua immagine, il tuo sorriso sempre vivi nel nostro cuore.

**MARIUCCIA con ASTRID**

Trieste, 2 giugno 1992

Pubblicità

**Accettazione necrologie e adesioni**

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato
8.30-12.30; 15-18.30

†

E' mancato ai suoi cari

**Angelo Kravanja**

Ne danno il triste annuncio la moglie STANA, i figli LUCIANO con la moglie ADRIANA, GRAZIELLA con il marito GIANNI e i nipoti.
I funerali avranno luogo oggi, martedì 2, alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

**Non fiori ma opere di bene**

Trieste, 2 giugno 1992

Partecipano al lutto famiglie CARIA.

Trieste, 2 giugno 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Anna Delvecchio ved. Giannatempo**

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, 2 corrente, alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1992

III ANNIVERSARIO

**Nives Zucca in Bonivento**

Ti ricordiamo sempre con tanto amore.

**FERRUCCIO, BARBARA, FABIO, LUCA**

Trieste, 2 giugno 1992

1984 1992

**Romano Peschier**

Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

**ROSSELLA e PAOLO**

Trieste, 2 giugno 1992

PRESTO UNA LEGGE SUI FINANZIAMENTI ALLE OPERE PUBBLICHE

# Edilizia ripulita

TRIESTE — Sta per giungere alla fase conclusiva la preparazione di una nuova legge regionale riguardante la «normativa generale di semplificazione delle procedure per l'esecuzione ed il finanziamento di opere pubbliche e di interesse pubblico».

Uno schema di disegno di legge è stato infatti consegnato dall'assessore all'edilizia Paolo Braida al presidente della giunta Vinicio Turello e sarà entro breve analizzato dallo stesso esecutivo del Friuli-Venezia Giulia.

«Ci stiamo lavorando ormai da tempo — ha detto Braida — perché si avvertiva la necessità di rivedere le vecchie normative sia per accordarle con quelle nazionali e comunitarie sia per snellire le procedure, dare certezza legislativa agli operatori e consentire la migliore trasparenza alle scelte degli enti pubblici e all'utilizzo delle risorse finanziarie».

Il provvedimento infatti, rileva l'assessore, vuole dare «organicità alla disciplina generale delle modalità di esecuzione delle opere pubbliche, compresi i sistemi di aggiudicazione. Nello stesso tempo — ha affermato Braida — ci si pone l'obiettivo di ottenere un effettivo controllo della spesa che, attraverso precisi strumenti di previsione dei costi, eviti la lievitazione abnorme dei prezzi dopo l'assegnazione dei lavori. E' come dire — precisa l'assessore — che prima si dovrà sapere quanto è possibile spendere per una certa opera e determinare così l'ammontare dell'intervento finanziario regionale e poi si dovrà rimanere dentro quella previsione».

Nella fase di elaborazione del testo sono stati recepiti anche suggerimenti dell'associazione regionale dei costruttori edili e si sono previste anche specifiche norme riguardanti forme generali di pubblicità, anche mediante apposite pubblicazioni, delle opere pubbliche oggetto di appalto, in modo che ne sia garantita una più estesa e trasparente conoscenza.

«Il lavoro impostato dalla direzione dell'edilizia e servizi tecnici già durante lo scorso anno — ha quindi concluso Braida — giunge alla sua fase conclusiva in un momento nel quale è la richiesta di trasparenza e funzionalità delle pubbliche amministrazioni si è fatta più esigente. C'è da augurarsi che si possa in breve tempo portare al consiglio regionale questo disegno di legge in modo da dare anche una risposta legislativa alla richiesta che viene sia dagli operatori dalla popolazione».

## Accuse anonime sulla ricostruzione

UDINE — Gemona come Milano? Il confronto sembra un po' azzardato, eppure qualcuno, se pur in forma anonima lo ha voluto fare. O almeno questo è quanto sostiene la sezione di Udine della Lega Nord. Ecco infatti quanto si legge in una nota firmata da Roberto Visitin, segretario friulano del partito di Bossi. «la genete comincia a prendere coraggio e sono sempre più frequenti le segnalazioni che riceviamo su presunte gravi irregolarità che sarebberostate commesse dagli amministratori pubblici nell'abito della ricostruzione del Friuli terremotato. In una lettera anonima fatta pervenire nella nostra sezione di Gemona viene suiggerito ad esempio di chiedere all'autorità competente che la documentazione relativa agli appalti che hanno interessato la zona negli anni del postterremoto venga riesaminata per verificare alcune circostanze sospette (l'ipotesi suggerita è che le gare fossero controllate)». Oltre a raccogliere queste lettere anonime la Lega Nord ha comunque già comunicato di aver trasmesso tutto alla magistratura.

TARVISIO / DENUNCIA PLI

## Una gara d'appalto ritenuta sospetta Esposto alla Procura

TARVISIO — Appalti ed esposti sembrano ormai viaggiare in tandem anche nella nostra regione. La procura della Repubblica ha infatti ricevuto nei giorni scorsi un esposto, presentato da Gaetano Longo, consigliere liberale al Comune di Tarvisio. Contenuto dell'esposto è la richiesta di accertamenti su una gara per appalto, a trattativa privata, per i lavori di completamento dell'Istituto Marchetti di Tarvisio, riguardanti la sostituzione di serramenti e radiatori. Secondo Longo infatti l'appalto è stato a dir poco «pilotato». Dalla gara d'appalto avviata il 31 marzo scorso era stata infatti esclusa proprio la ditta, la Lux Serr di Tavagnacco, grazie al cui preventivo, richiesto un anno prima, lo stesso Comune di Tarvisio aveva ottenuto dalla Provincia il contributo di 250 milioni. Non solo. Proprio la Lux Serr aveva effetuato i lavori dei due precedenti lotti. Il proprietrio della Lux Serr (Bruno Peloso, anche vicesindaco di Tavagnacco), avendo saputo che la propria ditta era stata esclusa dalla gara, aveva chiesto spiegazioni all'ufficio competente del comune tarvisiano, ottenendo finalmente di essere ammesso al concorso. Il fax dell'ammissione alla gara è arrivato però alla Lux Serr il giorno prima del termine utile per presentare le offerte. A questo punto, dunque, secondo Longo c'è già più di un buon motivo per indagare sui sistemi di appalto e addirittura per richiedere anche le dimissioni della giunta e di tutto il consiglio.

L'INTERVENTO

## La trasparenza esige concretezza

*«Il consiglio regionale ha due compiti fondamentali: il controllo sull'attività della giunta e la produzine legislativa. In alcune occasioni, in particolare con la commissione di inchiesta sul caso Cogolo-Friulia, il consiglio ha dimostrato di saper svolgere un ruolo di controllo efficace. Fu certamente un errore di valutazione quello del presidente Biasutti, che all'inizio del 1989, ad una nostra interrogazione rispose essere la Regione incompetente ad approfondire le allarmanti affermazioni del giudice Borsellino del Pool antimafia, che in una conferenza ad Udine aveva segnalato attività di organizzazioni mafiose sul territorio del Friuli-Venezia Giulia. Positiva perciò l'iniziativa del presidente del consiglio Gonano, che ha impegnato l'Ufficio di presidenza e la commissione dei capigruppo nella formulazione di proposte di lavoro concrete e nella assunzione di decisioni procedurali per affrontare, anche qui, l'emergenza nazionale rappresentata da Tangentopoli e dalla tragica aggressività della delinquenza organizzata.*

*Le intenzioni annunciate dal presidente della giunta, Turello, in materia di trasparenza dell'amministrazione regionale, di riorganizzare delle procedure e dei controlli sulla erogazione e l'impiego di contributi finanziari, di soppressione di enti regionali e di relative «presidenze», sono un termine di confronto positivo. A nome del gruppo Pds io ho chiesto però, innanzitutto, che siano evase le interrogazioni ed interpellanze in materia di criminalità economica e di evenutali reati contro la pubblica amministrazione, che sono senza risposta: da quella per l'istituzione di un numero verde regionale contro le attività estorsive a quelle sull'attività di alcune grandi società di costruzioni indagate in altre regioni italiane, che sono titolari di pubblici appalti per grandi opere anche nel Friuli-Venezia Giulia. Deve trovare finalmente attuazine anche l'impegno assunto dalla Giunta, su un ordine del giorno del Pds (ormai due anni fa!) a relazionare sulla gestione del patrimonio regionale e ciò sia per il suo rilievo finanziario nella formazione del bilancio, sia per esigenze di trasparenza su un settore si spesa finora escluso da ogni informazione al Consiglio.*

*«Ho proposto inoltre: 1) una corsia preferenziale nei lavori del consiglio per la legge di attuazione regionale della legge nazionale 241/90 su trasparenza, accesso e semplificazione degli atti della amministrazione pubblica; 2) il passaggio all'esame degli articoli della proposta, presentata dal Pds nel 1990, in materia di nomine ai pubblici incarichi, anche alla luce della recentissima sentenza della Corte Costituzionale, che dichiara illegittima la proroga, senza limiti di tempo né di potere, per gli organi amministrativi scaduti; 3) la discussione della relazione annuale recentemente trasmessa al consiglio del difensore civico, dalla quale emersero in passato problematiche relative alla equità del rapporto fra cittadini, o imprese, ed uffici regionali.*

*«E' positivo che la mozione proposta dal Pds per la costituzione di una commissione speciale per compiti di studio sulle possibili modifiche alla legislazione in materia di appalti pubblici, abbia trovato largo apprezzamento. Tanto meglio se all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio, potrà esservi un documento sostenuto dal consenso di tutti i gruppi. Per facilitare il lavoro del Consiglio però la Giunta deve predisporre una relazione sugli appalti di opere pubbliche realizzati in regione, almeno dall'inizio dell'attuale legislatura. In particolare considero un atto dovuto una relazione consuntiva sulla gestine della convenzione Regione-Italstat, non rinnovata dopo la prima scadenza quinquennale, e sulle opere progettate o realizzate, nel periodo della sua vigenza e successivamente, da Italstat o da altre aziende di questo gruppo a partecipazione statale.*

*C'è un clima nuovo per esaminare situazioni, sulle quali, in passato, chi aveva sollevato interrogati o chiesto solo più chiarezza era stato, di volta in volta, considerato «vetero», preso in giro o semplicemente ignorato. Le buone intenzioni, però devono produrre fatti.*

*Ugo Poli*
*Vicepresidente*
*Gruppo Pds*
*Consiglio Regionale*

IN PROVINCIA DI PORDENONE AUMENTANO LE SOCIETA' FINANZIARIE

# Improvvisamente ricchi

PORDENONE — Pordenone centro nevralgico della finanza regionale? Lo si direbbe guardando attentamente una classifica del Censis inerente lo sviluppo delle società finanziarie in Italia dal 1985 al 1990 dove la cittadina della Destra Tagliamento figura al 27.o posto precedendo tutte le altre province friulane, piazzandosi davanti a realtà nazionali di gran lunga più corpose sia in termini di popolazione che di industria presenti.

Nel 1985 ne figuravano iscritte 147 contro le 237 del 1990, con un incremento percentuale pari al 61,22. Con una piccola operazione matematica si ottiene un dato significativo ovvero: in provincia di Pordenone esiste una finanziaria ogni mille abitanti.

Ultimamente gli scandali a livello nazionale sulle tangenti e sugli appalti nonché alcuni arresti legati al riciclaggio di denaro sporco hanno accostato, poi, in virtù di oggettive circostanze e non dalle solite illazioni, l'attività e lo sviluppo della finanziaria a quello delle organizzazioni criminali. Rapportare lo stesso concetto alla provincia di Pordenone è ovviamente azzardato anche se l'analisi dei dati snocciolati dal Censis non può non destare una certa dose di curiosità e sorpresa, anche perché non risulta sia mai stato reso pubblico uno studio conoscitivo in questo senso cusato direttamente da parte delle forze dell'ordine.

Le spiegazioni di un simile boom — come precisano gli stessi responsabili dello studio Censis — possono essere quindi ricondotte alla crescita economica e ad una base di partenza piuttosto povera oltreché a svariati fattori di natura finanziaria.

Ci si stupisce ancora di più comunque, quando ci si accorge che la classifica del centro statistico non è contenuta all'interno di un volume che tratta degli aspetti della finanza e dell'economia italiana ma fa parte di un dossier intitolato «Contro e dentro — Criminalità, istituzioni e società», vera e propria radiografia su scala nazionale del fatturato e delle diramazioni della «Crime Company» alla cui realizzazione, aveva preso attivamente parte anche il giudice Giovanni Falcone.

Massimo Boni

PRESSO LE PROFUMERIE CONCESSIONARIE
BUCHER — Via Savorgnana, 51 - Udine
GRAPULIN — Corso G. Verdi, 83 - Gorizia
MIMOSA — Via Roma, 14 - Trieste
PORTICI — Via Portici di Chiozza, 1 - Trieste
6C/92


IL PRESTIGIOSO CENTRO DI STUDI GIURIDICI RISCHIA DI CHIUDERE

# Isgre in disarmo

TRIESTE — La vita dell'Isgre, l'istituto di studi giuridici regionali, è in pericolo. L'assemblea svoltasi sabato del consiglio di amministrazione dell'Istituto (che può contare su nomi quali quello del presidente Fabio Severo Severi e dei consiglieri Sergio Bartole, Roberto Bin, Piergiorgio Bressani, Giorgio Conetti, Giandomenico Falcon, Marco Marpillero, Giuseppe Tònutti e Piero Zanfagnini), aveva infatti in programma la nomina di un commissario liquidatore. Una nomina, alla fine, non assegnata, ma rinviata. Se niente cambierà la nomina del commissario liquidatore averrà senza più alcun rinvio, nella prossima seduta fissata per sabato 13 giugno. Motivo di tutto ciò: un pregresso con le banche (giudicato da qualcuno ormai insostenibile) di 300 milioni. E ciò nonostante un preventivo del 1992 in pareggio, che registra un miliardo di entrate ed uscite, solo 150 milioni delle quali provenienti da un contributo di legge regionale. Ma non sono soltanto le difficoltà economiche a mettere in crisi l'Isgre. Da tempo infatti le cariche di rappresentanza degli enti pubblici in seno al consiglio di amministrazione dell'Istituto non sono più rinnovate.

L'istituto è nato nel 1972 e le sue finanze sono sempre state alimentate da quanto ricavato dalla sua attività commerciale (ovvero la vendita di vari servizi a enti pubblici e società private) e da alcuni contributi, come quello erogato dalla Regione (150 milioni fissati, come si è detto, nel 1984 e mai aggiornati), dal Comune di Udine (l'«incredibile» cifra di un milione) e dalla Provincia di Trieste (che invece ne sborsa due).

Malgrado questo magro budget, da sempre l'Isgre, secondo quanto riconosciuto da tutti, riesce a offrire servizi addirittura unici in tutta Italia. Attraverso la gestione di banche dati e la cura di particolari ricerche in campo giuridico, l'istituto vende infatti servizi di aggiornamento di tipo informatico anche all'Enel, all'Enea, all'Alitalia, a varie regioni e province e alla direzione alla pianificazione, per quel che riguarda ad esempio la produzione giuridica e legislativa in materia di ambiente e di energia, riuscendo a raccogliere solo in questo settore qualcosa come 160 milioni all'anno. La realizzazione dell'archivio «Nomos», ovvero una banca dati generale su tutto ciò che fanno Cee, Stato e regioni nei settori di interesse regionale, a livcello legislativo e amministrativo, rende invece ongi anno oltre 20 milioni.

Ma il vero fiore all'occhiello dell'Istituto è una rivista, curata dall'Isgre stesso, e pubblicata dalla casa editrice «Il Mulino», con record di vendite tra i periodici di questo tipo. Un primato, purtroppo, non del tutto positivo, visto che proprio la cura di questa pubblicazione costa all'Isgre oltre 70 milione. Ma, allora, quella dell'Isgre è un'agonia senza possibile soluzione? Per il consigliere regionale pidiessino Ugo Poli il rimedio c'è. A suo dire, infatti, basterebbe che gli enti pubblici facessero una prima, ma fondamentale mossa...economica.

DA OGGI NUOVO SERVIZIO

## Trieste-Lignano volando sul mare

TRIESTE — Il grande motoscafo «Marconi», la nuova unità dell'Adriatica di navigazione di Venezia (gruppo Iri-Finmare) che il 3 maggio scorso ha fatto il primo viaggio inaugurale in Istria, da oggi amplierà il servizio turistico anche per Grado e Lignano Sabbiadoro.

I due centri balneari del Friuli-Venezia Giulia saranno meta del «Marconi», che può trasportare 400 passeggeri ad una velocità di crociera di oltre 34 miglia orarie, poco più di 60 km l'ora, martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica di ogni settimana (dal primo luglio anche il giovedì) fino al 13 settembre.

Il motoscafo parte da Trieste alle 8, arriva a Grado alle 8.35 ed a Lignano alle 9.15. Il ritorno avverrà in serata: partenza da Lignano alle 18.20, da Grado alle 18.55 e arrivo a Trieste alle 19.50. Le tariffe per persona sono le seguenti: Trieste-Grado e ritorno 12 mila lire; Trieste-Lignano e ritorno 14 mila lire; Grado-Lignano e ritorno 12 mila lire. Solo andata, rispettivamente 6.500, 8.000 e 6.500 lire.

Il «Marconi», che tocca anche tutti i principali porti dell'Istria, fino a Brioni, isola con notevoli bellezze naturali e luogo di villeggiatura già ai tempi degli antichi romani che qui vi avevano costruito ville e piscine, è dotato di un sistema costituito da due ali retrattili in vetroresina a poppa, collegate ad un giroscopio, che riduce al minimo il rollio.

IN APPELLO A TRIESTE

## Danni al nipote di Badoglio Ma per tutti c'è clemenza

TRIESTE — Il toccasana del decreto presidenziale di clemenza ha sanato i mali penali di Primo Fanti, 54 anni, di Moimacco, via Mommeius 24, e Aurora Gottardo, 37 anni, di Udine, via Monzabaro 160/1. Per aver alienato beni pignorati, il pretore li condannò a tre mesi di reclusione e 300 mila lire di multa ciascuno, accordò alla donna la condizionale e il risarcimento dei danni a Francesco Badoglio, 49 anni, figlio del maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, legale rappresentante dell'azienda agricola «Il Molino delle streghe» di Codroipo. Ricorsero in appello con l'avvocato Alberto Kostoris di Trieste e la Corte, presieduta da Ettore Del Conte, p.g. Claudio Coassin, li ha amnistiati ma ha confermato le statuizioni civilistiche. Badoglio, che vantava dei crediti nei confronti della Gottardo, titolare di una ditta in viale Palmanova 69 a Udine, ottenne il 30 settembre dell'86 il pignoramento dei suoi beni; ma l'11 gennaio dell'87, quando gli addetti si recarono a prelevarli, trovarono soltanto Fanti, custode dell'azienda.

Miranda Rotteri

VINCITORE DI UN CONCORSO LETTERARIO

## Un premio a Gelli

UDINE — «Un'amara riflessione esistenziale, quasi un dialogo dell'anima, dove la parola testimonia il travaglio della vita»: con questa motivazione la giuria dell'ottavo premio «Santa Chiara», presieduta dal poeta Francesco Amato, ha assegnato al capo della Loggia P2 Licio Gelli il primo premio, parimerito con Fabio Biasio di Padova, per la sezione poesia (un milione in tutto).

Gelli, che aveva preannunciato la propria presenza alla cerimonia di ieri a Udine, è stato fermato da una telefonata in automobile dell'organizzatore del Premio, Antonio Lenoci, preoccupato per la presenza di «una decina di poliziotti ed una trentina di giovani, all'esterno della Loggetta comunale del Lionello», dove era in programma la manifestazione. A ritirare il riconoscimento è stato perciò Ennio Lombardi, incaricato dall'ex gran maestro.

La giuria, nell'esaminare il materiale anonimo, contrassegnato da motti, giunto da tutta Italia, aveva prescelto le poesie di Gelli intitolate «E quegli uomini?» E «Il pianto della luna».

Un premio speciale della Casa Editrice Alpe Adria è stato consegnato dal sindaco di Venezia Ugo Bergamo, ai congiunti di Sabrina Ferrari e Tatiana Di Pretto di Mestre, morte nel rogo del traghetto Moby Prince, delle quali erano state presentate alcune poesie, alcune definite «profetiche» dello loro tragica fine. I partecipanti al concorso sono stati 200.

goccia di carnia® acqua minerale naturale



goccia di carnia® acqua minerale naturale

IL MINISTRO DEL TESORO CARLI HA FIRMATO IERI IL DECRETO ATTUATIVO

# L'off-shore pronto al decollo

I decreti attuativi della legge sulle aree di confine (che consentiranno l'avvio della procedura per la realizzazione del centro offshore) sono stati firmati ieri dal ministro del tesoro Guido Carli. Lo ha annunciato il sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri, Nino Cristofori, parlando a un convegno elettorale della Dc. La notizia, attesa ma già in circolazione nei giorni scorsi, non ha colto di sorpresa nessuno tanto che alcuni sindacalisti e rappresentanti degli altri partiti avevano abbandonato la sala dell'incontro da qualche minuto. Cristofori ha però sottolineato che rimangono, in sede Cee, alcune perplessità sull'operazione, nonostante il lavoro «di lima» che Andreotti, De Michelis e Carli hanno compiuto nelle scorse settimane a Bruxelles con funzionari e diplomatici della Comunità. «Le soluzioni proposte — ha detto il sottosegretario — non curano solo gli interessi di Trieste, ma quelli dell'intera Europa». Non è mancato un pizzico di polemica quando è stato rilevato che «non sarà un paradiso fiscale, perchè dovrà confrontarsi con difficoltà dettate da scarsa competitività rispetto ad altre realtà similari», nonostante sgravi e agevolazioni per le attività che si insedieranno nel centro offshore triestino.

Pronta a decollare anche la conferenza dei servizi tra Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino e Emilia Romagna per la definizione delle infrastrutture legate allo sviluppo dei rapporti con l'Est. L'obiettivo è quello di creare una direttrice stradale, da affiancare a quella ferroviaria ad alta velocità, che colleghi il meridione con lo «snodo» di Trieste sfruttando la dorsale adriatica. Ma la manovra per il rilancio di Trieste è più complessa e passa attraverso la rinegoziazione dei rapporti con Slovenia, Croazia e i Paesi balcani più in generale. Nuovi accordi dovrebbero così risolvere anche i problemi d'identità delle minoranze italiane e mettere la parola fine alla questione dei beni abbandonati.

Contemporaneamente il governo valuterà i termini per prorogare la legge 142 nella parte delle aree metropolitane per consentire a Trieste di adeguarsi e rientrare nella normativa. Ma Cristofori ha tirato le orecchie agli operatori locali per aver poco utilizzato i provvedimenti anticrisi chiesti lo scorso anno a sostegno del commercio: cassa integrazione e proroghe sui pagamenti previdenziali sono rimasti sulla carta nonostante le disponibilità finanziarie reperite dal governo.

La kermesse elettorale di Cristofori si è conclusa con una serie di risposte a Dario Rinaldi sulle questioni aperte della città, dai problemi del porto al potenziamento dell'area di ricerca, non trascurando l'autonomia amministrativa nel contesto di un'unica regione indivisibile.

## *Occorre parare la controffensiva Cee*

La navicella dell'off-shore, l'affare del secolo per la Trieste che punta a confrontarsi con le grandi piazze finanziarie europee, si è finalmente sganciata. Ieri mattina Guido Carli, ha compiuto uno dei suoi ultimissimi atti come ministro del Tesoro firmando la stesura dei decreti che disciplinano (fissando i criteri di gestione e di vigilanza) il funzionamento di questa piazza d'intermediazione finanziaria prevista dalla legge sulle aree di confine. E' la risposta all'aut aut di Leon Brittan, il commissario Cee alla concorrenza, che il 23 maggio scorso aveva inviato un telex infuocato alle autorità italiane dando venti giorni di tempo al governo per trasmettere a Bruxelles decreti e leggi di attuazione. I decreti vincolano per la prima volta il rapporto del volume d'affari con i paesi dell'Est (Europa centrale e balcanica e l'ex Urss): l'attività, fino al 1994, sarà considerata transitoriamente limitata al 40 per cento fino a raggiungere successivamente il 60-70 per cento.

La posizione del governo italiano, di fronte ai rilievi della Santa Inquisizione Cee, pare flessibile, comunque convinta che il provvedimento «sia conforme agli interessi della Comunità europea». L'annuncio del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Cristofori, a pochi giorni dalle elezioni amministrative triestine, arriva con singolare scelta di tempo: «Mi rammarico solo — afferma il presidente della Camera di commercio di Trieste, Tombesi — che la questione off-shore rischi ora di diventare argomento di campagna elettorale». Un rilievo che muove, con altre parole, anche l'eurodeputato del Pds, Giorgio Rossetti.

Al Tesoro l'ottimismo sul buon esito dell'affare off-shore di fronte alla commissione Cee è di rigore come l'abito blu. Il vicecapo di gabinetto di Carli, D'Antuono, è convinto che la firma dei decreti sia stata fatta a ragion veduta: «Ci sono state svariate consultazioni. Credo sia stato tutto appianato». Bruxelles non ha ancora aperto nessuna procedura formale. I decreti approderanno ora sul tavolo di Brittan che avrà due mesi di tempo per emettere il giudizio di compatibilità. Senza aspettare, ovviamente, che a Roma si sia costituito un nuovo governo. Nel caso la Cee dovesse bloccare l'off-shore e le autorità italiane dovessero applicare i decreti nonostante questo veto allora, e solo allora, scatterebbe la procedura. «Fino ad ora abbiamo discusso soltanto di qualcosa di ipotetico» — dice un portavoce della delegazione italiana a Bruxelles. Punto e daccapo.

I decreti attuativi contengono alcune disposizioni che allontanano definitivamente dall'off-shore triestino l'ombra dei «paradisi fiscali». I membri dell'Autority, che dovrà regolare il funzionamento del centro, non potranno opporre il segreto d'ufficio nei confronti degli organi di controllo della Comunità. Tutto avverrà alla luce del sole. Inoltre un ufficio Cee sarà operante a Trieste. Nei decreti è fissata la disciplina degli enti creditizi e delle attività finanziarie svolte da soggetti non bancari. Il ministero dell'Industria controllerà le attività assicurative e fiduciarie. Invariate le disposizioni in materia tributaria con Ilor dimezzata al 50% ed esclusione dell'Irpeg per i soggetti che opereranno con l'Est europeo. Sono previste agevolazioni per l'imposta di registro e catastali. Su questa materia si giocherà la partita con Brittan. Sarà costituito un comitato di dodici membri nominati dai ministeri, e completato da esponenti di istituzioni triestine, Ente porto e Camera di commercio. Chi presiederà l'Authority che avrà il compito di concedere le autorizzazioni? Potrebbe essere lo stesso Carli ma si fanno anche i nomi di Giorgio Prodi e di Beniamino Andreatta. Il prossimo passo sarà proprio la nomina dell'organo che sovrintenderà alla vigilanza sul centro. Ed è proprio in quest'ambito che si dovrà ricercare, a Roma come a Trieste, la necessaria autorevolezza per rispondere alla prossima, prevedibile, offensiva di Bruxelles.

**Piercarlo Fiumanò**

OPERAI

### «Ferriera valida»

La «piena validità» del piano industriale e del potenziale impiantistico e produttivo della ferriera di Servola è stata ribadita dall'assemblea dei lavoratori dello stabilimento, che si è svolta ieri. In un comunicato le segreterie di Fim, Fiom e Uilm giudicano pertanto «strumentali e opportunistiche le posizioni dei soci azionisti, che ritardano la necessaria e urgente ricapitalizzazione societaria, aggravando una situazione di grande indeterminatezza, con pesanti ripercussioni anche sulle ditte esterne».

**EX JUGOSLAVIA** / LA COMUNITA' SERBA IN CITTA'

## *«Le sanzioni non ci toccano»*

Per il momento l'embargo deciso dall'Onu contro la Serbia non ha creato né disagi né conseguenze per la comunità serba di Trieste. «La nostra comunità — spiega il presidente Dusan Sain — è regolata da uno statuto autonomo approvato dal presidente della Repubblica italiana, quindi dal punto di vista amministrativo ed economico siamo del tutto autonomi». «Non vedo quali problemi dovrebbe avere la comunità», conferma Virgilio Ressauer, l'avvocato che cura gli interessi legali della confraternita che è autocefala, cioè indipendente dall'autorità dei Patriarchi. E' certo comunque che quanto sta avvenendo non lascia indifferenti i serbi che vivono nella nostra città: ieri pomeriggio nella chiesa di San Spiridione si è svolta una preghiera ecumenica, un'iniziativa di richiamo alla pace e al dialogo in linea con la tradizione della locale comunità, che dell'azione ecumenica ha fatto da secoli la sua bandiera.

Le uniche ripercussioni dovute all'embargo potrebbero investire i collegamenti e i trasporti con Belgrado. Ma per ora i pullman che effettuano regolari collegamenti con Belgrado, compiendo un ampio giro attraverso l'Ungheria per evitare le zone interessate dal conflitto, continuano le loro corse, né la polizia di frontiera ha ricevuto alcuna disposizione in merito.

La comunità serbo-ortodossa di Trieste possiede beni immobili per alcuni miliardi di lire, e oltre a contare numerosi confratelli di cittadinanza italiana si è negli ultimi anni arricchita della presenza di «pendolari», lavoratori cioé — in gran parte manovali — che fanno periodicamente la spola tra Trieste e la loro terra d'origine.

**EX JUGOSLAVIA** / DA TRIESTE CONVOGLI PER GLI SFOLLATI

## Cri, viaggi della speranza

*Lavorano a decine, 24 ore su 24, giorno e notte. I volontari della Croce rossa che operano a Trieste non conoscono tregua, e da quando la sala operativa allestita in Prefettura è diventata il centro di smistamento di tutti gli aiuti che arrivano da ogni parte d'Italia, i convogli carichi di materiale sanitario, indumenti, viveri, partono senza soluzione di continuità alla volta Di Buie, Pola, Fiume e dei campi propfughi allestiti sotto l'egida dell'Onu in Slovenia e Croazia dalla Croce rossa locale. «Abbiamo lanciato un appello in tutta Italia — dice Maria Rosaria Vitiello, presidente della sezione femminile della Cri — e adesso gli aiuti confluiscono a Trieste da dove vengono smistati a seconda delle richieste e delle necessità». «Solo sabato — aggiunge Maria Rosaria Viatiello — abbiamo portato a Fiume cinque tonnellate di materiale con sette camion». Il magazzino messo a disposizione della Cri alla Stazione marittima, si vuota e si riempie ogni giorno. «Serve tutto — dicono alla Croce rossa — soprattutto viveri, alimentari per bambini, disinfettanti, alcol, bende e cerotti». Le offerte volontarie in denaro versate su conto corrente (numero 14307342 intestato alla Cri) vengono subito impiegate per l'acquisto di quanto serve.*

*Intanto i profughi dalla Bosnia continuano ad affluire senza interruzione dalle città abbandonate. A Fiume, dove sono attivi cinquemila volontari della Croce rossa, gli sfollati sono già venticinquemila, e oggi ne sono attesi altri provenienti da Spalato. Nei campi di raccolta la situazione sanitaria è sotto controllo, e per ora non si sono manifestati casi di malattie infettive.*

*Alla sala operativa della Prefettura di Trieste non arrivano solo gli aiuti inviati dalle sezioni locali della Croce rossa di altre città, ma anche le inizitive spontanee e sporadiche. Una ventina di triestini si sono già dichiarati disposti ad ospitare profughi: «Abbiamo girato le richieste all'ufficio stranieri della Questura — spiega Maria Rosaria Vitiello — dove valuteranno caso per caso». «Tuttavia — aggiunge il presidente della sezione femminile della Cri — gli stessi profughi preferiscono restare il più possibile vicino alle loro regioni di appartenenza, al punto che alcuni campi di raccolta sono stati allestiti non lontano dalle zone del fronte evacuate».*

FINANZA

### Orologi al confine

Sequestro insolito da parte della Guardia di Finanza. Una pattuglia, in servizio al valico confinario di Fernetti, ha recuperato dodici orologi da tasca, sembra di discreto valore antiquario, e tre orologi da polso. Un laziale, che abita in provincia di Frosinone, aveva nascosto la merce nella sua macchina, ma al momento di passare il confine è stato scoperto. L'uomo è stato segnalato all'autorità giudiziaria per contrabbando.

DENUNCE

### Case di riposo

I titolari di due case di riposo triestine sono stati denunciati dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni e sanità in relazione all'articolo 665 del codice penale. Non avrebbero ottemperato, in particolare, ad alcuni prescrizioni che concernevano ospiti in soprannumero o servizi igienici non rapportati. Le pene prevedono un'ammenda fino a 600 mila lire o l'arresto fino a tre mesi.

A vuoto invece il blitz dei Nas in altre undici case di riposo e in quattro studi dentistici o laboratori odontotecnici, dove tutto è risultato in ordine.

Nelle ultime ore i carabinieri hanno visitato anche le aziende di agriturismo.

AI POMPIERI

### Consegna il coltello

Urlava minacce con un coltellaccio in mano, fumando e bevendo birra. Quando i vicini hanno chiamato la polizia e gli agenti sono accorsi in salita Monte d'Oro, a Muggia, l'uomo, che ha 53 anni, si è trincerato dentro il suo appartamento, al terzo piano. Invano i poliziotti hanno cercato di fargli aprire la porta, alla fine hanno fatto intervenire i vigili del fuoco di Muggia. I pompieri sono penetrati in casa attraverso la finestra del bagno che dà sul poggiolo. Alla loro vista, l'uomo ha spontaneamente messo il coltello sulla tavola. E' assistito dal Centro d'igiene mentale e già in passato aveva fatto scenate del genere.

UN ALTRO INCONTRO CON RAVALLI, MENTRE CONTINUA LO SCIOPERO DEI NETTURBINI

# Rifiuti: oggi un nuovo round

INCENERITORE: 200 MILIONI PER L'ACCESSO

## *Pavimenti e polemiche*

Per rifare la pavimentazione dei piazzali antistanti l'impianto di incenerimento di via Giarizzole, il Comune spenderà quasi 211 milioni e mezzo e i lavori verranno eseguiti dall'impresa «Strade srl» che ha vinto l'appalto con un ribasso del 22 per cento. Il commissario Ravalli ha dato il suo benestare all'intervento, in considerazione del fatto che, dopo vent'anni, a causa del traffico pesante, i piazzali di accesso all'impianto presentano vistosi cedimenti e fessure superficiali. La pavimentazione, dopo gli scavi effettuati per riparare gli impianti idrici e le fognature, è danneggiata e causa difficoltà agli automezzi in transito. Inoltre, l'acqua piovana e quella del lavaggio quotidiano, che ristagna negli avallamenti, provoca cattivi odori e costringe gli addetti a operare in precarie condizioni igieniche. Quattro le ditte che hanno partecipato alla gara: la «Strade srl» si incaricherà dei lavori per un importo di 176 milioni 837 mila lire, cui si aggiungono oltre 7 milioni di Iva e 29 milioni di imprevisti. Caustico il commento della Cisas sulla decisione. Per il segretario Luciano Moz, «la spesa è un ulteriore dimostrazione di come sia mal gestita la nettezza urbana». Il sindacato, infatti, ritiene che un tale onere dovrebbe essere a carico della «Saspi spa», la ditta che ha in gestione l'inceneritore di proprietà comunale e dove lavorano (inspiegabilmente, secondo la Cisas) anche 8 dipendenti comunali. «Non è corretto — aggiunge Moz — che i triestini paghino oneri impropri, quando il gestore ha solo utili». La Cisas, al contrario, sostiene che un intervento indispensabile sia quello per dotare l'inceneritore di dispositivi di sicurezza per i camion. «Più di una volta — conclude il segretario — gli operatori se la sono vista brutta, rischiando di precipitare con i mezzi nella fossa di scarico dei rifiuti».

Continua, senza alcun segnale di pace tra le due parti in causa, lo sciopero dei netturbini comunali aderenti al sindacato degli addetti ai servizi della Cisas. La manifestazione, finalizzata al raggiungimento di un accordo in merito all'erogazione del «premio di produttività 1991», sta provocando in città gravi disagi per la popolazione, costretta a convivere, giorno per giorno, con gli ammassi di rifiuti (circa mille quintali attualmente depositati in giro per Trieste) che il personale addetto, ridotto ai minimi termini, non riesce inevitabilmente a raccogliere e smaltire del tutto. Questa mattina, il commissario Ravalli, dovrebbe concedere udienza ai manifestanti che, da venerdì scorso, stanno occupando la sede sindacale all'interno del palazzo municipale. Ieri, intanto, la Cisas ha provveduto a consegnare la documentazione della vertenza al sottosegretario alla presidenza del Consiglio onorevole Cristofori, proponendo l'intervento del commissario di governo. Il dirigente della nettezza urbana, da parte sua, ha invece voluto parzialmente sdrammatizzare l'infuocata situazione che si è creata attorono alle prese di posizione dei netturbini, schieratisi contro «l'arroganza del Comune di Trieste», come si legge in un comunicato diramato dallo stesso sindacato. «Venerdì scorso — sostiene lo stesso dirigente comunale —, dei 312 netturbini in servizio, solamente 58 avevano aderito allo sciopero. E comunque, non più del 18 per cento del personale quotidianamente presente, si astiene dal lavoro. Purtroppo, in questa percentuale, rientrano anche una quindicina di conducenti di mezzi pesanti e ciò ci costringe inevitabilmente a lasciare scoperte dal servizio di asporto alcune zone della città, nel corso di quelle due ore di sciopero in ogni turno. Abbiamo cercato di far fronte al problema mediante l'introduzione di alcune ore straordinarie diurne (di cui mi è stata assicurata la retribuzione) e attraverso l'utilizzo dei due mezzi in dotazione alla squadra notturna, dirottati sul servizio di raccolta dei rifiuti. Tutto questo, naturalmente, ci ha costretto a ridurre al minimo lo spazzamento diurno, abolendo del tutto quello notturno. Per quanto riguarda l'Italspurghi, smentisco categoricamente che questa ditta sia stata chiamata in occasione dello sciopero. L'Italspurghi, infatti, tempo fa vinse un appalto, cosiddetto a chiamata, in forza al quale il Comune se ne può servire nei momenti di bisogno. E in aprile, in occasione delle festività e della visita del Papa, e quando di sciopero ancora non si parlava, la ditta era stata richiamata al fine di consentire, a lungo andare, il lavaggio dei cassonetti. Tutto qua». In merito al premio di produttività, il dirigente della Nu non vuole sbilanciarsi. «Non spetta a me a decidere se pagarlo o meno — ha detto —, ma ritengo che se la cosa verrà considerata come legittima, le somme saranno al più presto erogate. Ma forse non era questo il momento giusto per protestare; avrebbero potuto attendere l'insediamento della nuova giunta, e tutto sarebbe stato più facile».

**Michele Scozzai**

SERGIO TRAUNER

CAMBIAMO CON UN SINDACO LIBERALE

per il Comune vota N. 1

LIBERALI E DEMOCRATICI EUROPEI PLI

Partito Liberale Italiano

Inserzione elettorale a pagamento

TRIESTE SCELGA SERGIO TRAUNER

ELEZIONI

# In campo tutti i big

Ultimi giorni di campagna elettorale e molti big dei partiti saranno di scena a Trieste per tentare di ravvivare una campagna elettorale dismessa e dai contenuti piuttosto sottotono. I candidati locali non sono riusciti a destare l'attenzione dei triestini e le varie prese di posizione sono parse più atto di presenza che condivisione vera di problemi. La parola quindi passa ai leader nazionali. Oggi pomeriggio alle 18 alla Stazione marittima il ministro del lavoro **Franco Marini**, interverrà a un dibattito su «le ragioni del rinnovamento della politica», organizzato dal circolo socio-culturale Carlo Donat Cattin.

Alle 19.30, in piazza Cavana parlerà **Adelaide Aglietta**, presidente del gruppo verde in Parlamento, a supporto della lista della Federazione dei verdi-Sole che ride. Aglietta parlerà sul tema «Trieste nell'Europa che non c'è» e dei recenti fatti di sangue della Bosnia-Erzegovina. La serata sarà completata dal duo musicale Gianni Zuttion e Lucio Cosentino con un'esibizione con strumenti a fiato e percussioni.

Alle 19.15, in piazza Unità, torna **Gianfranco Fini**, segretario nazionale del Msi, per il comizio di chiusura della campagna elettorale.

**Umberto Bossi**, leader della Lega Nord, sarà in città domani alle 21. Il suo intervento sui problemi della politica nazionale e locale è previsto al Savbia.

Megacomizio, giovedì in piazza Unità, con la presenza contemporanea di **Achille Occhetto** (segretario nazionale del Pds), **Leoluca Orlando** (numero uno della Rete) e **Gianni Lanzinger** (responsabile nazionale dei verdi), per spiegare le ragioni di una «unione» nella Lega Democratica. I tre leader si alterneranno sul palco illustrando l'innovazione nella politica rappresentata dalla Lega democratica. Non ci sarà invece Marco Pannella, impegnato con la campagna elettorala a napoli dov'è capolista. Domani, invece, al teatro Miela, con inizio alle 21, esibizione di **Gino Paoli**, accompagnato da **Giuliano Scabia**.

Ancora big in città giovedì per il Partito liberale. Il segretario nazionale **Renato Altissimo** incontrerà i massimi rappresentanti delle categorie economiche e industriali triestine. Il giorno successivo **Alfredo Biondi** concluderà la campagna elettorale del Pli conun comizio in appoggio alla candidatura del capolista Sergio Trauner.

**Raffica di comizi e incontri per tutti i candidati**

Quattro incontri della **Lega democratica** in programma oggi. Alle 8.30 davanti il Lloyd Adriatico e alle 9.30 in piazza Goldoni, le donne candidate Paola Sain, Antonella Caroli, Ester Pacor e Laura Scelzo incontreranno gli elettori e le elettrici. Alle 11 in piazza Garibaldi, sul tema «terza età, tempo di vita», parleranno Roberto Treu, Claudio Mitri e Paolo Radivo. Alle 19, nella casa del popolo di Sottolongera, in via Masaccio, incontro con i candidati.

I principali problemi dei profughi istriani saranno discussi alle 18, nella sede dell'Associazione delle comunità istriane di via Mazzini 21, dal capolista della **Democrazia Cristiana**, Dario Rinaldi. Alle 20, nella sezione di Opicina, in via dei Ginepri 9, incontro con Tripani, Rinaldi, Severino.

Dressi, Maccan e Sulli, del **Movimento Sociale**, proseguono la maratona dei comizi volanti a Ponterosso (ore 11), via delle Torri (11.30), piazza Goldoni (12), largo Riborgo (18), via delle Torri (18.30), viale XX settembre (19).

Tanta musica e poche parole promettono i giovani dei **Pri** per le 18.30 per una serata di musica al Caffè San Marco. Suonerà Paolo Della Loggia, il più giovane candidato alle elezioni comunali.

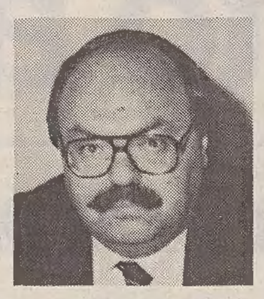
Domani pomeriggio, alle 16, al teatro Miela di piazza Duca degli Abruzzi, tavola rotonda della **Lista Verde alternativa**sulla realtà degli istriani. Molti i relatori che hanno assicurato la loro presenza.

PARLA PERELLI, SEGRETARIO DEL PSI

# 'Non siamo Milano'

## 'Un nostro assessore - dice - è stato ucciso come un cane'

Intervista di
**Fabio Cescutti**



**'Vogliamo unire la città - prosegue l'esponente del garofano (foto) - il rapporto con la Lista non può trasformarsi in un'omologazione, le differenze con noi rimangono notevoli'. 'Il nostro congresso - conclude- dopo le elezioni dovrà essere fatto in tempi rapidi'**

Alessandro Perelli, segretario socialista, capogruppo uscente in Comune, a meno di una settimana dal voto fa il bilancio per il Psi.

**Mettiamo subito il dito nella piaga: dopo lo scandalo tangenti di Milano, il garofano quanti consiglieri comunali pensa di eleggere?**

«Trieste non è Milano. A Trieste il Psi ha avuto un assessore all'urbanistica, Cecchini, che per le sue scelte coraggiose a favore della città è stato ammazzato come un cane».

**Alcuni sondaggi vi darebbero però ben sotto il dieci per cento.**

«Spero che non sconteremo a Trieste colpe non nostre e d'altra parte i sondaggi, anche nelle precedenti elezioni politiche, si sono dimostrati poco veritieri».

**La Lista per Trieste sembra invece riscuotere consensi: quell'alleanza elettorale è stata per voi un po' suicida?**

«La Lista non è la Lega. E' un partito che ha già assunto posizioni di potere e che ne ha già chieste, vedi la presidenza della CrT».

**Al vostro interno alcuni mettono in discussione quell'intesa, altri la difendono: chi ha ragione?**

«Il rapporto con la Lista ha comunque rafforzato la città con l'elezione di due parlamentari. Ma non può trasformarsi in un processo di omologazione. Le distanze con il Psi erano e rimangono notevoli. L'apporto della Lista, ma anche del Pds, se saprà superare vecchi pregiudizi, è però indispensabile per ridimensionare il ruolo della Dc».

**Con la vostra proposta della superProvincia, allineando la trattativa per le giunte a un riordino istituzionale degli enti cittadini, avete dato uno schema nuovo. Come mai questa decisione?**

«Trieste ha bisogno di autonomia vera. La soluzione migliore è quella della Provincia autonoma. La Dc e gli altri partiti devono pronunciarsi chiaramente. Se ci sarà incertezza, daremo la parola ai triestini con un referendum. Autonomia non vuol dire isolamento, anzi è uno strumento indispensabile per la ripresa economica della città e per un reale inserimento di Trieste in un contesto europeo».

**Più di qualcuno dice tuttavia che, non avendo un candidato sindaco o avendone più di uno, provate a cambiare le regole del gioco.**

«Il sindaco dovrà essere la massima espressione amministrativa di un progetto politico che porti Trieste a voltar pagina e a invertire la tendenza negativa. Mi sembra da escludere che il sindaco possa uscire dalle file della Dc».

**Il Psi vuole semplificare gli enti. Per voi è facile, visto che praticamente sono tutti in mano a democristiani...**

«Non è così semplice in quanto, per dignità politica, una volta che il mio partito delineasse questa iniziativa sulla semplificazione, qualora non fosse accolta dovrebbe andare all'opposizione e quindi perdere gli incarichi di giunta, sia in Comune, sia in Regione».

**Come si concilia la vostra posizione sull'italianità di Trieste con la tutela della minoranza?**

«La città non può isolarsi e chiudersi in se stessa. Bisogna innanzitutto unire Trieste. La maggioranza italiana, la minoranza slovena alla quale va riconosciuto, senza privilegi, il diritto di conservare le proprie tradizioni e la propria lingua devono operare insieme per il rilancio del capoluogo regionale. Il Psi è il partito che può svolgere questo ruolo determinante di ricucitura delle lacerazioni».

**Anche nel Psi ci sono polemiche interne. Che futuro vede per il garofano?**

«Si deve aprire una nuova fase politica esterna ed interna. Il congresso dopo le elezioni dovrà essere fatto in tempi rapidi e credo prenderà atto di alcuni schemi superati. Bisogna rilanciare nel Psi un gioco di squadra che elimini improvvisazioni e personalismi».

MOČNIK (US)

# «Scegliere l'Europa»

**«La candidatura di Samo Pahor - osserva l'esponente della minoranza (foto) - èil segno che nel nostro partito c'è posto per tutti»**

Peter MoČnik, insegnante,'avvocato, 1524 preferenze personali alle politiche, un successo di certo non indifferente, si presenta al primo posto nella lista dell'Unione slovena alle comunali.

Subito dopo c'è Samo Pahor, con la qualifica di indipendente. La candidatura di Pahor nell'Us è fra l'altro una delle novità di questa campagna elettorale.

**Avvocato MoČnik, cosa significa il suo numero uno nella proposta dell'Unione slovena?**

«Si tratta di una proposta all'elettorato di una persona che lavora in partito già da diverso tempo, sono vicesegretario da due anni, con un' esperienza nella consulta dell'Altipiano Est».

**Samo Pahor al numero due invece cosa vuole rappresentare?**

«Mi pare che in tal senso sia stato sottoscritto un accordo tra il segretario, Martin Brecelj e lo stesso Pahor».

**In che termini?**

«Semplicemente numero uno Petere MoČnik, cioè il sottoscritto e numero due Samo Pahor».

**L'Unione slovena con la candidatura Pahor lascia la politica moderata, crea un equilibrio interno fra le varie posizioni o che altro?**

«E' il risultato dell'ultimo congresso provinciale intitolato 'Delle porte aperte'».

**Cosa vuole dire esattamente?**

«E' un segnale a tutti gli sloveni che, nel nostro partito, vi è posto veramente per tutti».

**Cosa chiede l'Unione slovena a Trieste?**

«Due punti fondamentali: una legge di tutela a livello europeo che rispetti la dignità di ogni singolo appartenente alla minoranza; in secondo luogo la rappresentanza garantita per la minoranza in tutti gli organi elettivi, dal Parlamento alle circoscrizioni, come avviene del resto in Slovenia e Croazia e negli altri Paesi europei».

**Lei cosa direbbe all'elettorato triestino coservatore?**

«Essere conservatori intanto non significa essere retrogadi».

**Dunque?**

«La ricchezza di Trieste sta nella molteplicità nell'incontro di popoli di culture che convivono e si arricchiscono a vicenda. Se abbiamo ottenuto questo risultato nell'impero asburgico notoriamente conservatore, possiamo farlo anche in un' Italia, aperta all'Europa e al mondo».

**Il voto all'Unione slovena arriva solo dall'elettorato della minoranza?**

«L'offerta è indirizzata principalmente agli sloveni, ma in uno spirito di convivenza so di elettori italiani che hanno apprezzato i nostri candidati e i nostri programmi votandoci».

**Con quali giunte potreste collaborare dopo il 7 giugno?**

«Con giunte che propongano per Trieste un futuro di sviluppo a livello europeo e mondiale, rispettando la società locale».

**Chi vedreste come sindaco, in un momento in cui le polemiche sul futuro primo cittadino sono abbastanza consistenti?**

«Una persona onesta esperta, che si faccia interprete del programma cui ho appena accennato poco sopra».

f. c.

LE DONNE IN CORSA PER LE ELEZIONI

# A caccia di voti 'rosa'

## 'Marpione' e 'baby' a confronto

*«Un baby della politica e un vecchio marpione»: così Alessandro Gilleri, candidato comunale Psi, ha definito il «faccia a faccia» organizzato ieri presso il Centro congressi della stazione marittima sul tema «Trieste, città di cultura: 40 anni di leggerezza amministrativa». Un tema provocatorio, ha detto Gilleri, per un incontro al quale, oltre al capolista del Pli Sergio Trauner, erano stati invitati anche il capolista Dc Dario Rinaldi e il numero 2 della LpT Giulio Staffieri.*

*Assenti gli ultimi due, il confronto si è articolato in un'ora di discussione sui soliti argomenti che pesano da anni sulla politica — o la non politica — culturale della città. Quella politica che secondo Gilleri potrebbe contribuire al rilancio di una Trieste intesa nel suo nuovo ruolo di cerniera con l'Est, orientando un serio progetto di programmazione dei due poli più rilevanti: quello museale e quello dello spettacolo.*

*Una provocazione lanciata alle amministrazioni precedenti, alla quale Trauner ha risposto additando la «pochezza anche culturale» di molti assessori e la necessità di elaborare per il futuro «una politica complessiva e programmata nel tempo».*

*Al dibattito è intervenuto anche — da una platea semideserta — il sovrintendente del Verdi Vidusso, che subito dopo ha presentato — davanti al numeroso pubblico di una sala attigua — «Un teatro italiano nel cuore dell'Europa», un documentario televisivo dedicato al teatro in via di ristrutturazione realizzato dal centro di produzione televisiva della regione in collaborazione col Verdi.*

**p. b.**

Ci risiamo: altra tornata elettorale, riecco gli schieramenti «al femminile». Con una marcia in più (quella di essere comunque tante e, visti i tempi, ancora estranee dalla «Tangentocrazia») ma col potere di sempre (i numeri, salendo le scale gerarchiche della politica, rimangono ancora «ingrati» nei confronti delle eque proporzioni, quelle tra elettorato femminile e rappresentanti istituzionali), le donne triestine, espressione di una variegata «gamma» di appartenenza, hanno lanciato alla città le loro proposte. E lo hanno fatto con la determinazione di chi della praticità ne ha fatto, fisiologicamente, un cavallo di battaglia. Perchè la stanza dei bottoni, volenti o nolenti, rimane ancora una «fortezza» da conquistare. Almeno, secondo le donne dell'Udi-Caffè delle donne che, durante l'incontro di presentazione delle candidate alle comunali, provinciali e per le circoscrizioni (appartenenti a svariati partiti: Lucia Starace, Luciana Simicich, Luciana Forchiassin Marsich per il Psi, Maria Clotilde Amadori Giuffrida, Clara Boschi, Petra Rudolf, Federica Miniussi per il Pri, Ester Pacor, Laura Scelzo per la Lega democratica 'Trieste per l'Europa', e Antonella Caroli, Verde-Lega democratica, Alessia Rosolen, Angela Brandi, Lina Marinelli per l'Msi, Marina Gruden Vlach, Marisa Lorenzon Pallini, Giulia Ruaro per il Pli), non hanno lesinato in dimostrazioni dati alla mano. L'anno scorso, su 60 consiglieri comunali, 10 erano donne (il 16%); in Provincia, una donna su 24 consiglieri (meno del 3%). Quest'anno, le candidate al Comune sono 153 su 663 (23%); in Provincia, 58 su 384 (15%).

«Se ci eleggono in poche - è stata la conclusione alla quale sono giunte - è perchè partiamo in poche». Il «bastone» tra le ruote, è sempre quello: la mancanza di strutture adeguate (asili, scuole a tempo pieno, ricreatori, ecc.) e gli orari «tarati» sul carico familiare con cui le donne quotidianamente si devono misurare. Loro, tuttavia, hanno voluto calare un altro «atout»: vota donna per cambiare le facce a Palazzo. Uno slogan elettorale che, ai fatti concreti, si traduce nella volontà di «cambiare le regole, puntando diritto sui problemi. La capacità di allearsi al di là di pregiudizi di schieramento per concentrare tutte le forze sulla risoluzione dei problemi più spinosi della città è tipico della donna». E poi, si cambia laddove si vogliono «mani pulite» e «gente che vale», laddove ancora si vuole «leggere e interpretare correttamente il verdetto delle elezioni politiche».

Da parte loro, le donne democristiane alle elezioni si presentano usando la strategia del «poche ma papabili». In Comune, si ripresentano in tre: Rossana Poletti, Romanita Molinari, Luisa Nemez; in Provincia: Marcella Scabar, Dinora Greco, Marina Petronio. Per le circoscrizioni, la rosa delle candidate è di almeno 20 donne.

Anche la Dc punta al rilancio «femminile», soprattutto a livello locale: lo ha precisato la stessa senatrice Maria Paola Svevo, del Movimento nazionale democristiano. «In questa crisi fra le istituzioni e la società civile - ha precisato - le donne vogliono recuperare il ruolo di 'trait d'union' che ha già dato prova di validità per riparare alle rotture interne ai partiti».

Infine, una dura nota da parte della candidata del partito di Rifondazione comunista, Bruna Zorzini Spetic, che ha commentato la riunione fra candidate alle prossime elezioni promosso dal «Caffè delle donne»: «Non è un caso - dice - che nessuna delle candidate del Prc era presente all'incontro. Questo perchè forse molte nostre candidate, proprio perchè non fanno della politica una professione, alle 11 del mattino il caffè che possono bere è quello del distributore automatico».

## Bordon: «La novità è la Lega 'buona'»

La Lega Democratica richiama l'attenzione della stampa nazionale e l'attenzione degli studiosi dei fenomeni della politica. Con un certo orgoglio, Willer Bordon lo ha rilevato ieri sottolieneando i contenuti di novità di quello che ostinatamente chiama 'laboratorio politico'. «I partiti tradizionali — ha tuonato — non hanno capito la lezione data dagli elettori lo scorso 5 aprile e continuano con lo stile di sempre. Questo gruppo, invece, ha avuto il caraggio di aggregare forze politiche diverse attorno a un progetto di rinnovamento». Un duro attacco è stato rivolto anche alla stampa «invasa da intervistine prodotte da una classe politica di pigmei. Sembrano — ha aggiunto — delle formiche impazzite che usano un microlinguaggio che nessuno conosce più». Secondo Bordon due ora sono le alternative per un rinnovamento della politica: la Lega Nord e la Lega Democratica. Per distinguersi, il parlamentare ha ricordato quanto detto dal vicepresidente nazionale dell'Acli presentandolo alla presidenza del Comitato Segni come «rappresentante della Lega buona».

Sono stati poi ricordati i legami con analoghe esperienze dell'Alto Adige e della Calabria e l'attenzione che l'esperimento triestino sta destando nelle segreterie dei partiti come «esempio di superamento della solita politica». Giacomo Costa e Margherita Hack hanno infine insistito sui programmi della Lega e sull'innovativo metodo di lavoro seguito. Nella Lega democratica di Trieste sono confluite le formazioni di Pds, Rete, radicali e una parte degli ambientalisti.

### *Gli antiproibizionisti rilanciano il distributore di siringhe usate*

Paola Sain, Ester Pacor, Sergio Allioni e Marco Gentili hanno ripresentato ieri in piazza della Borsa la proposta di delibera di iniziativa consiliare sull'installazione di macchinette per la distribuzione gratuita di siringhe sterili monouso. L'iniziativa tende a sollecitare i futuri consiglieri comunali a prendere in considerazione il problema. La scorsa amministrazione, infatti, si era occupata della questione su iniziativa del Coordinamento radicale antiproibizionista (Cora), dopo che erano state raccolte firme di numerosi operatori sanitari, avvocati, magistrati, docenti ed esponenti del mondo della cultura, ma il provvedimento non era mai stato inserito nell'ordine del giorno dei lavori consiliari. «La proposta — hanno spiegato i proponenti — tende a scoraggiare il riuso delle siringhe da parte degli eroinomani». Il meccanismo di distribuzione, basato sulla «consegna» della siringa usata in cambio di una sterile, ha già dato frutti a Modena (prima città ad aver installato i distributori) dove è diminuito anche il numero delle siringhe abbandonate in parchi e giardini.

A Trieste, l'apposito servizio della nettezza urbana preposto al recupero delle siringhe abbandonate, che interviene su chiamata dei cittadini, ogni anno ne recupera almeno mille, ma sarebbero molte di più quelle lasciate in parchi e strade. Gli esponenti radicali non hanno inteso sottoporre il provvedimento all'attenzione del Commissario Ravalli per evitare strumentalizzazioni elettorali e stimolare invece una discussione dell'assemblea consiliare.

DIBATTITO ALL'US

# *Rupel interviene sull'ex Jugoslavia*

A poche settimane dal riconoscimento ufficiale della Slovenia nell'ambito delle Nazioni Unite, il ministro degli Esteri della neonata repubblica, Dimitry Rupel, è intervenuto ieri a una conferenza indetta dall'Unione slovena sul significato dell'ingresso nell'Onu. Con l'occasione Rupel ha fatto una sintetica panoramica della situazione del conflitto nelle regioni della ex Jugoslavia e delle ripercussioni che le sanzioni delle Nazioni Unite potranno avere sugli esiti della crisi.

Per il ministro sloveno, la sensazione è che le misure adottate dall'Onu non siano ancora state recepite in tutta la loro gravità dall'opinione pubblica serba, anche perché il regime di Milosevic le sta divulgando sotto prospettive particolari. Non poteva mancare un accenno al problema dei profughi che attualmente sarebbero 60 mila a completo carico della Slovenia. «Abbiamo gli stessi doveri di tutte le altre nazioni — ha detto Rupel riferendosi agli sforzi compiuti negli ultimi tempi per dare assistenza alle popolazioni in fuga dalle regioni straziate dalla guerra — è giusto che anche gli altri Stati Italia compresa, si accollino l'incombenza che noi da soli non siamo più in grado di adempiere».

Ultimo accenno alla situazione politica che si è venuta a creare in Croazia dove Tudjman sarebbe tacciato di voler instaurare un nuovo regime dittatoriale. Per Rupel l'errore risalirebbe tuttavia agli anni in cui la Serbia ha voluto modificare il sistema del '74 basato sulla democrazia consensuale, in quello della democrazia maggioritaria, primo gradino verso la guerra civile.

EXOPONAUTICA

## Gambassini contro la fiera di Monfalcone

Il consigliere regionale della LpT, Gianfranco Gambassini, si è scagliato ieri contro l'Exponautica di Monfalcone definendo la manifestazione «illegittima» e contro l'assessore Francescutto che ha difeso la rassegna isontina a scapito di quella triestina. Gambassini ha ricordato che la legge impone un unico expo per settore e la prevalenza di quello di più lunga tradizione. In questo caso l'Exponautica di Monfalcone non dovrebbe tenersi, mentre dovrebbe essere potenziato quello del capoluogo giuliano. L'illegittimità della doppia esposizione troverebbe conferma in una risposta di Francescutto a un'interrogazione presentata nel febbraio dello scorso anno e ora — secondo Gambassini — contraddetta dallo stesso assessore che si schiera a favore di Monfalcone.

DOCUMENTARIO

# La vita del Verdi in 50 minuti

*«Le risorse finanziarie oggi sono tali da permettere l'ultimazione dei lavori entro il termine stabilito: se dunque il "Verdi" non dovesse riaprire entro il '94, la colpa non sarà imputabile a politici e amministratori, ma solo a fatti contingenti. Nel frattempo, dobbiamo sostenere quell'attività culturale alla quale una civiltà moderna non può permettersi di rinunciare, e operare per far sì che non vengano meno le nostre radici». Così l'assessore Silvano Antonini Canterin ha ribadito il sostegno della Regione al teatro lirico triestino, impegnandosi in favore di una struttura di fondamentale importanza per la cultura e l'immagine del Friuli-Venezia Giulia.*

*Antonini Canterin è intervenuto alla presentazione di «Un teatro italiano nel cuore dell'Europa», il documentario realizzato dal Centro di produzione televisiva dell'ufficio stampa della Regione in collaborazione con «Verdi». Il video, realizzato da Valeria Bombaci e Pierpaolo Dobrilla sul testo di Gianni Gori, racconta con la musica e le immagini girate nel corso di un anno di attività la vita del teatro. Dal lavoro delle maestranze alla magia che si apre dietro il sipario, in 50 minuti di filmato si svelano i segreti della grande macchina scenica nella quale convergono le esperienze professionali di oltre 300 persone.*

*Un teatro, ha ribadito il sovrintendente Giorgio Vidusso, che vuole essere «rappresentativo» nel panorama italiano e nei confronti dell'Est. Un'affascinante «fabbrica illuminata» che vuole tornare a essere quanto prima lo specchio e il cuore di una tradizione di civiltà.*

**Paola Bolis**

# Faccia a faccia Lista-Dc su Trieste domani

**Giulio Camber e Paolo Francia, che ha moderato il dibattito con Cesare Cursi della Dc.**

«I problemi di Trieste non possono essere risolti solo dai triestini, e il 'pacchetto Trieste' deve diventare vertenza nazionale». Lo ha detto Cesare Cursi, membro della direzione nazionale della Democrazia cristiana, al termine di un faccia a faccia con il deputato della Lpt Giulio Camber. «Il momento politico dell'Italia e la situazione di Trieste» era infatti il tema dell'incontro di ieri pomeriggio all'Hotel Excelsior, dibattito moderato, o meglio «aizzato», da Paolo Francia, già direttore del «Piccolo», editorialista e commentatore politico, che ha invitato i due esponenti politici a un confronto serrato.

Cursi, definito da Francia «uno degli elementi di spicco della nuova generazione democristiana», ha sostenuto la necessità di orientarsi, anche a livello locale, verso una formazione di forte componente nazionale (visto che «il tornaconto personale alla lunga giocherà in negativo»). E se nelle prossime elezioni a Trieste gli elettori «non potranno non tener conto dei risultati delle consultazioni del 5 e 6 aprile», bisognerà stare attenti che «posizioni legittime di contestazione» come il voto alle leghe, «non diventino posizioni normali, perché la preparazione professionale e politica di molti deputati della Lega è tutta da verificare».

Camber dal canto suo ha replicato affermando che non solo la «Dc rappresenta il sistema in sfacelo», ma anche a Trieste «ha avuto il coraggio di ripresentare come capolista Rinaldi, uno dei fautori del trattato di Osimo». La Lista, ha aggiunto Camber, «non chiede la seprazione come le leghe, bensì una maggiore autonomia, per poter risolvere quei piccoli problemi locali che i grandi partiti non vogliono affrontare». «Anche se — ha detto ancora Camber — con le leghe bisognerà fare i conti almeno per i prossimi dieci anni, perché hanno radici più complesse di quanto si pensi».

Rivendicando alla Dc antiche battaglie per le autonomie locali, Cursi ha riaffermato che se «Trieste soffre di problemi legati allo sviluppo economico, imprenditoriale, al calo demografico, la città non potrà certo trovare soluzioni votando una lista locale, perché per questa città c'è bisogno di un impegno più forte e ci devono essere un governo e una classe politica sensibili su questi problemi».

LA CARDIOCHIRURGIA A 4 ANNI DALLA RISTRUTTURAZIONE

# Reparto cuore in affanno

## Attese di tre mesi: mancando medici e infermieri, posti letto inutilizzati

«Tagli alla sanità? Sono d'accordo, ma che si provveda a puntare l'ascia laddove serve. Vanno chiusi i rami secchi, i doppioni che assorbono inutilmente medici e infermieri che andrebbero altrimenti indirizzati». Il primario del reparto di Cardiochirurgia all'ospedale Maggiore, Bruno Branchini, «prende a prestito» i panni del manager («ma - precisa non sono certo io a dover indicare cosa e come tagliare») per affermare un principio: «Se Trieste vuole la Cardiochirurgia deve capire che bisogna metterla in condizioni di lavorare». E così dicendo, passa a numeri e agli organici: «Solo per mantenere attivo l'esistente (il reparto è stato ristrutturato nell'88, a fronte di una struttura di 30 posti-letto, di cui 8 in terapia intensiva e uno isolato per i casi infettivi) avremmo quantomeno bisogno di raddoppiare i medici: 7 unità in più. Quanto agli infermieri professionali - continua -, per il reparto servirebbero 13 infermieri in più, per la terapia intensiva, 30. Gli ausiliari mancanti sono almeno 7». Poi, la sala operatoria, una delle due previste attiva: oltre alla capo sala, servirebbero 11 infermieri professionali, 2 generici, 4 tecnici perfusionisti, 4 ausiliarie. Insomma, un vero e proprio «bollettino delle pene» quello snocciolato con rammarico dal primario.

«Il problema è - aggiunge Branchini - che da quattro anni lavoriamo a scartamento ridotto. Con il personale che abbiamo, non riusciamo a coprire nemmeno il 50 per cento del nostro lavoro». Che, tradotto in numeri, significa, riuscire a far funzionare solo 4 dei nove posti-letto a disposizione: «Che cosa me ne faccio di attrezzature, della seconda sala operatoria, se mi manca la 'materia prima' per far camminare come si deve il reparto che ho?». E' come un vecchio ritornello: «Mancano medici, infermieri, e soprattutto segretarie. L'unica segretaria che abbiamo - aggiunge Branchini - ce l'ha fornita l'Associazione 'Amici del cuore'. In un reparto dove il 70 per cento dei pazienti arriva da tutta Italia».

E dove, «per quattro anni abbiamo fatto salti mortali per mantenere la struttura a livello di un vero Centro competitivo». Mentre le liste d'attesa si allungano: «Oggi incalza il primario - stiamo evadendo le urgenze operatorie risalenti al 30 marzo». Code dunque (aggiungendo le nuove liste) di almeno tre mesi, «quando si sa che un coronarico non può aspettare oltre i 15-20 giorni per l'operazione. Un mese è già il massimo di attesa».

Sull'argomento e a favore del rilancio della Cardiochirurgia è pure intervenuto il consigliere regionale della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini. Secondo l'esponente della Lpt, «dopo la ristrutturazione del reparto (con lo stanziamento di un miliardo e mezzo del Fondo Trieste e un modesto contributo della Regione), ha continuato ad essere penalizzata, costretta a ridurre ad appena la metà il numero degli interventi (da 500 a circa 250 annui) a causa della drammatica e cronica carenza di personale».

Ma la sanità deve tagliare: «Questa - sostiene da parte sua il primario è una scelta politica. Sono tuttavia linee che vanno programmate a livello nazionale. In altre parole, va stabilito se i politici continuano o meno a ritenere accettabile e non altrimenti vergognoso il fatto che gli italiani vadano ad operarsi all'estero o presso le Case di cura private. Non che sono contrario a queste ultime, ma, nel pubblico, non vedo perchè partire già perdenti. Bisogna quindi stabilire conclude - se i due reparti a Trieste e a Udine rappresentano uno spreco di energie o una ricchezza culturale che merita di vivere. Cancellare è una manovra semplice, ma vanno tenuti presenti gli anni di lavoro che ci sono dietro una struttura».

LE CONTROPROPOSTE

## I garanti a Del Prete: «Un Dipartimento d'emergenza più agile»

Una serie di indicazioni per razionalizzare al massimo il Dipartimento di emergenza. Proposte, integrazioni e interrogativi. Il Comitato dei garanti dell'Usl li ha sottoposti ieri all'attenzione dell'amministratore straordinario Domenico Del Prete nel corso del consueto «vertice» mensile. I garanti, presa visione della bozza elaborata da Del Prete, ieri hanno replicato con le loro controprosposte. ha destato perplessità, in particolare, la composizione di quello che sarà il Consiglio direttivo che dovrà sovrintendere al Dipartimento. La bozza prevede un «esercito» di oltre trenta persone. «Troppe» hanno osservato i garanti, rilanciando la proposta di una commissione ristretta nella quale potrebbero trovare posto un rappresentante ciascuno per le aree medica, chirurgica, cardiologica, anestesiologica e traumatologica. Da definire anche l'interlocutore al quale dovrà rivolgersi il coordinatore del Dipartimento.

Nel piano attuale il Dipartimento si articola su due poli ospedalieri, con un nucleo centrale al Maggiore e un braccio a Cattinara. Quest'ultima struttura ospita infatti la neurochirurgia, un servizio indispensabile al funzionamento del Dipartimento. I garanti hanno prospettato all'amministratore l'opportunità che, nell'ambito della ristrutturazione del Maggiore, possa trovare posto nel comprensorio di piazza Ospedale anche la neurochirurgia, in modo da 'compattare' e razionalizzare l'organizzazione. E'stata suggerita, inoltre, una clausola che preveda un vertice di verifica a sei mesi dall'avvio del Dipartimento.

Il Comitato dei garanti, infine, ha chiesto all'amministratore Del Prete di ritirare la delibera con la quale il numero dei distretti sociosanitari (ora cinque) viene adeguato a quello degli ambiti individuati dal Comune per i distretti socioassistenziali (nove). La delibera, infatti, presenterebbe troppe zone d'ombra. Verrà ridiscussa dai garanti e Del Prete nel corso del prossimo incontro. In quell'occasione l'amministratore presenterà le sue strategie in riferimento alla recente relazione elaborata dai componenti del Comitato sul suo operato. Ieri si è limitato a un «Condivido in pieno le vostre osservazioni».

SI ATTENDE IL MINISTERO

## Cattinara, presto i trapianti di rene

E' ormai completata la struttura tecnica destinata ad effettuare all'ospedale di Cattinara i trapianti di rene. Lo ha annunciato l'amministratore straordinario dell'Usl «Triestina», Domenico Del Prete, nell'ambito di un incontro con i rappresentanti dell'Aned e il presidente del Comitato dei garanti, Vincenzo Di Pace.

«L'attività di trapianto renale - ha detto Del Prete - sarà attivata non appena ci sarà la prescritta approvazione ministeriale». La documentazione è al vaglio di una commissione tecnica del ministero della Sanità e ha già ottenuto l'ok dall'Istituto Superiore di Sanità. Infine, attraverso il prossimo inserimento di quattro unità infermieristiche, verrà pienamente attivato al Maggiore il reparto di Nefrologia.

UN MILIARDO E 500 MILIONI DALLA REGIONE

# «Ossigeno» al Geofisico

## Saranno potenziati strumenti e apparecchiature di ricerca

*La riforma dell'ordinamento e il costante appoggio dell'ente regionale presupposti per un rilancio internazionale*

Un ulteriore finanziamento di un miliardo e mezzo di lire sarà erogato per l'anno corrente da parte della Regione, in particolare per interessamento dell'assessore Rinaldi, a favore dell'osservatorio geofisico sperimentale. La relativa deliberazione è stata approvata nell'ultima riunione della giunta regionale, in attuazione agli interventi previsti a favore del Geofisico nel bilancio regionale 1992-1994 per complessivi 4 miliardi e mezzo.

«Nonostante le note difficoltà del bilancio regionale — ha rilevato Rinaldi, che rappresenta la Regione nel consiglio di amministrazione dell'ente — si è voluto dare continuità agli interventi a favore dell'osservatorio, perché specificatamente destinati al potenziamento degli strumenti e delle apparecchiature di ricerca scientifica, indispensabili per lo sviluppo dell'attività dell'ente, specialmente dopo l'avvio della nuova fase apertasi con la riforma dell'ordinamento del Geofisico».

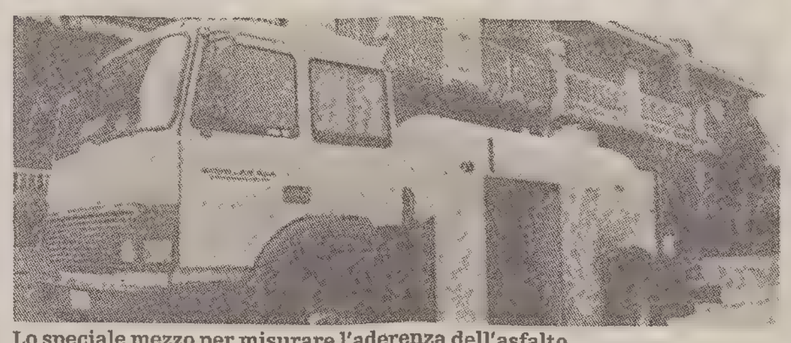
Il presidente dell'Osservatorio, Cesare Roda, ha vivamente ringraziato l'amministrazione regionale, ed in particolare l'assessore Rinaldi, per i finanziamenti costantemente assicurati in tutti questi anni all'ente.

Secondo quanto rilevato dall'assessore Rinaldi, «da molti anni la Regione infatti sostiene i necessari investimenti per il potenziamento e il rinnovo delle attrezzature dell'Ogs, con interventi che ammontano complessivamente 15 miliardi di lire». «In particolare un finanziamento annuale — ha ricordato Rinaldi — assieme al mutuo concesso dal Frie in base alle disposizioni della legge 26/1986 sul «pacchetto Trieste» per il sostegno alle iniziative di ricerca applicata, ha consentito l'acquisto della nave «Ogs Explora» con la quale l'Osservatorio ha potuto inserirsi nel programma italiano per l'Antartide, portando a termine già numerose campagne di ricerca».

«Ci sono ora i presupposti — ha sottolineato Rinaldi — per un rilancio a livello nazionale ed internazionale dell'Ogs quale ente pubblico di ricerca nel settore della geofisica. L'osservatorio geofisico di Trieste è infatti il primo ente di ricerca pubblico italiano ad aver riformato il proprio ordinamento sulle basi dei principi della legge sull'autonomia dell'Università».

MISURAZIONI DELL'ADERENZA DELL'ASFALTO

# Superstrada, via al test



Lo speciale mezzo per misurare l'aderenza dell'asfalto.

Uno speciale veicolo delle «Autovie venete» ha misurato ieri pomeriggio il coefficiente d'aderenza dell'asfalto della superstrada. L'ordine di verificarne le caratteristiche è venuto dal sostituto procuratore della Repubblica Luigi Dainotti. Il magistrato sta dirigendo l'inchiesta nata dalla denuncia di Gianfranco Tevarotto, un automobilista coinvolto suo malgrado in una carambola asseritamente provocata da una certa quantità d'olio finito sulla carreggiata. L'olio secondo la denuncia sarebbe stato assorbito dall'asfalto e a ogni pioggia formerebbe con l'acqua una pericolosa emulsione.

Il camion delle «Autovie» dotato di apparecchiatura «Scrim» valuterà anche se l'asfalto della superstrada possiede le caratteristiche di aderenza previste dai regolamenti del Ministero del trasporti. Per conoscere i risultati della perizia saranno necessari almeno sette giorni.

ALTRI DODICI MILIONI

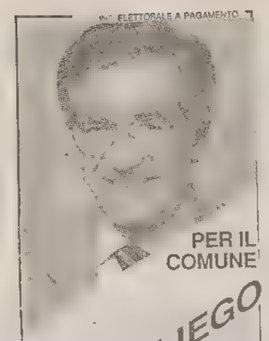
## In aiuto di Daniela

**La raccolta, promossa dai giovani della LpT, è stata consegnata al padre della giovane tetraplegica**

Dopo i ventun milioni donati dai triestini attraverso l'apertura di un conto corrente e le donazioni di vari enti e esercizi pubblici, quasi dodici milioni sono stati raccolti grazie alla sottoscrizione promossa dalla sezione giovanile della Lista per Trieste a favore di Daniela Birsa, la ragazza di 17 anni, rimasta vittima il giorno di Ferragosto dello scorso anno di un grave incidente al bagno di Grignano in seguito al quale era rimasta semiparalizzata per una tetraplegia.

Nel corso di una conferenza stampa la somma (undici milioni e 700mila lire) è stata consegnata al padre della ragazza, Sergio Birsa. La giovane, operata all'ospedale di Cattinara subito dopo l'incidente, ha soggiornato sei mesi nella clinica di riabilitazione di Heidelberg e attualmente si trova a Grado per sottoporsi alle cure elioterapiche. Daniela, che l'anno scorso era stata ammessa alla terza classe del liceo scientifico «Oberdan», ha cominciato a muovere gli arti superiori, ma non le gambe. Il padre si augura che la ragazza possa riprendere a camminare entro due o tre anni.

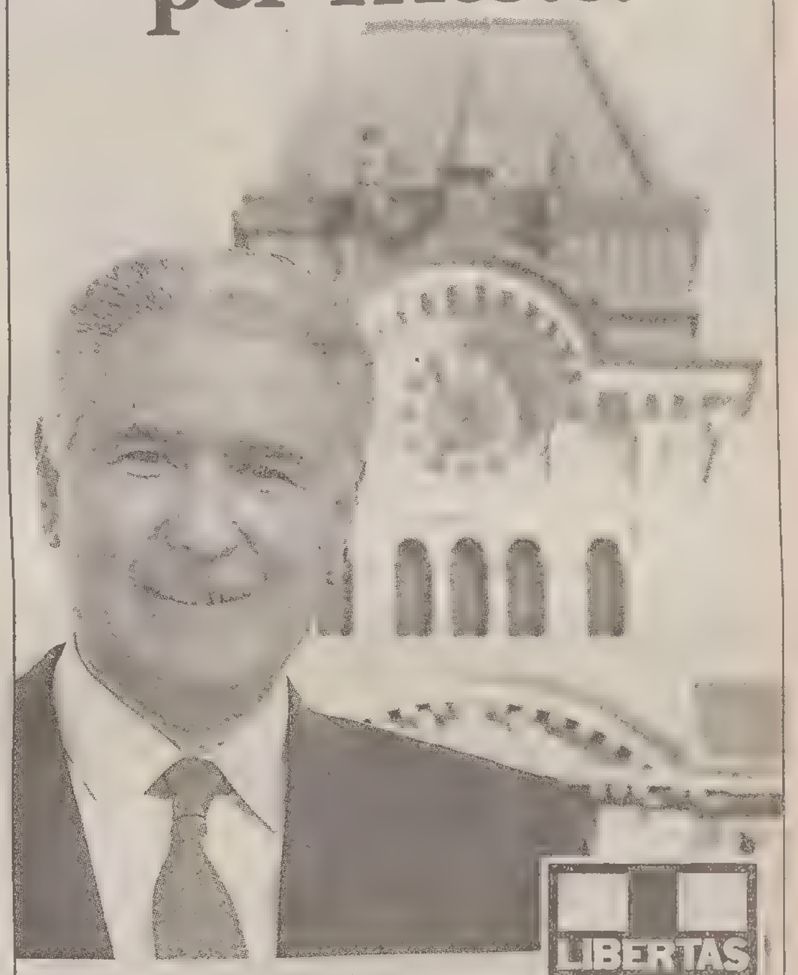
Da parte sua, il segretario della sezione giovanile della LpT Massimo Gobessi ha commentato: «E'stato veramente incredibile sentir pulsare in questo modo il cuore di Trieste. Incredibile non tanto perchè non ci si aspettasse una risposta così forte da parte della cittadinanza, quanto per la generosità che ne è seguita».


al primo piano
LABORATORIO ORAFO
da oggi siamo a disposizione della clientela per incassature, trasformazioni e tutti i lavori in oro.
GIOIELLERIA MARCUZZI
V.LE XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

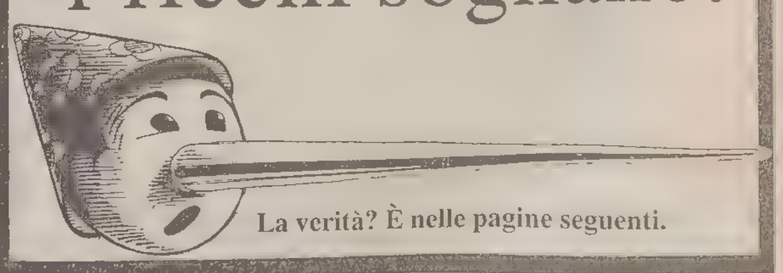
Central Gold
COMPERA ORO
Corso Italia 28

Dario Rinaldi, capacità ed esperienza per Trieste.



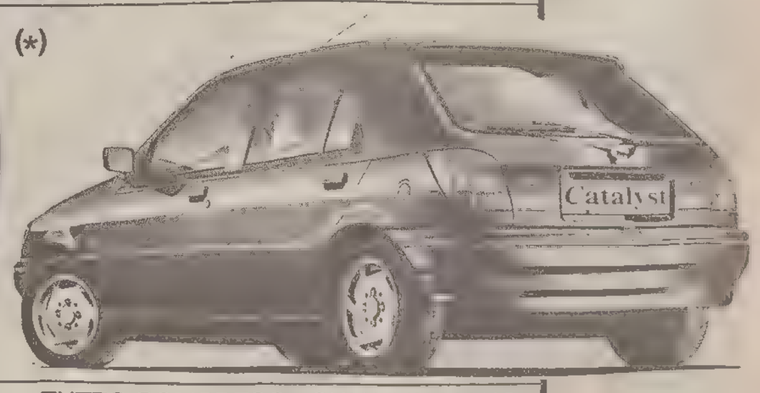

Capolista DC al Comune
Trieste deve guardare avanti.

Bugia n. 2
Solo i ricchi sognano.



La verità? È nelle pagine seguenti.

I VANTAGGI DEL CATALITICO SENZA SPENDERE UNA LIRA IN PIÙ
FORD FIESTA SX CATALYST
12.995.000 (*)
LO STESSO PREZZO DELLA VETTURA NORMALE
E SEI PROTAGONISTA DI UN MONDO MIGLIORE




Ford la Concessionaria
A TRIESTE
VIA CABOTO 24 ☎ 040/3898111
SISTIANA 41/D ☎ 040/291555
VIA DEI GIACINTI 2 ☎ 040/411950
(*) TUTTO COMPRESO - CHIAVI IN MANO SOLO PRESSO LA CONCESSIONARIA PER VETTURE DISPONIBIILI IN CASA

INSERZIONE ELETTORALE A PAGAMENTO

*Trieste, 31 maggio 1992*

*Agli elettori triestini:*

*Da sempre apprezzo l'opera e l'impegno di **Dario Rinaldi**, negli Enti locali e alla Regione a favore di Trieste.*

*Credo che la sua candidatura, come capolista della Democrazia Cristiana al Comune di Trieste, sia una risposta responsabile ai problemi della nostra città.*

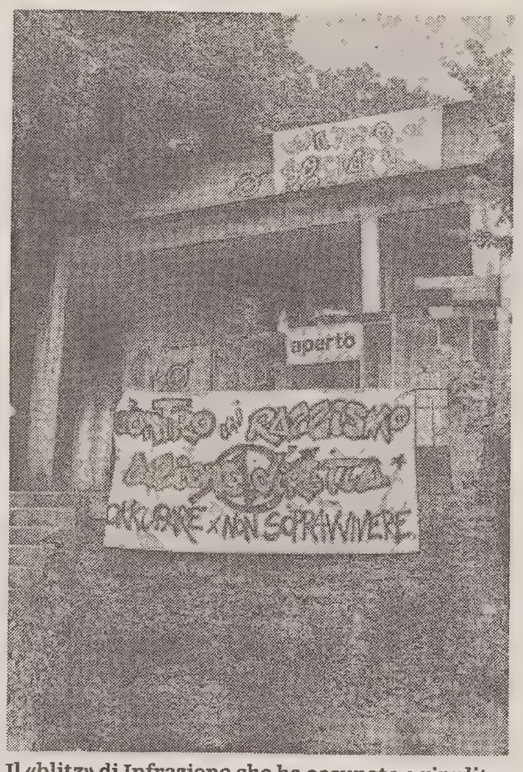
*Al di là delle mie parole, sono certo che **Rinaldi** saprà rispondere con i fatti e con il costante lavoro quotidiano a quel bisogno di onestà, competenza ed efficienza che Trieste e noi tutti oggi chiediamo.*

*Grazie*

***On. Sergio Coloni***

IL CIRCOLO OCCUPA UNA BARACCA E RIVENDICA SPAZI

# E' «Infrazione»




**Il «blitz» di Infrazione che ha occupato e ripulito la baracca nei pressi dell'Università, contestando «la politica degli spazi dell'amministrazione pubblica». (Italfoto)**

Il blitz è di venerdì pomeriggio quando un manipolo di ragazzi e ragazze si sono inerpicati lungo il sentiero sconnesso che si diparte da via Orsenigo e si perde nei boschi di monte Valerio, dalle parti dell'Università: lì, nascosta tra le fronde degli alberi e il costone della collina, c'è una stamberga che sfida tutte le leggi della gravità, oltre che dell'igiene; venne eretta alla fine degli anni '50, pare su iniziativa di abitanti del posto in memoria di alcuni partigiani e divenne punto d'incontro e di socialità.

Finiti i tempi eroici delle barricate e delle dimostrazioni antifasciste, tramontata soprattutto l'ideologia della falce e martello, quelle quattro mura sono state abbandonate a se stesse; fino a venerdì scorso, quando il «collettivo per gli spazi sociali Infrazione» ha rimesso piede tra detriti, immondizie accumulati negli anni. I giovani hanno ripulito il più grosso, sistemato i materassi, messo catini sotto ai buchi del soffitto e «occupato» il vecchio circolo. Sabato i locali sono stati «inaugurati» con un'assemblea culminata con la presentazione di un libro curato dal centro iniziative «Luca Rossi»; la sera qualcuno del vicinato si è lamentato per il volume della musica; sono intervenuti i carabinieri che hanno proceduto all'identificazione degli occupatori. Intanto «Infrazione» ha diramato una nota nella quale s'intende denunciare la «politica degli spazi condotta dall'amministrazione pubblica e dalle immobiliari private, mentre in città vengono fatti mancare luoghi e spazi gratuiti o a prezzi inaccessibili».

Indice puntato quindi, «sulla speculazione del tessuto urbano, sui vincoli di mercato, sulla logica del profitto, sul divertimento come business». «Contro le gerarchie istituzionali e per la realizzazione delle proprie aspirazioni», quelli di «Infrazione» si rifanno a un vecchio cavallo di battaglia della sinistra oltranzista, l'autogestione. L'occupazione della scorsa settimana ne è stata la prima tappa; ora, l'obiettivo è di creare un centro sociale permamente in piena regola: sempre che i muri reggano.

REAZIONI

## il Pds si dissocia

Dall'estemporanea puntata di «infrazione» ha preso le distanze lo stesso Pds, legittimo proprietario dello stabile, ma pure alle prese con un processo di ristrutturazione interna che relega le occupazioni al pesante fardello del passato. Così, la segreteria giovanile del partito della Quercia ha riconosciuto che «i ragazzi stanno sbagliando», anche se a parziale giustificazione del gesto c'è «l'assenza di ogni concreta politica del Comune e delle istituzioni a favore dei giovani». Solidarietà ha espresso invece la Lista verde alternativa, auspicando che ora attorno al gruppo si crei una rete di cittadini e di forze politiche tale che l'iniziativa non si blocchi nel giro di poco tempo». Pieno appoggio, infine, dal gruppo anarchico «Germinal».

ANNO ACCADEMICO

## Università popolare: bilancio tutto in attivo

Per l'Università popolare di Trieste è il momento dei bilanci. Infatti, ieri, nel corso di una conferenza stampa, svoltasi presso la sede dell'ente di piazza Ponterosso, il professor Nicolò Urlini, delegato ai corsi d'istruzione, in occasione della chiusura dell'anno accademico '91-'92, ne ha illustrato i risultati. Come si sa, il sodalizio fondato nel lontano 1899 per difendere e divulgare la cultura italiana tra le classi triestine meno abbienti, è dal 1947 che propose le attuali linee di insegnamento. Ma vediamo i numeri. Sono stati effettuati ben 458 corsi, con un impegno di oltre 200 docenti e l'intervento di quasi 6 mila allievi, per un totale di 22.816 ore complessive di lezione. Ma il fiore all'occhiello dell'università è il corso di lingue straniere riservato a laureati e post-laureati che si tiene ormai tradizionalmente all'istituto Dante. Qui, gli iscritti in questo anno scolastico sono stati 1800 e si sono impegnati per 4600 ore dedicate alle lingue straniere: inglese, francese, latino, tedesco, spagnolo, croato e sloveno. Per l'anno prossimo è previsto anche l'insegnamento della lingua russa.

Ad allievi di tutte le età sono invece aperti altri numerosissimi corsi, che hanno impostazione che sta tra il didattico e il «sociale», volti a impegnare anche il tempo libero. Con la massima elasticità, questi ultimi, a seconda delle esigenze e delle richieste fatte dai direttori delle varie scuole della provincia, vengono cambiati e sostituiti con altri. Quest'anno è stata impartita educazione musicale, motoria, di chitarra, di danza, di taglio e cucito. Ma questi sono solo alcuni esempi. «In questo momento — ha osservato il professor Urlini — abbiamo un problema relativo alle palestre, che a causa delle nuove tariffe d'affitto degli impianti comunali, sono diventate per le nostre tasche troppo onerose». Oggi, presso la Sala romana di Muggia, alle ore 10.30, si svolgerà la cerimonia ufficiale di chiusura dei corsi dell'Università popolare.

**Daria Camillucci**

Bugia n.1

Solo i giovani sognano.

La verità? È nelle pagine seguenti.

IL PICCOLO

per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA -Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE -Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

SCUOLA / ALUNNI IN TRASFERTA

## Centro estivo a Chiadino: delusi i genitori di via Conti

I genitori della scuola elementare «Pittoni» di via Conti hanno perso il primo round della battaglia per la difesa del servizio integrativo. Anche quest'anno i bambini, durante le vacanze estive, saranno trasferiti nella scuola elementare «Collodi» di Chiadino dove verranno accolti non solo gli alunni dei due istituti elementari, ma anche altri piccoli ospiti che ne facciano richiesta, fino a un massimo di 45 alunni. Il commissario Ravalli ha licenziato infatti la delibera riguardante l'attività di integrazione scolastica estiva alla «Collodi». A nulla sono valse le proteste dei genitori di via Conti, impegnati da mesi per la difesa e il potenziamento del servizio nella loro struttura scolastica. Anche l'incontro, tenutosi ieri in municipio, tra una rappresentanza dei genitori, il commissario Ravalli e il vice segretario generale del Comune, Caputo, non ha dato esito positivo. «Frustrati e delusi»: così si sono definiti i genitori al termine del colloquio, anche perchè il commissario — testimoniano — si è limitato a «mantenere il servizio così come era stato concepito la scorsa estate, demandando altre decisioni al futuro assessore». Ravalli ha stabilito che il servizio di Chiadino sarà affidato a un dipendente di ruolo dei ricreatori comunali e che il contributo a carico delle famiglie sarà di 200 mila lire mensili, in analogia a quanto previsto per i centri estivi. Il servizio funzionerà da lunedì a venerdì, dalle 7 alle 17.30 e il sabato dalle 7 alle 14.30. Saranno preferiti, per le iscrizioni, nell'ordine, gli alunni di Chiadino già fruitori del servizio, gli alunni di via Conti e infine quelli delle altre scuole. Nel caso il numero delle richieste superasse i posti disponibili, verranno privilegiati i bambini con un solo genitore, quindi quelli con entrambi i genitori al lavoro, infine i bambini di età inferiore. La fornitura dei pasti sarà affidata alla «Dispral» e la spesa complessiva del servizio a carico del Comune sarà di (presumibili) 49 milioni 800mila lire (di cui 19 per la refezione, 24 e 600 mila per i compensi alle persone incaricate e 6 milioni 200 mila lire per spese varie). I genitori di via Conti, comunque, non intendono mollare la presa, convinti che sulla decisione incida, più che una «logica di razionalizzazione», soprattutto la volontà di mantenere il servizio a pagamento nella scuola «Collodi».

INIZIATIVA ROUND TABLE

## Un opuscolo sul lavoro per aiutare i ragazzi di San Martino al Campo

Un'iniziativa della Round Table, destinata ai giovani disadattati e tossicodipendenti, è stata presentata ai giornalisti, ieri, al Circolo della Stampa. Il Round Table è un service club, che opera a livello internazionale, nazionale e locale (in Italia dal 1957) composto da giovani emergenti delle varie professioni.

«Quest'anno — ha spiegato Roberto Antonione, presidente della sezione triestina — il nostro service del sodalizio è stato rivolto ai giovani drogati». Per tale motivo, la Table ha fatto stampare in ben 50 mila copie un opuscolo che verrà diffuso gratuitamente. Lo scopo è quello di fornire un fattivo contributo lavorativo ai giovani drogati della comunità di don Vatta, di San Martino in Campo. Nell'opuscolo, tra l'altro, è contenuto un intervento di don Mario, che evidenzia situazione e dimensione della droga a Trieste. Inoltre, si narra delle attività che si svolgono nella Comunità di San Martino, tese a integrare i giovani drogati nella vita lavorativa, ad esempio con il mestiere della stampa. In proposito, attualmente, c'è la necessità di rinnovare l'attrezzatura di questo laboratorio. Si chiede un aiuto ai cittadini: «c/c CRT n. 16584/5, intestato a Comunità San Martino al Campo, via Gregorutti 2, Trieste. Durante l'incontro don Vatta ha ribadito come la droga sia un grosso problema della città, che le sole comunità di «frati e preti» non possono gestire da soli. «La droga è un business. E solo l'impegno internazionale può smantellarlo», ha detto. Nell'occasione è stato anche annunciato il 28.o Annual General Meeting, che si terrà a Trieste e Grado il 5, 6, 7 luglio, che riunirà nella nostra regione le massime autorità nazionali e internazionali del club.

**d. c.**

F0143

Oggi ore 19.15
Piazza dell'Unità d'Italia

Comizio del segretario nazionale del MSI

FINI

on. Gianfranco

presenta l'avv. Sergio GIACOMELLI Capolista al Comune

interviene il dott. Roberto MENIA della segreteria nazionale

INS. ELETTORALE A PAGAMENTO

DESTRA NAZIONALE M.S.I

IL MOMENTO GIUSTO PER CATALIZZARSI E' QUESTO?

OPEL

*Decidete Voi, Panauto vi offre due opportunità!*

***OPEL CATALIZZATE:***

*finanziamento fino a 24 mesi senza interessi.*

***OPEL NON CATALIZZATE:***

*sconto di £ 1.200.000 su Corsa, di £ 1.600.000 su Vectra e di £ 2.000.000 su Omega.*

*Avete deciso? Sbrigatevi, avete tempo solo fino al 30 Giugno.**

* OFFERTE NON CUMULABILI CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO

NUOVA COMUNICAZIONE

Panauto

TRIESTE - Strada della Rosandra 2

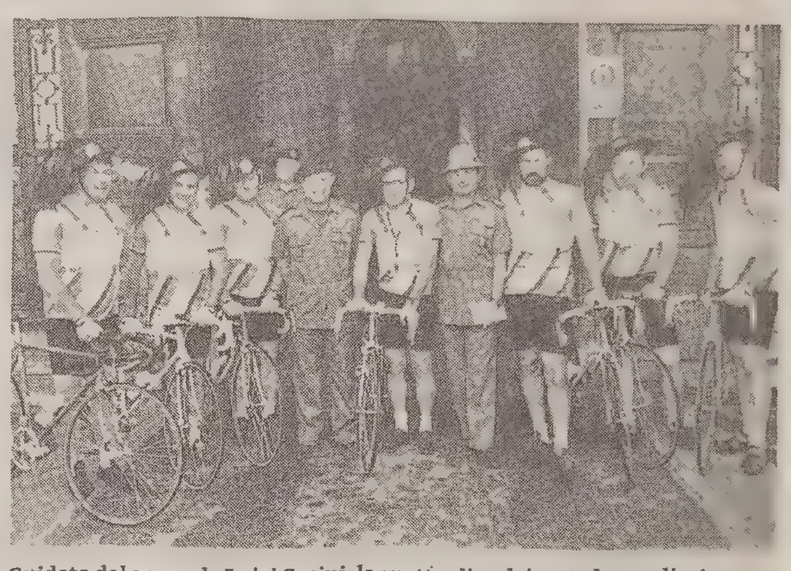
PARTITO IL DRAPPELLO CHE ATTRAVERSERA' L'ITALIA

## Sette bersaglieri a due ruote

### Quattromila chilometri di percorso e tappe in tutti i battaglioni nazionali

Sono partiti ieri mattina da piazza Unità d'Italia i sette bersaglieri che, in sella alle loro coloratissime biciclette da corsa, attraverseranno la nostra penisola da Trieste a Trapani, per fare poi ritorno al Nord concludendo il tour all'accoglienza del terzo reggimento di Milano. Un tragitto che, complessivamente, prevede circa 4 mila chilometri di percorso, dei quali più di mille verranno coperti in bicicletta. Carichi di entusiasmo e di «spirito bersaglieresco», concentratissimi e forse un po' nervosi, i componenti della pattuglia, comandati dal generale Luigi Casini, faranno tappa, entro l'undici di giugno, in tutti i dieci battaglioni nazionali. La partenza, purtroppo, non è stata delle più beneauguranti: i sette «giovanotti» infatti (di età compresa tra i 29 e i 58 anni), causa le cattive condizioni atmosferiche in regione, sono stati costretti a percorrere in automobile la prima parte del tragitto tra Trieste e Aviano. Il giro ciclistico, dedicato alla memoria del maresciallo Carlo Regina e giunto quest'anno alla sua decima edizione, ricopre tra i rappresentanti del corpo un significato particolarmente importante, come testimoniano le parole del sergente maggiore Paolo Forrisi, componente del gruppo. «L'iniziativa ci permetterà di unire idealmente tutti i battaglioni bersaglieri d'Italia, sotto il segno della gioia e della spensieratezza. Concorrenza al vero "Giro d'Italia"? Non scherziamo, attualmente siamo concentratissimi sul nostro giro, che già ci impegna e soddisfa abbastanza...».

**m. s.**



**Guidata dal generale Luigi Casini, la «pattuglia» dei sette bersaglieri partita da piazza dell'Unità, attraverserà la penisola da Trieste fino a Trapani. (Italfoto)**

BERGAMAS

## Amica lettura

«Il libro di lettura non è un optional, è un amico». Lo ha sostenuto uno studente alla tavola rotonda sulla funzione del libro di narrativa svoltasi alla scuola media Bergamas. L'incontro è stata la conlusione di una mostra alla quale hanno partecipato dieci case editrici italiane e durante la quale sono girati in prestito oltre 150 volumi.

CAPRIN / SETTIMANA DI LETTERATURA PER RAGAZZI

## Come far funzionare il libro

Incontri, mostre e tavole rotonde con i protagonisti della letteratura per ragazzi sono di scena questa settimana alla scuola media Caprin di salita di Zugnano. L'iniziativa, denominata «Dentro il libro», è promossa congiuntamente dalla Caprin e dal centro studi di letteratuta giovanile «A. Alberti». Si avvale del contributo della Cassa di risparmio, del patrocinio della sezione triveneta dell'Ibby e si propone di far conoscere ai ragazzi i meccanismi che regolano la produzione contemporanea per l'infanzia attraverso la voce di tutti gli operatori che ruotano attorno al medium libro: dalla fase creativa (scrittore e illustratore), alla fase produttiva (editore e tipografo), a quella che investe direttamente la fruzione (critico, librario, bibliotecario).

Il fiorentino Roberto Innocenti, uno degli esponenti più prestigiosi dell'illustrazione italiana, magistrale interprete di «Pinocchio» e di «Rosa Bianca» (Edizione C'era una volta, Pordenone), per la prima volta a Trieste, incontra i ragazzi questa mattina alle 9. Domani, alla stessa ora, sarà la volta di Alessandra Goruppi delle edizioni E.Elle, Einaudi ragazzi, Emme, uno dei più qualificati pool editoriali del settore; dopodomani di Antonia Ida Fontana, direttrice della Biblioteca del popolo e di Marino Tomicich della Tipografia tecnografica Nord-Est. Venerdì infine toccherà a Piero Alzetta della libreria «Cooperativa fra servi di piazza».

Sempre venerdì si terrà anche l'incontro fra gli alunni di prima della Caprin e i bambini della quarta B e della quinta rispettivamente delle elementari De Amicis e Santa Barbara di Muggia che hanno realizzato alcuni libri nel corso dell'anno stimolati dai seminari con lo scrittore Guido Musco.

Coronano la manifestazione l'esposizione di quindici illustrazioni di «Pinocchio» e di «Rosa Bianca», a cura di Roberto Innocenti, e una serie di mostre bibliografiche, di bozze e di materiali di stampa.

RAVALLI BLOCCA LA CONVENZIONE PER IL NUOVO IMPIANTO

# Palasport fermo

Servizio di
**Furio Baldassi**

La pratica è là. Inevasa e destinata a restar tale. Giace sul tavolo del commissario al Comune Ravalli, dichiaratamente intenzionato a non mandarla avanti. E' la convenzione riguardante il nuovo palasport triestino, ultimo atto formale ma indispensabile per dare avvio alla struttura. Solo che il «reggente» di piazza Unità ha manifestato nei giorni scorsi a vari esponenti dei partiti la sua volontà insabbiatoria. Accompagnata da un discorsetto che suonava più o meno così: cari politici, questa responsabilità è troppo grossa e non ho nessuna voglia di accollarmela. Le elezioni, è stato aggiunto, sono ormai alle porte. Che se la veda, dunque, la prossima giunta comunale.

Conseguenze immediate? Come minimo un altro, pesante ritardo nell'inizio delle opere. Sperare che dopo l'8 giugno, infatti, le varie segreterie si mettano subito d'accordo e partoriscano un governo per la città è a dir poco utopico. A essere molto ottimisti ci vorrà come minimo un mesetto, a essere pessimisti, non se ne viene fuori neanche entro l'estate. E mentre la pratica continuerà ad accumulare polvere, l'affare palasport potrebbe produrre effetti devastanti.

Vediamoli. La Svei, società concessionaria dei lavori di costruzione e quindi diretta interessata della procedura burocratica, sta dando vistosi segni di nervosismo. In pratica ha già perso tre mesi per niente, senza riuscire a deporre sul terreno di via Flavia neanche la simbolica prima pietra. Non male per un palazzetto che doveva venir costruito in tempi record...Se la situazione non dovesse sbloccarsi la Svei potrebbe anche decidere di ritirarsi. A quel punto si tornerebbe indietro di due anni, al periodo cioè in cui si era aperta la pratica nuovo palasport. Tra l'altro alcuni maligni sostengono che alla Svei non dispiacerebbe affatto farsi da parte. Costretta, per motivi legati al bilancio comunale, a presentare un progetto finanziariamente ridotto all'osso (si fa per dire: sono sempre una ventina di miliardi), la società ha già visto i costi lievitare, e rischierebbe addirittura di rimetterci.

Eccoci alla Stefanel. Le polemiche tra la massima espressione cestistica locale e il Comune sono ben note. La convenzione sembrava averle archiviate, certo un altro ritardo scoperchierebbe di nuovo la pentola. La minaccia dello spostamento della squadra in un'altra città, insomma, è sempre latente. Oltrechè vista con favore da parte della stampa nazionale. Incapace di spiegarsi, forse, perchè uno sponsor generoso come Stefanel vada a buttare il denaro nella periferica e lunatica Trieste.

Una volta tanto, ad essere allibiti, sono gli stessi politici. Che, campagna elettorale a parte, vanno giù duri. «Vien da pensare che i partiti che guidavano il Comune non fossero poi tanto male», ironizza il segretario Dc, Sergio Tripani. Salvo aggiungere il suo stupore per il blocco di una pratica che aveva lungamente caldeggiato a Ravalli. «E' incredibile che dopo tanto affannarsi il commissario abbia bloccato tutto — aggiunge l'ex assessore socialista allo sport Roberto De Gioia — perchè si rischia l'azzeramento del progetto, di aver buttato via due anni di discussioni per niente».

E che quella del palasport, politicamente, sia stata una patata fin troppo calda, lo conferma il segretario liberale, Aldo Pampanin. «A suo tempo sul palazzetto avevamo addirittura minacciato la crisi. Certo Ravalli mi stupisce. Pensavo che quanto meno si sarebbe attenuto alle delibere già assunte e invece...E' assurdo comunque mettere a repentaglio delle strutture per un suo scarico di responsabilità». Commissario sotto tiro, insomma. E la battuta più sarcastica, in riferimento anche alle recenti nomine CrT, viene dal repubblicano Paolo Castigliego. «Ravalli ha già fatto tante cose che poteva evitare, faccia allora almeno quello che è obbligato a fare». A buon intenditor...

ASSOLTI IN TRE PER LA VENDITA DI UN ALLOGGIO

# Cassa Istria: una 'coda'

## Nuove indagini della Procura per l'avv. Iaut e un funzionario

Si riaprono le indagini sulla Cassa dell'Istria, l'istituto di credito travolto nel lontano 1978 da 15 miliardi di debiti. Lo ha deciso ieri il Tribunale che ha espressamente ordinato alla Procura di verificare le posizioni dell'avvocato Giorgio Iaut e del dottor Paolo Montena. Il primo è stato amministratore della Cassa, il secondo funzionario dello stesso istituto.

L'ipotesi su cui si riapriranno le indagini è quella di bancarotta preferenziale nella cessione di un appartamento di palazzo Diana, nella centralissima piazza San Giovanni. L'appartamento apparteneva alla «Finadria spa», una società di informatica cui la banca aveva concesso un credito garantito da una ipoteca sull'immobile. La «Finadria» era fallita e la Cassa dell'Istria aveva cercato di recuperare i suoi soldi mettendolo in vendita.

L'avvocato Giorgio Iaut e il dottor Paolo Montena ieri sono stati messi a confronto per verificare chi dei due avesse gestito la vendita. Ognuno ha addossato all'altro la responsabilità. Le loro tesi, già espresse nelle precedenti udienze non erano conciliabili.

«Sei stato tu a darmi gli ordini. Io ero un semplice contabile» ha ribadito Montena. «Non è vero, in questo affare non sono mai entrato e non ho mai dato indicazioni operative» ha ribadito Iaut. Di fatto le opposte tesi dei due testimoni hanno contribuito non poco a scagionare i tre imputati del processo che si stava celebrando. Flavio Doria, Paolo Razzini e Anna Fumolo sono stati assolti dall'accusa di bancarotta. Secondo la Procura sarebbero stati loro a gestire a vario titolo la vendita simulata dell'appartamento di palazzo Diana. Due sarebbero stati i passaggi di mano dell'immobile per evitare in caso di fallimento l'azione revocatoria. In sintesi la revoca della vendita. Il primo passaggio sarebbe avvenuto dalla «Finadria» al «Centro Bi» di cui Doria e Razzini erano soci. Il secondo da questa società alla «Dirta spa» di cui Anna Fumolo era legale rappresentante e amministratrice.

Sia l'avvocato Fabio Dean, cui si era affidata Anna Fumolo, sia il collega Lucio Calligaris che assisteva Flavio Doria e Paolo Razzini, hanno chiesto l'assoluzione dei loro assistiti. «L'operazione è stata interamente gestita dalla banca» ha spiegato con estrema chiarezza l'avvocato Dean che in varie occasioni ha anche assistito il «venerabile» Licio Gelli. «I miei clienti erano dipendenti del gruppo Finadria. Erano dei tecnici di computer, non degli operatori finanziari o immobiliari. Hanno acconsentito a diventare dirigenti del Centro B solo su sollecitazione dei vertici del loro gruppo che all'epoca era gestito dal dottor Pierantonio Vattovani e e da Bruno Tamos».

Il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Antonio De Nicolo aveva invece chiesto la condanna di tutti e tre gli imputati a tre anni e sei mesi di carcere. La nuova indagine dovrà svilupparsi con ritmi più che intesi. Nel '93 il reato ipotizzato cadrà in prescrizione. La vendita dell'appartamento risale infatti al lontano 1978.

QUATTRO ANNI A TESTA AI DUE CORRIERI CROATI

# *Armi senza destinatari*

## Resta un enigma a chi dovessero andare i micidiali lanciarazzi

Quattro anni e un mese per Volko Baldè. Quattro anni per Dusko Marjanovic. Sono queste le pene inflitte ieri dal Tribunale ai due trafficanti di armi sorpresi a Roiano con quattro lanciarazzi controcarro. La carica cava del proiettile avrebbe potuto distruggere con facilità un mezzo corazzato o un'auto blindata.

A chi fossero destinati questi lanciarazzi non è chiaro anche se ai margini del processo si parla con insistenza di un agente provocatore che avrebbe attirato in una trappola Baldè e Marjanovic. Una trappola organizzata dai servizi di sicurezza e dalla questura. Questa tesi è accreditata da un appuntamento telefonico in un bar di Roiano. Prima che i due imputati arrivassero nel locale è intervenuta la polizia. Chi li attendeva ha avuto l'opportunità di allontanarsi. Se la chiamata è stata intercettata perchè la polizia non ha fatto irruzione nel bar per catturare sia i corrieri, sia il destinatario dei lanciarazzi?

Il processo si è concluso in meno di due ore e il pubblico non vi ha potuto assistere perchè i difensori hanno scelto il rito abbreviato per tentare di limitare l'entità delle inevitabili condanne. Il corridoio era strazzeppo di gente e la «Digos» ha ripreso con una telecamera tutti i presenti. Molti hanno sorriso pensando agli operatori di una televisione locale. Nell'aula intanto l'accusa formulava le sue richieste. «Cinque annni di carcere» ha detto il sostituto procuratore Antonio De Nicolo. I difensori, gli avvocati Giorgio Gefter- Wondrich e Riccardo Seibold hanno messo l'accento sulla collaborazione fornita dai due accusati.

TRIBUNALE

### Chiesta la liberazione di Carone e Robba

Non ci sono elementi per trattenere in carcere Walter Carone e Lucio Robba, i due triestini accusati di aver acquistato nel luglio '90 un chilo di cocaina colombiana per un prezzo pattuito di cento milioni. Lo ha sostentuto ieri davanti a Tribunale della libertà l'avvocato Andrea Frassini. A supporto di questa tesi ha esibito alcuni atti del procedimento in cui a Milano è stato condannato a 10 anni di carcere un altro triestino, Roberto Clemente. I giudici decideranno sulla richiesta di libertà entro 3 giorni. Nel documento milanese si parla apertamente di una statuetta in cui la droga era nascosta. La statuetta è passata per Trieste ma ha preso subito la strada di Catania. L'ha portata in Sicilia Giovanni Mavilla, poi misteriosamente ucciso. L'indagine che ha portato al Coroeneo Carone e Robba dice invece che almeno un chilo di coca si è fermata nella nostra città. Sulla stessa pista sembra indagasse anche la questura. Di questa indagine sono emersi alcuni particolari più che inquietanti.

ASSOLTA HERMA BADANO

# Citare il Vangelo non è oltraggio

Sono stati compresi il dolore senza fine di Herma Sturze-Badano, la sventurata madre che perdette un figlio in circostanze a dire poco oscure, e anche l'insussistenza del dolo nel telegramma con riferimenti al Vangelo secondo San Luca che inviò al procuratore della Repubblica di Padova Marcello Torregrossa.

Per questi motivi il pretore Fulvio Vida, su conforme richiesta del p.m. Dario Grohmann, l'ha assolta dall'accusa di oltraggio perché il fatto non sussiste. La signora non era presente e ha deposto suo marito, il dottor Paolo Badano, e con pacati accenti ha rievocato il calvario della sua famiglia: nel maggio dell'88 per indagini su una rapina, durante la quale rimase ucciso un agente, fu fermato suo figlio, Francesco, di 25 anni, che morì due giorni dopo impiccato nel bunker dell'ospedale di Padova. Egli e sua moglie intravidero il ragazzo ormai cadavere e dietro uno schermo di vetro a tre metri di distanza.

La sconvolgente fine del giovane è stata poi sviscerata dai difensori avvocati Tiziana Benussi e Sandro Canestrini di Trento, che hanno rilevato che il famoso telegramma fu inviato prima dell'archiviazione dell'istruttoria a carico di tre agenti, indiziati di avere malmentato Francesco per fargli confessare cose che ignorava: era, difatti, completamente estraneo al fatto. La tragedia commosse Sassello, dove i Badano vivono, il sindaco si fece portavoce del cordoglio della cittadinanza e l'invocazione di giustizia della famiglia fu recepita da Amnesty International.

Protestante Herma Sturze abbracciò il cattolicesimo per sposare Paolo Badano, e dopo la perdita del figlio ha fatto della fede la sua unica ragione di vita. Chiede la riapertura dell'istruttoria frettolosamente archiviata e la citazione di un perito che potrebbe chiarire i molti misteri della vicenda. Paolo Badano ha raccontato la tragedia nel libro «Effetti mortali», presentato di recente al Lingotto di Torino. Al processo era presente anche l'ex presidente della Corte d'appello, Eugenio Zumin, amico della famiglia Badano.

PRETURA

# Tentato furto, tre condanne

Nei supermercati Valmaura, i fratelli Dragan, 20 anni, Marko, 27, e Jovica Djujic, di Knin, furono sorpresi mentre stavano rubacchiando merce assortita. Due vennero bloccati e il terzo, Jovica, riuscì a raggiungere la strada e nascondersi nella loro auto. Imputati di tentato furto sono stati condannati dal pretore Fulvio Vida a un mese di reclusione, 100 mila di multa ciascuno con i benefici. Unico teste il maresciallo Antonio Scalabrin di Servola, da sabato scorso in quiescenza, al quale il giudice ha formulato i migliori auguri di un sereno domani.

### Spesa arbitraria al supermarket Patteggia a un mese e 20 giorni

Per un'arbitraria ma fallita spesa al Pam a giudizio Bruno Auber, 45 anni, via Severi 7 e sua moglie Francesca. Ammessa al patteggiamento, alla donna è stata applicata la pena di un mese 20 giorni di reclusione, 200 mila lire di multa con i benefici, sanzione concordata tra il difensore avvocato Lucio Calligaris e il p.m. Alessandro Giadrossi. Auber, invece, è stato assolto per non avere commesso il fatto.

Nella tarda mattinata del 17 marzo del '90 egli si era limitato ad accompagnare la moglie al Pam e, mentre la signora era entrata nell'emporio, egli ha trattato con un amico l'acquisto di un paio di sci e poi si erano recati in un bar. Tornato sul posto per riaccompagnare a casa la donna aveva appreso quello che era successo durante la sua assenza.

### Diverbio tra condomini, ne fanno le spese gli occhiali

Tra Gaetano Giustolisi, 62 anni, Pendice Scoglietto 33, e i suoi casiliani Leopoldo Buda, 88 anni, e sua moglie, Ines, i rapporti non erano proprio idilliaci tra la situazione precipitò l'1 gennaio dello scorso anno. Quel giorno, Giustolisi avrebbe aggredito il vegliardo facendogli volare gli occhiali. Fu imputato di lesioni, e al pretore egli ha fornito una diversa versione dei fatti sostenendo che sono i Buda che gli rendono la vita impossibile gridando come ossessi. Quel giorno li fermò per chiedere ragione del loro comportamento e gli si sarebbero rivoltati contro e sarebbe stata la signora a far cadere gli occhiali dal naso del marito. Sarà andata anche così ma a Giustolisi, che era difeso dall'avvocato Gabriele Forziati, sono stati inflitti un mese e 15 giorni di reclusione con i benefici di legge.

### Parole irriguardose nell'ufficio postale

In un momento d'ira Gabriele Amadio, 33 anni, via Carnia 14/5 ebbe un irriguardosa espressione nei confronti dei brigadieri postali Franco Tofuro e Mauro Safferi. Imputato di oltraggio e difeso dall'avvocato Guido Primavera, Amadio è stato assolto perché il fatto non costituisce reato. Addetto al trasporto di colli e di pacchi, Amadio era sprovvisto del regolamentare contrassegno, e quando i due funzionari glielo fecero notare egli fece il finto sordo e continuò il suo lavoro fino al momento in cui sbottò nell'espressione incriminata.

# LA PROFESSIONALITA' NON SI IMPROVVISA

**Affidarsi al dottore commercialista o al ragioniere libero professionista conviene.**

Tel. 040/365066 • Telefax 040/365065 • Via Beccaria n. 7, Trieste

ELENCO AGGIORNATO DEGLI ISCRITTI

## all'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI e al COLLEGIO DEI RAGIONIERI

DEL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

ALBO DELL'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

ABRAMI FRANCO via di Basovizza 3, Opicina
ALESSIO VERNI' GIUSEPPE via Donota 1
BALESTRA ADRIANO via Giulia 11
BELLULOVICH BRUNO via Latisana 29, Lignano Sabb. Ud
BENCINA FULVIO via Filzi 15
BERNETTI GUGLIELMO via Donota 1
BICOCCHI LUCA via Coroneo 19
BIDOLI GIULIANO via Torrebianca 43
BLANCATO ROBERTO piazza Oberdan 4
BOSATRA MARCO via Bonomea 241
BOSCOLO POMPEO via Trento 16
BOSSI GIOVANNI piazza della Borsa 4
BRAN CLAUDIO via Montecucco 12
BRAUT ALBERTO via Torrebianca 26
BRUNO PAOLO via Torrebianca 26
BUSDACHIN EDERINA MARIA corso Italia 31
CADELLI LIVIO via Limitanea 9
CALLIGARIS MARIO via Beccaria 6
CANALE ANDREA via delle Cave 27
CECCHI PAOLO via S. Lazzaro 2
CENGARLE FABRIZIO via Machiavelli 3
CIANCIOLA ROSSELLA via Battaglia 1
CIANI GIANFRANCO via Geppa 16
CIGUI WALTER via L.B. Alberti 10
CONZINA PAOLO via S. Lazzaro 2
CORPINO RENATA via Geppa 17
CUTRONEO ADELCHI via Torrebianca 8
CUTRONEO GUIDO via Torrebianca 8
D'ANDREA FILIPPO via F. Severo 11
DANEU EDOARDO via Battisti 18
DAVANZO LUCIANO via Filzi 4
DE CASSAN LIONELLO galleria Protti 4
DEGRASSI LICERIO salita Cedassamare 5
DEL PIERO GIOVANNI via Donota 1
DESANCTIS GIUSEPPE via Milano 4
DESIATA ALFONSO vl. L. Sturzo 37
DETONI MARIO via dell'Istria 8
DI BIN VITTORIO via Bottego 4
DI CANDIA GIUSEPPE str. di Guardiella 3
DI PAOLI PAOLO via Coroneo 33
DOIMI MAURO via Donota 3
DOLGAN VLADIMIRO piazza S. Benco 4
DORIGUTTO PAOLA via Commerciale 101/2
FRAGIACOMO ELISABETTA via Carducci 10
FRAGIACOMO FRANCO via Murat 2
FURLANI RENATO via Donota 1
GALLOPIN LUCIANO fraz. Gropada 88
GALLUCCIO GIAN PAOLO calle Tiepolo 4, Muggia
GERMANI STEFANO via Coroneo 36
GIAMMATTEI CORRADO via Geppa 17
GIAMMATTEI GIORGIO via Geppa 17
KOSMAČ STEVO loc. Moccò 57, S. Dorligo d. Valle
LEITER OMERO via Martiri d. Libertà 17
LENARDON GIORGIO galleria Fenice 2
LEONI PAROVEL ALDAMARIA str. Costiera 286
LONZAR LIVIO via Machiavelli 3
LONZAR ROBERTO via Torrebianca 20
LUCCHI FRANCO via Torrebianca 20
LUCHESI FERLUGA ELENA via Valdirivo 31
MAESTRO TULLIO via Donota 1
MAGNARIN CESARE corso Italia 31
MARC MARIA via Rittmeyer 6
MARCHESI PAOLO via Geppa 7
MARCHESINI GIULIO via Ponchielli 3
MARCHETTO MAURO via Trento 16
MARCO FABIO via Crispi 3
MARCULLI PIETRO via F. Severo 48
MATUCHINA GIOVANNI via Donota 1
MAZZI ALBERTO via Coroneo 21
MERLO ALESSANDRO via Machiavelli 3
METLICA ALFREDO Aurisina centro 174, Aurisina
MIURIN PAOLA via Trento 15
MONTESANO GIUSEPPE via Geppa 17
MOSCATI ADRIANO v.le Garibaldi 94, Mestre
NAVARRA NICOLA via Plinio 54, Milano
NAVIGLIO MARIO via Mercato Vecchio 1
NEMAZ SERGIO p.zza Grande 13, Palmanova (Ud)
NOBILE GIUSEPPE via S. Lazzaro 3
NOVELLO ROBERTO via Battisti 23
OBLAK MARCO via di Basovizza 3, Opicina
OVADIA DARIO via Roma 30
PAGNANELLI RICCARDO via Hermet 5
PAHOR PAOLA via Torrebianca 20
PASCOT PAOLO Res. Fontanile-Milano 2, Segrate (Mi)
PATICCHIO FRANCESCO via Coroneo 21
PECORARI FRANCO via Genova 8
PELLIZZARO PAOLO borgo S. Agnese 30, Portogruaro Ve
PESSATO RENZO via Trento 16
PETRACCO RENZO v.le XX Settembre 73
PIERI MARCO via Imbriani 4
PINES MARIO v.le XX Settembre 1
PORRO VITTORIO via delle Milizie 9/5
POSA OVIDIO piazza S. Antonio 6
PREDOVIC DOLLY via Bonafata 9
RESSANI EMILIO via P. Reti 4
RESSAUER VIRGILIO via Giustiniano 9
RIEPER SLATAPER BARBARA via Bellosguardo 1
RIGHI GIUSEPPE via Milano 17
ROCCO FRANCO v.le Miramare 57
ROMANO' EZIO v.le XX Settembre 101
ROSANI CARLO via Galvani 1
ROSSETTI DE SCANDER ANTONIO piazza Dalmazia 3
ROSSIT LUIGI via G. Modena 19, Padova
SALVADOR SERGIO via P. Reti 4
SEGARIOL BARBARA via Filzi 10
SEMERARO GIANCARLO via Filzi 15
SEMI RODOLFO via Piccardi 1
SERIAU LENA TIZIANA via Ponchielli 3
SGUBIN GIULIANA via Romagnosi 9
STECCHERINI FABIO via Galilei 93/C, Monfalcone (Go)
STECCHINA ROBERTO via Coroneo 21
TACCANI GIOVANNI via Battisti 18
TAVERNA PAOLO via Nordio 10
TOFFOLI LUCIANO via Perarolo 9
TRAMPUS EMILIO via F. Severo 33
VALENTI PAOLO piazza Oberdan 4
VALENTIC BORIS via Monte S. Giovanni 12, Muggia (Ts)
VELENTINCIC PIERO piazza S. Benco 1
VARESANO GIOVANNI via S. Marco 13/B, Monfalcone (Go)
VENIER GIANFRANCO piazza S. Benco 4
VERZA UGO Aurisina 121, Aurisina (Ts)
VIANI GIUSEPPE piazza S. Antonio 6
VUCETTI MARIO via Machiavelli 3
WALD RODOLFO via Udine 3
ZOTTI SERGIO via Trento 16
ZURLO TEODORO via Giulia 1

ALBO DEL COLLEGIO DEI RAGIONIERI

ALBERTI LUCIANO via Polonio 5
BALSAMO GIANCARLO via Milano 15
BERCI MATTEO via dei Fiordalisi 12, Opicina
BERTUCCI FRANCESCO via Coroneo 19
BERTUZZI LUCIO via S. Lazzaro 16
BOLOGNA MARIO via Carducci 22
BOSCOLO MANUELA piazza Benco 1
BULLI GIUSEPPE via Battisti 4
CAENAZZO LUIGI via Galatti 1 - 1/1
CAENAZZO PIETRO via Galatti 1 - 1/1
CALLIGARI LOREDANA via del Bergamino 7
CAPRIATI RICCIOTI via Mazzini 30
CAPUANO MICHELE via Valdirivo 15
CAPUTO FILIPPO via S. Francesco 4
CARONE MASSIMILIANO via Geppa 17
CASALI CATERINA piazza Oberdan 4
CASALLI ELVIO via S. Caterina 1
CASON MARIO via Carducci 22
CELESNIK DARIO via F. Severo 3
CENTRONE GIUSEPPE via P. L. da Palestrina 3
CHINETTI AVE via S. Caterina 3
CHIURCO NICOLO' via XXX Ottobre 4
CLEAN GIUSEPPE via Giustiniano 8
COLAVITTI PIETRO via Donota 3
COLLINI ANTONIO via S. Caterina 3
CORRENTE SERGIO via Canova 23
COSSUTTI ANGELO via Filzi 6
CUNJA ALDO via Cellini 2
D'AGNOLO PAOLO via Battisti 2
DAVANZO PAOLO via Filzi 4
DEGRASSI FULVIO via S. Lazzaro 2
DELLA ROCCA GIOVANNI piazza S. Antonio 6
DELLA VALLE PIER PAOLO via Cassa di Risparmio 6
DEPASE GABRIELE via Mayer 16
DI MAURO PAOLO via Machiavelli 26
DI MURO MARIA GRAZIA via Beccaria 6
de DRAGANIC GIUSEPPE vicolo dell'Edera 8/2
ERMANIS GIOVANNI BATTISTA via Machiavelli 3
FABIANI MARIO via Cologna 47
FELICIAN LINO via Machiavelli 7
FILIPPI ROBERTO via Paisiello 3/1
FLEGO CARMEN corso Italia 31
FOTI FILIPPO via Filzi 15
FOTI GIUSEPPE via Filzi 15
GENUZIO GIORGIO via Slataper 22
ILLIBASSI MARIA GRAZIA Foro Ulpiano 6
JABLANSCEK EDOARDO via delle Zudecche 1
KERMAC LAURA via Zanetti 1
KURET BORIS via Cellini 2
LABINAZ ETTORE via S. Caterina 3
LAMENDOLA LUIGI via Carducci 22
LAVAGNINI MAURIZIO via F. Severo 48
LEGGIERI VINCENZO via Oriani 31
LOMBARDO ROSSELLA via Roma 20
LOY DE LEICHENFELD ELVIO via Battisti 2
MACARO SILVANA via Genova 21
MAGISTRI FRANCO via Piccardi 19
MANDERO ALFREDO via Piccolomini 7
MARANGELLI ROBERTO viale XX Settembre 22
MARANGON ATTILIO via del Toro 4
MARCHESICH NADIA via S. Gavardo 7
MARION ALESSANDRO via Coroneo 13
MARTUCCI GIULIANA via Filzi 15
MASSERANO AMBRA via S. Caterina 3
MATERA ALBERTO via Donizetti 5
MATTUCCI ENRICO viale XX Settembre 1
MAZZAROLI LUCIA salita Trenovia 4
MENICHELLI ALFREDO via Nordio 10
MICCOLI GIOVANNI via Machiavelli 26
NASSIGUERRA SERGIO viale XX Settembre 1
NAVIGLIO BENEDETTO via XXX Ottobre 19
NOBILE LUCIANO via S. Lazzaro 3
OMARI WILLIAM via Rossetti 15
PATUANELLI LUCIANO piazza Oberdan 4
PECCHIAR SILVANA via Filzi 15
PERNA ANTONIO viale XX Settembre 1
PERSI WALTER via S. Lazzaro 16
PETRONIO LORENZO viale Ippodromo 12
PIZZUL MONET MARIA Aurisina Cave 74, Aurisina
POROPAT MARINO viale XX Settembre 1
PRESTER ALBERTO via Carducci 22
PUGLIESE GIOVANNI via Milano 17
RESSA RENATO via Donota 3
RUDEZ LAURA via Ananian 5
SABADINI ISABELLA via Torrebianca 21
SABRINI LORELLA via S. Lazzaro 16
SAFRET PIERPAOLO via F. Severo 48
SALIVA ALESSANDRO piazza S. Benco 1
SAVINO LUCA via S. Caterina 3
SAVINO LUCIANO via S. Caterina 3
SINIGOI GENTILCORE MARIA via Rossi 7, Pinerolo (To)
SOLIC FEDERICA via dei Soncini 181
SPARATORE STEFANO via S. Caterina 3
SPAZZALI DIEGO via Torrebianca 26
SPETIC ELIZABETA Aurisina 182/c, Aurisina
STRAIN MARTINA via S. Lazzaro 2
TAMAI PAOLO via Machiavelli 26
TURINA BRUNO Bagnoli della Rosandra 50, S. Dorligo della Valle
UDOVICI ILARIO corso Italia 7
URBANI GIOVANNI via Cave 79/1, Aurisina
VIDERI FRANCESCO via Torrebianca 20
VITRI ALESSANDRO piazza Giotti 1
ZANCO ROBERTO via Torrebianca 21
ZOPPOLATO FULVIO via Trento 16

L'esercizio della libera professione di dottore commercialista e di ragioniere collegiato compete unicamente agli iscritti agli Albi.

L'esercizio della professione di dottore commercialista e ragioniere collegiato è soggetto alla vigilanza del Ministero di Grazia e Giustizia.

Il dottore commercialista e il ragioniere collegiato sono tenuti per Legge al segreto professionale (L. 5/12/1987 n. 507).

Le tariffe professionali sono approvate con Decreto del Presidente della Repubblica.

*L'integrazione economica dei paesi dell'Est, la rinascita islamica, il ruolo dello Stato nell'economia, la civiltà d'America e d'Europa ai tempi di Colombo. Questi i temi, di grande attualità, che oltre 1400 studenti, dalle elementari all'università hanno affrontato partecipando al concorso «L'Europa e i Giovani».*

*L'iniziativa promossa dall'Istituto regionale di studi Europei del Friuli Venezia Giulia anche quest'anno con il sostegno del Consorzio fra le Banche Popolari del Friuli Venezia Giulia, giunta ormai alla sua XV edizione, si propone di contribuire alla formazione di una coscienza europeistica dei giovani nella prospettiva, ormai alle porte, di un'Europa unita.*

*La commissione che si è occupata di esaminare gli elaborati ha espresso viva soddisfazione per il livello degli stessi. Sono emerse, da tutti i lavori presentati, problematiche comuni sul futuro dell'Europa alla quale, in prospettiva viene riconosciuto un ruolo di primaria importanza nel mondo.*

*La premiazione dei vincitori si è svolta ieri all'Auditorium della provincia di Pordenone, alla presenza di numerose autorità. Sono stati assegnati ai vincitori settimane di studio in Gran Bretagna, Germania, Austria e Spagna, oltre a libretti di risparmio delle Popolari e pubblicazioni sul tema dell'Europa.*

*«Il Consorzio fra le Banche Popolari — ha detto il direttore Munar — che da anni è convinto sostenitore dell'iniziativa — ritiene indispensabile un coinvolgimento del mondo scolastico su questi temi, proprio in quanto veicolo di valori che devono essere sostenuti».*

*I lavori dei 1423 concorrenti sono pervenuti da nove facoltà universitarie nelle sedi di Trieste, Udine, Gorizia, Venezia, Padova, Verona, Firenze; 27 Scuole Medie Superiori delle provincie di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Belluno, Bergamo; 34 Scuole Medie Inferiori e 13 Scuole Elementari di Friuli-Venezia Giulia, Veneto Orientale e dell'Istria.*

*Ancora una volta l'intento dell'Istituto di stimolare approfondimenti su temi di pressante attualità per lo sviluppo europeo e mondiale è stato recepito da docenti e studenti con notevole impegno.*

*Metodologia di fondo, richiesta per tutti i temi proposti, era quella di leggere la complessità del momento storico che stiamo vivendo, cogliendo anche gli agganci con il passato. In questa operazione, non certo semplice, di far emergere le interrelazioni e anche le contraddizioni presenti in ogni epoca, si sono cimentati significativamente sia giovani che hanno scelto studi umanistici che quelli che stanno seguendo studi scientifici ed economici.*

*Anche l'altra metodologia in certo qual modo «imposta» dal Bando Irse di corredare ogni lavoro con le note bibliografiche è diventata buona prassi comune. Da tali note si deduce, in molti casi, una buona frequentazione di saggi storico-politici e di riviste specializzate.*

*Come per precedenti edizioni più ricettive in generale — rispetto ai temi proposati — si sono rivelate le scuole medie superiori copn sperimentazioni in atto, sempre più numerose nel nord-est d'Italia. Sempre estesa, e con punte di ottimi lavori interdisciplinari la partecipazione delle medie inferiori nelle quali gli agganci presente/passato e realtà locale/mondo fanno ormai parte fondante della didattica. In calo — comprensibilmente secondo la curva demografica — la partecipazione delle elementari.*

**Marina Tagliaferri**

HANNO PARTECIPATO SCUOLE FRIULANE, VENETE E NOVE UNIVERSITA'

## Oltre millequattrocento in gara

SONO STATI PREMIATI IERI A PORDENONE I VINCITORI DEL CONCORSO ORGANIZZATO DALL'IRSE

# Alla scoperta dell'Europa

### *Studenti universitari*

**Due primi premi ex aequo:**

**Alessandro Bonesini, di Arbizzano (Vr),** iscritto al 1.o anno della Facoltà di Economia e Commercio dell'**Università di Verona,** per una approfondita analisi delle risorse culturali ed etiche da attivare per la realizzazione di una reale integrazione tra i popoli del «grande mercato unico». Una «borsa di studio» di L. 800.000 per un corso estivo all'Università di Mosca.

**Raffaella Toffoli, di Pordenone,** iscritta al 4.o anno della Facoltà di Scienze Politiche dell'**Università di Padova,** per un saggio sull'opera di Marquez da cui fa emergere un quadro complesso del percorso di recupero dell'identità dell'America Latina. Una «borsa di studio» di L. 800.000 per un corso estivo in Gran Bretagna.

**Tre secondi premi ex aequo:**

**Nicoletta Guerra, di Treppo Grande (Ud),** laureanda alla Facoltà di Scienze Politiche dell'**Università di Firenze,** per un elaborato sul ruolo dello Stato nell'economia con specifica analisi della situazione italiana, frutto di buone conoscenze economico-politiche. Un «assegno-viaggio» di L. 400.000.

**Franco Bortuzzo di Spilimbergo (Pn),** iscritto al 1.o anno fuori corso della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'**Università di Udine,** per un originale saggio sul fondamentalismo islamico e il suo carattere anti-occidentale, in cui l'analisi segue, più che la pista storica, una direzione culturale insieme filosofica, etica e religiosa. Un «assegno-viaggio» di L. 400.000.

**Valentina Bordet di Gorizia,** iscritta al 3.o anno del Corso di Scienze Internazionali e Diplomatiche dell'**Università di Trieste,** per un'analisi della rinascita islamica a partire dalla guerra del Golfo e dalla crisi algerina ricca di approfondimenti storici e culturali. Un «assegno-viaggio» di L. 400.000.

**Vengono inoltre segnalati e premiati con alcune pubblicazioni:**

**Roberto Babuin di Pordenone,** iscritto al 1.o anno della Facoltà di Economia Aziendale all'**Università di Venezia.**

**Serena Candolini di Udine,** iscritta al 4.o anno della Facoltà di Ingengeria dell'**Università di Udine.**

**Alessandro Del Puppo di Vittorio Veneto,** iscritto al 4.o anno della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'**Università di Udine.**

**Patrizia Snaidero di Trieste,** iscritta al 1.o anno della Facoltà di Giurisprudenza dell'**Università di Trieste.**

**Giuliana Franco di San Giorgio di Nogaro (Ud),** iscritta al 2.o anno della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'**Università di Udine.**

**Ad ognuno dei premiati della Sezione Studenti Universitari viene inoltre offerto dal Gruppo Editoriale Giunti un abbonamento annuale alla rivista Storia e Dossier.**

### *Studenti delle medie superiori*

**Lavori individuali**

**Cinque primi premi** consistenti nella **partecipazione gratuita al viaggio-studio** che l'Irse effettuerà dal 16 al 21 giugno 1992 con mete **Strasburgo, Parigi e la Borgogna a:**

**Alessandro Di Rienzo** della classe 2.a B del Liceo Classico «Dante Alighieri» di **Trieste** per un ampio e documentato elaborato sulle conseguenze della scoperta del Nuovo Mondo, buona scelta di letture e rielaborazione personale.

**Erika Blasizza** della classe 2.a D del Liceo Classico «Leopardi» di **Pordenone** per una organica ricerca sulle cause del sottosviluppo e le responsabilità dell'Europa.

**Andrea Quadri** della classe 4.a G del Liceo Scientifico «Lussana» di **Bergamo** per una profonda e documentata analisi della sfida all'Europa e all'Italia proveniente da Est e dal Sud del mondo.

**Andrea Saccucci** della classe 2.a F del Liceo Classico «Stellini» di **Udine** per un'articolata analisi delle implicazioni economiche e culturali della scoperta dell'America.

**Teresa Grava** della classe 4.a E del Liceo Scientifico «G. Marconi» di **Conegliano** per un breve ma denso elaborato sul concetto di competitività e le sue contraddizioni.

**Cinque secondi premi, consistenti in «assegni-viaggio» di L. 250.000 a:**

**Daniele Benfanti** della classe 2.a B del Liceo Classico «Dante Alighieri» di **Trieste** per una problematica analisi dello scenario economico-politico europeo centrata sul ruolo dell'Italia.

**Erica Arban** della classe 4.a del Liceo Scientifico «Torricelli» di **Maniago (Pn)** per una sintetica ma approfondita analisi del concetto di competitività.

**Stefano Padovadella** classe 4.a B del Liceo Scientifico «Copernico» di **Udine** per una serie di documentate riflessioni sui problemi socio-economici dell'Est europeo e del Sud del mondo.

**Matteo Segalla** della classe 1.a Liceo Classico «Stellini» di **Udine** per una puntuale analisi dell'attuale momento storico politico europeo e sulla sfida cui l'Italia è chiamata.

**Marzia Michelutti** della classe 3.a del Liceo Scientifico «A. Einstein» di **Cervignano del Friuli (Ud)** per una chiara documentazione di alcune delle conseguenze economiche e culturali della scoperta dell'America.

**Altri premi per lavori individuali consistenti in «assegni-viaggio» di L. 150.000 a:**

**Iva Marcuzzi** della classe 5.a D del Corso Igea dell'I.T.C. «Mattiussi» di **Pordenone** per una seria e documentata riflessione sulla competitività e sull'attuale ruolo dell'Europa nel contesto mondiale.

**Alessandra Favero** della classe 5.a B dell'I.T.C. «A. Colotti» di **Feltre (Bl)** per una serie articolata di considerazioni sulla competizione nei sistemi capitalistici, socialisti e misti.

**Ethel Franz** della classe 4.a del Corso socio-psicopedagogico dell'Istituto Vendramini di **Pordenone** per una relazione su alcuni dei problemi dell'Est e del Sud del mondo.

**Elisa Barro** della classe 1.a E del Liceo scientifico «M. Grigoletti» di **Pordenone** per il tema dell'immigrazione affrontato con l'espediente di un «numero unico» di un giornale d'opinione.

**Giulio Cargnello** della classe 2.a B del Liceo classico «D. Alighieri» di **Trieste** per essersi cimentato con coraggio in un tema proposto per gli universitari anche se con qualche affermazione categorica. **Antonio Baici** della classe 3.a B del Liceo classico «D. Alighieri» di **Trieste** per una relazione su fatti e misfatti della scoperta del Nuovo Mondo efficacemente sintetico ed equilibrato.

**Federica Fogolin** della classe 5.a D del Corso Igea dell'Itc «Mattiussi» di **Pordenone** per una ricerca molto documentata sulla situazione dell'Est europeo.

**Caterina Presi** della classe 3.a C dell'Itc «A. Zanon» di **Udine** per una stringata ma efficace analisi del termine competitività.

**Floriana Poldrugo** della classe 3.a B del Liceo classico «Dante Alighieri» di **Trieste** per una ricca serie di considerazioni sulle conseguenze della scoperta dell'America; ottime letture rielaborate con buon piglio giornalistico.

**Ilenia Vidoni** della classe 5.a B dell'Itc «Deganutti» di **Udine** per un chiaro elaborato sul concetto di concorrenza con anche cenni sulle principali teorie economiche.

**Lavori di coppia o gruppo - Due primi premi ex aequo a:**

**Maura De Zan e Alice Bucco** della classe 4.a B del Corso biologico-sanitario dell'Istituto «Vendramini» di **Pordenone** per aver analizzato correttamente il concetto di scoperta e le conseguenze su indios ed europei in una ricerca ampia e ben condotta. «Assegno-viaggio» di L. 400.000 e alcune pubblicazioni.

**Daniela Vascotto, Diego Krota, Kristian Cociancich e Daniele Scalembra** della classe 5.a A del Corso telecomunicazioni dell'Itis «A. Volta» di **Trieste** per una ricerca ricca di dati e approfondimenti sui cambiamenti economico-politico-culturali dopo la scoperta del Nuovo Mondo. «Assegno-viaggio» di L. 400.000 e alcune pubblicazioni.

**Secondo premio a:**

**Francesca Veccchia, Eleonora Chinellato e Francesca Munar** della classe 5.a ginnasio del Liceo classico «Leopardi» di **Pordenone** per un originalissimo processo a Colombo, Cortez e Pizzarro con intervento di testimoni dell'accusa e della difesa. «Assegno-viaggio» di L. 300.000 e alcune pubblicazioni.

**Altri premi consistenti in «assegni-viaggio» di L. 200.000 vengono assegnati a:**

**Fabienne Ciani e Sonia Alosi** della classe 4.a B del Corso biologico-sanitario dell'Istituto «Vendramini» di **Pordenone** per una breve ma essenziale analisi del significato di competitività e alcuni confronti europei.

**Manuela Ferlizza e Natascia Comelli** della classe 3.a Progetto sperimentale dell'Ipsc «Stringher» di **Udine** per una serie di considerazioni problematiche sulla posizione dell'Italia nel quadro dell'Europa allargata.

**Orsola Sbordone, Daniele Rigo e Martina Zanetti** della classe 4.a B del Corso biologico-sanitario - dell'Istituto «Vendramini» di **Pordenone** per un'ampia disamina degli aspetti positivi e negativi della competitività.

**Irene Bellanca, Alice Citti, Erika Corsi e Feliciano Medeot** della classe 3.a A programmatori dell'Itcs «E. Fermi» di **Gorizia** per un lavoro ben articolato e documentato sulla situazione economica nell'Est Europa e il sottosviluppo del Sud.

**A tutti i premiati delle sezioni università e medie superiori vengono inoltre dati in omaggio fascicoli della rivista «Mondo Economico» dell'inserto «Europa» de «Il Sole 24 Ore» e di «Storia e Dossier».**

### *Studenti delle medie inferiori*

**Tre primi premi ex aequo di L. 400.000 e alcune pubblicazioni per la biblioteca della scuola:**

**agli studenti delle classi 2.a B e C** della Scuola media «G. Bianchi» di **Codroipo (Ud)** per tre plastici con il percorso di un ipotetico primitivo europeo e un simpatico «librogame»;

**agli studenti delle classi 5.a, 6.a, 7.a, 8.a** della Scuola media «Dante Alighieri» di **Isola d'Istria** per una curata e originale ricerca dal titolo «Il sole non sorgerà più a Uxmal» e un racconto ambientato nel sec. XVI nella Repubblica Ragusea;

**agli studenti della classe 2.a B** della Scuola media «N. Sauro» di **San Giorgio di Nogaro (Ud)** per un opuscolo-ricerca di raffronto tra due civiltà precolombiane: a Genova e nel Messico.

**Tre secondi premi ex aequo di L. 300.000 e alcune pubblicazioni per la biblioteca della scuola:**

**agli studenti della classe 3.a E** della Scuola media «G. A. da Pordenone» di **Pordenone** per otto intelligenti e fantasiose ricerche sulla vita quotidiana ai tempi di Colombo, a Parigi, Barcellona, Pordenone, Toledo, Vienna e in alcuni villaggi aztechi;

**agli studenti della classe 2.a B** della Scuola media «G. Marchetti» di **Campoformido (Ud)** per una ricerca corredata da audiocassetta sull'importanza di un centro ora «minore» (Ferrara), che ha avuto peso nella storia europea;

**agli studenti della classe 2.a B** della Scuola media di **Castellavazzo (Bl)** per un laborioso plastico e tre cartelloni sugli spostamenti di un primitivo europeo, frutto di buone ricerche.

**Tre terzi premi di L. 250.000 e alcune pubblicazioni per la biblioteca della scuola:**

**a 8 studenti della classe 2.a A** della Scuola media «A. Brustolon» di **Conegliano Veneto (Tv)** per quattro lavori di ricerca sulla vita di maya, inca e indiani un anno prima di Colombo e un simpatico viaggio di Grock e Uk uomini primitivi;

**agli studenti della classe 3.a A** della Scuola media «D. Bertolini» di **Portogruaro (Ve)** per un cartellone-ricerca sul percorso di un celtico, dal cuore dell'Europa a Roma;

**agli studenti delle classi 2.a B e 3.a B** della Scuola media «E. Mattei» di **Annone Veneto (Ve)** per 23 disegni-gioco sul percorso della «mummia» ritrovata, risultato di un buon lavoro di ricerca.

**Altri premi di L. 200.000 e alcune pubblicazioni per la biblioteca della scuola a:**

**Ilaria Della Giustina, Laura Vidalino, Tamara Viotto, Elena Lucicesare, Valentina Mussi, Barbara Padrin e Anna Zandegiacomo** della classe 3.a B della Scuola media «S. Ricci» di **Belluno** per due giochi-ricerca ben articolati: «Un antico capo tribù» e «La segreta magia di una terra antica».

**Sedici studenti della classe 2.a B** della Scuola media «G.B. Tiepolo» di **Udine** per un divertente cartellone-gioco «I viaggi dei vichingi variaghi».

**Sedici studenti della classe 2.a D** della scuola media «A. Matiz» di **Paluzza (Ud)** per un cartellone e relativo gioco sul viaggio di un agricoltore del neolitico.

**Dodici studenti della classe 2.a A e undici di 2.a B** della scuola media «M. Gortani» di **Alesso di Trasaghis (Ud)** per un «gioco dell'oca» intitolato «L'era della fortuna» e un originale «Gioco della preistoria».

**Altri premi per lavori individuali o piccoli gruppi consistenti in «T-shirt» - «I giovani incontrano l'Europa» e minicalcolatrici a:**

**Federico Battistella, Alessandro Buoni e Federica Visintin della classe 3.a B** della scuola media «D. Alighieri» di **Fiume Veneto (Pn)** per una ricerca ben strutturata sulla civiltà di Cuzco capitale dell'impero Inca e Udine capitale della Patria del Friuli ai tempi di Colombo.

**Francesco Costacurta, Riccardo Feltrin, Fabrizio Santarossa e Morena De Luca delle classi 1.a B, 2.a A, 3.a B e 3.a C** della scuola media «Balliana» di **Sacile (Pn)** per quattro disegni ben costruiti e sulle vicende della «mummia» ritrovata.

**Stefania D'Ettole, Filippo Maret, Elisabetta Tavars, Giulia Zotti e Matteo Duratti della classe 2.a D** della scuola media «A. Mistruzzi» di Basiliano **(Ud)** per un abile confronto fra la vita a Cuzco e a Firenze nel 1491 e un gioco dell'oca della «mummia» ritrovata.

**Matteo Rossi della classe 3.a** della scuola media «D. Alighieri» di **Staranzano (Go)** per un tema su Augsburg, l'antica Augusta, descritta nel suo periodo di massimo splendore.

**Michela Antonel della classe 1.a** della scuola media di **Torre di Pordenone** per un tema sul viaggio di un primitivo da Spilimbergo fino all'odierna Austria.

**Sonia Moro e Marta Pontin della classe 2.a A** della scuola media «Ud» Pellis» di **Fiumicello (Ud)** per un tema in cui mette a confronto la vita in un villaggio indiano e a Firenze a fine 1400.

**Davide Di Boi e Edoardo Goi delle classi 3.a A e 3.a B** della scuola media «M. Gortani» di **Alesso di Trasaghis (Ud)** per un gioco con i dadi ispirato ai «viaggi» dei popoli primitivi e libretto sulla «mummia» di Similaun.

**Matteo Gerolin della classe 2.a G** della scuola media «L. Da Vinci» di **Cordenons (Pn)** per una ricerca su usi e costumi del popolo azteco e veneziano nel XV secolo.

**Elisa Risigari e Barbara Vidos della classe 3.a** della scuola media «G. Caprin» di **Trieste** per una ricerca sugli aztechi, gli inca e i maya ai tempi di Colombo.

**Maria Pisano e Francesca Petrera della classe 3.a** della scuola media «B. Partenio» di **Spilimbergo (Pn)** per una ricerca confronto fra la civiltà maya e della Firenze del '400.

### *IV Alunni delle elementari*

**Lavori di gruppo**

**Due primi premi ex aequo a:**

**A otto alunni della classe 5.a della European School of Trieste** per un'ampia ricerca sulla vita a Tenochtitlan (l'antica città del Messico) e Firenze un anno prima di Colombo.

Premio di L. 300.000 ad una serie di pubblicazioni per la biblioteca della scuola.

**A undici alunni della classe 5.a** della scuola elementare «Vittorio Emanuele II» di **Rivarotta di Pasiano (Pn)** per l'originale impostazione di un gioco «Viaggio per l'Europa con l'uomo primitivo».

Premio di L. 300.000 e una serie di pubblicazioni per la biblioteca della scuola.

**Tre secondi premi ex aequo a:**

**A dieci alunni della classe 4.a** della scuola elementare di lingua italiana di **Capodistria** per una ricerca che mette a confronto la vita in tre porti dei maya, degli inca e degli aztechi e a Capodistria.

Premio: una valigetta Mondadori con corso di inglese elementare da «Rai - I giovani incontrano l'Europa» ed una serie di pubblicazioni per la biblioteca della scuola.

**A diciassette alunni della classe 4.a A** della scuola elementare «G. Narvesa» di **Pordenone** per una viaggio-gioco sulla preistoria europea molto ben articolato.

Premio: una valigetta Mondadori con corso di inglese elementare da «Rai - I giovani incontrano l'Europa» ed una serie di pubblicazioni per la biblioteca della scuola.

**Agli alunni delle classi 5.a C e D** della scuola elementare «G. B. Cavedalis» di **Spilimbergo (Pn)** per un ipotetico percorso dell'uomo di Similaun.

Premio: una valigetta Mondadori con corso di inglese elementare da «Rai - I giovani incontrano l'Europa» ed una serie di pubblicazioni per la biblioteca della scuola.

**Tre terzi premi ex aequo**

**A nove alunni della classe 3.a** della scuola elementare «G. Garibaldi» di **Cecchini di Pasiano (Pn)** per la descrizione della vita di Babù, uomo primitivo.

**A tredici alunni della classe 5.a** della scuola elementare «M. Gigante» di **Trivignano Udinese** per cinque cartelloni sulla preistoria e una ricerca confronto tra Merida e Genova.

Premio: una valigetta Mondadori con corso di inglese elementare da «Rai - I giovani incontrano l'Europa».

**Altri premi in oggetti-regalo vengono assegnati per lavori individuali o di gruppo a:**

**Andrej Bertok e David Kavcic, Pamela Licen, Maya Shalaby e Lara Vlasic** della classe 5.a della scuola elementare di lingua italiana di **Capodistria** per una serie di confronti tra aspetti della vita quotidiana degli aztechi e degli europei ed un gioco dal titolo «Pericolosa preistoria».

**Patrizia Barbieri, Doris Weigand e Erika Bidoia** della classe 5.a della International School of **Trieste** per una descrizione della vita a Uxmal e a Firenze nel 1491.

**Erica Gallina e Michela corso** della classe 5.a della scuola elementare «F. Baracca» di **Feltre (Bl)** per due simpatici racconti di una giornata in un villaggio delle Dolomiti e uno azteco un anno prima di Colombo.

**Matteo Palmisano** della classe 5.a A della scuola elementare «A. Rosmini» di **Pordenone** per il viaggio di un primitivo europeo da Mantova a Similaun.

La Commissione ha inoltre deciso di segnalare l'impegno di alcuni insegnanti che si sono adoperati nell'ambito delle varie scuole per la riuscita dell'iniziativa e di far loro omaggio di alcuni volumi e riviste.

Essi sono:

prof.ssa Ina La Rosa, liceo scientifico «Lussana» di Bergamo;

proff. Mario Giannatiempo e Giovanni Polizzi, liceo classico «G. Leopardi di Pordenone;

prof.ssa Mariagrazia Novaro, liceo classico «D. Alighieri» di Trieste;

professore Claudio Freschi, liceo ginnasio «Stellini» di Udine;

prof.ssa Emanuela Grinovero Misdariis, liceo scientifico «Copernico» di Udine;

proff. Alfredo Celdini e Marilena Beltramini, liceo scientifico «A. Einstein» di Cervignano del Friuli (Ud);

prof.ssa Daniela Barbariol, Itc «O. Mattiussi» di Pordenone;

prof.ssa Enrica Bazzali, Itc «A. Colotti» di Feltre (BL);

prof.ssa Alda Perale, istituto «Vendramini» di Pordenone;

prof.ssa Teresa Tirone, liceo scientifico «M. Grigoletti» di Pordenone;

prof.ssa Vera Pujatti, Itis «A. Volta» di Trieste;

proff. Loredana Ferencich, Alessandra Pallavicini e Franca Zanetti, Itics «E. Fermi» di Gorizia;

prof.ssa Marilena Maiaroli, Ips «B. Stringher» di Udine;

proff. Anedi Bertossi, Luisa Piccini, Piergiorgio Belli e Giuseppina Ferraro, scuola media «G. Bianchi» di Codroipo (UD);

prof. Giorgio Dudine, scuola media «D. Alighieri» di Isola d'Istria;

proff. Letizia Costa e Mirella Mirolo, scuola media «N. Sauro» di S. Giorgio di Nogaro (UD);

prof.ssa Leopoldina Brunelli, scuola media «G.A. da Pordenone) di Pordenone;

proff. Anna Maria Venier e Maria Cristian Cosatti, scuola media «G. Marchetti» di Campoformido (UD);

prof. Giovanni Croce, scuola media di Castellavazzo (BL);

prof.ssa Luisa De Stefani, scuola media «Brustolon» di Conegliano (TV);

proff. Francesca Turrin, Raffaella Ramina e Giorgio Fagotto, scuola media «D. Bertolini» di Portogruaro (VE);

prof.ssa Emma Beltrame, scuola media «E. Mattei» di Annone Veneto (VE); prof.ssa Graziella Tormen, scuola media «S. Ricci» di Belluno;

proff. Maria Luisa Dellaj e Guglielmo Marsilio, scuola media «Tiepolo» di Udine;

proff. Gilda Vedovato, Bibiana Pellarini ed Eva de Marchi, scuola media «A. Matiz» di Paluzza (UD);

proff. Lisetta Contessi ed Enrico Madussi, scuola media «M. Gortani» di Alesso di Trasaghis (UD);

proff. Vera Vezzato ed Eugenio Facca, scuola media «D. Alighieri» di Fiume Veneto (PN);

prof.ssa Anna Zava, scuola media «Balliana» di Sacile (PN);

prof.ssa Mariagrazia Rizza, scuola media «A. Mistruzzi» di Basiliano (UD);

prof.ssa Concetta Randazzo, scuola media «G. Monti» di Pordenone;

prof.ssa Nirvana Martinelli, scuola media «T. Vecellio» di Colle Umberto (TV);

proff. Luciano Dicandro e Tiziana Gregonet, scuola media «D. Alighieri» di Staranzano (GO);

prof.ssa Silvana Solimando, scuola media «U. Pellis» di Fiumicello (UD);

prof.ssa Emma Beltrame, scuola media «I. Nievo» di Cinto Caomaggiore (VE);

prof.ssa Rita Vigliotta Cason, scuola media «L. Da Vinci» di Cordenons (PN);

prof.ssa Maria Longo, scuola media «B. Partenio» di Spilimbergo (PN);

sig.a Alida Fucci, European School of Trieste;

sig.a Rosanna Montico Manfrin, scuola elementare «Vittorio Emanuele II» di Rivarotta di Pasiano (PN);

sig.a Edda Viler e Luciana Stefanic, scuola elementare di lingua italiana di Capodistria;

sig.a Chiara Bozzola, scuola elementare «G. Narvesa» di Pordenone;

sig.a Anna Maria Ciriani, Pierina Ferrarin e Maria De Colle, scuola elementare «G.B. Cavedalis» di Spilimbergo (PN);

sig.e Mariarosa Dal Santo, Laura Altan e Maria Teresa Martin, scuola elementare «G. Garibaldi» di Cecchini di Pasiano (PN);

sigg. Mariarosa Nadalutti, Vittorino Coruzzi e Federica Mamiati, scuola elementare di Prepotto (UD);

sig.a Mariapia Tessitori, scuola elementare «M. Gigante» di Trivignano Udinese (UD);

sig.a Francesca Titz, International School of Triest di Trieste;

sig.a Maria De Boni, scuola elementare «F. Baracca» di Feltre (BL).

Letto, approvato e sottoscritto da tutti i componenti della Commissione.

DUINO AURISINA

# Zona artigianale: è ancora no

## Mentre la Regione spiega i motivi, sul luogo vengono effettuati nuovi accertamenti

bna artigianale, la Regione mette il suo «no» nero u bianco. A due settimane li distanza dal parere negativo espresso dalla commissione ai beni ambientali sul progetto relativo alle opere di urbanizzazione primaria presentato dal consorzio artigiano, arriva anche il provvedimento scritto, che testimonia la decisione presa e le motivazioni addotte.

In poche parole, la strada che collega i lotti del futuro polo artigiano dovrà essere a spina di pesce e non ad anello, come previsto nel piano sottoposto dal consorzio al vaglio della commissione.

Il primo a ricevere la notizia è stato il sindaco del Comune, Vittorino Caldi. «Mi hanno trasmesso il preovvedimento via fax — racconta —, ove si specifica che una strada con una conformazione ad anello potrebbe provocare un impatto ambientale dannoso».

Il sindaco ha rilasciato al consorzio artigiano una concessione edilizia per le opere di sistemazione dei lotti, mentre finora sono rimaste in sospeso le dieci concessioni edilizie per la realizzazione dei capannoni.

A questo punto, però, il primo cittadino del Comune non ha intenzione di rischiare assumendosi la responsabilità di altre decisioni in merito. «Prima di fare altri passi — precisa infatti Caldi — voglio sapere l'opinione di un legale, anche perché il provvedimento a proposito mi sembra decisamente poco chiaro. Si demandano ulteriori decisioni alle autorità comunali competenti. Che cosa può fare però il nostro Comune ora? Se adesso rilascio le concessioni che valore possono avere in presenza di una bocciatura di strade e parcheggi?».

La confusione di Caldi è comprensibile, dato che la modifica di strade e parcheggi potrebbe rendere necessario un mutamento dell'attuale sistemazione dei lotti. Un bel pasticcio, davanti al quale il presidente del consorzio artigiano, Stanislao Svara, non intende fermarsi. «Io continuo a lavorare — è il suo commento deciso — perché ho delle concessioni in mano. Quanto al provvedimento si vedrà, chiederemo l'aiuto di un buon avvocato».

Intanto, in attesa di nuovi sviluppi, tra una dimostrazione di protesta e l'altra (le denunce e controdenunce tra consorzio artigiano e ambientalisti ormai non si contano più), i lavori effettuati nei giorni scorsi sul sito «incriminato» hanno subito nuovi accertamenti. Sabato pomeriggio, su segnalazione della guardia forestale, il commissario di Sistiana ha verificato con un sopralluogo la posizione di alcuni operai che lavoravano nella zona per conto della ditta alla quale il consorzio artigiano ha appaltato con regolare contratto i lavori di disboscamento.

Sull'argomento, il dirigente del commissariato locale non si sbottona più di tanto. «Ci siamo limitati ad alcune semplici verifiche — dichiara — ulteriori e più approfonditi accertamenti sulla posizione occupazionale dei singoli spetteranno poi in un secondo tempo all'ufficio del lavoro».

Fulvio Mitri, un abitante della zona, ha però assistito alla scena e riporta un particolare curioso. «Gli operai — racconta — lavoravano privi di indumenti protettivi, hanno dichiarato di essere extracomunitari e di fornire la propria manodopera gratuitamente».

e. o.

CONCLUSA LA MOSTRA DI SGONICO

# Quei nostri vini da salvare

*A 28 anni dalla sua prima edizione, anche questa volta la mostra dei vini tipici locali di Sgonico ha visto una buona affluenza di pubblico. Nel piazzale antistante al municipio tutto era pronto, venerdì sera, per l'apertura ufficiale e la premiazione dei viticoltori in concorso. Una commissione di esperti, tra cui Miran Vodopivec della cantina di Sesana e rappresentanti del Gruppo enogastronomico triestino, aveva selezionato 13 vini di 9 produttori della zona (5 campioni di terrano e 8 di bianco, malvasia e vitovska gargagna). Tra quanti si erano radunati di fronte al palco si respirava aria di attesa per la proclamazione dei vincitori. Presenti, tra gli altri, i sindaci di S. Dorligo, Duino Aurisina e Savogna d'Isonzo, il questore di Trieste, il presidente dell'Unione economica culturale slovena. Nel suo saluto, il sindaco di Sgonico Milos Budin ha messo in rilievo la novità della rassegna: un chiosco per l'assaggio e la vendita dei vini doc dei viticoltori locali. Ha inoltre richiamato l'attenzione sulla questione del parco del Carso, previsto dal piano urbanistico regionale, ma ancora tutto da definire.*

*Quest'anno è stato il vino bianco di Stanko Milic, di Sgonico, a essere insignito del massimo riconoscimento, la grande medaglia d'oro. Il secondo premio, costituito sempre da una medaglia d'oro, è andato a Srecko Stolfa, di Sales, per il vino bianco, e a Ivan Milic, di Sgonico, per il terrano. Medaglie d'argento sono state assegnate all'azienda agricola Colja, a Mario Milic e a Mario Zigon. Aleksandra Humar Skerk, Janko Budin e Janko Kocman hanno ricevuto il riconoscimento per la collaborazione.*

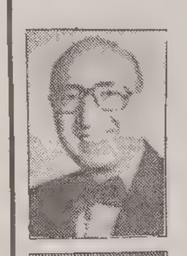
*Secondo gli esperti, i vini dell'area di Sgonico sono mediamente superiori, dal punto di vista qualitativo, a quelli prodotti in altri comuni carsici del circondario. Questo è dovuto al fatto che i viticoltori della zona possiedono aziende più grandi e si avvalgono, specialmente i giovani, di nuove tecniche di vinificazione. Ivan Milic, medaglia d'oro per il terrano, parla di un'attività tramandata di padre in figlio, scandita da ritmi precisi e inderogabili e svolta spesso più per passione che per guadagno. Dipendente statale in pensione, già ripetutamente premiato, produce 25 ettolitri all'anno di vino bianco e nero, che vende sfuso o regala agli amici.*

*E veniamo a Stanko Milic, il primo classificato. Premiato con medaglia d'argento alla mostra internazionale di Lubiana, ha frequentato corsi di tecnica vinificatoria, produce circa 100 ettolitri all'anno, in parte imbottigliati con etichetta propria. A proposito delle peculiarità dei vini carsici, Milic ha evidenziato come la scarsa disponibilità di terreno, peraltro ottimale per la crescita delle viti, influisca in modo determinante sul loro costo e immissione sul mercato. E' davvero un peccato vedere come a Trieste mediocri vini veneti o friulani meno costosi vengano preferiti a quelli del Carso, che si distinguono per la loro leggerezza, digeribilità e persino per proprietà terapeutiche. E' quindi necessario non solo portare la produzione vinicola locale a livelli concorrenziali, ma anche diffondere una cultura del vino. Occasioni come quella della mostra di Sgonico dovrebbero servire a riavvicinare due mondi, quello rurale e quello cittadino, troppo spesso incomunicabili.*

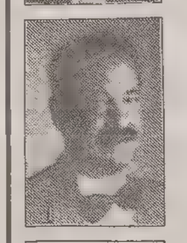
Barbara Muslin


INSERZIONE ELETTORALE A PAGAMENTO

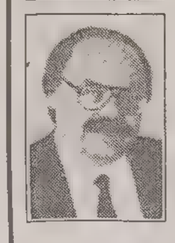
PER IL COMUNE IL 7 e L'8 GIUGNO VOTA PSI



ANGHELONE 3



MINNITI 31

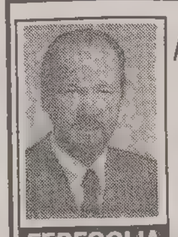


PERELLI 35

PSI. PRIMA DI TUTTO TRIESTE



INSERZIONE ELETTORALE A PAGAMENTO



FERFOGLIA

AL COMUNE CAMBER FERFOGLIA

CAMBER


SI E' RINNOVATO IL RITO DAL TEMPIO DI MONTE GRISA

# Una città da benedire

Dopo la benedizione, la statua della Madonna è stata portata in processione all'esterno del tempio. (Italfoto)

Per il ventiseiesimo anno consecutivo si è rinnovata sul piazzale del tempio di Monte Grisa che sovrasta il golfo di Trieste la benedizione della città, dell'Italia e del mondo, con la statua della Madonna di Fatima custodita nel santuario triestino. Dopo la recita del rosario e l'omelia di monsignor Mario Cividin, che sostituiva il vescovo Bellomi partito per un ritiro spirituale con i vescovi del Triveneto, la statua della Vergine è stata portata in processione all'esterno del tempio, da dove lo stesso monsignor Cividin ha proceduto al suggestivo rito della benedizione.

A un mese dalla visita del Papa a Trieste, la comunità diocesana ha così voluto ringraziare la Madonna per lo straordinario incontro avuto con Giovanni Paolo II. Il rettore del tempio, don Dino Fragiacomo, aveva fatto riportare sul manifesto che richiamava la celebrazione mariana una frase di San Cromazio che dice: «Non c'è Chiesa senza Maria». La prima tappa della visita di Wojtyla a Trieste il primo maggio scorso è stata proprio al santuario carsico che — ha detto il Papa — «ricorda la consacrazione dell'Italia al Signore Gesù per mezzo del cuore immacolato di Maria». La cerimonia a Monte Grisa ha pure concluso in diocesi i tradizionali riti mariani del mese di maggio.

Sergio Paroni

DUINO

## Selezioni al Collegio

Il Collegio del mondo unito di Duino sceglie i suoi futuri studenti. Sono iniziate ieri, infatti, le ultime selezioni per entrare a far parte della ristretta cerchia di fortunati. Su 496 convocati alle selezioni regionali, alla prova finale sono rimasti in 84. Verranno esaminati da una commissione formata da sette membri, tra i quali anche due ex studenti del Collegio. Gli aspiranti studenti sosterranno un colloquio orale ed alcune prove psico-attitudinali. La conoscenza della lingua inglese non rappresenta un requisito fondamentale, mentre è molto importante dimostrare di possedere, oltre ad una buona cultura generale, anche spiccato spirito d'integrazione ed adattamento.

VERDI

## Il parco del Carso

Attuazione della legge nazionale sulle aree protette, abolizione dei vincoli inutili (come quello idrogeologico in Carso) e approvazione di una legge regionale per istituire il parco carsico. Questi sono gli argomenti — si legge in una nota della Federazione dei verdi in consiglio regionale — della conferenza stampa che si terrà oggi nella sala «Gialla» del consiglio regionale, promossa dai verdi «Sole che ride». Saranno presenti il consigliere regionale Wehrenfennig e il consigliere comunale di Duino-Aurisina Alessandro Sgambati (entrambi candidati alle elezioni amministrative del 7 giugno). L'iniziativa intende denunciare l'inerzia della giunta regionale, che a sei mesi dall'entrata in vigore della fondamentale legge nazionale sulle aree protette, non appare in grado di darle attuazione.

SISTIANA

# Treni: subito ripristinata la fermata soppressa

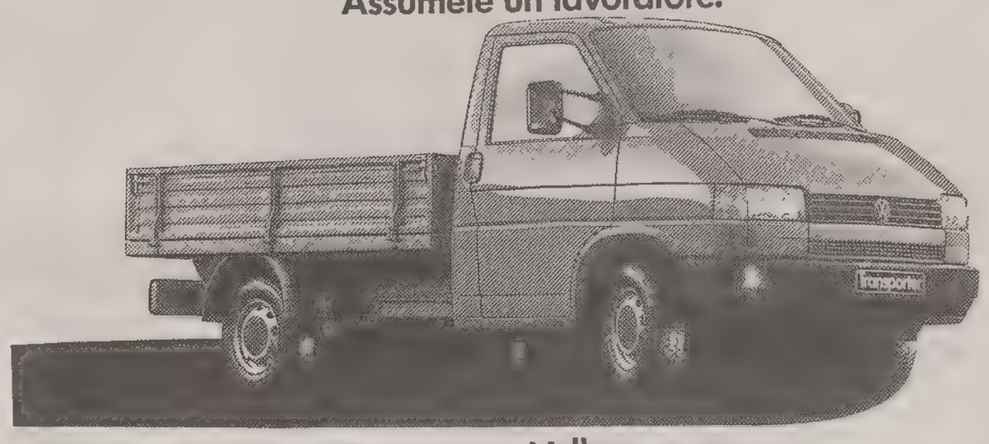
Un solo giorno di disagio per i pendolari che ogni mattina a Sistiana salgono sul treno «2841» diretto a Trieste. Il nuovo orario estivo, in vigore da ieri, prevedeva infatti la soppressione della fermata nella località in questione, ma le numerose proteste giunte da parte degli abitanti hanno indotto il direttore compartimentale a chiedere una variazione dell'orario. Evidentemente, qualche volta, protestare serve. Carmelo Lo Vecchio, particolarmente sensibile alle esigenze dei propri utenti, ha immediatamente ripristinato la fermata di Sistiana, anticipando di qualche minuto l'arrivo del treno, previsto per le 8.12 invece che per 8.15. Una soluzione così tempestiva da sembrare quasi irreale, tanto più che il comune di Duino-Aurisina risulta piuttosto trascurato per quanto riguarda i trasporti.

I collegamenti extraurbani attuali sono insufficienti rispetto alle esigenze di una popolazione residente in forte aumento. Anche i trasporti ferroviari non brillano certo per frequenza. Il treno delle 8.12 rappresenta infatti una delle due possibilità offerte a chi lavora in città, nell'arco di un'intera mattinata. Quello precedente arriva a Sistiana alle 7.27. Chi inizia la sua giornata lavorativa alle 9 giunge a destinazione con un bel po' d'anticipo sull'orario d'apertura di uffici e negozi. Proprio per questo motivo il locale «2841» si è sempre rivelato una valida alternativa scelta da parecchi viaggiatori. La sua soppressione, seppur breve e temporanea, aveva infatti provocato un piccolo disastro. Solo ieri, una trentina di persone sono rimaste ad attendere invano davanti ad un binario rimasto desolatamente vuoto. Senza peraltro poter chiedere informazioni, dato che da un paio d'anni la stazione di Sistiana è «impresenziata», vale a dire priva di personale.

Le Ferrovie, in pieno climá d'austerity, sono state costrette a drastiche riduzioni di personale e, come abbastanza comprensibile, le prime a rimetterci sono le stazioni ove l'afflusso di utenti è minore. Ad ogni modo questa volta, il danno si può considerare limitato nel tempo. Una mattina di disagi (e di consistenti proteste) è bastata a far rientrare la variazione inopportuna e a riportare tutto alla normalità. Con tre minuti d'anticipo a garantire la fermata originariamente soppressa. Misteri delle ferrovie.

Erica Orsini


Assumete un lavoratore.



Transporter Volkswagen.

Servizio Mobilità Gratuito, 24 ore su 24, su tutto il territorio nazionale Numero verde 1678 27088
Ogni automobile Volkswagen può essere acquistata con forme di finanziamento Fingerma Numero verde 1678 53049

Volkswagen C'è da fidarsi.

a·c

autosalone catullo

CONCESSIONARIO VOLKSWAGEN e AUDI
TRIESTE - Via Fabio Severo, 52 - Tel. (040) 568331/2

LASCIATI GUIDARE DAI NOSTRI CENTRI AUTORIZZATI

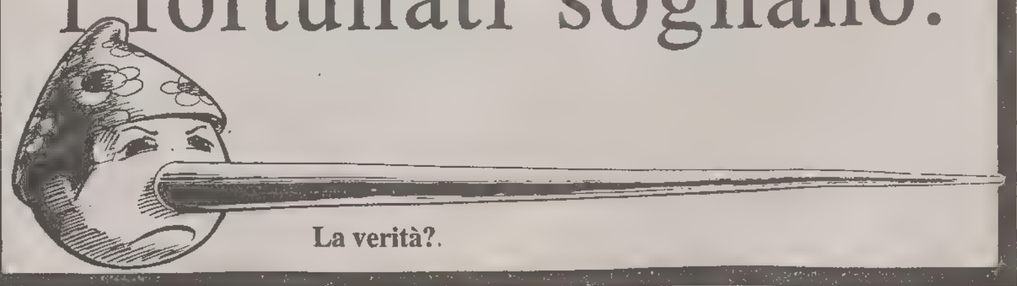
AUTOVESPUCCI Via Vespucci, 4 Tel. 773792 — CIEMME Via S. Cilino, 2 Tel. 567216 — F. COSLOVICH Via Corsi, 4 Tel. 370212 — GUSTIN Via Carsia, 45 Tel. 214522 — TLUSTOS Via Boveto, 2/1 Tel. 410948

Audi



Bugia n. 3

Solo i fortunati sognano.



La verità?.



La verità? Tutti possono sognare con i "Sogni all'Asta Despar".

NON È VERO CHE SOLO I GIOVANI SOGNANO.
Anziani, giovani, uomini, donne, tutti possono partecipare e vincere con il nuovo concorso Despar. Sarà sufficiente raccogliere gli astassegni e venire alla festa più divertente dell'estate. Il 3 luglio al Palazzetto dello Sport.

NON È VERO CHE SOLO I RICCHI SOGNANO.
Infatti, all'Asta dei Sogni, il conto in banca non conterà nulla, perché si potrà pagare solo in astalire. E anche il prezzo reale dei premi non avrà alcuna importanza, perché il valore di aggiudicazione - in astalire! - potrà essere notevolmente inferiore o superiore ad esso.

NON È VERO CHE SOLO I FORTUNATI SOGNANO.
Il concorso più ricco dell'anno non è legato ad un' estrazione. Chi saprà giocare meglio i suoi astassegni potrà regalarsi un sogno. Che sia nato con la camicia o meno.

aut. min. conc

Trieste il 3 luglio 1992 — Astalire 100.000 #
DESPAR — EUROSPAR
Astalire CENTOMILA #
Per regalarti un sogno.
JOLLY — QUESTO BOLLINO RADDOPPIA IL VALORE DEL PRESENTE ASTASSEGNO.
IL PICCOLO — Sogni all'Asta Despar

REALIZZA QUINDI IL TUO SOGNO.
Raccogli più astassegni che puoi. Come? Intanto ritaglia e conserva l'astassegno qui a fianco e quelli che trovi quasi ogni giorno sulla pagina delle rubriche. Ma soprattutto richiedi gli astassegni quando vai a fare la spesa

Solo nei negozi e supermercati

DESPAR
EUROSPAR

ROSIÈRES PRESENTA UNA GRANDE ESCLUSIVA!

IL FORNO CHE SI SFORNA®.

La novità dell'anno è firmata Rosières: Basta aprire la porta e il forno scivola automaticamente in avanti, permettendo tutti gli ovvi lavori da compiere: Togliere o mettere i piatti, verificare la cottura, bagnare un arrosto: tutto diventa facile e senza più il pericolo di scottature. Anche la pulizia è estremamente semplificata perché, con tutto il forno a portata di mano, pareti e angoli diventano splendenti in un attimo. Inoltre il forno è smontabile senza attrezzi e può essere addirittura lavato nel lavello. Il forno che si sforna® è un'esclusiva delle nuove cucine Rosières.

Per ulteriori informazioni ritagliare e "Rosières risponde" ogni [illegible] inviare questo coupon a Rosières Via [illegible] 8 - 20052 Monza (MI).

Nome _____

Cognome _____

Via _____

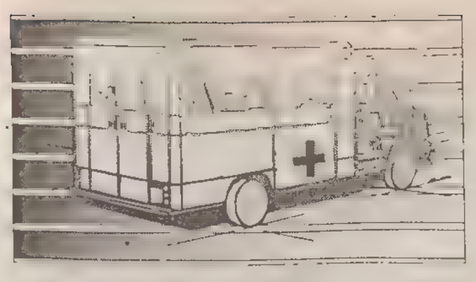
Cap _____ Città _____

ROSIÈRES

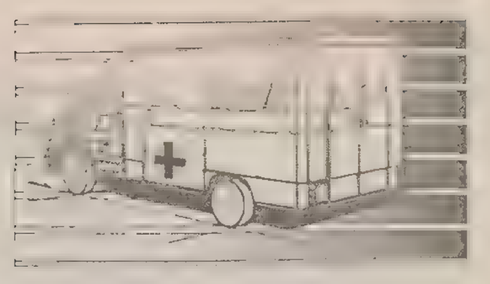
I GRANDI ELETTRODOMESTICI DI FRANCIA

IN VENDITA PRESSO

RADIO BACCHELLI - Via G. Pascoli 24 - TRIESTE • BALCOR - Via Madonnina 4/D - TRIESTE



# speciale sanità





GRAZIE A UN PROGETTO DELLA REGIONE IN NETTA DIMINUZIONE L'ONERE PER I MEDICINALI

# Stop alla farmacomania

**FARMACI** / L'ANAGRAFE INFORMATICA DEI TICKET

## Esenti e schedati

**Persone esenti da ticket nel Friuli - Venezia Giulia***

| | | | |
|---|---|---|---|
| Trieste | 40.493 | San Daniele | 7.929 |
| Udine | 36.275 | Maniago/Spilimbergo | 8.561 |
| Pordenone | 26.856 | San Vito | 7.277 |
| Gorizia | 17.437 | | |

* Dati forniti dal servizio farmaceutico regionale

Pensionati, utenti affetti da patologie croniche, indigenti. Tutti i cittadini del Friuli-Venezia Giulia esenti dal ticket sono in corso di «schedatura». La Regione sta dando infatti gli ultimi ritocchi all'anagrafe computerizzata che consentirà di tenere sotto controllo il fenomeno delle esenzioni. Entro il mese, tutti gli utenti esentati dal ticket per motivi di reddito verranno registrati dal cervello in base a un programma messo a punto dall'Insiel. I loro dati saranno immessi nel computer al momento del rinnovo dell'esenzione, che questa volta sarà segnata direttamente sulla tessera sanitaria, evitando gli allegati.

Il quadro sarà con ogni probabilità completato già entro l'estate. L'anagrafe delle esenzioni per reddito si affiancherà così a quella già esistente dalle esenzioni per patologie, al registro degli assistiti e quello delle ricette, tutti da tempo informatizzati, fornendo agli operatori un sistema incrociato di controllo della spesa farmaceutica in regione. Già da tempo è infatti operativo in molte Usl del Friuli-Venezia Giulia, un metodo di registrazione via computer delle ricette in regime di Servizio sanitario nazionale, destinato a estendersi in tutta l'area regionale.

Il metodo fornisce agli operatori tutti i dati contenuti nella ricetta, dal nome del paziente a quello del medico, al tipo di medicinale, all'importo pagato. Confrontando questi elementi con il nuovo registro degli assistiti (esenti dal ticket) sarà possibile fare i conti in tasca a ciascun cittadino. In particolare, si potranno verificare i carichi di prescrizioni degli utenti. I funzionari terranno conto dei consumi farmaceutici abituali, ma superato un certo limite scatterà il controllo dell'assessorato.

Anche dalle nostre parti è stato infatti denunciato più volte il malcostume di avvalersi delle esenzioni dal ticket di qualche parente per rifornire di farmaci gratis l'intera famiglia. E non è neppure trascurabile il fenomeno, diffuso anche a livello nazionale, degli «usi impropri», per cui i medicinali acquistati con le ricette del Servizio sanitario nazionale vengono usati in veterinaria nel Friuli-Venezia Giulia. Gli abusi, sostengono al servizio farmaceutico della Regione, non sono però diffusi come in altre parti d'Italia, e lo testimonia la spesa farmaceutica pro capite alquanto contenuta.

E' dunque quanto mai improbabile si giunga all'istituzione di quegli «007 della sanità» annunciati a suo tempo dal ministro De Lorenzo. Agli ispettori che di casa in casa vanno a controllare gli armadietti dei medicinali, gli amministratori nostrani preferiscono metodi più tradizionali. Se dal cervellone dovesse emergere qualche irregolarità, assistito e medico di base verrebbero convocati in Regione, per illustrare al funzionario competente i motivi del consumo elevato. Solo dopo almeno due colloqui approfonditi, scatterebbero le sanzioni previste in caso di abuso palese e comprovato.

Daniela Gross

Nei primi quattro mesi del 92, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, la spesa farmaceutica regionale si è ridotta del 4,63 per cento e le proiezioni per dicembre danno un calo ulteriore. Per quanto riguarda, poi, la spesa netta pro capite, a confronto con la media delle regioni del Nord Italia, il Friuli-Venezia Giulia registra una differenza in meno pari oggi a 14 mila lire e che risulta sette volte più grande di quella di quattro anni fa, percentuali che a livello di cifre assicurano complessivamente un risparmio di diversi miliardi di lire.

Questi dati esprimono i primi concreti risultati di quel controllo totale della prescrizione farmaceutica — sia sul territorio che in ospedale — che la nostra Regione, per prima in Italia, ha messo a punto costruendo un sistema di monitoraggio tecnologicamente fondato sulla lettura ottica delle ricette e su collegamento informatizzato con le farmacie (quelle automatizzate sono già l'80 per cento) e orientato, oltre che a controllare la spesa farmaceutica, anche all'analisi qualitativa della prescrizione considerata anche in prospettiva. E se operativamente il progetto è stato realizzato attraverso l'Insiel — che in convenzione gestisce il servizio informativo della Regione — «mescolando» ed elaborando dati provenienti anche dagli archivi relativi agli assistiti, ai prescrittori, ai distributori di farmaci, sul piano organizzativo esso è anche il risultato di una efficace collaborazione tra pubblico e privato.

In un momento in cui la spesa sanitaria costituisce uno dei principali oneri dei bilanci dello stato e delle regioni e in cui però le scelte sanitarie non possono essere gestite attraverso la finanziaria, questi traguardi sono ancora più significativi. Traguardi tuttavia non definitivi ed anzi aperti a più ampi obiettivi analizzati nei giorni scorsi a Villa Manin di Passariano nel corso di un convegno dedicato appunto alla scelta regionale riguardo alla politica del farmaco. All'appuntamento hanno partecipato, accanto a esperti

*Il risparmio pro capite è aumentato di 14 mila lire*

di rilievo nazionale ed esponenti della Federfarma, della Farmindustria e dei titolari di farmacie, anche rappresentanti delle regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e della provincia autonoma di Bolzano interessate ad avviare un analogo progetto.

«Governare la spesa farmaceutica — ha sottolineato l'assessore alla sanità Mario Brancati — è possibile con un buon sistema, ma è indispensabile la collaborazione tra tutti i soggetti interessati — produttori, informatori, medici, farmacisti — in un discorso che deve essere sviluppato soprattutto con un approccio tecnico-scientifico piuttosto che puramente contabile».

Un'intesa che ha visto in prima linea le farmacie su cui l'amministrazione fa perno per una serie di servizi in parte attuati (come il numero verde di informazione oncologica in accordo con il Cro di Aviano), in parte di prossimo avvio (prenotazione di visite specialistiche e ricevimento dei referti a partire dai comuni più disagiati o mal serviti della montagna; distribuzione delle etichette adesive con il codice regionale assistito; procedure di controllo della prescrizione a favore degli esenti ticket, programma, quest'ultimo, di cui riferiamo qui a fianco). «Dal controllo della prescrizione farmaceutica — ha affermato ancora Brancati — deriva inoltre un altro vantaggio importante per il cittadino, poiché il buon uso del budget destinato all'assistenza farmaceutica può consentire il potenziamento mirato dell'assistenza stessa diretto a risolvere situazioni spesso di grande disagio causate da lacune della legislazione nazionale».

In questo senso l'indicazione conclusiva fornita da Brancati di contrarietà all'applicazione della formula indiretta di assistenza farmaceutica (rimborso successivo) in quanto burocraticamente macchinosa e dispendiosa a fronte di non accertati vantaggi nella riduzione dei consumi, con un parallelo impegno, invece, per l'applicazione delle esenzioni solo a ben definite categorie di utenti ed un relativo allargamento della base chiamata a corrispondere ticket fissati in termini più contenuti di quelli attualmente applicati. Ai lavori del convegno era presente, tra gli altri, anche il presidente del consiglio regionale Nemo Gonano.

BRANCATI SUGLI STIPENDI DEI MEDICI

## «Quei milioni sono le spese sostenute dalla Regione»

Riceviamo dall'assessorato alla Sanità, e volentieri pubblichiamo, quanto segue.

L'assessore regionale alla sanità Mario Brancati precisa che i dati riportati nella pagina dell'edizione di martedì 26 maggio dedicata alla sanità nella tabella a destra in alto, a corredo dell'articolo «L'alternativa dei medici», non si riferiscono *alla «busta paga annua dei medici ospedalieri»* come afferma il titolo della stessa tabella e pertanto sono errati.

«Le cifre riportate — precisa ancora l'assessore — rappresentano invece il dato della *spesa sostenuta dal servizio sanitario regionale per retribuire i medici dipendenti»* calcolato *sulla media complessiva dei costi,* che è cosa ben diversa dalla «busta paga», *quale essa risulta una volta detratti gli oneri a carico del datore di lavoro e le ritenute di legge».* Nelle tabelle relative ai «medici dipendenti» inoltre si riscontra un errore laddove si legge «Usl n. 4 Cormons». L'Usl n. 4 infatti è quella del «Gemonese» mentre la città di Cormons è in territorio di competenza dell'Usl n. 2 Goriziana. L'assessore Brancati auspica la dovuta attenzione quando si vogliono rappresentare dati che, per loro natura, richiedono la massima precisione e correttezza.

Ci spiace, per i lettori e per i diretti interessati, che nella tabella riportata nello speciale sanità di martedì 26 maggio sia saltata la fonte da cui erano state tratte le cifre pubblicate. I dati ci sono stati forniti dalla Direzione regionale alla Sanità, e precisamente dall'ufficio che si occupa del personale delle Usl del Friuli-Venezia Giulia. Una spiegazione poco chiara o forse una reciproca incomprensione ha fatto sì che la tabella riportasse l'intestazione «Busta paga annua dei medici ospedalieri». In ogni caso nel corso del colloquio con gli addetti del succitato ufficio si è sempre parlato di retribuzione media lorda.

TRAPIANTO DI MIDOLLO, SEGNALI POSITIVI - RESTA L'EMERGENZA DONATORI

## Nicoletta ora può sperare

Qualche settimana fa tutta la regione si era commossa per la storia di una bambina affetta da leucemia, Nicoletta Di Corrado. All'appello del padre avevano risposto centinaia di persone disponibili a donarle il proprio midollo osseo; purtroppo nessuno era risultato compatibile. Il problema di questa bambina aveva focalizzato l'attenzione sulla mancanza di potenziali donatori di midollo in Italia. Premesso che la maggior parte dei bambini con leucemia guariscono con la sola chemioterapia (ed in questo campo l'équipe guidata dal profesor Tamaro al Burlo è al livello dei migliori centri nazionali), una minoranza sfortunata presenta una ripresa della malattia. Questi bambini possono essere salvati solamente col trapianto di midollo osseo. Purtroppo solo un fratello su tre risulta compatibile per il «sistema Hla» e quindi ben pochi bambini possono fruire di un trapianto compatibile. A livello internazionale si cerca di risolvere il problema della carenza dei donatori familiari con la creazione di banche dati che schedano centinaia di migliaia di volontari. Fuori dall'ambito familiare le probabilità di trovare due persone compatibili sono dell'ordine di 1:100.000 o peggio.

Quindi servono almeno centomila potenziali donatori, testati per il sistema Hla (sono 6 numeri da inserire nel calcolatore) per rendere almeno ragionevole l'inizio della ricerca di un donatore. In Italia purtroppo siamo molto indietro. Quando un nostro bambino ha bisogno di un donatore deve andarselo a cercare all'estero, il che è costoso, improbabile per differenze razziali e tutto sommato umiliante per un Paese civile. Proprio al fine di aumentare i donatori italiani l'Avis e la Round Table avevano coinvolto i mass media in una campagna promozionale. Quasi contemporaneamente il padre di Nicoletta aveva mosso mari e monti per trovare un donatore per sua figlia. Le probabilità di trovarne uno tra poche centinaia di persone erano bassissime, ma il signor Di Corrado aveva in mente anche il futuro, nella speranza dichiarata che altri bambini non dovessero trovarsi nella situazione di sua figlia. Gli effetti di tali appelli sono stati eccezionali: centinaia di persone hanno intasato con le loro telefonate il centralino del Burlo e in tutta la regione hanno affollato i centri di «tipizzazione cellulare» (a Trieste quello di Cattinara diretto dal dottor Zacchi). Dal momento che l'esame di compatibilità Hla (un prelievo di sangue) oltre ad essere terribilmente costoso (per l'Usl) è anche indaginoso e richiede ore di lavoro per un operatore con anni di esperienza, solo poche persone al giorno hanno potuto essere accontentate e non sono mancate le proteste anche sul Piccolo.

«Le possibilità di eseguire un numero maggiore di test Hla cozzano contro il costo di tale esame, che non dovrebbe ricadere sul servizio che lo esegue col rischio di essere poi accusato di avere sfondato il budget attribuitogli l'anno precedente. E' un problema amministrativo e politico e non può che essere affrontato dall'amministratore straordinario dell'Usl e da lui presentato all'assessorato alla sanità. Alla fine di tutto Nicoletta non ha trovato il suo donatore ed il padre è stato utilizzato come donatore «parzialmente compatibile». Un trapianto del genere è possibile (con qualche rischio aggiuntivo) grazie ad una metodica inventata al Burlo e che in questi giorni sta per diventare protocollo nazionale per i bambini privi di donatore. I problemi dell'attecchimento del midollo ed in particolare il rischio di un rigetto sono più alti che in un trapianto compatibile. La famiglia di Nicoletta ha vissuto quindi queste tre settimane passate dal trapianto con comprensibile apprensione.

«Finalmente i globuli bianchi del donatore sono comparsi nel sangue (e risulterebbero appartenenti ad un maschio ad un esame dei cromosomi), i tentativi di rigetto sembrano rintuzzati dalla terapia con ciclosporina e cortisone. La bambina del resto sta piuttosto bene: ha sopportato benissimo perfino la terapia radiante che l'équipe del prof. Torretta le ha somministrato al fine di distruggere le cellule leucemiche. E' presto per cantare vittoria, ma tutto sommato la bambina ha vinto già tante battaglie che forse si può cominciare a sperare che possa vincere anche la sua personale guerra contro la leucemia.

dott. Marino Andolina
del Centro trapianti
dell'Istituto
per l'Infanzia

## Dalla scuola un aiuto per l'handicap

L'Osservatorio permanente sull'handicap costituito presso il ministero della Pubblica istruzione è stato presentato alla stampa a quasi due anni dalla sua istituzione, avvenuta con Dm 16/5/'90. «Per una prima riflessione sull'operato svolto fino a oggi — è stato detto durante l'incanto — e nel contempo come punto di partenza per un successivo avvio di una nuova fase di lavoro, fondata sulle esperienze maturate e anche alla luce delle nuove formulazioni di intervento prevista dalla legge quadro sull'handicap».

«L'Osservatorio — è stato aggiunto — configura una nuova metodologia di lavoro volta a raccogliere, superando possibili burocratismi, le istanze che vengono rappresentate dalle famiglie, dagli operatori della scuola e delle altre amministrazioni pubbliche, dal mondo della cultura e della scienza». Compiti dell'Osservatorio sono di seguire, anche attraverso rilevazioni statistiche lo svolgersi del fenomeno di integrazione scolastica e di collegarlo con gli interventi precoci antecedenti la scolarizzazione, siano essi di carattere psicologico e riabilitativo verso gli allievi in situazione di handicap, siano essi di carattere sociale ed educativo verso le loro famiglie. Inoltre di collegare il fenomeno dell'integrazione e della formazione professionale, al fine di facilitare un corretto inserimento lavorativo e sociale delle persone con handicap.

L'Osservatorio ha concluso la prima fase dei lavori producendo alcuni documenti operativi, che hanno poi confermato le iniziative intraprese dal ministero. Tra queste le nuove ordinanze sui corsi di formazione degli insegnanti di sostegno; seminari per i direttori dei predetti corsi biennali polivalenti (attualmente in corso); seminari per gli ispettori; proposte di nuove modalità di assegnazione dei docenti di sostegno.

Esso inoltre ha prodotto alcune proposte attorno alle quali intende operare: uno schema tipo per l'analisi funzionale; due testi normativi relativi alle intese (tra ministeri interessati e regioni - tra assessorati regionali e organi periferici delle amministrazioni centrali); un progetto provinciale di orientamento per scuole medie ove esistano disabili. Inoltre, si propende per: a) una realizzazione del sistema di rilievo e di controllo a distanza del fenomeno handicap impostato sperimentalmente e incentrato su un protocollo di base per la definizione di tipologie, livelli di gravità, verifica periodica della diagnosi funzionale e dei risultati della diagnosi di sviluppo; b) la creazione di un contingente di insegnanti di sostegno, mantenendo il rapporto da 1:4; c) tempi e deroghe da stabilire in base ad attese epidemiologiche e ricorrenza negli ultimi cinque anni: d) la costituzione presso ogni provveditorato di un gruppo di coordinamento permanente.

Soddisfatto anche Alvido Lambrilli, presidente nazionale Anmic (Associazione nazionale mutiliati e invalidi civili), l'Associazione più attivamente impegnata per la creazione e poi per l'attività dell'Osservatorio, mediante la presenza del proprio dipartimento educazione scuola.

Jandro Terribili

## ORE DELLA CITTA'

### Dentro il libro

Oggi, dalle 9 alle 12, nell'ambito della manifestazione «Dentro il libro», viaggio nel mondo della letteratura per ragazzi, incontro con Roberto Innocenti, prestigioso esponente dell'illustrazione italiana per la prima volta a Trieste. Domani, dalle 9 alle 12, incontro con Alessandra Goruppi delle Edizioni Elle — Enaudi ragazzi — Elle edizioni di Trieste.

### Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, 1.o p.), il prof. Sergio Molesi illustrerà con una carrellata di diapositive a colori, «Pittura ed Avventura di Giberto Severi», anteprima della mostra che si aprirà al Bastione Fiorito del Castello di S. Giusto il 6 giugno presentata da Vittorio Sgarbi.

## STATO CIVILE

30 MAGGIO 1992

NATI: Grahor Gabriele, De Francesco Fiorenzo, Semani Francesco, Valli Adriana, Laudicina Davide.
MORTI: Messeri Adriana, di anni 51; Passaggio Gaetano, 63; Pelizon Giovanni, 70; Pasutto Silvano, 65; Fai Giovanni, 79; Scarpa Aldo, 74.

1 GIUGNO 1992

NATI: Randazzo Corrado Davide, Rizzo Tommaso, Rizzo Federico, Rizzo Marta, Zacchigna Davide, Guerra Lucrezia, Antognolli Giulia, Franco Federica.
MORTI: Maltese Francesco, di anni 77; Simunic Emilia, 84; Carone Sabina, 70; Andlovic Francesca, 96; Nedoch Adelmo, 78; Barbo Giovanni, 69; Di Marzio Concetta, 81; Strani Giuseppe, 89; Del Vecchio Anna, 86; Cok Antonia, 90; Flego Ernilla, 69.

### Saggi al Conservatorio

Stasera, alle 20, nella sala prove del Conservatorio, avrà luogo il saggio finale degli allievi dei proff. G. Russolo e D. Slama. I biglietti numerati si potranno ritirare al 2.o piano del Conservatorio (via Rittmeyer 3) oggi, dalle 10 alle 13.

### Antisemitismo in Italia

Dato l'interesse dimostrato per la mostra documentaria — Antisemitismo in Italia oggi — e per soddisfare le numerose richieste, le visite sono state prolungate a venerdì 5 giugno con il seguente orario 9.30-12.30 16.30-20.00, via del Teatro Romano 7.

### Orientamento educativo

Per gli incontri in preparazione alla vita, a cura del Centro di orientamento educativo, oggi, nella sala di v.le R. Sanzio 3, alle 21, «tavola rotonda» sul tema: «Rapporti sessuali» - Quali nuovi significati assumono oggi? Qual è la morale sessuale nello spirito del Vangelo e delle altre religioni? Quale scelta per la coppia?

### Euroest cultura

L'Associazione Euroest cultura ha organizzato un corso intensivo di lingua ungherese «Primi approcci» di 18 ore con frequenza bisettimanale della durata di tre settimane, che si terrà il lunedì e il giovedì dalle 19 alle 20.30 nella sede in via Genova 23. Propone inoltre un corso intensivo di lingua russa di 27 ore con frequenza trisettimanale, della durata di sei settimane, che si terrà il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19.30. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria con i seguenti orari: lunedì-venerdì 17-20; sabato 10-12 (telefono 363880-370065).

### Assemblea soci Cca

Oggi, alle 18.30, in I convocazione e alle 19 in II convocazione, assemblea ordinaria dei Soci del Circolo della Cultura e delle Arti nella Sala al II piano di via S. Nicolò 7 (Unione Commercianti).

### Storia sociale

Oggi il Gruppo '85, in collaborazione con l'Istituto di storia sociale e religiosa di Gorizia, organizza un incontro sul tema: Da Attems a Fogàr: quale storiografia? dieci anni di attività dell'Istituto di storia sociale e religiosa di Gorizia. La relazione principale sarà svolta dal presidente dell'Istituto prof. Fulvio Salimbeni. Seguiranno gli interventi dei proff. Luigi Tavano e Lojska Bratuz. L'incontro si terrà nella sala convegni della Cna, p.zza Venezia 1, con inizio alle 18.

### Al monte Slenza Est

La sottosezione di Muggia del Cai-Sag effettuerà domenica un'escursione guidata al monte Slenza Est (m 1589) con partenza da Pontebba e passando per la malga Pramolina. Alla malga avrà luogo, al termine dell'escursione, il pranzo d'apertura dell'attività estiva 1992. Gli interessati possono rivolgersi alla sede sociale di Muggia, via Battisti 17 (tel. 271000) nei giorni di lunedì e giovedì, dalle 18.30 alle 20.

### Canoa fluviale

L'Allround Kayak Club organizza un corso di avviamento alla canoa fluviale, e perfezionamento, nei giorni 6-7 e 13-14 giugno, sulle acque del fiume Isonzo, in Slovenia. Per informazioni ed iscrizionii rivolgersi direttamente al Club, in via della Pietà, 12/1 ogni giovedì dalle 21, oppure telefonare dalle 13 alle 15 ai numeri 360250/55311/722318/8-12829.

### Coro dei bambini

Oggi, alle 17.30, nel teatro Silvio Pellico di via Ananian, il Coro dei bambini dell'università politecnica di Stettino, terrà un concerto di canti in polacco e in latino. Ingresso libero.

### Rotary club Triese Nord

Questa sera, alle 20.30, si svolgerà la consueta conviviale, sempre al Jolly hotel. Il dott. Ranieri Ponis affronterà il tema: «Giornalismo e medicina».

### Ai castelli della Baviera

Sono aperte all'Associazione XXX Ottobre, via Battisti 22, le iscrizioni alla gita ai castelli della Baviera, che si svolgerà dal 22 al 26 agosto. Sarà un'escursione in parte con itinerari alpini, ma anche con molti contatti con la cultura della Baviera: saranno visitati i castelli di Hohenschwangau, di Neuschwanstein, di Linderhof e di Herreninsel. La gita è riservata ai soli soci del Club alpino italiano.

### Assistenza fiscale

Il 19 giugno è l'ultima data utile per il versamento Irpef e Ilor da parte dei contribuenti che devono compilare il modello 740. Al centro assistenza fiscale della Cgil di Trieste, via Pondares 8 (tel. 37861) si possono ottenere tutte le informazioni del caso, nonché l'assistenza da parte di personale specializzato. Gli uffici sono aperti dal lunedì al venerdì con orario 8.30-12.30 e 16-19; sabato dalle 8.30 alle 12.30.

### Feder Casalinghe

Venerdì si terrà l'annuale cena sociale della Feder Casalinghe. Le socie sono invitate a telefonare alla sede per le prenotazioni.

### Cultura istriana

L'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione, e l'Unione degli istriani hanno organizzato una conferenza che avrà luogo domani, alle 17, nella sala maggiore della Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2, sul tema: «Tradizione e storia nella cultura istriana: spunti di Elisabetta Novel», sul recente libro di Antonio Trampus. Sarà presente l'autore.

### Circolo Calegari

Oggi, alle 20.30, nella sede di via Carducci 35, i soci del Circolo «G. Calegari» si riuniranno per commemorare e festeggiare il 46.o anniversario della proclamazione della Repubblica.

### Coro del Duomo di Muggia

L'associazione «Coro del Duomo di Muggia» organizza dei corsi estivi di pianoforte, violino, organo, fisarmonica e flauto diritto. Le iscrizioni sono aperte sino alla fine di giugno, ogni mercoledì, dalle 17.30 alle 18.30, all'oratorio parrocchiale, p.zza della Repubblica 8 (Muggia).

### Diapositive alla XXX

Giovedì, con inizio alle 20, nella sede della XXX Ottobre, Bruno Pegan presenterà una serie di diapositive con commento musicale sulla nuova grotta scoperta recentemente in Val Rosandra.

### Università Terza età

L'Università della Terza età di Trieste «Danilo Dobrina» comunica che le lezioni sono terminate il giorno 29 maggio. Per domani è previsto il giro del golfo (partenza alle 9 dal molo Pescheria e ritorno verso le 16). Giovedì, alle 17.30, in sede nell'aula A, il prof. R. Mezzena commenterà l'escursione in Carso del giorno 30 maggio con diapositive. La biblioteca, inoltre, rimarrà aperta nei giorni di martedì e venerdì, dalle 10 alle 11.30.

### Banda S. Giovanni

E' in corso di formazione la banda musicale rione di San Giovanni. Il progetto è stato proposto dalla Pro Loco Amici del rione di San Giovanni. Possono aderire al progetto dell'iniziativa sia suonatori già esperti che principianti, per i quali saranno predisposti dei corsi gratuiti di educazione musicale. Le schede di adesione si possono ritirare agli uffici del centro civico di via Bonomo 2 (Polo Dreher) al mattino sabato escluso. Per informazioni telefonare al 368977, 17.30-19.30.

### L'Alpina sullo Steinberg

Domenica il Cai, società Alpina delle Giulie, effettuerà una gita in Austria nella bassa valle del Gail e la salita da Seltschach allo Steinberg (1655 m) nella catena delle Caravanche occidentali, con discesa a St. Leonhard bei Siebenbrunnen per la Radendorfer Alm. Partenza alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni alla sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

## SGT
## Saggio di danza

Questa sera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti sarà di scena la Società Ginnastica Triestina. Le allieve della sezione danza, 'capitanate' da Sonia Piazzi, si esibiranno nel concerto di danza classica, contemporanea e modern jazz che concluderà in bellezza l'anno accademico.

La prima parte dello spettacolo sarà animato dalle più piccole della sezione, bambine e ragazzine dai cinque ai dieci anni che incominciano dalla propedeutica per arrivare allo studio di base della danza classica. Seguite dall'insegnante M. Luisa Turinetti presenteranno la «suite» da Coppelia di Delibes. Ci sarà poi l'esibizione delle allieve più grandi guidate da Doriana Comar, direttrice artistica della sezione.

La seconda parte si aprirà con 'Arlequinade' di R. Drigo una coreografia di repertorio riadattata da Odoardo Bordoni e poi ci sarà lo spazio dedicato alla danza contemporanea e jazz. Concluderà infine la serata Laura Virgillito con due assoli.

## IL BUONGIORNO

### Il proverbio del giorno

**Nessuno è meno solo di chi è solo.**

### Dati meteo

**Temperatura minima: 18; massima: 22,6; umidità: 68%; pressione millibar 1013 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da O ponente a Kmh 5; mare quasi calmo con temperatura di 18,5 gradi; pioggia 9,2 mm.**

### Le maree

**Oggi alta alle 11.47 con cm 35 e alle 22.43 con cm 49 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.05 con cm 69 e alle 16.59 con cm 13 sotto il livello medio**

*(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).*

### Un caffè e via...

**A Napoli, città delle interpretazioni sulla preparazione del caffè, si usa chiamare la correzione alcolica «presa». Oggi degustiamo l'espresso al Pub Tnt - via Ginnastica 46 - Trieste.**

## OGGI
## Farmacie di turno

Dall'1 al 7 giugno. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998; via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Mascagni 2; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 (Muggia); via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

## CCA
## I parchi scientifici

**Oggi, alle ore 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), Fulvio Anzellotti e Mirano Sancin, rispettivamente primo presidente e attuale direttore generale dell'Area di ricerca, presenteranno su iniziativa del Cca il libro di Piero Formica «Tecnopoli, luoghi e sentieri dell'innovazione» (Edizioni Isedi, Torino).**

**Economista e saggista, specializzatosi alla Johns Hopkins University, membro della Divisione previsioni economiche dell'Ocse a Parigi, Piero Formica ha dedicato gran parte della sua attività professionale ai problemi dello sviluppo dell'innovazione e dei parchi scientifici. Il suo libro è arricchito da una presentazione di Gianfranco Dioguardi, presidente del parco tecnologico Tecnopoli di Bari. I parchi di Trieste e di Bari rappresentano le principali iniziative italiane nel settore.**

## L'INAUGURAZIONE
# Nuove strutture per le reclute del «San Giusto»

**Una fase della cerimonia del giuramento di sabato scorso al battaglione fanteria «San Giusto» (Italfoto)**

La caserma di via Rossetti, sede del 1o battaglione «San Giusto», non sarà dismessa ma potenziata. Dopo la nuova palestra e il cinema, oggi alle 10 si inaugura la nuova sala convegno truppa con le aree della ristroazione e dell'intrattenimento. Sabato scorso oltre 600 reclute, presenti circa tremila familiari, hanno giurato. Il terzo scaglione '92 è stato intitolato alla medaglia d'oro bersagliere Aurelio Zamboni. Il saluto dei decorati è stato portato da Attilio Brunetti insignito della massima ricompensa nella guerra di liberazione. Il comandante militare di Trieste, generale Cauteruccio, ha rivolto un vibrante augurio.

## MOSTRE
# Paesaggi essenziali

Robert Simon espone alla Galleria Tk opere grafiche realizzate con la tecnica dell'acquatinta, della puntasecca e della litografia. Simon, che vive e lavora a Mulhouse, è un grafico finissimo. Le grane delle morsure e degli inchiostri sui fogli sono impalpabili: l'impronta della matrice si stende compatta e trasparente come un'ombra. In questo modo Simon costruisce i suoi paesaggi essenziali, articolando le superfici in zone di luce e di ombra. Accanto al nero, l'artista usa una gamma ristretta di colori, dal verde al blu: sono i colori della natura, delle distese equoree, delle pianure e delle rocce, separate tra loro da un segno sottile e deciso, che partisce quasi sempre in due l'immagine. La separazione della terra dalle acque, delle rocce e dei tronchi dal cielo dà ritmo e forza all'immagine ed esprime la ricerca di un equilibrio durevole. Nella vastità dei paesaggi scabri e silenziosi Simon avverte l'eco di una solitudine che è frutto di un ordine interiore e non apparente tra le cose.

L'artista francese domina la struttura dell'immagine con vigore. Questa capacità di controllo proviene dalla sua lunga esperienza e dalla sua formazione culturale, che lo ha posto in contatto con la grande tradizione della grafica nordica; la conoscenza dei diversi processi di riproduzione a stampa e la curiosità per tecniche desuete ha arricchito il suo bagaglio personale. Proprio l'uso di procedimenti antichi e laboriosi gli consente un approfondimento del lavoro grafico, che viene restituito dal «tempo lungo» dell'immagine.

**Laura Safred**

## IL 5° FESTIVAL EUROPEO DELLA CANZONE
# *Pronti per 'Carrefours'*
## Concluse le selezioni ufficiali della manifestazione

Si sono concluse al Princeps Vip di Grignano le selezioni ufficiali realizzate dallo staff diretto da Fulvio Marion e valevoli per il 5.o Festival europeo della canzone, la manifestazione realizzata dall'organizzazione internazionale «Carrefours», che si terrà il 14 e 15 agosto a Gujan-Mestras in Francia. Il «sondaggio pubblico» ha premiato rispettivamente il complesso dei Sunrise, la cantante Deborah Duse e il cantautore Roberto Urbano, risultati i più votati tra le varie esibizioni musicali. Sarà ora interessante verificare se tali risultati verranno confermati o variati, in quanto la «Carrefours» potrebbe scegliere alcuni rappresentanti attraverso le riprese filmate delle tre selezioni al Princeps. Gli altri artisti in lizza per tale scelta sono i cantanti Davide Ardito, Rudy Muscovi, Elena Radetti, Serena; i cantautori Enrico Bianco, Stefano Dall'Armellina, Luca Picotto, Mike Rizzi, Fabrizio Torre, Enrico Zacchigna; le formule e i complessi Antartide, Charme, Elena & Mauro, Fantasy, Feus, Legirùpa, On Lay, Taigà, Vertigine.

**Il cantautore Roberto Urbano, vincitore della selezione di Grignano, insieme ad alcuni partecipanti alla eliminatoria per il 5° Festival europeo della canzone.**

# *A raduno i superstiti dell'«Euro»*

**Si sono riuniti a Trieste nello scorso fine settimana i superstiti del R.C.T. «Euro», affondato nell'ottobre 1943 davanti all'isola di Lero, nel Dodecanneso. L'iniziativa, organizzata da uno dei superstiti triestini, il cavalier Nicola Miccoli, in collaborazione con l'Associazione Marinai d'Italia e con l'assistenza della Capitaneria di porto, costituisce ormai una tradizione che si perpetua dal 1969 in varie città italiane. Nei tre giorni di permanenza a Trieste il gruppo, composto da una quarantina di persone (4 i triestini, e tra loro anche l'ammiraglio Foschini, già comandante dell'Accademia di Livorno) è stato ricevuto nella sede dell'associazione Marinai d'Italia, ha visitato Redipuglia, la Foiba di Basovizza e il Santuario di Monte Grisa. Sabato 31 il gruppo si è imbarcato sulla «Minerva», una torpediniera della Marina militare presente per l'occasione, e ha depositato una corona d'alloro al largo di Trieste in ricordo dei caduti.**

## ELARGIZIONI

— In memoria di Franco Sfrecola dalle fam. Lippi Bevilacqua 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di mons. Domenico Delton nel X anniv. (30/4) dal Gruppo Mamme 100.000 pro Ist. diocesano per il sostentamento del clero.
— In memoria di Gigliola Bolco a un mese dalla scomparsa (24/5) da Leni, Germana, Valentina e Mario 50.000 pro Agmen.
— In memoria del prof. Fulvio Balestra nel IV anniv. (28/5) da Graziella, Marina e Silvio 300.000, da Anita Siclari 50.000 pro Div. Neurologica «Marino Gopcevich».
— In memoria di Claudio Lizier da Mirta, Laura ed Annalisa 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Armando Malinverni nel IX anniv. (30/5) dalla moglie Lisa 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Nera Ceschia nel III anniv. (29/5) da Patrizio, Bruno, Gilda, Flavio, Giuliana e Dario 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesca Anna Covi ved. Blaschek nell'anniv. (29/5) dalle fam. Carlo e Peppino Furlan 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Itis.
— In memoria di Berta Fabbri nel L anniv. (30/5) dalla figlia Renata Zanini 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria di Miranda Garbelia per il compleanno dal dott. Vittorio Blasoni 50.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Franco Gabrielli nel XV anniv. (30/5) dalla figlia Livia e famiglia 25.000 pro Aism, 25.000 pro Villaggio del Fanciullo, 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ada Gropazzi per il compleanno (30/5) da Gloria Duda e nipotini Diego e Denise 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Danila Volpi in Toffoli nel V anniv. (29/5) dal marito e figlie 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Silvano Marcon (31/5) dalla fam. Marcon 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Francesca Robolotti Zennaro per il compleanno (30/5) da zia Isa e zia Alba 50.000 pro Airc.
— In memoria di Eugenio Scogna per il compleanno (30/5) da Francesca Adelina 50.000 pro Chiesa S.S. Andrea e Rita.
— In memoria di Milly Simic nell'anniv. (30/5 Australia) dalla cognata Elvira 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Maria e Marinella Sommariva nel 50.o anniv. (30/5) da Anna Corsini 100.000 pro Sanatorio Triestino.
— In memoria di Giove Alberto Tomasuolo nel XVI anniv. (30/5) dalla moglie e figlio 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Tonellato ved. Mastrovalerio nel trigesimo (30/5) da Dolores Pian 20.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Fidalma Toso ved. Fonzari nel XIII anniv. (30/5) dalle figlie 50.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.
— In memoria di Arduino Lussi per il suo compleanno (31/5) da Giorgi, Uccia, Lidia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Melitta e Giulio Varin 25.000, da Eliana e Ervino Piceni 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Ferdinando Verh per l'onomastico (30/5) dalla moglie e figli 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (clinica pediatrica emato-oncologica).
— In memoria di Pietro Albartelli nel I anniv. (31/5) dalla moglie e figli 100.000 pro Caritas.
— In memoria di Carmen Battisti ved. Ongaro nel XXVI anniv. (31/5) dai figli Luisella e Fulvio Ongaro 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Angela Bozza per l'onomastico (31/5) da Cora Gorza 20.000 pro Astad.
— In memoria di Luigia Brusaferro nel IV anniv. (31/5) da Sergio e Nella 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina, Domenico, Ferrucciò, Denaro Bugliovazzi dalla figlia e sorella Lula de Angelini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Astad, 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Biancamaria Del Benaco nel IX anniv. (31/5) da Nenè Pian 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de'Paoli (poveri).
— In memoria di Bruno Dorich nel V anniv. da Fiorella Dorich e figli 50.000 pro Andos.
— In memoria di Rosa Ferluga (31/5) dalla figlia Palma 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanni Dudine nel XVIII anniv. (1/6) dalla moglie e figli 40.000 pro Agmen.
— In memoria di Cesira Fortuni nel III anniv. dai familiari 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Teresa Fracarossi nel XX anniv. (2/6) dalla figlia Giuliana 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 30.000 pro Frati cappuccini Montuzza (pane per i poveri), 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giordano Mirusich nel IX anniv. (31/5) dalla moglie e figlie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Nordio nel XXII anniv. (31/5) dalla figlia e dal genero 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Onesto Bodigoi nel XV anniv. (2/6) da Franco e Lia Bodigoi 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria del dott. Piero Cravetti per il compleanno (2/6) dai genitori 500.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Angelo Della Bella nel II anniv. (1/6) dalla sorella e dal cognato 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Petelin nel X anniv. (2/6) dalle figlie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romeo Verzegnassi (2/6) dalla famiglia 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini spastici).
— In memoria di Giulio Gomzi nel X anniv. (1/6) dalla moglie 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Iolanda Uliani Dal Monico nel trigesimo (1/6) dalle fam. Aiello, Gerce, Barban, Pistor e Ricatti 230.000 pro Airc.
— In memoria di Fulvio Maineri nel III anniv. dalla moglie e figlio 30.000 pro Airc.
— In memoria di Marino Mameli dalla moglie Silvana 50.000 pro Ass. Cuore amico — Muggia.
— In memoria dell'ing. Hans Mayer da Gigliola e Mario Zorzenon 20.000 pro «La sveglia».
— In memoria di Pericle e Duilio De Chiurco da Iris De Chiurco 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Claudio De Luca dagli zii e cugini Ruzzier, Orlandini e Pregl 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Lidia Miazzi da Bruto e Renata Temini 100.000 pro Airc.
— In memoria dell'amico Vladimiro Millo dalle fam. Tomasovich Bertochi 75.000 pro Airc.
— In memoria di Anita Nunin e Federico Stebel dalla figlia Rosanna e dal genero Claudio 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Centro malattie cardiovascolari (dott. Scardi).
— In memoria del caro Oskar da Argia e Laura 100.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Ossueri da Maria e Rodolfo Blasina 100.000 pro Cri.
— In memoria di Regina Pachys Honsel da Luisa Lipizer 30.000 pro soc. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia Sacro Cuore).
— In memoria di Angelo Palma da Anna, Silvestro e Nerina Hribar 40.000 pro Astad.

LA 'GRANA'

# *Il traffico è al 2000 ma la mentalità è rimasta al 1800*

*Care Segnalazioni,*
l'intensità del traffico nelle città ha ormai raggiunto il Duemila ma la mentalità che lo regola è rimasta ferma all'Ottocento. Il guardiano di notte trova logico prestare servizio esclusivamente nelle ore notturne, mentre l'operaio addetto ai lavori stradali — canalizzazioni, asfaltature, segnaletica, eccetera — e chi lo dirige, questa logica non l'hanno ancora percepita e, con l'assessore comunale responsabile, nemmeno ci pensano all'ormai urgente necessità di considerare l'esecuzione di tali opere quale lavoro esclusivamente notturno. E un tanto dovrebbe valere anche per il movimento diurno in centrocittà dei grossi furgoni che scaricano merci davanti alle botteghe degli ingombranti automezzi adibiti all'asporto immondizie, tutti sistematicamente in sosta in seconda fila o, addirittura, fermi nel mezzo delle vie.

Marino Mengaziol

## *Ervino e Alfredo nel 1927*

In questa foto del 1927 sono ritratti due miei fratelli: Ervino, argento vivo e intelligenza precoce, che a vent'anni sarà ucciso in guerra; e Alfredo, occhi trasognati, vestito come allora si usava da femminuccia), che diventerà un barbuto eremita sull'Appennino. Clemente Jeuscek (Inviate anche voi le vostre foto d'epoca alle Segnalazioni, corredate da una breve spiegazione)

OBELISCO

# *Non solo per il Papa la croce di Opicina*

*Vorrei ringraziare il signor Dario Stibiel per l'attenzione prestata (e anche la cittadinanza) al ripristino della croce illuminata nei pressi dell'Obelisco, come apparso sulle «Segnalazioni» il 20 maggio scorso, precisando che i lavori di ripristino dell'impianto di illuminazione sono stati fatti dal Comitato per l'amministrazione separata degli usi civici di Opicina in occasione della visita del Pontefice nella nostra regione, per dargli il benvenuto anche da parte della comunità di Opicina.*

*Speravamo che l'impianto di illuminazione non servisse solamente per quell'occasione ma che la nostra comunità potesse farsi «viva» in occasione di altre festività cristiane (Pentecoste, Pasqua, Natale, S. Giusto, S. Bartolomeo patrono del paese di Opicina, ecc.). Però, con nostro sommo rammarico, ignoti vandali hanno distrutto quello che il comitato per gli usi civici di Opicina ha costruito, con tanta fatica e solerzia.*

*Il presidente del Comitato per l'amministrazione usi civici di Opicina*

OGGI 2 GIUGNO ALLE ORE 22.30
(CON REPLICA DOMANI ALLE ORE 14)
PRIMO ROVIS
Presidente dell'Associazione «AMARE TRIESTE»
Intervistato da PAOLO PICCHIERI
IN UNO SPECIALE DI TELEQUATTRO
SUI PROBLEMI DELLA NOSTRA CITTÀ

LA TUA VIDEOSICUREZZA
TECNO SECURY

Al Giulia Sono Arrivati
NOVITÀ
CD - FILM MUSICASSETTE

SIDE
TRIESTE «IL GIULIA» Via Giulia, 75/3

STORIA / IL VOLUME 'ADRIATISCHES KUSTENLAND'

# *«I giovani hanno il diritto di sapere»*

'Alla ricerca di una verità che restituisca dignità e giustizia agli uomini e agli eventi'

*Ho letto con piace[...] la lettera dell'univer[...]rio, Mauro Cosmo [...] merito al libro «Adr[...]sches Kustenland 1[...]1945», di cui sono au[...] con Annamaria D'A[...]nio. Vuole significa[...] lettera che il messa[...] viene compreso, [...] non interessano i so[...] che guardano a sch[...] precostituiti di sto[...]. Nello sfogliare le pa[...] del mio libro, che pres[...]ta molti documenti [...]diti e altri già conosc[...] il lettore può essere [...] dice, ricercatore al t[...]po stesso, può pensar[...]beramente, senza f[...] portare per mano, [...] diventare protagoni[...] di interpretazioni se[...]plici e articolate: è uo[...] o donna che vuole e p[...] sapere, perché io ho fi[...]cia nella maturità di c[...] acquista un libro di s[...]ria. Non credo sia c[...] stupido nel volersi l[...]sciare «imbonire». Vuo[...] sapere, vuole capire.*

*E di ciò ho tenuto co[...]to nella stesura del[...] mia opera, che punta a[...] la ricostruzione deg[...] eventi con un occhi[...] particolare ai dramm[...] delle popolazioni: foibe, bombardamenti, cosac[...]chi, Risiera, deportazioni in Germania e in Ju[...]goslavia, odi e disegn[...] tra le varie etnie, le controversie di una resistenza con immagini sfaccettate. Tutto per ricercare una verità, che restituisca dignità e giustizia agli uomini e agli eventi.*

*Ne è nata un'opera da cui partire, una provocazione «storica», a cui seguiranno i quaderni «Adria storia», trimestrali, scritti non dagli addetti ai lavori storici, ma da testimoni viventi. Saranno storia vista da chi l'ha «subita», un «io c'ero», da tramandare e da fare conoscere. Tutti spontaneamente potranno fare conoscere episodi nei quali furono «coinvolti».*

*Alle relazioni già pervenute potrete aggiungere anche le vostre, triestini, istriani e dalmati, indirizzandole al: Centro studi e ricerche storiche «Silentes Loquimur», via Div. Folgore 1, 33170 Pordenone (tel. 0434/32194). I giovani come Mauro Cosmo vogliono conoscere, sapere, giudicare. Ne hanno il diritto.*

Marco Pirina

### *Un'idea solo nostra*

*Vorrei ringraziare lo storico Marco Pirina che il 16 maggio ha presentato la sua ultima opera «Adriatisches Kustenland 1943-1945». Ho ascoltato le argomentazioni-proposte, perché, come ci ha detto, ormai siamo maturi e non dobbiamo essere condotti per mano dagli storici di parte, ma dobbiamo attraverso la lettura di documenti, testimonianze o il riesame di quanto è stato scritto farci una nostra idea di quel periodo.*

*Molte erano le fazioni in lotta, da quello che ho capito, ma perché vergognarsi di esaminare tutti i protagonisti? Ad esempio io sono rimasto colpito dalla figura di Bruno Coceani e della sua lotta per l'italianità, mentre non ho capito la posizione dello storico Fogar, intervenuto nel dibattito per affermare che la storia ha già emesso i suoi verdetti e non c'è più bisogno di capire o di vedere i personaggi della [...]essa con il senno del [...]oi. L'ho visto uscire di[...]endo: «Rainer un mo[...]erato?». Io ho letto il li[...]ro, non è fatta questa [...]ffermazione ma certa[...]ente, confrontando [...]mmane tragedia che [...]onvolgeva l'intera Eu[...]pa, a me sembra che [...]mministrazione di [...]ner, rimanendo demandata quasi interamente a mani triestine [...] fu tragicissima. Non [...]isco poi perché quello storico abbia nel suo [...]rvento ricordato la [...]ica Risiera, che nel [...] viene definita come [...]o di deportazione e [...]fferenza, e non ab[...]fatto il minimo accenno alle Foibe, alle quali lo storico Pirina, ha dedicato delle pagine commoventi, tratte dai ricordi di chi vide.*

Mario Nicolini

### *«God save Italy»*

*«Quanti politici mantenuti dalla collettività, quante energie sperperate, quanto tempo perduto, quante spese, quanto spreco, quanta corruzione imputabili all'invisa partitocrazia». Questo sarebbe l'accorato sfogo di tutti gli italiani bempensanti, sfogo provocato dalla triste e preoccupante constatazione del malgoverno (vigente da troppi anni nel nostro Paese), il quale ha portato al più profondo degrado l'Italia, minacciandone l'affondamento metaforico nei mari che la circondano. Il fatto più grave è che i nostri politici «in tutt'altre faccende affaccendati» non prestano la dovuta attenzione ai seri rapporti di Guido Carli e ai suoi severi moniti, non avendo né la volontà né la capacità di correre ai ripari, malgrado che la nostra situazione, esaminata a Maastricht e al vertice di Bruxelles sia stata giudicata «disastrosa» (io direi «drammatica»).*

*E' davvero allarmante l'attuale crisi della finanza pubblica italiana, dovuta in gran parte a quella che la recente commissione europea ha definito «gratuità diffusa». Se non si ricorre subito a energiche manovre straordinarie, dobbiamo considerare vicina la caduta dell'Italia nel baratro, che cominciò a essere scavato dal populismo economico (perpetrato dai maggiori partiti) nonché dalla prepotente politica sindacale.*

*A questo punto non ci resta che invocare «God save Italy».*

Maria Concetta Schironi

### *Elettricità e Acega*

*Ho il dovere di replicare, a tutela di terzi, a quanto affermato dall'Acega nella risposta alla mia del 13 maggio scorso. Devo precisare che il comportamento dell'elettricista è stato ineccepibile, tant'è che questi si è offerto di rimborsarmi la fattura in questione ancor prima della polemica, e non ha mai «assunto atteggiamenti tali da far ingenerare nell'utente convincimenti che addossino all'azienda responsabilità di sua piena competenza». Sono io l'unico responsabile delle considerazioni espresse e che esporrò.*

*Il tentativo di ritorcere la questione, abusando della propria posizione dominante, contro lavoratori onesti e competenti, non sapendo altrimenti che pesci pigliare, si commenta da solo. L'estensore della risposta, oltre a inventarsi scorrettezze inesistenti da parte dell'elettricista, inventa anche una delega che non esiste, sostenendo che il commissionare un lavoretto di adeguamento, poco oneroso in termini di tempo e di denaro, la «implica evidentemente». La delega, o meno volgarmente «procura», è istituto giuridico disciplinato dal libro IV, titolo II, capo VI del Codice civile, di tale importanza e delicatezza da non poter essere supposto come esistente in mancanza di una esplicita e documentata manifestazione di volontà.*

*Poiché non ho mai rilasciato deleghe a nessuno, devo supporre che l'elettricista sia legittimato dall'Acega ad agire per una certa parte in nome e per conto di questa, tant'è che ha eseguito una modifica che io non potevo commissionare, in quanto prima del contatore e fuori della mia proprietà. Mi si addebiterebbe dunque un qualcosa che non ha funzionato in un rapporto «interno» all'azienda, rispetto al quale mi configuro come un terzo estraneo. L'estensore fa ancora un pasticciato distinguo tra «mancato appuntamento» e «collaudo negativo». Sostiene dapprima che il collaudo richiede obbligatoriamente la presenza dell'elettricista, poi che questo sarebbe avvenuto ugualmente in sua assenza «nell'interesse dell'utente». Mi chiedo come, considerata l'inesistenza dell'oggetto da collaudare. Qualcuno si è dunque inventato (terza invenzione della serie) anche un collaudo mai eseguito, e per di più nel mio interesse. Forse per il «mancato appuntamento» è previsto l'ergastolo e gli addetti dell'Acega, bontà loro, hanno voluto salvarmi.*

*Troppa fantasia e poca precisione per un'amministrazione che dice di ispirarsi a criteri di trasparenza ed efficienza di stampo «asburgico». L'unico peccato veniale imputabile all'elettricista, è quello di aver dichiarato l'avvenuta esecuzione dei lavori, riservandosi di effettuarli, data la loro scarsa onerosità, in quel «lasco», come si dice a Trieste, intercorrente tra la comunicazione dell'appuntamento e l'appuntamento stesso. Corollario questo di scarsa rilevanza rispetto alla questione sollevata, che riguarda unicamente la mancata comunicazione a me, da parte dell'Acega, di quanto doveva avvenire in casa mia (esistono anche i «per conoscenza»), cosa che mi avrebbe consentito essere parte diligente nella questione e di supplire al modesto contrattempo dell'elettricista, rispetto al quale vale il detto «sbaglia chi lavora», ammesso che di errore si tratti.*

*Meriterebbe poi un lungo discorso a parte la questione dei «contratti per adesione». E' arrogante anche l'appellarsi al «lei ha firmato», come se per fruire dei servizi essenziali erogati dall'Acega in regime di monopolio si potessero concordare le varie clausole. E' vero, ho firmato parecchie carte, e senza nemmeno leggerle, in quanto non potevo fare diversamente. Mi assumo quindi tutti i torti e riconosco le ragioni dell'Acega, come si fa di solito con i... muri di gomma.*

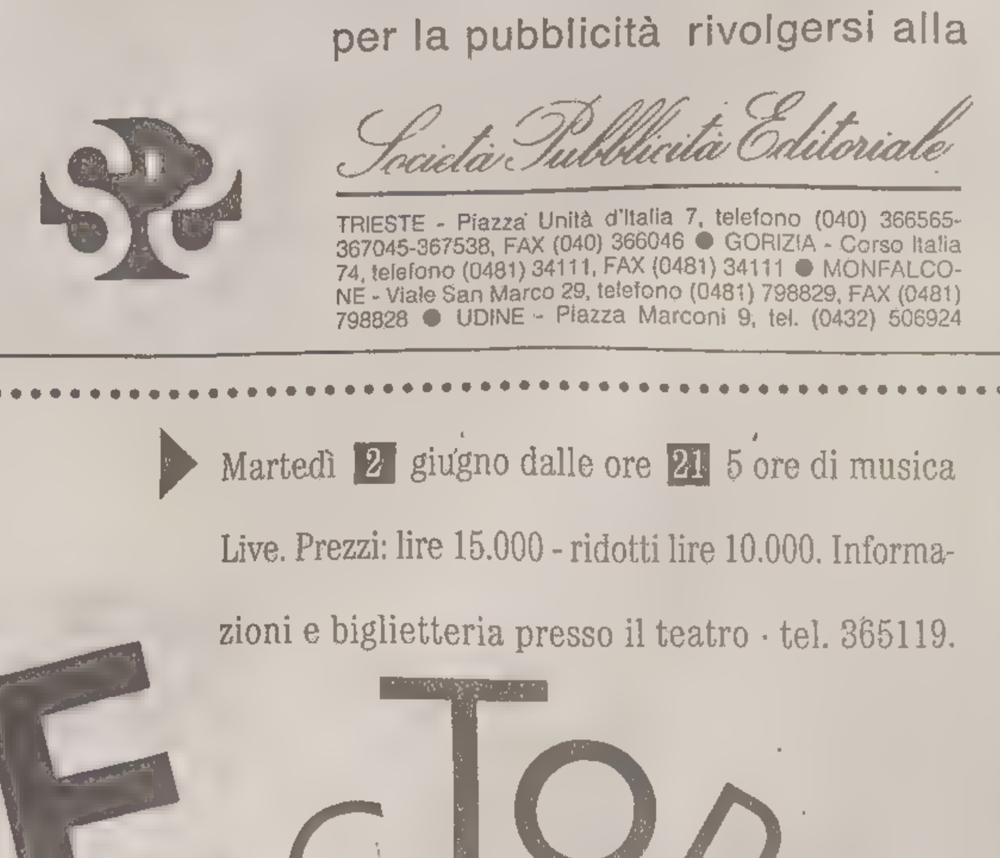
Davide Perazzelli

### *L'incontro sui ricreatori*

*Vorrei fare una precisazione in merito all'articolo «Ricreatori/Incontro». Un manifesto di impegno della Consulta femminile pubblicato il giorno 27. All'incontro ha partecipato oltre che il Comitato dei genitori, non il comitato dei genitori elementari, ma il coordinamento dei presidenti dei Consigli di circolo delle scuole elementari di Trieste.*

*Per il coordinamento il presidente del consiglio dell'XI Circolo didattico Diego Lo Presti*

lista matrimoniale? SÌ!
CRISTANDRY
SERVIZI DI PORCELLANA FINISSIMA DI Pierre Cardin
Agli acquirenti e alle spose che prenoteranno il set tavola completo nei mesi di giugno e luglio verrà praticato lo
Sconto 20%



PIAZZA OSPEDALE, 7 - TRIESTE - TEL. 727052
COM. EFF.

per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

Direttamente da [...]ntown Manhattan i prota[...]sti di improbabili ma irresi[...]li miscele musicali rock-[...]funk
TEATRO MIELA
THE KnITTiNG FaCTORy
Martedì 2 giugno dalle ore 21 5 ore di musica Live. Prezzi: lire 15.000 - ridotti lire 10.000. Informazioni e biglietteria presso il teatro · tel. 365119.
Encani '92
Con la collaborazione di: COSULICH PROFUMERIE

ANIMALI

# Tecnici bolognesi anti vivisezione

Ha scatenato una specie di terremoto la presa di posizione degli addetti dell'istituto ortopedico Rizzoli di Bologna contro la vivisezione e la loro richiesta del riconoscimento dell'obiezione di coscienza nei confronti della sperimentazione sugli animali per ricercatori, infermieri e tecnici. Se l'obiezione di coscienza per il servizio militare è stata riconosciuta con una legge dello Stato, perché ciò non dovrebbe essere possibile anche per gli antivivisezionisti? Il ministro della Sanità si è opposto a questa istanza, ma intanto il problema viene dibattuto in tutto il Paese, e sulla richiesta obiezione c'è già una proposta di legge il cui primo firmatario è proprio un biologo, l'on. Gianni Tamino, invitato di recente a Trieste dai Verdi.

Per la sensibilità dell'uomo odierno non è più possibile continuare sulla strada della sperimentazione cruenta sugli animali, esseri senzienti che hanno diritto a una vita senza violenze. Cattedratici antivivisezionisti rincarano la dose e sostengono che esistono ormai in tutti i campi della ricerca un'infinità di simulatori che possono riprodurre le funzioni di ogni organo e di qualsiasi organismo; i laboratori sono dotati di apparecchiature idonee per i più sofisticati esami, e in moltissimi istituti è realizzabile la coltura di ogni tipo di cellule viventi. A questo punto si impone una legge per vietare la vivisezione, salvo — come sostengono alcuni studiosi — casi eccezionalissimi che dovranno essere documentati e inconfutabilmente provati. A giudizio di molti medici, la sperimentazione sugli animali è praticamente inutile perché non ha un rigoroso riscontro in campo umano, per altri è senz'altro da abolire, e a tale fine si è costituita due anni fa la Limav (Lega italiana medici antivivisezione), che conta consociati in tutto il Paese.

* * * *

Regalasi giovane e bellissimo gatto rosso. Telefono: 040/330135. Due giovani gatti, uno nero, l'altro tartarugato, cercano una casa. Telefono 040/911938. Da un camper di Pordenone in sosta davanti alla Stazione marittima di Trieste è fuggito giorni fa un persiano grigio scuro, sterilizzato, con un collare verde e campanellino, che risponde al nome di Briciola. Chi lo vedesse è pregato di chiamare lo 040/305861. Due trovatelli sono stati adottati al canile dell'Usl, ma sul posto ci sono ancora il giovane cane nero che si lascia morire di fame perché il suo padrone ha dovuto rinunciare a lui, quattro pastori tedeschi, tra i quali una femmina, una dobermann meticcio, un cane tipo bracco, un meticcio chiaro dal pelo ricciuto, due piccoli meticci, un cucciolo sui 50 giorni trovato in via Machlig e 5 gatti. Se qualche buono volesse prenderne uno chiami dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

* * * *

Una gattina bianco/pezzata sui 7 mesi, mite e socievole, è stata crudelmente abbandonata il 24 aprile scorso sul piazzale antistante il Cim dell'ex Opp di San Giovanni. La bestiola è stata scaricata da una coppia in macchina della quale, purtroppo, nessuno è riuscito a rilevare la targa. Per tre settimane, la bestiola, che è sostentata da alcuni buoni, non si è mossa dal posto. Se coloro che l'hanno buttata avessero un pietoso ripensamento, potrebbero riprendersela: è tuttora sul piazzale.

* * * *

Un plauso alle ragazze del centro civico di Roiano, a Trieste, per avere salvato un gattino di pochi mesi. La bestiola era rimasta intrappolata nel vano motore di un'auto e dopo aver sudato le provverbiali sette camicie le giovani sono riuscite a liberarla.

**Miranda Rotteri**

IL TEMPO

MARTEDI' 2 GIUGNO 1992 — S. MARCELLINO

Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.47 — La luna sorge alle 6.15 e cala alle 22.22

**Temperature minime e massime in Italia**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TRIESTE | 18,0 | 22,6 | MONFALCONE | 16,2 | 24,0 |
| GORIZIA | 16,0 | 24,0 | UDINE | 16,2 | 22,3 |
| **Bolzano** | 16 | 24 | **Venezia** | 18 | 24 |
| **Milano** | 16 | 24 | **Torino** | 16 | 21 |
| **Cuneo** | 14 | 20 | **Genova** | 20 | 24 |
| **Bologna** | 18 | 26 | **Firenze** | 17 | 28 |
| **Perugia** | 16 | 22 | **Pescara** | 15 | 23 |
| **L'Aquila** | 13 | 26 | **Roma** | 16 | 28 |
| **Campobasso** | 16 | 28 | **Bari** | 16 | 33 |
| **Napoli** | 18 | 33 | **Potenza** | 14 | 27 |
| **Reggio C.** | 18 | 27 | **Palermo** | 22 | 33 |
| **Catania** | 15 | 27 | **Cagliari** | 18 | 25 |

**Tempo previsto per oggi:** al Nord e sulla Sardegna cielo molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche. Al centro, alternanza di schiarite e di annuvolamenti che potranno recare piogge isolate e brevi temporali, specie durante le ore pomeridiane in prossimità delle zone montuose. Sulla Sicilia e al Sud della penisola cielo generalmente poco nuvoloso con addensamenti temporanei in prevalenza alti e stratificati.
**Temperatura:** senza variazioni di rilievo, su valori superiori alla media.
**Venti:** ovunque moderati meridionali, con rinforzi sulle due isole maggiori e lungo i litorali della penisola.
**Mari:** poco mossi o quasi calmi, con moto ondoso in temporaneo aumento sui bacini meridionali.
**Previsioni a media scadenza.**
**MERCOLEDI' 3:** al Nord, su Toscana e Sardegna nuvolosità irregolare con addensamenti accompagnati da isolati rovesci temporaleschi nelle zone interne, specie durante il pomeriggio e la sera. Sulle restanti regioni nuvolosità stratificata con rasserenamenti e temporanei addensamenti accompagnati da qualche breve piovasco o rovescio anche temporalesco in prossimità dei rilievi. Tendenza ad aumento della nuvolosità. Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi. Venti: deboli o moderati sud-orientali.
**GIOVEDI' 4 E VENERDI' 5:** su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o temporaneamente coperto con precipitazioni anche temporalesche, più estese al nord e sul medio versante tirrenico. Gradualmente le precipitazioni si intensificheranno sul settore orientale, mentre si attenueranno su quello esclude qualche breve precipitazione temporalesca. Temperatura: in diminuzione, più sensibile al Nord e sul versante tirrenico. Venti: deboli o moderati meridionali, tendenti a divenire occidentali rinforzando.

**Temperature minime e massime nel mondo**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Amsterdam | nuvoloso | 14 | 25 |
| Atene | sereno | 18 | 32 |
| Bangkok | sereno | 26 | 37 |
| Barbados | variabile | 26 | 30 |
| Barcellona | nuvoloso | 14 | 22 |
| Belgrado | sereno | 12 | 26 |
| Berlino | sereno | 14 | 28 |
| Bermuda | nuvoloso | 23 | 27 |
| Bruxelles | nuvoloso | 15 | 24 |
| Buenos Aires | sereno | 7 | 17 |
| Il Cairo | sereno | 17 | 31 |
| Caracas | sereno | 20 | 31 |
| Chicago | sereno | 7 | 25 |
| Copenaghen | sereno | 11 | 23 |
| Francoforte | nuvoloso | 10 | 26 |
| Helsinki | sereno | 14 | 27 |
| Hong Kong | sereno | 25 | 27 |
| Honolulu | sereno | 25 | 34 |
| Islamabad | sereno | 15 | 34 |
| Istanbul | sereno | 15 | 23 |
| Gerusalemme | variabile | 14 | 25 |
| Johannesburg | sereno | 4 | 18 |
| Lima | sereno | 18 | 23 |
| Londra | sereno | 15 | 20 |
| Los Angeles | nuvoloso | 18 | 26 |
| Madrid | nuvoloso | 12 | 22 |
| Manila | nuvoloso | 23 | 31 |
| C. del Messico | variabile | np | np |
| Montevideo | sereno | 7 | 18 |
| Montreal | pioggia | 11 | 16 |
| Mosca | sereno | 10 | 26 |
| New York | sereno | 15 | 16 |
| Oslo | sereno | 12 | 27 |
| Parigi | nuvoloso | 16 | 25 |
| Pechino | nuvoloso | 20 | 30 |
| Perth | sereno | 11 | 20 |
| Rio de Janeiro | variabile | 18 | 32 |
| San Francisco | nuvoloso | 13 | 20 |
| San Juan | sereno | 24 | 31 |
| Santiago | nuvoloso | 5 | 15 |
| Singapore | pioggia | 24 | 29 |
| Stoccolma | sereno | 22 | 26 |
| Sydney | sereno | 10 | 21 |
| Taipei | sereno | 19 | 29 |
| Tokyo | sereno | 14 | 23 |
| Toronto | nuvoloso | 10 | 14 |
| Vancouver | nuvoloso | 13 | 24 |
| Vienna | nuvoloso | 15 | 24 |

NUMISMATICA

# Monete greche

*E' stato scritto per fornire un valido aiuto a chi, pur non conoscendo il greco antico, per motivi di ricerca, studio e passione numismatica, si accosta all'affascinante mondo della produzione monetale ellenica. E' un libro dal titolo «Greek coin types and their identification» e il suo autore, Richard Plant, ha cercato di spianare, nel testo, la via alla comprensione e all'identificazione di simboli, iscrizioni, figure umane e divine, animali e piante sacri presenti sulle monete greche. Le leggende latine, i ritratti, aiutano a classificare le monete romane: i pezzi greci, raggruppati sui cataloghi per aree geografiche, con le leggende spesso incomplete o con varianti nella forma delle lettere dovute sia all'uso del dialetto che di forme arcaiche, presentano invece grande difficoltà di lettura.*

*L'autore, per facilitare la comprensione delle monete, ne descrive prima il rovescio — in genere più riconoscibile — e le divide per categorie in base all'illustrazione: civetta stante, testa laureata, Zeus seduto, tempio, rosa, spiga di grano, Apollo, «tipizzando» e descrivendo 2748 pezzi con l'avvertenza che più antica è l'emissione più semplici sono il disegno e la leggenda, talvolta ridotta ad una sola lettera o abbreviazione, mentre le monete più tarde prodotte in Asia Minore durante il regno degli ultimi imperatori romani, presentano non solo il nome della città ma anche i titoli onorifici e il nome dei magistrati. Di grande utilità, nel testo, la guida alla lettura delle leggende, all'identificazione dei nomi latini sulle monete greche e l'elenco completo dei multipli e dei sottomultipli dello statere — la moneta standard del sistema — con i relativi pesi. Il libro, edito da Seaby di Londra, è in vendita nelle librerie specializzate al prezzo di L. 55.000.*

**Daria M. Dossi**

**Un volume per chi si accosta al mondo delle produzione monetale ellenica.**

RITI ANTICHI

# La crisi del potere del re

## Nascono le tombe a «saff» per evitare incursioni ladresche

Durante la crisi del potere regale e i disordini sociali della fine dell'Antico Regno, nel I periodo intermedio, le grandi piramidi, pur con tutta la loro mole, risultano insufficienti a proteggere l'ultimo sonno del sovrano delle imprese ladresche. E' forse anche per questo che, con la riunificazione del paese e l'inizio del Medio Regno (2200 circa), se ne costruirono ancora solo per pochissimo tempo, cioè all'inizio della XII Dinastia. Queste piramidi, inoltre, sono assai più piccole e composte non completamente in pietra, bensì di macerie e sabbia, con solo la parte esterna in calcare: quasi un omaggio alla grandezza dei sovrani dell'Antico Regno, a cui questi faraoni si richiamano, ma in una situazione, ancora, di assai minore potenza.

Ma ormai il futuro spetta a modelli nuovi, destinati a sviluppi molto fecondi: già sotto l'XI Dinastia entrano nell'uso le cosiddette tombe a «saff», cioè rupestri: esse sono precedute da cortili molto ampi (anche centinaia di metri), in modo da portare insensibilmente alla facciata posta sul fondo a Ovest, di poco meno di 5 m di altezza. Nelle zone limitate da questi accessi c'erano forse delle cappelle di mattoni crudi (forse ricordo dei «Templi a Valle delle piramidi»), ma è ormai impossibile dirlo con sicurezza. La facciata in fondo al cortile presenta una serie di pilastri che formano tante aperture in fila («saff», appunto, in arabo), la centrale delle quali dà su un corridoio che sprofonda nella montagna e contiene la tomba principale, spesso a più camere trasversali.

Probabilmente questo nuovo modello parte dallo schema delle case di abitazione, di cui possiamo farci un'idea da un'interessante serie di modellini in terracotta (tutti dell'Alto Egitto). Essi venivano posti in superficie su tombe di gente di modesta condizione, forse come appoggio all'anima nelle sue «escursioni» fuori del sepolcro: perciò sono convenzionalmente chiamate «case dell'anima»: tali modellini presentano appunto un'ampia corte con portico sul fondo, dietro cui sono le varie camere, secondo una tipologia che le tombe a «saff» riprendono chiaramente.

Ricordiamo che queste tombe si trovano presso Tebe (Alto Egitto, attuale Luksor), luogo d'origine della XI Dinastia, sulla riva occidentale del Nilo (che sarà d'ora in poi sede della necropoli tebana, in contrapposizione a Tebe Est, città dei vivi). Sempre a Tebe Ovest, in una zona di fronte al Nilo detta Deir el Bahari, si trova un altro singolare modello di costruzione funeraria, destinato anch'esso a felici sviluppi: la tomba di Mentuhotep I, restauratore del potere faraonico.

Essa consiste di una complessa struttura, solo in parte rupestre: vi sono portici sovrapposti a più ordini di colonne, in cima ai quali si trovava una piccola piramide (o tumulo), mentre la tomba vera e propria si addentra nel monte. C'è non solo un ricordo delle tombe a «saff», col richiamo alle dimore terrestri, ma anche un'allusione all'Aldilà, in questo sprofondare nel monte come il sole al tramonto, mentre il tumulo centrale ricorda il tumulo primordiale da cui è iniziata la creazione.

**Franca Chiricò**

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

**Ariete** 21/3 – 20/4
Una delusioncella in giornata, per una gara perduta, per una sfida che non vincerete, per una conquista non realizzata e per una situazione che pensavate fosse facile da affrontare e che invece riserva sorprese. Marte via dà sprint, ma potrebbe non bastare.

**Toro** 21/4 – 20/5
E' decisamente il momento per promuovere al meglio la vostra immagine, per consolidare certe vostre posizioni, per confermare il vostro talento artistico. Il periodo è interessante per chi fra voi inizia una nuova attività.

**Gemelli** 21/5 – 20/6
Sole, Mercurio e Venere nel segno vi portano benessere, intraprendenza, curiosità verso il nuovo e tante occasioni di brillare e di farvi notare. Anche da quella tal persona che da tempo occupa gran parte dei vostri pensieri...

**Cancro** 21/6 – 21/7
Momenti delicati per le decisioni che riguardano i sentimenti, l'amore, la tenerezza reciproca poiché parecchi astri vogliono indicarvi la via di una minore dipendenza dall'amato bene come quella che per voi si rivelerà la migliore.

**Leone** 22/7 – 23/8
Migliorate i prodotti in vendita, se vi occupate di commercio, e la risposta della clientela sarà di entusiastica approvazione, con conseguenti ottimi affari e magnifiche prospettive per l'immediato futuro.

**Vergine** 24/8 – 22/9
C'è la consistente possibilità di un buon colpo di fortuna, che vi faccia guadagnare parecchio denaro e che vi metta al riparo da ogni necessità. Con una persona che non si è dimostrata all'altezza della vostra amicizia tagliate del tutto i ponti.

**Bilancia** 23/9 – 22/10
Vi accusano di essere troppo prudenti? Troppo posapiano nelle questioni affettive? Il vostro drastico voltafaccia sentimentale odierno sarà in grado di smentire ogni voce che vi indica come titubanti e indecisi nelle faccende di cuore!

**Scorpione** 23/10 – 22/11
Dovreste aver maggiore cura del corpo e della forma fisica, dovreste curare maggiormente la linea e dar peso anche al settore estetico. Che ne pensate di un soggiorno primaverile in una Beauty-Farm? Potrebbe risolvere la maggior parte delle vostre problematiche.

**Sagittario** 23/11 – 21/12
Venere, Sole e Mercurio attualmente vi rendono sensibili ai complimenti, alle lusinghe, alle lodi perché vi rendono vulnerabili sul fronte della vanità e dell'ammirazione altrui. Ma qualcuno, attenzione, potrebbe approfittarne a man salva...

**Capricorno** 22/12 – 20/1
Astralmente siete incline a lasciarvi tentare da una situazione a due che si propone nel settore del lavoro e che avrebbe i connotati della seguitezza e dell'intrigo. Se vi piace attualmente potrebbe non essere una persona libera di se stessa.

**Aquario** 21/1 – 19/2
Felice l'amore, allo zenit l'accordo con i giovani e con i colleghi. Quel sottile stato di melanconia che Saturno suggeriva ai più, viene fugato come neve al Sole dal favore di Sole, di Mercurio e Venere.

**Pesci** 20/2 – 20/3
Una situazione personale un tantino precaria e fonte di qualche preoccupazione sarà sanata, in giornata, dal provvidenziale ed energico intervento di una persona di casa, autorevole e molto concreta. Tirate pure, adesso, un bel sospiro di sollievo.

per la pubblicità rivolgersi alla



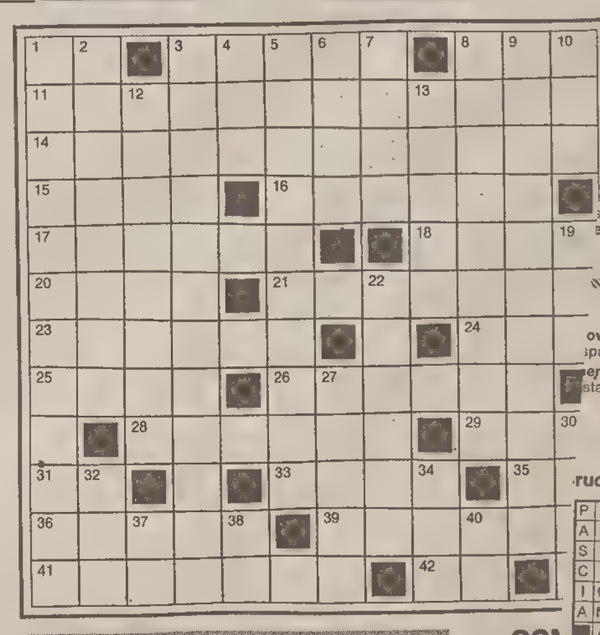
Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telef(40) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GI - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 341 MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 7 FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9 (432) 506924

I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** 1 Antico quattro - 3 Lo uccise la Corday - 8 Assicurata in breve - 11 Proprie del mare da cui siamo più bagnati - 14 Colleghi di Corrado e Mike Bongiorno - 15 Le regine tra i fiori - 16 Diavolo... letterario - 17 Colossali, smisurati - 18 Una delle tre caravelle di Colombo - 20 Coprono e non coprono - 21 Recipienti per l'inchiostro - 23 Un figlio di Abramo - 24 Prende per... la bocca - 25 Si punta per indicare - 26 Individuate tra tante - 28 Innalzati, costruiti - 29 La S.d.N. attuale - 31 Nobil Donna - 33 Immondi carnivori - 35 Sigla della Turchia - 36 Gioco con le schedine - 39 Il Renato di Arrivederci Roma - 41 Azione da imbroglione - 42 Pronome amichevole

**VERTICALI:** 1 Non pensano all'avvenire - 2 Concittadini di Romeo e Giulietta - 3 La pietà di Dio - 4 La dea che venne scacciata dall'Olimpo - 5 Documenti amministrativi - 6 Si impara... e si mette da parte - 7 Si aspetta ad una fermata - 8 Vuole mantenerlo chi non si firma - 9 Con tranquillità e pacatezza - 10 Il massimo punto del dado - 12 Prese dallo sconforto - 13 Tutt'altro che accentata - 19 Istitutore del Seicento - 22 La provincia di Terracina - 27 «Bella» che furoreggiò nella belle époque - 30 Si lancia a bocca aperta - 32 Fiume russo che sfocia nel mare d'Azov - 34 La destra nelle carte geografiche - 37 Notiziario dal video - 38 Iniziali di Newman - 40 Simbolo del rame



**...TO INIZIALE (8/7)**
**UN PREMIO ATTESO**
...o attestato di riguardo è dato ...sommato, a un'eminente mente ...a quel che si sente dire a tanti ...ettava d'aver più d'un presente.
*Magic*

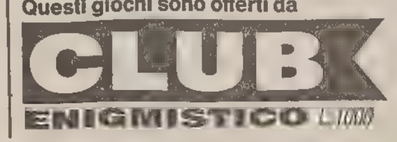
**...ASTRO (XXXOOOOX)**
**...F LIMITS»: LOCALI MALFAMATI**
...ua passata Dopo tanto schifo ...ho aperti) sono stati chiusi ...sano i lustri: il simbolo rimane ...e splendide basi americane.
*Ciampolino*

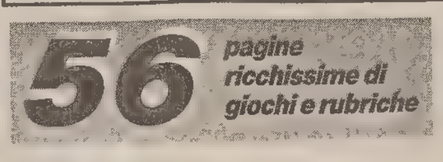
**SOLUZIONI DI IERI:**
**...ovinello:**
...spazzolino da denti.
**...enso:**
...sta.

**...ruciverba**

| | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| P | A | S | T | I | N | A | ■ | V | A | S | O | | | |
| A | S | T | E | R | I | S | C | O | ■ | I | N | | | |
| S | T | A | T | I | S | T | I | C | A | ■ | E | | | |
| C | I | M | I | N | I | E | R | A | ■ | I | R | | | |
| I | G | E | ■ | A | D | ■ | A | L | A | R | E | | | |
| A | M | ■ | V | ■ | A | ■ | N | I | S | O | ■ | | | |
| ■ | A | G | I | O | ■ | I | O | ■ | I | V | A | | | |
| S | T | R | A | U | S | S | ■ | E | N | A | L | | | |
| C | I | A | C | ■ | A | S | S | I | T | I | | | | |
| A | C | C | A | P | O | ■ | E | S | ■ | O | S | | | |
| L | O | C | R | I | ■ | T | R | A | R | R | E | | | |
| A | ■ | O | D | E | S | S | A | ■ | R | E | I | | | |

Questi giochi sono offerti da




OGI MART IN EDIC

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

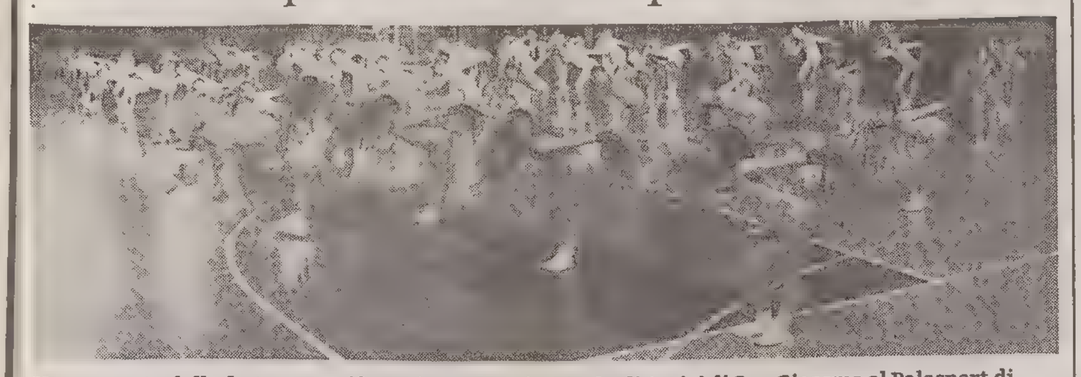
Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

**GINNASTICA** / «AMICI DI S. GIACOMO»

# Il saggio dei 500

## Successo di pubblico al Palasport



**Un momento della festosa manifestazione organizzata dagli Amici di San Giacomo al Palasport di Chiarbola, gremito di pubblico.**

Si è svolto domenica al palasport di Chiarbola il saggio annuale della Ginnastica «Amici di S. Giacomo». Circa cinquecento atleti di ogni età, suddivisi in ventidue categorie, si sono cimentati in esercizi al corpo libro, accompagnati dal sottofondo musicale.

Ogni corso ha presentato collettivamente il proprio programma, ma non sono mancate le esibizioni in cui era prevista la cooperazione di ginnasti appartenenti a corsi diversi. La manifestazione, che ha sempre attirato un folto pubblico di appassionati e curiosi, ha visto quest'anno la presenza di quasi tremila spettatori.

Eccellente è stato l'apporto degli atleti appartenenti alla squadra agonistica, che si sono cimentati individualmente in esercizi ai rispettivi attrezzi, inframmezzando così i saggi dei vari corsi. Sotto l'occhio vigile del numerosissimo staff tecnico degli Amici di S. Giacomo si sono svolte le esibizioni dei componenti della squadra agonistica; citiamo fra questi le giovanissime Martina Bremini, Chiara Ferrarato, Sigrid De Riz e Francesca Peric, messesi discretamente in luce negli incontri regionali.

Molto seguita ovviamente in scena è stata la stellina del sodalizio Barbara Melozzi, che in più di un'occasione abbiamo visto «in azzurro» quest'anno. Ricordiamo che la Melozzi è reduce dai recentissimi campionati europei di Nantes, che l'hanno vista riserva della squadra nazionale e dei precedenti mondiali di Parigi a cui ha invece preso parte come titolare.

La nostra ginnasta è ora impegnata in un altro importante appuntamento: i campionati italiani riservati all'ambita categoria dei senior nazionali, a cui è approdata solamente da quest'anno, in programma questa settimana a Rimini.

**da. maz.**

**TENNIS** / «TROFEO MARIO RENOSTO»

# Bedrina esce di scena

## Tra gli over 45 duello tra Delli Compagni e Romanello

Ha preso il via da qualche giorno, sui campi del Tennis club triestino, la terza edizione del «Trofeo Mario Renosto» che comprende la disputa di tre gare: i singolari over 35, 45 e 55.

Nei tornei già iniziatisi c'è stato un record di adesioni: fra gli over 35, dove le racchette in gara sono 30, il giudice arbitro, Giuseppe Riontino, ha così designato le teste di serie: 1) Fulvio Delli Compagni, 2) Maurizio Moroi, 3) Claudio Giorgi, 4) Fabio Zebochin, 5) Edy Visintini, 6) Gino Bedrina, 7) Fulvio Cressi e 8) Teodoro Guadalupi. In questa gara c'è già stata una grossa sorpresa con il n. 6 del seading Gino Bedrina che è stato sorprendentemente sconfitto dal giocatore della Ss Gaja Cannone con il punteggio di 6-3, 2-6, 6-4.

Il tabellone più affollato è quello dei veterani per eccellenza, gli over 45, al quale si sono iscritti ben 34 giocatori. Anche in questa gara il principale favorito è il portacolori del Tct Fulvio Delli Compagni che dovrà guardarsi dal friulano Ermes Romanello, che proprio lo scorso anno sui campi di Padriciano ha rifilato a Delli Compagni l'unica sconfitta stagionale fra gli over 45 in regione, dal «solito» Ciso Dambrosi e soprattutto da Alessio Cossutta, vincitore del titolo regionale di categoria nel '90 e lo scorso anno fermo per problemi fisici. Il giudice arbitro ha comunque così designato le teste di serie: 1) Fulvio Delli Compagni, 2) Ciso Dambrosi, 3) Fulvio Cressi, 4) Alessio Cossutta, 5) Ermes Romanello, 6) Silvano Cucchi, 7) Giorgio Sau e 8) Tullio Sain.

Il torneo over 55, che annovera una dozzina di iscritti, non si è praticamente ancora iniziato. Assente il vincitore della passata edizione, Monti, la testa di serie n. 1 è stata assegnata a Carlo Grusovin, 2) Bruno Leva, 3) Tedy Baron e 4) Tullio Sain.

Ecco, nel dettaglio, alcuni risultati — **Over 35 (I turno):** Bradaschia b. Mauri 6-3, 6-4, Guadalupi b. Inchiostri 6-0 6-3, Moselli b. Benedetti 3-6 6-2 1-0 rit., Perini b. Ciani 7-5 6-0, Visintini b. Lenardon 6-1 6-1, Coletta b. Stekel 6-1 6-0, Previsti b. Daneu 6-3 6-3, Cannone b. Bedrina 6-3 2-6 6-4, Renar b. Fracella 6-1 2-6 6-1, Giorgi b. Battistella 6-0 6-0, Lanza b. Faganel 6-4 6-0, Renier b. Donnini 6-4, 7-5.

**Over 45 (pre-turno):** Storelli b. Basiaco 6-4 6-2, Poli U. b. Giormani 6-3 6-2; **(I turno):** Delli Compagni b. Fonda G. 6-0 6-1, Federici b. Plesnicar 7-5 6-3, Sain b. Rizzetti 6-2 6-4, Cossutta b. Masè 6-0 6-1, Biziak b. Tortul 6-4 6-4, Romanello b. Vattovani 6-1 6-0, Cucchi b. Lovriha 6-3 6-2, Del Degan b. Derni 6-2 6-4, Renier b. Pellicetti 6-2 6-1, Sau b. Persi 4-6 6-2 6-4, Maranzana b. Maurich 5-7 7-6 7-5, Dambrosi b. Capitanio 6-0 6-2.

**p.t.**

Per quel che riguarda il torneo dei giornalisti, il tabellone e gli orari di gioco sono in visione da stasera presso la segreteria del Tennis club triestino (tel. 226179).

**PALLANUOTO** / DOPO IL MANCATO RIPESCAGGIO

# Doppio naufragio

## Embergher: «Bisogna ripartire da zero»

Quasi un bluff. Sicuramente un'illusione. Sarebbe stata solamente una montatura la vicenda che per giorni e giorni ha tenuto col fiato sospeso atleti, dirigenti e tifosi della Triestina pallanuoto.

La possibilità che la formazione rossoalabardata, assieme al Chiavari, potesse essere ripescata in A2 per il prossimo campionato (a seguito di un eventuale allargamento dei gironi), non sarebbe stata che una «timida proposta — sono parole di Cosimo Impronta, vicepresidente della Federazione italiana nuoto — avanzata esclusivamente dalla stessa società ligure retrocessa assieme alla Triestina» e non, come si era ripetutamente detto, da più di qualche club della regione rivierasca.

Inoltre, continua Impronta, «la Fin non ha mai preso in seria considerazione un simile progetto, tanto è vero che, nel corso della riunione federale di qualche giorno fa, non se n'è neanche parlato». E' crollato un castello di carta, e la Triestina si ritrova quindi ufficialmente in serie B.

E tra qualche mese, in occasione dell'anno olimpico in corso, verrà eletto il nuovo direttivo della società di Giustolisi che, come è stato sussurrato nell'ambiente, potrebbe anche non ricandidarsi alla prossima presidenza; mentre il tecnico Tedeschi (dopo sei stagioni) sarebbe in procinto di abbandonare Trieste.

E' la fine di un ciclo, ha detto qualcuno, sicuramente l'epilogo di una storia e l'inizio di una nuova. E forse sarà la svolta decisiva.

«Non credo che la società rossoalabardata sia sull'orlo del tracollo — ha detto il presidente della federazione locale, Ervino Embergher — in altre occasioni abbiamo saputo tirarci fuori da situazioni ben peggiori. Da adesso in poi, invece, sarebbe importante riuscire a evitare gli errori già commessi in questi anni. Tutto, secondo me, è iniziato con la promozione in serie A della Triestina: un'avventura alla quale la società decise di prendere parte anche se priva degli adeguati mezzi finanziari e delle apposite strutture. E poi sono stati ingaggiati degli stranieri che, dopo un anno di militanza nella nostra città, hanno regolarmente abbandonato Trieste perché allettati da offerte migliori di altri club.

«Inoltre — continua Embergher — in quest'ultimo periodo, ci si è sempre dedicati esclusivamente alla prima squadra, trascurando del tutto il settore giovanile, sopravvissuto solo grazie all'entusiasmo e alla testardaggine del tecnico Guido Widman. Ora bisogna ripartire da zero, con tutti quei giovani che in questi anni sono andati 'dispersi', affrontando la serie B che, da una città come la nostra che non ha mai dato nulla alla pallanuoto, è il massimo che si può pretendere. E fin da oggi sarebbe il caso di programmare il futuro, partendo da una revisione dell'intero organico societario. Il tutto senza trascurare i tecnici, di cui Trieste è sempre stata carente. Mi risulta, tra l'altro, che numerosi dirigenti della Triestina si siano recentemente ritirati dal loro incarico, anche se non posso confermare che Giustolisi abbia realmente deciso di non ricandidarsi. Sono proprio i dirigenti il nostro problema più grosso, e non parliamo di 'fusione', ai suoi benefici non ci credo proprio.

«E infine l'Edera — conclude il presidente —. Si è giocata la salvezza nella partita di sabato, contro il Sori. A ogni modo, anche all'interno della società rossonera, ci deve essere qualcosa che non quadra, altrimenti non si spiegherebbero tanti abbandoni degli atleti in così poco tempo. Molto probabilmente, tra direzione e giocatori, non corre buon sangue. E poi, la prossima stagione, senza Palzonic e con le eventuali partenze di Tiberini e Cataruzzi, dell'Edera non resterà proprio nulla...».

Le parole del presidente si commentano da sole; appaiono come una vera e propria radiografia dell'attuale stato di salute della waterpolo giuliana. Condannata a rinascere, con tutti gli oneri e sacrifici che ciò comporterà nei primi tempi. Ma se qualcuno crederà in tutto questo, nel nome dello sport vero, fin dalla prossima stagione potremo davvero iniziare a respirare nell'ambiente un'aria del tutto nuova.

**PISCINE** / CARENZE IN TUTTA LA PENISOLA

# E l'urna non muove le acque

## A Trieste neanche le elezioni solleticano promesse

Il rituale, questa volta, si è spezzato: nessuno ha avuto il coraggio — nonostante la tentazione delle elezioni — di tagliare nastri a piscine che ancora non esistono. Forse è un buon segno, se si pensa che nel passato i troppi falsi annunci hanno provocato solo delusioni. Forse, invece, significa che nessuno ha il coraggio di affrontare un tale argomento, mentre c'è chi pensa addirittura di demolire la vecchia piscina Bianchi, per ripulire dalla sua sagoma ingombrante la lineare purezza delle rive. Forse, alla fine, qualche cosa si sta muovendo per iniziativa di privati che vorrebbero abbinare la costruzione di un nuovo impianto natatorio con una razionale gestione economica.

Attualmente, però, la realtà è ben diversa. I dati comunicati dalla Federazione italiana nuoto, in un recente convegno organizzato a Mestre sulla gestione degli impianti natatori, condannano il Friuli-Venezia Giulia tra le regioni italiane più arretrate in fatto di piscine. L'Italia, che si presenta alle prossime Olimpiadi di Barcellona come una «grande potenza» natatoria, in generale è ben lontana dagli standard europei, che si aggirano sulle 30 piscine ogni 100.000 abitanti. Nel nostro Paese la media è di 7,2 piscine ogni 100.000 abitanti, mentre solo le province autonome di Bolzano e Trento (rispettivamente 30 e 26 piscine ogni 100.000 abitanti) si adeguano alle medie europee. La nostra regione — sempre secondo i dati ufficiali forniti dalla Fin — deve rassegnarsi a una media desolante, vicina a quella delle più arretrate zone del Sud, con una bassissima percentuale di 1,5 piscine ogni 100.000 abitanti, e dal censimento del 1989 — lo ha detto il presidente regionale della Fin, Ervino Emberger — le cose sono ancora peggiorate. Naturalmente è Trieste a soffrire in modo particolare di questa situazione — come dimostra lo studio dell'architetto Graziella Bloccari, responsabile del Coni regionale nel settore degli impianti sportivi — perché ormai sostiene quasi da sola lo sforzo agonistico regionale e non dispone di impianti adeguati.

Il risultato è che i nuotatori triestini, che stanno raccogliendo i migliori risultati a livello regionale, nazionale e anche internazionale (Trieste, con Marco Braida, è una delle poche città italiane che ha già garantita una presenza a Barcellona) non possono mai gareggiare in casa e anche per allenarsi in vasca regolamentare da 50 metri devono chiedere ospitalità a Gorizia, a Udine o a Spilimbergo (quando non vanno addirittura a Verona come recentemente per la semifinale della Coppa Olimpica). La «pressione della domanda» (rapporto tra tesserati ed impianti) — secondo la definizione di Graziella Bloccari — a Trieste è 68,8 contro la media regionale del 16,38 e il 4,04 di Udine. In regione le piscine «omologate» (con misure regolari) dalla Fin sarebbero 21. Il condizionale è necessario perché alcune piscine, come quella dell'Obelisco ad Opicina, entrano nella statistica, ma non sono assolutamente utilizzabili per l'attività natatoria (questa, per esempio, non ha l'acqua riscaldata). Il resto della regione — a parte il caso di Trieste — non sta troppo male: ci sono piscine da 50 a Udine, Gorizia e Spilimbergo (presto ne arriverà una a Monfalcone), mentre quelle da 25 coperte sono sbocciate a Codroipo, Campoformido, Latisana, Tolmezzo, Aviano, Cordenons, Fontanafredda, Pordenone e San Vito al Tagliamento. Non è raro, però, che in queste cittadine la piscina viva di stenti per scarsa affluenza di pubblico, mentre a Trieste da anni non c'è più spazio per rispondere alle richieste che vengono dalle scuole, dai giovani, e anche dagli adulti e dagli anziani che vogliono avvicinarsi al nuoto o alle altre discipline natatorie (pallanuoto, sincronizzato, salvamento, tuffi, nuoto pinnato, nuoto subacqueo, ecc.).

Il convegno organizzato dalla Fin sulla gestione degli impianti natatori ha messo in evidenza anche un'altra realtà: nel Veneto (12 piscine ogni 100.000 abitanti) più della metà delle piscine sono gestite da società sportive che riescono ad ottenere buoni risultati sia dal punto di vista agonistico sia da quello economico. La Fin, quindi, ha iniziato a qualificare le proprie società per dare un aiuto agli Enti locali nella gestione delle piscine, ma la nostra regione è rimasta desolatamente a guardare.

A Trieste il nuoto è vivo. Un'ulteriore conferma di ciò, è venuta proprio in questi giorni con l'ufficializzazione del passaggio in finale della Coppa Olimpica di ben quattro atleti della Triestina e due della società ederina. Si tratta di Marco Braida (nei 100 e 200 delfino), Maurizio Tersar (nei 100 dorso), Riccardo Ledi (nei 100 delfino), Daniele Bearzotti (nei 100 dorso) e dei rossoneri Ivana Siega (nei 100 rana e, molto probabilmente, anche sulla distanza doppia), Dino Sorini (nei 400 e 1500 stile e, forse, nei 200 della stessa specialità). La manifestazione, abbinata al prestigioso trofeo «Sette Colli», avrà luogo a Roma (nello Stadio del nuoto) dal 12 al 14 giugno, e rappresenterà per molti l'ultima chance per Barcellona.

**Franco Del Campo**

**SCI D'ERBA** / PREMIATA LA MAURI

# Un'aquila di nome Cristina

## Ora il suo obiettivo è il campionato mondiale juniores

Cristina Mauri, diciassettenne campionessa di sci d'erba dello Sci Cai Trieste, dopo aver conquistato quattro medaglie, di cui una d'oro, ai mondiali dello scorso anno, è diventata una stella dello sport cittadino, e non solo.

Cristina, dopo i suoi fantastici risultati, è stata festeggiatissima e le sue vittorie hanno ricevuto un'accoglienza entusiasta, così calorosa, come lei non avrebbe assolutamente immaginato. A fine maggio riprenderà la stagione agonistica dello sci d'erba e Cristina scenderà in pista con l'onere e l'onore della favorita per le vittorie più importanti; Katja Krey, la più forte avversaria della Mauri, ha abbandonato l'attività sull'erba per darsi allo sci alpino professionistico (circuito Nord americano), una attività più remunerativa dello sci verde.

Purtroppo Cristina, almeno per il momento, non è al massimo della forma. Il 6 febbraio ha subito un intervento di allungamento ai legamenti crociati di entrambe le ginocchia e ha dovuto interrompere la preparazione fisica. L'intervento chirurgico, che praticamente consisteva in un «tagliuzzamento» dei legamenti con il fine che, rimarginandosi, si allunghino, è riuscito, tanto che Cristina da quindici giorni ha ripreso gli allenamenti con la squadra nazionale.

Abbiamo incontrato Cristina a Santa Croce, dove vive con i genitori e le due sportivissime sorelle: Simonetta, di 22 anni, maestra di sci e Patrizia, classe 1977, da quest'anno della nazionale C di sci d'erba. Cristina e le sue due sorelle formano da sole una piccola squadra di sci su prato.

«Sì, ha cominciato Simonetta, spinta dall'amica Cristina Grimalda (ex nazionale, bronzo in supergigante ai mondiali del 1989 e agli europei 1990) e presto ha ottenuto dei buoni risultati, come l'11.o posto nella classifica di Coppa Italia dell'86, il 9.o posto ai campionati italiani di gigante nel 1987 e due argenti (slalom e combinata) ai campionati nazionali dell'89.

«I miei primi risultati importanti sono arrivati nell'88, con la vittoria del gigante del campionato nazionale allievi/ragazzi, due vittorie ai Giochi della gioventù e con il primo posto nella Coppa Italia juniores. Nell'89 ho vinto i "nazionali" di slalom e combinata e la Coppa Italia assoluta e nel '90 sono arrivata terza ai Mondiali juniores in superG e seconda in tutte le specialità ai campionati italiani.

«I risultati del 1991, quelli più importanti, sono l'oro in gigante, due argenti (slalom e combinata) e un bronzo (superG) ai mondiali e tutti i titoli italiani.

«Da un paio d'anni anche Patrizia sta andando molto forte: nel '91 ha meritato due argenti ai Giochi della gioventù e due bronzi (gigante e speciale) e un argento (combinata) ai campionati italiani e nel '90 due quarti posti ai Giochi della gioventù».

Quest'inverno hai sciato?

«No, ero molto impegnata con la scuola (secondo anno del biennio di un istituto tecnico) e ho preferito concentrarmi sullo studio. Inoltre il dolore alle ginocchia non mi permetteva di fare molta attività».

Come mai hai deciso di impegnarti nello sci su prato, uno sport ancora poco conosciuto e molto faticoso?

«Ho incominciato a sciare per seguire mia sorella e mi sono subito trovata bene nell'ambiente degli sciatori d'erba, delle persone simpatiche e appassionate che s'impegnano per far conoscere il nostro sport. Nello sci d'erba, infatti, una gran parte dell'impegno organizzativo è rivolto alla promozione, a far conoscere tecnica e attrezzature a più ragazzi possibile e quindi a portare sulle piste nuovi atleti. Spero che le mie medaglie servano a questo scopo».

Com'è organizzata la squadra nazionale?

«Il nostro direttore agonistico è Riccardo Tanghetti, il sindaco di Bellano, l'allenatore responsabile è Achille Cattaneo, 49.enne della Val Camonica, i suoi collaboratori sono Pietro Mapelli e Gualtiero Guenza e il preparatore atletico è Cesare Giussani. Gli atleti sono in totale circa una trentina, sono divisi in squadra A, B e C e provengono per la maggior parte dalla zona di Lecco, dalle province di Belluno e di Bergamo e dal Trentino. Di Trieste ci siamo io, mia sorella e Alessandro Malfatti e prima di noi avevano fatto parte della nazionale Cristina Grimalda e Stefano Ogrin».

Come sono i guadagni di uno sciatore verde?

«Abbastanza scarni. Riceviamo dei premi gara quando facciamo delle buone prestazioni e la squadra ci fornisce attrezzatura e abbigliamento. Sarebbe bello trovare degli sponsor ma il nostro sport è troppo poco conosciuto».

Nel tuo sport hai un modello a cui ispirarti?

«Sicuramente mi piacerebbe poter avvicinare i grandissimi risultati della tedesca Krey, ma non voglio imitare nessuno, cerco di essere me stessa e di fare del mio meglio».

Quali sono le caratteristiche tecniche che vi differenziano maggiormente dagli atleti dello sci invernale?

«Per sciare sull'erba ci vuole tanta potenza e tanta voglia, perché quando fa caldo non sempre si ha voglia di indossare scarponi, caschetto e pantaloni imbottiti, però le soddisfazioni sono grandi. Sul prato bisogna spingere più che sulla neve, visto che si scivola di meno, e si acquisisce quindi una sciata più bassa, più arretrata. Inoltre non è possibile alzare lo sci interno».

Quali saranno gli appuntamenti più importanti della tua stagione?

«A metà luglio ci saranno i campionati mondiali juniores e a settembre le gare premondiali di Asiago, valide come finali del circuito di Coppa Europa. Queste saranno sicuramente le gare a cui tutti i più forti punteranno».

**Anna Pugliese**

SCI D'ERBA

### Giochi provinciali

Si è svolta domenica, sul campo di gara dei «Tre camini» di Cattinara, la fase provinciale dei Giochi della gioventù nella specialità dello sci d'erba.

La gara, uno slalom gigante svoltosi in due manche, organizzata dalla Sci Cai Trieste, ha permesso di selezionare sei atleti, due ragazze e quattro ragazzi, per la finale nazionale dei Giochi della gioventù che si disputerà a Genova ad ottobre.

Tra le ragazze si sono qualificate Elisa Raia, grazie al tempo di 61.64, e Lara Schrey, staccata di 9.29. In campo maschile si sono imposti Diego Malfatti, 58.83, Marco Doglia, 60.00, Mauro Bruni, 62.42, e Diego Coloni, 71.30. Tutti i selezionati sono tesserati per il Cai Trieste-Sadg.

Questi atleti saranno in gara la prossima domenica per la fase regionale dei Giochi della gioventù.

**VELA** / IL TIMONIERE SBAGLIA LA PROVA DECISIVA

# *Noè: addio a Barcellona*

## Intanto lo scarso vento condiziona le gare nel golfo triestino

Gianfranco Noè dell'Adriaco, col suo fedele e generoso prodiere Giuseppe Cojana di Cagliari, alle tre ultime «secche» che dovevano designare l'armo azzurro per le Olimpiadi di Barcellona, non ce l'ha fatta. I fratelli pugliesi Sandro e Paolo Montefusco hanno superato sia Noè-Cojana, sia i fratelli ravennati Matteo e Michele Ivaldi; saranno pertanto i leccesi i titolari della classe 470 maschile ai Giochi.

Delle nove classi olimpiche per questa tornata (6 maschili e tre femminili) sono stati già designati soltanto sei equipaggi e precisamente: Tornado: Zuccoli-Glisoni; windsurf femminile: Alessandra Serini; Europa femminile: Arianna Bogatec; 470 femminile: Maria Quarra e Anna Barabino; Flying Dutchman: Santella-Grassi; 470 maschile: Sandro e Paolo Montefusco.

Sono ancora all'esame del Coni tre classi e i velisti di riserva; per questi ultimi meglio non fare nomi. Gli equipaggi in pole position sono i seguenti: Finn: Vaccari; windsurf maschile: Ricevi; Soling: Favini-Di Natale-Marelli.

Anche al largo di Sistiana, per la seconda selezione zonale dei Laser (Standard e Radial), è valsa la purtroppo non occasionale regola di una sola regata disputata sulle tre in programma. In mare 26 concorrenti di 12 società veliche dell'XI Zona Fiv. Ha organizzato lo Y.C. Ciupa con un consistente comitato (presidente Ricobon, de Angelis, Borsa, Roberta Mantini e Vega).

Alla prima prova, dopo una ora di attesa, il libeccio, presentatosi con forza 7 m.s., ha consentito un «via» che però è stato presto bloccato dalla giuria per spostamento di vento.

Rifacimento del campo e nuova partenza, con vento oscillante fra i 4 e i 7 m.s. Per le altre due nulla da fare dopo 4 ore di inutile attesa in mare.

E' stata una bella gara la prima, molto combattuta fra i più arditi in testa. Il ciupino Marko Kojanec, il gradese Stefano Rivoli e l'altro Rivoli, Riccardo, in gara per la Svoc di Monfalcone, hanno spesso incrociato le prue. Kojanec, prima in testa nonostante una scuffia e con un ginocchio irrigidito da un apparecchio gessato, ha raddrizzato lo scafo, ma si è dovuto alla fine accontentare di un terzo dietro a Stefano e a Riccardo Rivoli.

Nei primi dieci ancora Antonio Guerrini (Ausonia Grado), Adriano Ferfoglia (Y.C. Ciupa), Umberto Rubino (Adriaco), Mitja Buzan (Ciupa), Pietro de Albertis (D.V. Veneziano), Alberto Zilli (Ausonia Grado) e Giorgio Civerchia (Barcola-Grignano). Seguono Michelotto (Portodimare), Pressich (Barcola-Grignano) e Dugina (C.V. Duino).

Nei Radial netta vittoria di Larissa Nevierov della Svoc di Monfalcone (unica femmina in gara). Dietro a lei, Igor Marusic (Ciupa), Daniele Toscano (idem), Giampiero Augusti (Svoc) e Stefano Brugnoli (Avl). Cinque dei concorrenti (4 negli Standard e uno dei Radial) non hanno raggiunto il traguardo

Il Circolo della vela di Muggia ha aperto la stagione organizzando sul nostro golfo la tradizionale regata per classi libere Coppa Primavera. Su un triangolo di 15 miglia, con vento forza 2-3 m.s., trentasei yachts partiti e trenta giunti regolarmente a traguardo, con una certa fatica a causa dello scarso vento su un mare liscio come l'olio. Date le caratteristiche meteo hanno avuto un certo buon gioco le barche leggere e dotate di velatura grassa.

La popolare Lola di Michelazzi è tornata a superare tutti in «reale», compresi i due Asso 99 che godevano i favori del pronostico. La giuria (presidente Parladori, Bertocchi, Chiandussi, Furlani) ha quindi compitato la classifica per categorie.

Prima: 1) Ciaro de Luna, Lantieri e Spangaro (Svbg); 2) Almair, Luci (Adriaco). Seconda: 1) Lola, Michelazzi (Stv); 2) Capriccio, Ulcigrai (Cdv Muggia); Terza: 1) Julie, Bassani (Cdv Muggia); 2) Schiribiz II, Spangaro (Lni). Quarta: 1) Blue, Marcal (JK Slovenia); 2) Magica Roby II, Fischer (Cdv Muggia). Quinta: 1) Phenomena, Moccia (P.J. Sistiana); 2) Mago di Oz, Simoniti (Svbg). Asso 99: 1) Assolutamente, Irredento (Stv); 2) Satanasso, Pressich (Svbg).

**i. s.**

PING-PONG

### Giovanili a Perugia

Perugia ha recentemente fatto da cornice ai campionati italiani giovanili di tennistavolo, ai quali hanno preso parte da protagoniste le formazioni giuliane del Bor, del Kras e del Circolo marina mercantile. Decisamente buoni alcuni dei risultati raccolti dai triestini, pur non essendo mai riusciti ad aggiudicarsi una medaglia d'oro.

Sconfitta in finale dalla piemontese Balboni, la krassina Katia Milic, infatti, ha dovuto accontentarsi dell'argento nella categoria ragazze, precedendo la sua compagna di squadra Vanja Milic, piazzatasi così sul gradino più basso del podio.

Per le stesse due atlete del Kras, è venuto un ulteriore secondo posto nella competizione a squadre.

Solo dodicesimo Federico Ceppi, del Cmm, nel doppio maschile in coppia con Gabriele Prosperi, giovane atleta della società del Sakura di Grado.

Un altro argento è venuto invece nella categoria juniores, conquistato nel doppio femminile dalle krassine Monica Radovic e Simoneta Biserka.

**m. s.**

CALCIO

AZZURRI / I COMPLIMENTI DI SACCHI A TUTTI I GIOCATORI

# «A me la squadra è piaciuta»

## Momenti di nervosismo: il ct non sopporta alcune critiche e si dichiara fiducioso

ROCKY HILL — «Complimenti». Non c'è ironia nel tono di Arrigo Sacchi, pronto a congratularsi con gli azzurri dopo la partita con il Portogallo. C'è invece nervosismo nei suoi atteggiamenti quando più tardi affronta la quotidiana conferenza stampa. A lui la Nazionale per il momento va bene così e sintetizza il suo parere su Italia-Portogallo in quel «complimenti» detto a ognuno dei suoi giocatori nello spogliatoio dello Yale Bowl di New Haven.

Non capisce, il Ct, come non si possano vedere i progressi di questa squadra: e invita i giornalisti a non essere avvelenati nel giudicarla. E' un dopo gara strano, quello di Sacchi: convinto di essere sulla buona strada, «molto fiducioso per il futuro» e però costretto a rispondere a una raffica di domande sui problemi del presente.

Il più evidente: la nazionale del divertimento promesso annoia e segna poco. In quattro gare di gestione di Sacchi (esclusa quella con San Marino) ha realizzato quattro gol, dei quali due a Cipro, uno negli ultimi minuti alla Norvegia e uno su rigore alla Germania. E poi, praticamente non ha mai tirato in porta contro il Portogallo.

«Sono contento ugualmente — insiste Sacchi — a me bastava che la squadra desse tutto quello che ha, e lo ha fatto. Con il campo in quelle condizioni non si poteva fare di più. Per me è stata una bella gara e anche il tecnico portoghese me l'ha confermato».

Qualcuno gli chiede se pensa che su quel campo Inghilterra e Scozia avrebbero offerto le stesse emozioni, e Sacchi la prende come una provocazione. Regala all'interlocutore uno sguardo inceneritore e replica seccamente: «Evidentemente abbiamo un concetto del calcio diverso. Voi forse ragionate come gli americani, che volevano un calcio con tanti gol a prescindere. Tatticamente ed anche tecnicamente è stato un incontro interessante. Per me si è trattato di una gara positiva: voi non siete d'accordo ma io non so che cosa farci. E la cosa non mi sorprende, su certi giornali non ho mai letto considerazioni positive su questa squadra. Mi sembra siate un po' avvelenati».

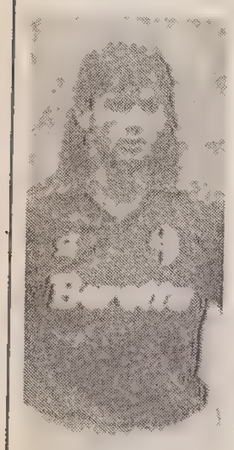
Il mal di gol dunque non lo preoccupa particolarmente. «Da sempre — osserva — l'attacco è l'ultima cosa che si sistema nel dare un'impronta a una squadra. Rompere è più facile che costruire. E comunque non è un problema di singoli, ma di collettivo. Baggio e Vialli hanno fatto la loro parte. Certo, Baggio ha sofferto particolarmente il terreno pesante, ma sono fiducioso perché vedo da parte di tutti l'impegno giusto. Hanno capito lo spirito con il quale si fa una squadra».

Però non si segna, e Sacchi al momento del suo avvento sulla panchina azzurra aveva garantito spettacolo. «Per la verità — precisa — non ero solo io a garantire spettacolo. C'era anche quello che avevano fatto vedere prima le mie squadre».

Ma non era poco una punta di ruolo, Vialli, con un rifinitore dietro, Baggio, per creare pericoli alla porta avversaria? «In campo — risponde Sacchi — ho schierato un attaccante, due mezze punte e due tornanti. Come potenziale offensivo non mi pare poco. In altre occasioni potrei anche optare per un 4-3-3. Comunque il problema del gol, che effettivamente nelle ultime due gare si è presentato, non riguarda solo l'attacco ma tutta la squadra. Tuttavia vorrei sottolineare che questa formazione in difesa e a centrocampo va bene, ha sempre avuto più occasioni delle sue avversarie, ha sempre tenuto più a lungo il pallone. Sono questi i dati significativi che mi confortano. Anche con il Portogallo, squadra molto efficiente nelle chiusure in difesa, noi abbiamo cercato di vincere e loro di non prenderle. A me interessava verificare che tutti i miei giocatori si impegnassero, lo hanno fatto e pertanto li giudico oltre la sufficienza. Certo — conclude — se dicessi che tutto va benissimo sarei bugiardo. Però sono convinto che in poco tempo le cose miglioreranno».

MERCATO

### Lentini alla Juve?



ROMA — E' ormai certo che Lentini vestirà la maglia della Juventus nella stagione '93-'94.

Le parti (Juventus e Torino) avrebbero già firmato l'accordo per la cessione del giocatore granata con una clausola che stabilisce la permanenza di Lentini ancora per un anno nella società di Gianmauro Borsano.

La firma dell'accordo sarebbe già depositata in Lega, come pure il contratto di permanenza di Lentini con la sua attuale squadra.

AZZURRI

### Baggio si scusa

ROCKY HILL — Non sparate sull'artista. Roberto Baggio difende se stesso e il suo compagno Gianluca Vialli dalle critiche per la prestazione esibendo il cartello di moda in America nel secolo scorso. La Nazionale italiana non segna e subito vanno sotto accusa i due attaccanti, che obiettivamente contro il Portogallo hanno fatto poco. E quel poco lo hanno sbagliato. Baggio però rivendica benevolenza per una coppia di punte portata a giocare di fino e dunque penalizzata dal campo pesante.

«La pioggia e il terreno pesante hanno dato fastidio a tutti, ma in particolare a me e Vialli che cerchiamo sempre lo scambio, lo spunto estroso. Certo, finora Vialli e io abbiamo giocato poche volte insieme, ma nel tempo miglioreremo. Insomma, non cominciate con le stroncature. Anche perché dovete essere certi che, così come è stata messa a posto la difesa, a breve termine metteremo a punto anche l'attacco».

Troppo facile fargli notare che storicamente la difesa è un punto forte delle squadre italiane, mentre i problemi sono sempre sorti in avanti: equivarrebbe a sparare sulla Croce rossa, più che sull'artista. Anche Vialli comunque ostenta fiducia, al punto di arrivare ad azzardare un paragone improbabile con la coppia milanista Van Basten-Massaro.

«Credo che Sacchi — osserva Vialli — sia soddisfatto della prestazione mia e di Baggio contro il Portogallo. Ce l'abbiamo messa tutta, ma il campo rendeva gli scambi in velocità impossibili. Poi va messo nel conto anche il fatto che il Portogallo ha una difesa ben impostata. E' vero, abbiamo sbagliato tanti passaggi e non abbiamo segnato, ma gli automatismi stanno migliorando. Ci sono attaccanti da 15 gol a stagione che non piacciono ai loro allenatori perché non contribuiscono al gioco».

AZZURRI / LA UNDER 21 IN SVEZIA

# Maldini sente di rischiare tanto

VAXJOE — La Nazionale di Sacchi, a zona, non decolla e ha problemi d'attacco; la Under 21 di Maldini, con il vecchio e vituperato modulo a uomo, non esalta ma vince. Ma di accostamenti irriverenti neanche a parlarne, non sta bene, non si può. Cesare Maldini è un uomo solo e, anche se è al comando ed è l'unico tecnico vincente dello staff azzurro, sa di dover sempre dimostrare qualcosa, di non poter commettere errori. Il tecnico triestino ha i nervi a fior di pelle anche nel laborioso trasferimento che ha condotto la sua Under 21 da Coverciano a Vaxjoe.

Il titolo europeo, trofeo che manca alla collezione azzurra, è a portata di mano, ma il contesto lo delude. Morde il freno Maldini quando è chiamato a replicare alla replica di Matarrese. Per carità di patria federale non può essere più esplicito e allora la sua amarezza la rivolge verso alcuni giornalisti che non capiscono, che fanno giochini, che tirano fuori la bugia del non gioco. Maldini si lamenta poi dell'eterna emergenza, che lo costringe ad affrontare domani la gara più delicata, quella da cui si esce campioni o con un pugno di mosche, senza i due liberi di ruolo (Verga e Malusci), la coppia centrale titolare (Luzardi-Verga), il cursore più esperto (Baggio). In compenso rientrerà l'uomo d'ordine Albertini mentre permane il dubbio tra Favalli e Padalino a fianco di Matrecano.

Melli rimane titolare, ma la velocità di Muzzi potrebbe tornare buona, in caso di necessità. Di insidie, insomma, tante, ma quelle che gli fanno più male sono quelle a distanza ravvicinata: «Accetto serenamente le critiche, avevo chiesto solo un po' di tregua in un contesto così difficile. Quando ho detto che la Svezia non è San Marino non volevo offendere nessuno, fornivo solo una spiegazione. Dato che qualche giocatore mi chiedeva cosa stesse succedendo ho dato chiarimenti. Non mi è piaciuto il tono di alcuni commenti: L'Italia attua un non gioco? Non è corretto dirlo, cosa dovremmo fare oltre a vincere molto? Poi è falso che l'altro giorno mi sono precipitato al telefono a parlare con Matarrese, è stato il segretario Zappacosta a farlo, io non mi sento certo in colpa. E' stato anche detto che avrei lasciato intendere qualche sospetto affermando che mercoledì andiamo in casa del presidente della Uefa. La verità è che siamo consci dei limiti nostri e degli avversari e sono inquieto perché nell'occasione più importante mi trovo ad affrontare una situazione d'emergenza, forse la più delicata in assoluto».

Non si sbilancia Maldini, ma si ha l'impressione che non abbia le idee chiare. Puntare su due difensori foggiani (il reparto meno solido della squadra) sembra infatti una contraddizione in termini, al di là del fatto che Matrecano e Padalino nell'Under 21 hanno giocato tre gare in due.

E allora sembra più logica un'utilizzazione di Favalli che libero lo vuole diventare in futuro. Non ha esperienza specifica, ma ha la fiducia del gruppo. Inoltre, Rossini, che è un veterano, sulla fascia sa farsi rispettare. Ma Maldini non ha ancora scelto.

Il tecnico su una cosa è categorico: «Non cadremo nell'errore di fare una diga sui venti metri e di pensare solo a difenderci. In questo caso avremmo sbagliato tutto. La volta in cui abbiamo sofferto di più è stata proprio a Sinferopoli quando ci siamo fatti stringere in area dall'Urss. Gli svedesi sono una squadra ostica, ma anche un po' strana: con la Scozia hanno subito, contro di noi non si sono mai scoperti neanche quando eravamo in svantaggio».

SERIE B / CONTINUA LA TRISTEZZA DI BALBO

# Ora sono tutti con Fedele

## Si respira comunque aria di spareggio col Cosenza (di nuovo a Pescara?)

Servizio di
**Guido Barella**

UDINE — Tutto da copione, dunque. Pareggio è stato a Pescara, pareggio è stato anche ad Ancona. Non serviva la sfera di cristallo per indovinare i risultati di questo terz'ultimo turno per Udinese e Cosenza: così doveva andare e così è andata, senza troppo scandalo perchè in fondo andava bene a tutti.

Pescara-Udinese ha allora regalato allo spettatore soltanto il grande spettacolo della festa biancazzurra per la promozione in serie A. E i novanta minuti di gioco hanno rappresentato più che altro la scusa, il pretesto per cantare e ballare nel catino dello stadio.

In chiave esclusivamente bianconera però qualcosa di più si può dire, nonostante la partita sia stata giocata senza nessuna volontà di farsi troppo male l'un l'altro. E in quest'ottica l'immagine che rimane è quella di un Abel Balbo senza sorrisi sul pullman pronto a partire per l'aeroporto. Un Abel Balbo che, ha raccontato chi con la squadra ha volato sulla rotta per Ronchi dei Legionari, non è riuscito a unirsi ai compagni nell'allegra spensieratezza di un dopo partita tanto tranquillo.

Sempre un po' in disparte, affondato nella sua poltroncina e nei suoi mille pensieri. E' un ragazzo intelligente, Abel. Sa che, guardandosi allo specchio, non è bello raccontarsi frottole. Sa che sta giocando come peggio non potrebbe e che all'Udinese in questo sprint senza pace verso la serie A mancano i suoi gol.

La soluzione, a questo punto, è davvero difficile da indovinare: un grande rebus che Fedele sta cercando di risolvere.

Il tecnico bianconero, sorridente per le dichiarazioni di stima dei suoi giocatori («da quando c'è lui in panchina c'è una nuova serenità nello spogliatoio, il gruppo è più compatto e anche tatticamente siamo migliorati: fosse andata sempre così saremmo già promossi», parole di Nappi, con ...dedica al professor Scoglio), non riesce comunque a nascondersi i problemi che nasconde questa settimana di attesa della sfida (da vincere) con il Modena.

Problemi di carattere psicologico, innanzitutto: perchè non è facile gestire una gara da dover vincere, e la stessa gara con il Venezia nell'ultimo turno casalingo lo ha dimostrato. Problemi, anche, di natura tattica: la formazione è infatti in alto mare, con Mandorlini che oggi dovrebbe riprendere ad allenarsi (ma giocherà domenica?), Calori sicuramente squalificato e Rossini con lo stress della finale continentale under 21 da gestire.

Insomma, una difesa tutta da inventare, nella testa e nelle gambe. E, più avanti, un centrocampo che dovrà essere finalmente in grado di mettere in movimento Nappi e Balbo, sempre che sia composta da loro la coppa di assaltatori.

La vigilia di Udinese-Modena dunque è già iniziata. Il calendario ricorda che il Cosenza avrà invece a che fare con il Palermo: incontri che dovrebbero portare due punti a entrambe le formazioni quarte in classifica.

All'ultimo turno, poi, l'Udinese sarà ad Ancona e i calabresi di Edy Reja a Lecce: saranno sufficienti questi centottanta minuti per decidere chi farà compagnia a Brescia, Pescara ed Ancona? Chissà, intanto, comunque, c'è già chi pensa a un ritorno a Pescara (l'alternativa potrebbe essere Roma) per l'eventuale spareggio.

SERIE C / LA STAGIONE E' FINITA, NE COMINCIA SUBITO UN'ALTRA

# La Triestina sta nascendo a zona

Servizio di
**Bruno Lubis**

TRIESTE — Amberto Zaccheroni è arrivato a Trieste, ha preso visione dell'albergo e del campo di Basovizza, ha parlato in sede con chi di dovere ed è tornato a Venezia, a completare il mandato di salvare i neroverdearancio abbastanza cari a Zamparini. Per due settimane proclamerà amore eterno e dedizione al Venezia, poi abbraccerà il rosso con alabarda della Triestina. Ma intanto ha lasciato a Nicola Salerno alcuni consigli praticamente vincolanti sui movimenti dei giocatori, da allontanare e da avvicinare.

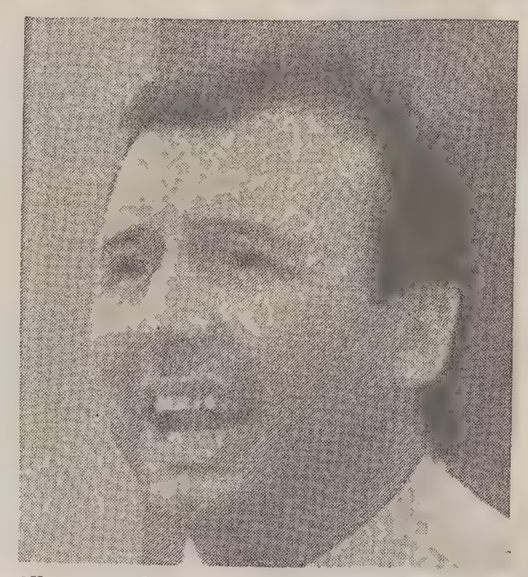
«Pochi di questi giocatori resteranno alla Triestina» — diceva Salerno dopo l'ultima partita. Pochi, sia per questioni caratteriali e sia per inadattabilità al gioco a zona che sarà il nuovo verbo della Triestina futura. Beh, a uomo o a zona possono essere parole prive si senso: importante è avere buoni giocatori, il modulo è solo una categoria mentale.

L'amministratore unico è stato irreperibile. Volevamo chiedergli nomi e situazioni contrattuali, tanto per capirci qualcosa nel bailamme che certamente capiterà dopo il rompete le righe. Ieri gli attuali alabardati hanno fatto un'agape di fratellanza e di saluto; adesso aspettano il saldo delle loro competenze prima di firmare le lettere liberatorie di prammatica (ma qualche scamotage si può trovare sempre) e poi tutti in ferie.

Dunque, la Triestina rinasce a zona. Ci sarà anche il pressing? Alto o basso? Senza gli aiuti, o i raddoppi secondo tassonomica gergale, si rischia di giocare come il Brasile del 1938. Quella squadra di immensi geni, capaci di dominare la partita per 85 minuti, poi fu sconfitta dall'Italia grazie a Silvio Piola che si buttava contro Domingos come un montone: lo statuario difensore negro rischiava a ogni contrasto la frattura del setto nasale e larghe abrasioni per tutto il corpo. Piola segnò gol, il Brasile arrabbiato fino a essere patetico, se ne tornò a casa dopo la semifinale. Quel Brasile, per dedicarsi a sostenere l'attacco, inventò la diagonal (un laterale si accentra per proteggere il reparto chiamato a difendersi sul lato opposto al suo, ma deve mettersi sempre tra la porta e l'attaccante che gioca dal suo lato), accorgimento tutt'ora in vigore. Ma più complicato dalle tante presenze, amiche e ostili.

Non sappiamo quale zona potrà attuare Zaccheroni ma, stando al suo passato, sarà un 4-4-2, come la fa il Milan, diversa da quella di Zeman, di Maifredi o di Galeone, che prevedono due ali vere e proprie, brave anche a rientrare per difendere e per favorire gli inserimenti dei tre centrocampisti. La nuova filosofia prevede una pars destruens (ricordate Bacone?), cioè il repulisti nella rosa, prima della pars costruens, cioè gli elementi ritenuti adatti. Purtroppo un modulo del genere presuppone giocatori abbastanza adusi a certi schematismi, i giocatori costano parecchio. Quindi: o la Triestina spende qualche miliardo per fare una squadra degna di venir assistita da 10 mila spettatori (un numero inferiore renderebbe il nuovo stadio più somigliante alle scalee deserte di Redipuglia) o la squadra dovrà appena cercare una sua identità.

Tanti i partenti annunciati, ma non è detto che si riesca a piazzarli tutti. I trentenni con contratti lunghi finiranno per restare. I venticinquenni potranno avere mercato se non accamperanno pretese da sibariti. Pare che ci siano richieste miliardarie per Umberto Marino e per Milanese, che rientra in alabardato. Dal mercato non arriverà tanto fieno per il fabbisogno. Ergo, De Riù è disponibile a sostenere la campagna. Fino a che punto? Lo sapremo a lavori in corso.



Alberto Zaccheroni, allenatore in pectore della Triestina 1992-'93.

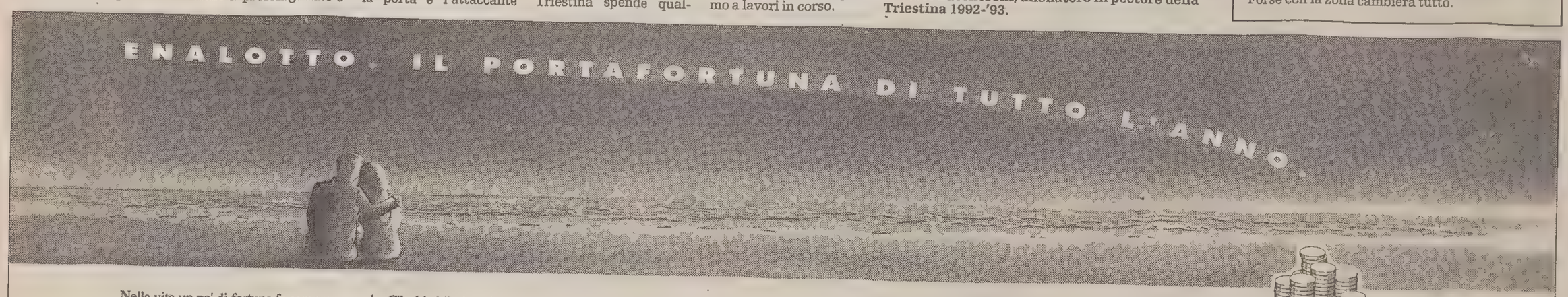
TRIESTINA / I COSTI

### Sei miliardi all'anno per il campionato

TRIESTE — Fallite le trattative con la cordata romana e con quella piemontese, Raffaele De Riù resta donno della Triestina calcio Spa. Ufficialmente è solo fiduciario del pacchetto della stragrande maggioranza delle azioni; praticamente è quello che assicura le entrate necessarie. Pare che la gestione del campionato 1991-92 si aggiri sui sei miliardi a fronte di entrate pari a 1500 milioni.

Il gap tra uscite ed entrate (Lega e botteghino) viene colmato con la cessione dei cartellini dei giocatori più richiesti. Ma c'è anche da pensare che una gestione così onerosa dipenda per gran parte dalla media degli ingaggi, media che sarebbe molto buona perfino in serie B. Solo i più giovani percepiscono meno di cento milioni netti per un campionato. I più toccano i 150 e qualcuno sfiora i 200. Ovviamente, per la società il costo è quasi doppio.

Che sia il benessere la causa di una resa agonistica così modesta? Speriamo che non sia così. Forse con la zona cambierà tutto.


Nella vita un po' di fortuna fa sempre comodo. C'è chi si limita ad aspettarla e chi invece le dà una mano ad arrivare. Per esempio, giocando all'Enalotto. Da gennaio a dicembre, dodici mesi l'anno, la schedina dell'Enalotto è facile e veloce da giocare, e fa vincere con il 12, l'11 e anche con il 10. Scopri anche tu il modo più semplice e rilassante di attirare la fortuna ogni settimana. Gioca all'Enalotto, perché solo l'Enalotto è il tuo portafortuna... di tutto l'anno!

ENALOTTO

ANCHE CON L'ENALOTTO IL CONI SOSTIENE LO SPORT.

CICLISMO

**GIRO D'ITALIA** / DA AVERSA A LATINA

# Irresistibile sprint di Bontempi

## Lo spagnolo Indurain conserva la maglia rosa - E oggi c'è la prima prova-verità del Terminillo

**GIRO** / NONA TAPPA

### L'ordine d'arrivo e la classifica generale

**L'arrivo della nona tappa da Aversa a Latina. (Telefoto Ansa)**

LATINA — Ordine d'arrivo della nona tappa del Giro d'Italia, Aversa-Latina di km. 165: 1) Guido Bontempi (Ita-Carrera) in 3h46'19'' alla media oraria di km. 43,744; 2) Giovanni Fidanza (Ita) s.t.; 3) Bernd Groene (Ger) s.t.; 4) Jens Heppner (Ger) s.t.; 5) Thierry Marie (Fra) s.t.; 6) Davide Perona (Ita) s.t.; 7) Brian Holm (Dan) s.t.; 8) Zenon Jaskula (Pol) s.t.; 9) Eddy Seigneur (Fra) s.t.; 10) Luc Roosen (Bel) s.t.; 11) Luis Maria Diaz De Otazu (Spa) s.t.; 12) Mario Mantovan (Ita) s.t.; 13) Raymond Meijs (Ola) s.t.; 14) Romes Gainetdinov (Rus) s.t.; 15) Pedro Diaz Zabala (Spa) s.t.; 16) Viktor Klimov (Rus) s.t.; 17) Norman Alvis (Usa) s.t.; 18) Laurent Fignon (Fra) a 11''; 19) Stefano Zanatta (Ita) s.t.; 20) Juan Valbuena (Spa) a 51''; 38) Miguel Indurain (Spa) s.t.

La classifica generale dopo la nona tappa: 1) Miguel Indurain (Spa-Banesto) in 28h22'10'' alla media oraria generale di km. 37,906; 2) Giorgio Furlan (Ita) a 30''; 3) Roberto Conti (Ita) a 59''; 4) Armand De Las Cuevas (Fra) a 1'26''; 5) Claudio Chiappucci (Ita) a 1'28''; 6) Zenon Jaskula (Pol) a 1'54''; 7) Marco Giovannetti (Ita) a 2'07''; 8) Luis Herrera (Col) a 2'17''; 9) Franco Chioccioli (Ita) a 2'28''; 10) Franco Vona (Ita) a 2'31''; 11) Andrew Hampsten (Usa) a 2'46''; 12) Massimiliano Lelli (Ita) a 2'49''; 13) Paolo Botarelli (Ita) a 2'50''; 14) Leonardo Sierra (Ita) a 2'53''; 15) Giuseppe Petito (Ita) a 3'29''; 16) Gianni Faresin (Ita) a 3'33''; 17) Alberto Volpi (Ita) a 3'47''; 18) Pavel Tonkov (Rus) a 4'05''; 19) Fabrice Philipot (Fra) a 4'23''; 20) Uwe Ampler (Ger) a 4'32''.

**LATINA — L'italiano Guido Bontempi ha vinto la nona tappa del Giro d'Italia, Aversa-Latina di km 165, precedendo allo sprint 18 compagni di fuga. Lo spagnolo Miguel Indurian ha conservato la maglia rosa di leader della classifica generale.**

Papà Bontempi colpisce ancora: invecchiare farà pure perdere velocità e incoscienza, non l'astuzia. A suo tempo Moser ha dimostrato che con gli anni si acquista in potenza e resistenza, a patto di intensificare la preparazione. E così ecco che Guidone da Brescia, che già si è sorbito la Vuelta, arriva al Giro e intasca due vittorie. Sabato scorso a Melfi aveva imbroccato la fuga giusta e si era fatto portare all'arrivo da Petito. Ieri ha replicato, ha azzeccato il treno, quello neroverde condotto da Laurent Fignon in versione gregario, e si è fatto portare a Latina.

La Gatorade, orfana di Bugno, è ancora a secco di vittorie e la tappa di ieri sembrava l'occasione giusta. In programma c'era un comodo trasferimento di 165 chilometri da Aversa a Latina. A proposito, qualcuno si pone l'eterna domanda: qual è la differenza tra Giro e Tour? Le tappe di domenica e di ieri lo dimostrano. Se c'è da fare della pianura, ai Tour hanno il buon gusto di sforare almeno i 230 chilometri, che fanno comunque un po' di selezione. Il professor Fignon, che certe domande non se le pone, lavora per lo sprint di Giovanni Fidanza, ma Bontempi — quando gli tolgono di torno la mandria degli sprinter e soprattutto quei pazzi di Cipollini, Leoni e Abdujaparov (che di Bontempi è compagno, ma non per questo affettuoso collega negli sprint) — non si fa battere da nessuno. Men che meno da un eterno piazzato.

Fidanza, che nel 1989 vinse la frazione di Isle d'Abeau al Tour e nel 1990 quella di Sala Consilina al Giro, da due anni va in bianco. Tanto che si consola segnalando la «continuità». «Mi piazzo almeno venti volte l'anno — dice — correndo in tutto il mondo».

**Bontempi sul podio di Latina. (Telefoto Ansa)**

Già, ma se a batterlo — in assenza forse voluta di Cipollini che per diplomazia non può permettersi di fare tutte le volate — è un Bontempi che fa il professionista da 12 anni che già fa progetti per la pensione?

Alla partenza, strascichi della volata di Aversa: che non son solo le bende e i cerotti per le cadute, ma anche la denuncia alla Lega e la minaccia di querela per Abdujaparov da parte di Allocchio che l'uzbeko ha accusato di essersi venduto a Cipollini. Lasciati l'asfalto e l'isteria del pubblico di Aversa, che domenica tanti danni hanno fatto, il gruppone ha un sussulto d'orgoglio e decide di bersi la sua razione di chilometri a 43,744 all'ora di media. A forza di scatti e fughe si respira per quasi quattro ore aria di Tour. Peccato che quando serviva, cioè domenica per arrivare prima del collegamento tv con il G.p. di Formula Uno, il gruppo fosse stato colto da attacco di pigrizia. Volando non si cade. Né rischia nulla Indurian, che finalmente, dopo nove giorni, è alla vigilia della prima tappa-verità: 204 chilometri da Latina fino in cima al Terminillo. E' il primo arrivo in salita, non ci sarà tempo per nascondersi o bluffare. Per arrivare a Pian de' Valli ( m 1614) ci sono diciassette chilometri di ascesa effettiva, pendenza media del 6,95 per cento, strappi al 10 per cento: non è l'ascensore per il Paradiso, né il calvario, tanto meno l'Alpe d'Huez, che del ciclismo in salita è monumento.

Lo spagnolo si dice preoccupato da una salita che affronta completamente al buio: «Spero che non sia dura come l'Alpe d'Huez», dove per inciso un anno fa ha tenuto testa al signor Gianni Bugno. Sostiene anche, Indurain, di non aver alcuna intenzione di attaccare, di essere anche disposto a lasciare la maglia rosa a Roberto Conti, che in salita va come una spia (e Miguelon ne è rimasto affascinato sulla Maielletta) e soprattutto va pian pianino a cronometro. Questo Giro sembra più disegnato da Echavarri. La prova del contrario si potrà avere in cima alla «Montagna dei romani» dove il Giro è arrivato quattro volte: tre in epoca littoria (tre cronoscalate fra il '36 e il '38 vinte da Olmo, Bartali e Valetti), l'ultima nel 1987 quando vinse Bagot e si scatenò la prima scintilla della faida Roche-Visentini.

Bagot non era esattamente uno scalatore, sembra quindi difficile pensare che oggi possa scatenarsi l'inferno. «So che Chiappucci attaccherà molte volte — dice Indurian — ma io non mi dannerò l'anima per stargli a ruota, sceglierò quella che mi permetterà di salire con il mio passo. Magari quella di Giovannetti. Mi interessa tenere la maglia, ma soprattutto limitare i danni». Già, tanto ci sono sempre quei magnifici 66 chilometri a cronometro dell'ultimo giorno a Milano.

**AUTOMOBILISMO** / ECHI DEL GRAN PREMIO

# Monaco tra magia e giallo

MONTECARLO — Comunque vada, per Nigel Mansell rimarrà la corsa delle beffe. Il Gran Premio di Monaco per l'inglese resta tabù. Anche se il mondiale quest'anno difficilmente gli sfuggirà, l'ex ferrarista deve rinviare ancora l'appuntamento con la vittoria nel Principato, sebbene per lui la prossima volta sarà alla vigilia dei 40 anni. «Decisamente Montecarlo ci vuole far soffrire — afferma il direttore tecnico della Renault Bernard Dudot — sono più deluso della mancata vittoria che dell'interruzione della serie di successi, che prima o poi era destinata ad arrivare».

La «magia» di Ayrton Senna, che pur disponendo di un mezzo inferiore alla Williams ha saputo approfittare dell'unica vera occasione della corsa approfittando della fermata ai box del britannico e resistendo poi al suo furioso ritorno negli ultimi giri, ha infatti strappato a Mansell la gioia del record di sei vittorie consecutive in uno stesso mondiale. Un primato che gli avrebbe fatto emulare l'impresa di Alberto Ascari, anche se Mansell si è consolato con la sesta «pole position» di fila. Il primato lo ha colto invece il brasiliano che ha uguagliato, con il suo quinto successo sul circuito del Principato, il grande Graham Hill.

Resta il giallo della forzata sosta ai box di Mansell. Domenica dopo la corsa il pilota aveva detto che era stato costretto a fermarsi per un sasso incastratosi dietro un cerchione. La stessa scuderia anglo-francese, in un comunicato, aveva confermato evasivamente che Mansell «aveva avuto problemi alla ruota posteriore sinistra costringendolo al cambio delle gomme». Ma per la Williams l'inconveniente non sembra chiuso. «Abbiamo bisogno di capire attentamente ciò che è accaduto» dichiara un portavoce della scuderia. «Nel tunnel ho rischiato di urtare il guardrail — racconta Mansell — e per questo ho avuto l'impressione di avere bucato. Così mi sono fermato. Poi quando sono ripartito ho visto passare Senna e ho capito che la corsa era perduta. Comunque sono contento lo stesso: è stato probabilmente il secondo posto più importante che abbia mai colto».

Un secondo posto, oltretutto, che ai fini del mondiale non cambia la situazione di una virgola. Mansell rimane il più forte e con i suoi 56 punti sembra difficilmente attaccabile, e pronto a rifarsi tra 15 giorni a Montreal. «Mi ricorderò di questa beffa conclude Mansell — e certamente in Canada dove sarà bello fare subito un'altra corsa e vincerla».

Anche per le Ferrari il Gp del Canada sarà una corsa tutta speciale. Dopo il podio di Alesi a Barcellona la «rossa» ha visto vanificare a Montecarlo i progressi fatti anche per via della sfortuna.

Alesi e Capelli in prova avevano dato notevoli segnali di progresso. Poi in gara le cose sono andate diversamente. Dei due chi impreca di più alla malasorte è l'italo-francese, che ha terminato la sua corsa al 13.o giro: toccato da Schumacher la sua Ferrari ha proseguito ancora qualche giro prima di fermarsi definitivamente per problemi a una centralina. Meno comprensibile è invece il ritiro di Capelli.

**TENNIS** / INTERNAZIONALI DI FRANCIA

# Oggi Courier-Ivanisevic

PARIGI — Oggi si annuncia grande spettacolo a stelle e strisce sul centrale del Roland Garros con il quarto di finale tutto statunitense Sampras-Agassi e Jim Courier, l'asso «yankee» del tennis mondiale che sta segnando a Parigi la stessa marcia trionfale esibita agli Internazionali d'Italia (è l'unico, insieme a Leconte, a non aver perso neppure un set) opposto al croato Goran Ivanisevic. Per le donne si affronteranno nei quarti Sabatini-Martinez, Seles-Capriati, Graf-Zvereva e Sanchez Vicario-Bollegraf.

Agassi e Sampras, rispettivamente testa di serie n. 11 e 3, si sono sbarazzati negli ottavi di Emilio Sanchez e Carl Uwe Steeb, due avversari coriacei dominati però con un gioco di attacco molto efficace.

«E' una terra veloce questa di Parigi — ha osservato Sampras — e favorisce il mio gioco di 'serve and volley'. Ora che sono nei quarti, può accadere di tutto, se a un giocatore di attacco come Noah è riuscito di vincere al Roland Garros, anch'io posso fare altrettanto».

Agassi, che aveva iniziato in sordina la stagione, è sembrato in netta ripresa. «E' vero — ha detto l'americano — se ora non sono al cento per cento, ci sono però vicinissimo. I tornei del Grande Slam e la Coppa Davis mi trasformano. Di Sampras temo soprattutto il servizio».

**Singolare maschile (ottavi di finale):** Kulti (Sve) b. Perez (Uru) 6-0 3-6 7-5 6-4; Leconte (Fra) b. Filippini (Uru) 6-3 6-2 6-4; Korda (Cec n. 7) b. Oncins (Bra) 6-4 6-3 6-3; Cherkasov (Csi) b. Pioline (Fra) 6-3 6-3 7-6 (7-1); Sampras (Usa) b. Steeb (Ger) 6-4 6-3 6-2; Agassi (Usa) b. Sanchez (Spa) 6-1 6-3 7-5.

**Singolare femminile (ottavi di finale):** Martinez (Spa) b. Meskhi (Geo) 6-4 7-5; Capriati (Usa) b. Pierce (Fra) 6-4 6-3; Bollegraf (Ola) b. Tauziat (Fra) 6-4 1-6 6-2.

RSCG

BILANCIO FAMILIARE.
IL RENDICONTO CHE DICE TUTTO
E PARLA FACILE.

Oggi il Banco Ambrosiano Veneto offre un servizio nuovo ed esclusivo che affianca l'estratto conto.

Si chiama Bilancio Familiare. È il resoconto che riporta con chiarezza tutte le voci relative alle vostre entrate e uscite. Così, potrete gestire meglio l'economia della famiglia e tenere sotto controllo la situazione delle spese è dei ricavi grazie a uno strumento di immediata lettura. Ad esempio, tra tutte le voci di entrata, Stipendi e Salari vi segnala quanto avete guadagnato nel mese e nell'anno; Cedole e Dividendi vi illustra quanto avete ricavato dai vostri investimenti. Allo stesso modo, potrete consultare ben 22 voci diverse di spesa; per esempio, Bancomat fornisce il totale mensile e annuale dei vostri prelievi; Telefono indica le somme relative a tutte le vostre bollette. Bilancio Familiare, come tutti i prodotti e servizi del Banco Ambrosiano Veneto, è utile, innovativo e facile da usare. Anche così una grande Banca privata dimostra di essere vicina alle esigenze di ogni famiglia.

Bilancio Familiare è un nuovo servizio del Banco Ambrosiano Veneto che arriva con l'estratto conto e costa solo 1000 lire al mese.

Banco Ambrosiano Veneto

BANCO AMBROSIANO VENETO. LA GRANDE BANCA PRIVATA ITALIANA.

SPESA

PREZZI
## Maggio «fermo»

In maggio, l'indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» a Trieste è rimasto fermo a quota 119,9; vale a dire, sui livelli del mese precedente. Un evento che, nella nostra città, non si verificava da quasi due anni, precisamente dal settembre '90. Di conseguenza, il tasso tendenziale annuo — che nel dicembre scorso aveva toccato, con l'8,1 percento, la punta massima dell'ultimo triennio — è ulteriormente sceso dal 7,7 per cento in aprile, al 7,3 per cento nel mese di maggio.

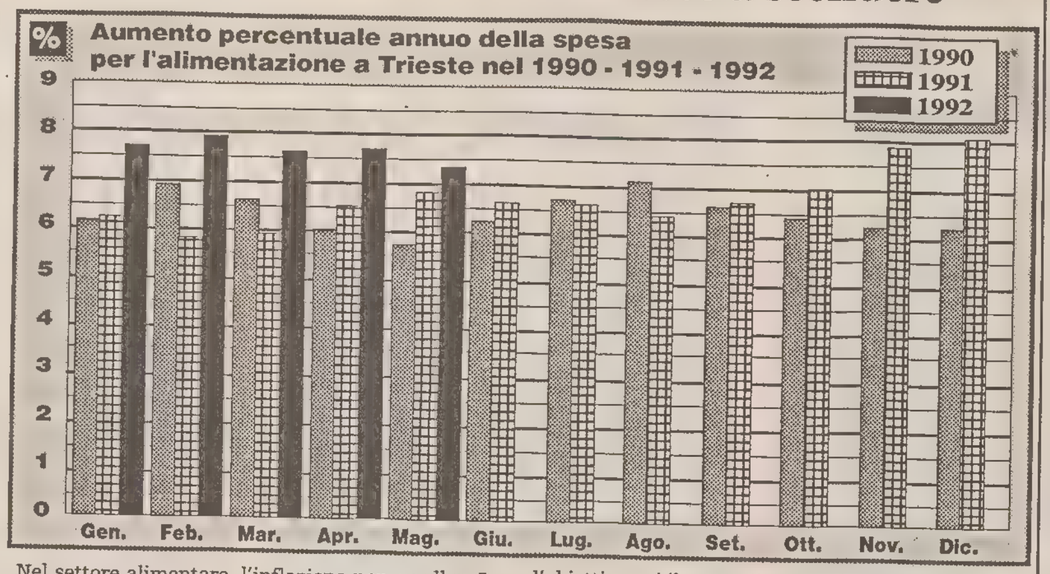
Anche su base quadrimestrale — rispetto, cioè, al mese di gennaio di quest'anno — il tasso di crescita dell'indice appare rallentato, non avendo superato, nell'arco degli ultimi quattro mesi, l'1,1 per cento.

**gio. p.**

**PREZZI** / INDICE DELLA SPESA ALIMENTARE

# Zoccolo del 7%

## Da mesi il tasso annuo non riesce a scendere




Nel settore alimentare, l'inflazione non «molla». Infatti, ormai da sette mesi il tasso tendeziale annuo dell'«indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» a Trieste è attestato al di sopra del 7 per cento, con una chiara tendenza ad avvicinarsi all'8 per cento. In aprile, in particolare, è risultato pari al 7,7 per cento.

E' evidente, quindi, l'esigenza di misure atte a far scendere sia l'indice generale sia quello relativo alla spesa per l'alimentazione ai livelli degli altri Paesi comunitari; problema, in relazione al quale uno dei più acuti studiosi di economia italiani, il rettore dell'Università Bocconi, Mario Monti, ha dichiarato che l'obiettivo cui il nuovo Governo deve puntare è quello di «arrivare», in un anno, ad un tasso d'inflazione fra il 3 il 3,5 per cento, allineandosi agli altri Paesi»; utilizzando, a tal fine, quattro strumenti: il rallentamento della domanda interna, la revisione strutturale degli oneri sociali, il contenimento delle retribuzioni nel settore pubblico ed una incisiva politica della concorrenza».

Le prospettive future non appaiono, peraltro, molto rosee. Secondo gli economisti del Fondo monetario internazionale, il tasso dell'inflazione in Italia nel biennio 1992-93 non scenderà aldisotto del 5 o 5,2 per cento.

**Giovanni Palladini**

**PREZZI** / IL NOSTRO PANIERE MENSILE

## Burro e pasta, forti rincari

### Convenienti: trote, formaggio latteria e fagioli secchi

*Burro, pasta, vino comune da pasto e mortadella capeggiano la schiera dei generi alimentari che, nel quadrimestre dicembre '91-aprile '92, hanno registrato i rincari più «pesanti», in rapporto ai rispettivi prezzi medi.*

*Il burro è, infatti, rincarato di 784 lire, vale a dire del 7,9 per cento, essendo salito a quota 10.767 lire il chilogrammo; la pasta è aumentata del 5,8 per cento, mentre il vino e la mortadella hanno rispettivamente subìto maggiorazioni del 5,0 e del 3,7 per cento. Proiettati su base annua, questi valori corrispondono a rincari che vanno dall'11 al 23 per cento.*

*In proposito, va ricordato come, negli ultimi dodici mesi, gli indici dei prezzi medi in alcuni comparti alimentari abbiano subìto aumenti generalizzati di notevole entità. Fra gli altri, gli ortaggi risultano mediamente rincarati del 9,1 per cento; e la frutta in misura ancora maggiore. In ambedue i casi si tratta di aumenti sensibilmente superiori a quello registrato dall'inflazione.*

*In effetti, in questi specifici settori, anche quando gli arrivi dei vari prodotti sulla piazza avvengono regolarmente e i prezzi all'origine subiscono dei cali in seguito alla pressione esercitata dall'eccedenza e dall'offerta di prodotti importati (per esempio, ortaggi spagnoli prodotti in serra, ecc.), non di rado si riscontrano forti divari fra i prezzi rilevati al mercato ortofrutticolo all'ingrosso e quelli praticati al minuto; divari, non giustificati né da eventuali minori quantità di prodotti affluite al mercato, né da condizioni meteorologiche negative; né da altri fattori all'origine.*

*Un'analisi estesa all'intera gamma dei trentatré generi alimentari, dei quali in questa rubrica viene mensilmente analizzato l'andamento dei prezzi, rivela inoltre che nell'ultimo quadrimestre il 75,8 per cento di tali prodotti ha subìto rincari più o meno consistenti, mentre nel 15,1 per cento dei casi i prezzi medi sono rimasti invariati e nel 9,1 per cento sono diminuiti.*

*Fra i generi alimentari compresi in queste due ultime categorie, che occupano i posti in fondo alla graduatoria, figurano il pane, il latte, la carne di maiale, i petti di tacchino, la margarina, il formaggio latteria, le trote e i fagioli secchi. Scegliendo tra questi prodotti, tenendo conto dei loro prezzi medi in rapporto al rispettivo valore nutritivo, è possibile — per il consumatore — soddisfare un'ampia fascia del proprio fabbisogno alimentare, senza essere costretto a causare gravi vuoti nel suo — sovente modesto — bilancio familiare.*

**gio. p**

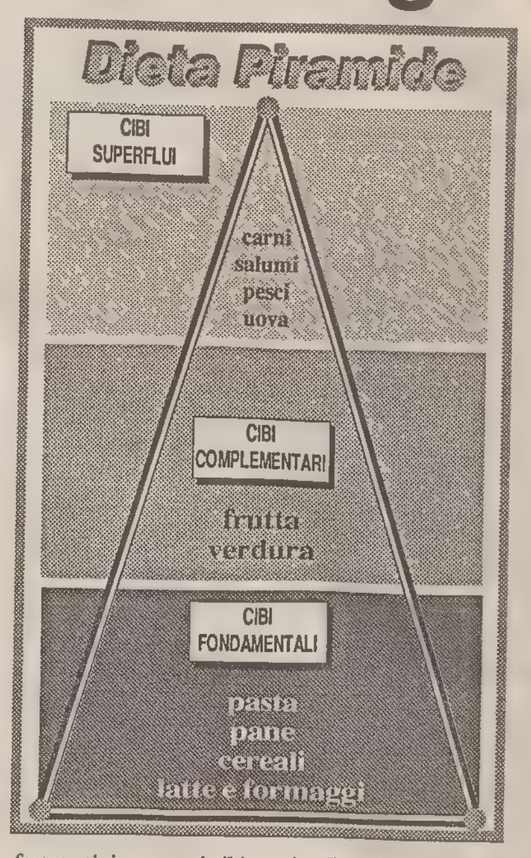
| GENERI | Prezzo medio (in lire) | Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a dicembre '91) LIRE | % |
|---|---|---|---|
| Burro | 10.767 | + 784 | + 7,9 |
| Pasta alimentare, in pacchi | 2.732 | + 150 | + 5,8 |
| Vino comune da pasto | 2.320 | + 110 | + 5,0 |
| Mortadella, 1 a qualità | 14.258 | + 508 | + 3,7 |
| Formaggio stracchino | 13.292 | + 350 | + 2,7 |
| Carne di bue, 2.o taglio, macinata | 10.755 | + 281 | + 2,7 |
| Prosciutto crudo | 46.183 | +1.083 | + 2,4 |
| Trippa di bue | 6 030 | + 123 | + 2,1 |
| Carne suina, con osso (costolette) | 12.095 | + 250 | + 2,1 |
| Uova fresche di gallina | 252 | + 5 | + 2,0 |
| Formaggio parmigiano, 1 a scelta | 26 400 | + 525 | + 2,0 |
| Prosciutto cotto | 18.825 | + 350 | + 1,9 |
| **Indice spesa per l'alimentazione** | 119,9 | — | + 1,7 |
| Olio di girasole o soia | 2.020 | + 34 | + 1,7 |
| Riso fino, in pacchi | 2.858 | + 44 | + 1,6 |
| Pollo, spennato | 5.778 | + 91 | + 1,6 |
| Caffè tostato, miscela | 14.614 | + 224 | + 1,6 |
| Pomodori pelati, in scatola | 2.352 | + 36 | + 1,6 |
| Carne di bue, 1.o taglio | 19.260 | + 290 | + 1,5 |
| Salame, tipo ungherese | 29.742 | + 442 | + 1,5 |
| Carne di vitello, 1.o taglio | 26.640 | + 375 | + 1,4 |
| Filetto | 29 087 | + 363 | + 1,3 |
| Piselli, in scatola | 2 859 | + 25 | + 0,9 |
| Zucchero semolato, in pacchi | 1.744 | + 10 | + 0,6 |
| Olio extravergine di oliva | 8.031 | + 34 | + 0,4 |
| Tonno all'olio di oliva, in scatola | 15.912 | + 49 | + 0,3 |
| Pane, con farina 00 | 3.700 | — | — |
| Carne suina, polpa | 15.672 | — | — |
| Margarina | 5.667 | — | — |
| Latte di mucca, pastorizzato | 1.320 | — | — |
| Petti di tacchino | 14.367 | — | — |
| Formaggio latteria | 14.725 | - 50 | - 0,3 |
| Trote | 7.596 | - 36 | - 0,5 |

Dati dell'Ufficio statistica del Comune di Trieste
Elaborazione a cura di Giovanni Palladini

**L'ESPERTO** / PARLIAMO DI....

# Frutta e verdure fresche patrimonio di ogni dieta

Articolo di
**Vittorio Fasola**
*(Specialista di scienza dell'alimentazione)*




Pochi argomenti come quello che riguarda l'alimentazione dell'uomo vanno incontro in questi ultimi anni ad assestamenti continui, a revisioni o ritocchi a rapida scadenza. L'abbiamo detto e scritto tante volte, purtuttavia l'avvicendarsi così frequente e ravvicinato delle nozioni che stanno alla base o dovrebbero stare alla base del corretto modo di nutrirsi, finisce sempre col sorprenderci, col metterci a disagio, col dare finanche fastidio.

C'eravamo appena assestati su concezioni ritenute valide, sia dal punto di vista concettuale che pratico, in tutto il mondo socialmente evoluto, espresse per la prima volta in linee guida sostanzialmente comuni e tali da garantirci per quanto possibile non solo il corretto sviluppo del nostro organismo, la giusta forma in ogni nostra attività e in ogni età della vita, il benessere fisico, ma, anche la miglior difesa contro le malattie del secolo, quand'ecco spuntarne un'altra, pronta a fare il giro del mondo e a raccogliere echi, consensi, discussioni e tavole rotonde in ogni dove.

Che sia una cosa importante questa dieta-Piramide (così infatti essa è chiamata e raffigurata) lo dimostra il fatto che, nei Paesi del Nord Europa e negli Stati Uniti dove è nata, si sta affermando come vero e proprio evento sociale tanto da essere distribuita nelle scuole come parte integrante dell'insegnamento obbligatorio. Ma è importante, soprattutto, perché, se è vero che essa ribadisce alcuni concetti fondamentali della dieta mediterranea che fin quì costituiva il modello di riferimento per le linee guida in campo nutrizionale in tutti i paesi evoluti, essa ne ritocca, anche, in modo inciviso, le formulazioni di base.

Questa dieta, infatti, divide i cibi in cibi fondamentali, complementari e superflui: alla base della piramide stanno i cibi fondamentali che sono la pasta, il pane, i cereali in genere, il latte e i formaggi; in mezzo i cibi complementari e cioé frutta e verdura; in cima i cibi superflui, vale a dire carni, salumi, pesci e uova. La piramide americana ha uno stadio in più (si raffigura infatti come una specie di missile) nel quale sono compresi i cibi da consumare con estrema parsimonia e che comprendono i grassi, gli olii e gli zuccheri. Il che è ben diverso dai concetti che guidavano le nostre linee guida e che vedevano tutti gli alimenti divisi in gruppi omogenei e di pari dignità, ognuno con caratteristiche nutrizionali particolarmente importanti, per cui si raccomandava di consumare ogni giorno alimenti di tipo diverso, in modo da assicurarsi un rifornimento completo e adeguato dei nutrienti necessari.

Dire, infatti, che cibi come la carne, i pesci e le uova sono cibi superflui significa riformare nel profondo le comuni e basilari cognizioni dietetiche, così come il lasciare solo al latte e ai formaggi l'apporto di quelle proteine fin quì definite «nobili». E', ovviamente, un discorso aperto e noi lo lasciamo qui: ne abbiamo parlato per dovere di cronaca e non già per accettarlo o farlo nostro senza riserve. Ma anche perché volevamo parlare, come di consueto in questo splendido mese di maggio, di frutta e verdura, cioè di alimenti che proprio ora vedono uno dei loro momenti magici e ci siamo consolati nel vedere che anche nella dieta-Piramide conservano un posto importante se non proprio di elezione.

Leggo, infatti, che nei testi approntati per le scuole scandinave si raccomanda di «mangiare più verdure e frutta per due ragioni importanti: prima per la salute, poi perchè costano meno». Noi, per fortuna, poichè viviamo in un Paese benedetto dal sole e dal clima, non abbiamo di questi problemi: la nostra gente da sempre ha fatto di questi alimenti una sorta preziosa dei propri pasti senza chiedersi tanti «perché». Così come, in via di massima e per la stragrande maggioranza, non ha badato alla moda di mangiare la frutta prima del pasto: la verdura in genere se la mangia cruda o cotta come accompagnamento di un piatto e la frutta a fine pasto o a merenda o in qualsiasi altro momento per il solo piacere di mangiarla. E va bene così!

Tuttavia è giusto ricordare, e a primavera è d'obbligo, che tutto questo ben di Dio che ci viene dalla terra merita un'attenzione particolare e anche un consumo più frequente per i tanti vantaggi in termini di benessere e di salute che essi possono offrirci. Non solo ma, anche, per l'aiuto che offrono contro le peggiori malattie, come sembrano dimostrare le tante ricerche che in questi ultimi tempi vengono effettuate.

L'abbondanza d'acqua, la giusta proporzione di elementi zuccherini diversi e di pronta disponibilità, la ricchezza di determinati sali minerali, di fibre e di vitamine, il benefico influsso sull'equilibrio acido-base del sangue, lo scarso apporto calorico, sono dati noti da sempre a tutti e vanno ribaditi come elementi portanti del valore che frutta e verdura hanno per il nostro organismo. Ma ciò che oggi impreziosisce quel valore è la nozione che alcune vitamine come la vitamina A o, meglio i carotenoidi dai quali essa deriva e la vitamina C, esclusiva di questi prodotti, oltre alle loro ben note ed essenziali funzioni, sembrano intervenire con grande efficacia contro particolari insulti cui va incontro il nostro organismo e che si manifestano e danno di membrane e cellule fino a dare gravi malattie degenerative e tumori. E questo ci pare un motivo di più e ben serio per consigliare di mantenere il consumo di frutta e verdura ai limiti più alti possibili; e per invitare a farlo mangiandole crude e freschissime.

Maggio e i mesi che verranno ce ne offrono un'occasione irripetibile: va raccolta per conciliare mirabilmente i sapori della buona cucina con quelli della buona salute.

GRANDE CONCORSO GRANDE CONVENIENZA

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

*Scopri la convenienza delle offerte COOP e partecipa al Grande concorso*

*L'altra faccia di Colombo.*

SCOPRILA CON UN'ORIGINALE INIZIATIVA COOP.
VINCI 214 VIAGGI ALLE RADICI DI UN MITO
E OLTRE 600 MILIONI IN PREMI IMMEDIATI.

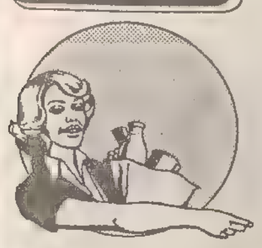
COOP LA COOP SEI TU.

AUT. MIN. N° 4/3217

Dal 21 Maggio al 6 Giugno 1992
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Birra Henninger bott. 660 ml. da Lire 1840 a Lire 920 Litro L. 1394
Yogurt Torvis MAGRO g. 125 X 2 da Lire 1190 a Lire 595 SCONTO 50%
Tonno Palmera con PISELLI, con FAGIOLI g. 160 X 2 da Lire 3340 a Lire 1990 Kg. 6219
Polpa mia Colombani latt. 400 g. da Lire 1320 a Lire 780 Kg. 1950
Carne Manzotin conf. g. 215 X 2 da Lire 5990 a Lire 3590 Kg. 8349 SCONTO 40%
Acqua S. Benedetto LEGG. GASSATA l. 1,5 da Lire 640 a Lire 440
Bibite S. Pellegrino Chinotto, Pompelmo, Aranciata, Aranciata amara l. 1,5 da Lire 1520 a Lire 1050
Succo e polpa Yoga Pera, Pesca, Albicocca, Tropicale brik 3X 200 ml da Lire 1640 a Lire 1140 Litro L.1900
Caffè Hausbrandt GOLD e DELIZIA mac. g. 250 da Lire 2790 a Lire 1950 Kg. 7800 SCONTO 30%
Pasta semola Barilla Kg. 1 da Lire 2530 a Lire 1990
Olio extra vergine d'oliva Antichi Olivi 750 ml da Lire 6240 a Lire 4990 Litro L.6653
Bastoncini di pesce Findus g. 300 da Lire 4390 a Lire 3490 Kg. 11633
Winner Algida gelato conf. 6 pz. g. 350 da Lire 6050 a Lire 4790 Kg. 13686
Latte Parmalat parz. scremato l. 1 da Lire 1390 a Lire 1090 SCONTO 20%

SPESA



COLTURE / PISELLI FRA STORIA, SCIENZA E STATISTICHE

# I legumi verdi

Articolo di
**Giovanni Palladini**

La produzione italiana di piselli si aggira, mediamente, intorno ai 2 milioni di quintali all'anno. Le regioni produttrici maggiori di questo gustoso legume sono rispettivamente, nel Nord, l'Emilia-Romagna che, nell'annata cui si riferiscono gli ultimi dati dell'Istat, ne ha prodotto oltre 413 mila quintali, e il Veneto (con 172 mila quintali); nell'Italia meridionale e insulare, la Puglia (con 252 mila quintali raccolti nell'anno considerato), e la Sicilia (243 mila quintali). Congiuntamente, queste quattro regioni forniscono oltre un milione di quintali di piselli, pari al 57 per cento dell'intera produzione nazionale.

Il 94 per cento — in altri termini, 1 milione 797 mila quintali — di tale produzione è costituito da piselli freschi provenienti dalle coltivazioni in piena aria, oltre ai 3 mila quintali raccolti nelle colture in serra, mentre la produzione di piselli da granella oscilla intorno ai 106 mila quintali.

Una modesta aliquota della produzione nazionale di piselli freschi viene esportata, in particolare in Francia (oltre 10 mila quintali), nella Germania occidentale (7 mila quintali e mezzo) e nella Danimarca (2 mila quintali). Nell'anno in esame, tali esportazioni sono ammontate complessivamente a 30 mila quintali, per un valore di 4 mila miliardi di lire.

Per quanto concerne in particolare il Friuli-Venezia Giulia — che, nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sul volume di questa produzione, occupa il penultimo posto, seguita soltanto dal Trentino-Alto Adige — nella campagna agraria considerata, nella nostra regione sono stati raccolti 3.610 quintali di piselli, così suddivisi: 1.900 quintali di piselli da granella; 1.700 quintali di piselli freschi provenienti da colture in piena aria; e circa una decina di quintali ottenuti da coltivazioni in serra.

| REGIONI | Piselli freschi: In piena aria | Piselli freschi: In serra | Piselli da granella | TOTALE |
|---|---|---|---|---|
| | La produzione si intende in quintali | | | |
| EMILIA - ROM. | 383.400 | 930 | 29.000 | 413.330 |
| PUGLIA | 237.700 | --- | 14.100 | 251.800 |
| SICILIA | 240.900 | --- | 2.100 | 243.000 |
| VENETO | 154.900 | 175 | 16.700 | 171.775 |
| LAZIO | 149.100 | 160 | 600 | 149.860 |
| MARCHE | 141.600 | 81 | --- | 141.681 |
| CAMPANIA | 131.000 | --- | 300 | 131.300 |
| LOMBARDIA | 114.400 | 954 | 11.800 | 127.154 |
| CALABRIA | 76.500 | --- | 400 | 76.900 |
| ABRUZZI | 56.500 | --- | 3.000 | 59.500 |
| PIEMONTE | 24.600 | 18 | 19.900 | 44.518 |
| SARDEGNA | 25.300 | 380 | 1.500 | 27.180 |
| TOSCANA | 21.700 | 251 | 900 | 22.851 |
| LIGURIA | 16.500 | 80 | --- | 16.580 |
| MOLISE | 10.600 | --- | 2.400 | 13.000 |
| BASILICATA | 7.300 | --- | 600 | 7.900 |
| UMBRIA | 3.100 | --- | 700 | 3.800 |
| FRIULI - V. G. | 1.700 | 10 | 1.900 | 3.610 |
| TRENTINO - A. A. | 200 | --- | 100 | 300 |
| TOTALE NAZ. | 1.797.000 | 3.039 | 106.000 | 1.906.039 |

Come si vede, si tratta di una produzione molto modesta, che — come si è detto — relega il Friuli-Venezia Giulia praticamente in fondo alla classifica delle regioni italiane.

La storia di questa utile leguminosa (il cui nome scientifico è «Pisum sativum») è antica quanto quella dell'uomo. Originari dell'Asia occidentale e noti — come hanno rivelato alcuni ritrovamenti fatti in insediamenti lacustri della Savoia e della Svizzera — già nell'età del bronzo, i piselli vennero dapprima importati in Grecia (ne parla, chiamandoli «pisos» o «pison», il filosofo, scienziato e botanico Teofrasto, vissuto tre secoli prima di Cristo) e, successivamente, in Italia, molto apprezzati dai Romani (con il nome di «pisum»).

In secoli più recenti, nel '500 e nel '600, medici e cuochi li consigliavano e li usavano, rispettivamente, sia per usi curativi che alimentari; in quest'ultimo caso, per la preparazione — con l'aggiunta, a seconda delle necessità, di prosciutto, salame, pancetta, uva spina e altri ingredienti — di minestre, frittate, intingoli e torte, nonché per farcire polli, selvaggina e pesci.

Attualmente, un problema di non poco conto — che, come avviene del resto per altri prodotti nel settore ortofrutticolo, si presenta al consumatore al momento dell'acquisto — è quello del prezzo. Nello scorso mese di aprile, per esempio, al mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste il prezzo prevalente dei piselli si aggirava intorno alle 3 mila lire al chilogrammo, mentre il prezzo medio al minuto, rilevato ufficialmente in numerose rivendite della città, risultava pari a 5.115 lire. Il ricarico medio ammontava, quindi, a 2.114 lire al chilogrammo, pari al 70,1 per cento.

Considerato che la percentuale di scarto (costituito dal baccello) si aggira intorno al 50 per cento del peso complessivo, ciò significa che la parte edibile viene a costare, al consumatore, oltre diecimila lire il chilogrammo. Di conseguenza, le scelte di molti consumatori si orientano verso i piselli surgelati o in scatola, economicamente più convenienti.

Mediamente, il 74,3 per cento — cioè, i tre quarti — della parte edibile (cento grammi della quale forniscono circa 98 calorie) è costituito da acqua, il 15,5 per cento da glicidi, il 6,7 per cento da protidi e lo 0,4 per cento da lipidi; ai quali si aggiungono, in diversa misura, quantità di calcio, ferro e altri sali minerali, nonché varie vitamine.

Nella cucina moderna, questo legume trova un'infinità di impieghi, nella preparazione di piatti più o meno complicati e raffinati, a seconda dei gusti e della fantasia dei cuochi: dai tradizionali «risi e bisi», al riso e piselli all'istriana, alla crema di piselli, allo sformato di piselli, allo spezzatino di vitello e al tonno fresco con piselli, ai piselli caramellati, al burro, al tegame, alla romana, alla francese, alla fiamminga, all'inglese, al prosciutto, alla menta, con lattughe, con cipolline, alla casalinga, alle uova fritte con pisellini e prosciutto. E in tante, tante altre maniere.

## Formaggi a gonfie vele

*Agli italiani piacciono sempre di più i formaggi. Nel'91 i consumi di prodotti caseari, dal parmigiano alla mozzarella, hanno sfiorato il milione di tonnellate (983 mila tonnellate per l'esattezza), pari a un consumo pro-capite di 17,1 chilogrammi. Dieci anni fa il consumo pro-capite era di 14,5 kg.*

*Il primato spetta ai formaggi freschi con 3,6 kg a testa, seguiti da quelli a pasta filata (mozzarelle, fiordilatte, ecc.) con 1,6 kg, a ruota vengono poi il Parmigiano reggiano con un consumo pro-capite di 1,5 kg e il grana padano con 1,4 kg.*

*Tra i formaggi a pasta semidura, l'Emmenthal batte la fontina (0,7 contro 0,4 kg pro-capite), mentra tra i formaggi a pasta molle, il Gorgonzola è a quota 600 grammi a testa. Tra gli altri formaggi più amati dagli italiani ci sono il Pecorino e il Provolone, con 700 grammi a testa e i caprini, con 600 grammi. Infine ogni italiano consuma un chilogrammo tondo tra formaggini e fette da toast.*

### Mozzarella di bufala campana, nuovo Doc fra le paste molli

La famiglia dei 21 formaggi Doc italiani (più due grattati) sta per festeggiare un nuovo arrivato. E' la «mozzarella di bufala campana», che però potrà essere prodotta anche in alcune zone del Lazio e che diventerà presto Doc in seguito al parere favorevole espresso dal Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni d'origine e tipiche dei formaggi, dopo una lunga istruttoria durata tre anni.

La mozzarella di bufala campana dovrà avere, secondo il Comitato, una quantità minima di grasso del 52 per cento ed essere prodotta esclusivamente con latte di bufale nutrite per almeno il 75 per cento da foraggi, cereali, fieno e paglia.

BAMBINI E SALUTE

# Alla mattina, con appetito

*Le famiglie devono riscoprire le prime colazioni consumate attorno alla tavola e ricche di latte e di altri alimenti*

In ogni momento della vita, in particolare durante l'infanzia e l'adolescenza, la prima colazione rappresenta un'importante occasione alimentare non soltanto per quanto riguarda gli apporti nutritivi, ma anche per le valenze socioculturali connesse agli stili e alle scelte di consumo degli alimenti. Negli ultimi anni molta enfasi è stata posta dagli esperti sulla necessità di una corretta conduzione di questo atto alimentare, e questo non soltanto sul piano quantitativo (la prima colazione deve essere considerata un vero e proprio pasto, contribuendo alla copertura di circa un 1/4 dei fabbisogni quotidiani), ma anche su quello dell'equilibrio nutrizionale: con la colazione è auspicabile un apporto elevato di alcuni nutrienti quali calcio, il fosforo, le vitamine del gruppo B, oltre a peculiari quantità di proteine e di glucidi (amidi e zuccheri semplici).

Molti studi hanno messo in evidenza che l'assenza o l'inadeguatezza nutrizionale della prima colazione determina una difficile compensazione durante gli altri pasti e porta molto spesso all'assunzione, a metà mattina, di prodotti ad alta densità energetica e a basso contenuto nutritivo, che possono causare una caduta dell'appetito a pranzo e l'innescamento di una reazione a catena di cattiva modulazione della sensazione «fame-sazietà».

Se ripercorriamo la nostra storia, ci accorgiamo che la prima colazione non è un'abitudine dei soli tempi moderni o un'usanza importata, ma è una tradizione che appartiene alla nostra cultura da molti secoli, sia pure con contorni un po' diversi da quelli che sta assumendo oggi. A quei tempi la colazione era quasi un rito, con tutta la famiglia riunita intorno al tavolo e con una gamma di alimenti diversi a seconda delle condizioni socio-economiche; spesso comunque si consumavano i cibi avanzati dalla cena precedente: zuppa di verdura, polenta con latte o vino, accompagnate da carne o da altri avanzi.

Eppure proprio nel nostro Paese questa abitudine alimentare si è andata perdendo nel tempo e un numero sempre maggiore di adulti non consuma più la prima colazione o la riduce a una tazza di the o di caffè al bar. Tale abitudine negativa è presente anche nel comportamento dei piccoli e degli adolescenti, che pur essendo abituati fin da neonati a bere il latte al mattino, si adeguano perfettamente ai modelli alimentari proposti dal mondo adulto, con conseguenze sia sul rendimento fisico e intellettuale, sia sull'accrescimento e quindi sulla salute futura.

E' necessario perciò che la prima colazione dell'adulto, ma ancor più del bambino, sia costituita almeno da una porzione di latte o dei suoi derivati, da biscotti o qualsiasi altro cereale, da marmellata o miele o frutta, in modo da far fronte a tutte le richieste energetiche della mattinata. Nell'ambito di questi alimenti è possibile scegliere una vasta gamma di combinazioni, come ad esempio il tradizionale pane, burro e marmellata, la classica brioche, la spremuta d'arancia, i frullati di frutta (latte o yogurt più frutta fresca), i cereali con il latte o lo yogurt con il miele.

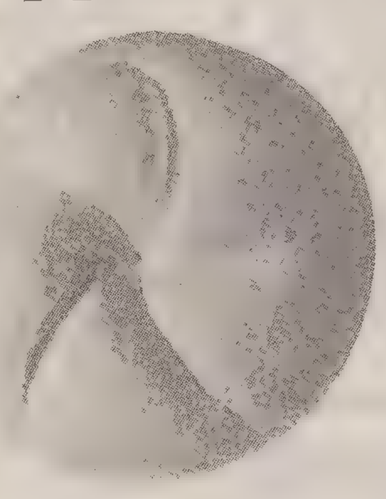
Inoltre è importante preferire, quando è possibile, il latte fresco, indifferentemente se intero o scremato (la differenza è dovuta soltanto alla percentuale di grassi) a quello a lunga conservazione e lo yogurt «bianco» a quello alla frutta, in particolare quest'ultimo per essere conservato necessita di grosse aggiunte di zuccheri semplici che lo rendono particolarmente calorico e con un minor contenuto di principi attivi quali ad esempio i fermenti lattici.

Infine è importante ricordare che il latte, quando non gradito, può essere sostituito con il the soltanto se accompagnato agli altri alimenti già citati. La colazione inoltre deve essere consumata a tavola, se è possibile con tutta la famiglia riunita, in modo che assuma il significato di vero pasto.

Appare evidente perciò che l'introduzione del «pasto colazione» nelle abitudini alimentari ha grosse ripercussioni sul normale «menage» familiare, in quanto fare colazione non significa soltanto assumere un caffellatte con i biscotti, ma vuol dire più precisamente sedersi a tavola con calma, affrontare la vita con più tranquillità ritrovando in questo pasto una piacevole e sana abitudine.

**Cristina Zalateo**
**Paola Fabbro**


...la giornata appena sfornata



Un buon supermercato si giudica dalle piccole o dalle grandi cose? Mentre ci pensi, 20 supermercati della tua città hanno già dato la loro risposta: sono i supermercati che "sanno di pane", e che ogni mattina accolgono i prodotti appena sfornati dal panificio Rosandra...

Rosandra

Il Panificio Rosandra, di E. Jerian & C. snc, ha sede a San Dorligo della Valle (Ts), in via Travnik, 3

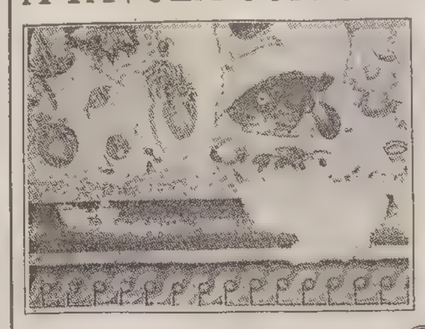
... ora anche in
PIAZZA BENCO
a un passo da Corso Italia
con le solite insuperabili specialità
da oltre un secolo al servizio dei buongustai triestini
Antica Salumeria Mase
Via Gallina, 4 - Trieste

Liquorchic
VENDITA ALL'INGROSSO e al DETTAGLIO di VINI - BIBITE - LIQUORI
CONSEGNE GRATUITE
VIA COLOGNA, 22 - TRIESTE - Tel. 040/568495

3P più
1ª ORA DI PARCHEGGIO GRATUITO
3P fai da te
VIA ZANETTI 1
VIA CORONEO 17

la pubblicità è notizia
per la pubblicità rivolgersi alla
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

A TAVOLA CON GLI ANTICHI ROMANI



GIOVEDÌ 4 GIUGNO
RISTORANTE ALLA COLOMBARA
Via Zilli 54 località S. Egidio - Aquileia
Tel. 0431/91513

GIOVEDÌ 11 GIUGNO
RISTORANTE RAGNO D'ORO
Via Trieste 18 - Villa Vicentina
Tel. 0431/96058

con il patrocinio di FIPE
comuni di AQUILEIA CERVIGNANO FIUMICELLO TERZO D'AQUILEIA VILLA VICENTINA
Manifestazione sponsorizzata da Consorzio DOC Aquileia

PER TRASFERIMENTO LOCALI GRANDE
VENDITA DI LIQUIDAZIONE
DAL 9 GIUGNO
DI VARI LOTTI DI TAPPETI ORIENTALI
DI NUOVA, VECCHIA E ANTICA LAVORAZIONE
g. giubilo tappeti orientali
ESPOSIZIONE AL PUBBLICO:
da oggi venerdì 29 maggio a sabato 6 giugno
con orario 9-12.30 e 16-19.30
A TRIESTE IN VIA DEL TEATRO 1 (piazza Verdi)
COM. AL COMUNE IL 22/5/92

Prosciutti naturali
con le specialità:
"AL CARTOCCIO" (cotto nel pane)
e "PRAGA"
La massima qualità con l'antica e tradizionale lavorazione
Dentesano
SALUMIFICIO IN PERCOTO (UD)
Telefono 0432-676397
Per un'alimentazione sana, digeribile, leggera e nutriente.

TUTTO PER SUPERMERCATI, ALIMENTARI, RISTORAZIONE, COMUNITÀ
E... NON SOLO CARTA
Nuova sede
SELF SERVICE ALL'INGROSSO
DI CARTA, PLASTICA E AFFINI
APERTO DA LUNEDÌ A VENERDÌ
ORARIO 8-13 / 14-17
finzicarta
Casa fondata nel 1860
TRIESTE - VIA DEL GHIRLANDAIO 45 - TEL. 393366
POSSIBILITÀ PARCHEGGIO
CONSORZIO TRIESTEGROS

B2619
Per i vostri banchetti nuziali o solo per gustare le nostre specialità...
RISTORANTE ALBERGO CARSO 1835
«il più bel giardino del Carso»
A MONRUPINO (Ts) Tel. 327113

D2943
3P PIÙ
ORDINAZIONI TELEFONICHE
ALL'828497
3P fai da te
SABATO CHIUSO
VIA ZANETTI 1
VIA CORONEO 17

BUSATTO
MAGAZZINI BUSATTO
VILLA VICENTINA (UDINE) – via Trieste, 11 - tel. 0431/970500
TANTE SFIZIOSE VARIAZIONI PER L'ESTATE CHE VERRÀ
AI MAGAZZINI BUSATTO, DOVE LA CONVENIENZA È GARANTITA
PREZZI E QUALITÀ SEVERAMENTE CONTROLLATI

| DONNA | | |
|---|---|---|
| Gonne classiche pura lana | da L. | 39.900 |
| Mini | da L. | 23.000 |
| Gonna tubino colori moda | da L. | 25.000 |
| Bermuda colori moda | da L. | 20.000 |
| Bermuda pura lana | da L. | 49.000 |
| Fuseaux in cotone | da L. | 13.500 |
| Pantaloni linea giovane | da L. | 32.900 |
| Pantalone classico | da L. | 56.000 |
| Giacche linea giovane | da L. | 42.900 |
| Giacche doppio petto | da L. | 114.000 |
| Spolverini | da L. | 55.000 |
| Tailleur giacca + gonna | da L. | 87.000 |
| Tailleur giacca + pantaloni | da L. | 104.000 |
| Camiceria in cotone | da L. | 25.500 |
| Camicie in seta | da L. | 57.500 |
| Abiti | da L. | 85.500 |
| Giubbino sportivo | da L. | 55.000 |
| Sahariana pura seta | da L. | 107.000 |
| Girocollo merinos | da L. | 32.000 |
| Lupetto merinos | da L. | 39.500 |
| Twin set merinos | da L. | 59.900 |
| Slip cotone | da L. | 1.000 |
| Canottiere | da L. | 5.900 |
| Coordinati | da L. | 6.000 |
| Body in cotone | da L. | 11.900 |

| UOMO | | |
|---|---|---|
| Pantaloni uomo pura lana | da L | 39.900 |
| Pantaloni uomo cotone | da L | 23.500 |
| Pantaloni uomo viscosa | da L | 55.000 |
| Jeans 5 tasche | da L | 18.000 |
| Jeans Levis 501 S.W | da L | 49.900 |
| Camicie manica lunga cotone | da L. | 7.400 |
| Camicie classiche tinta unita | da L | 23.900 |
| Camicie in seta | da L | 47.500 |
| K-Way | da L | 11.500 |
| K-Way foderato | da L | 29.900 |
| Pantaloni K-Way | da L | 23.500 |
| Pullover merinos | da L | 23.000 |
| Pullover cotone | da L | 48.500 |
| Giubbino seta lavata | da L | 107.000 |
| **TUTE TEMPO LIBERO** | | |
| Tute in cotone corte | da L. | 21.500 |
| Pantaloni in felpa | da L. | 13.900 |
| Tute unisex lucide | da L. | 46.500 |
| Tute unisex Puma | da L. | 74.000 |
| **CASA** | | |
| Lenzuola una piazza c. ang. | da L | 6.000 |
| Lenzuola due piazze c. ang. | da L | 9.900 |
| Plaid una piazza | da L | 11.500 |
| Gran foulard | da L | 9.000 |
| Tovaglie tonde e quadre | da L | 4.500 |
| Strofinacci | da L | 700 |
| Asciugamani | da L | 1.200 |

NESSUN PROBLEMA DI PARCHEGGIO
FATE UN SALTO: TANTO È DI MODA VENIRE DA BUSATTO

SPESA

**CARNI** / FROLLATURE TROPPO BREVI E TAGLI SBAGLIATI

# C'è fettina e fettina

Articolo di
**Lucio Rossmann**

Come spesso avviene nel mondo dei consumi, le mode e i comportamenti mutano e si diffondono rapidamente. Consuetudini radicate possono quindi cambiare profondamente. Come esempio basta far riferimento al consumo di burro, un tempo ben più forte nel nostro Paese, ora in costante calo. Oppure il prendere piede dell'alimentazione mediterranea, in contrapposizione a una impostazione più americana tipica degli anni del boom economico.

Testimonianza di questi mutamenti è anche l'indice dei consumi di carni e derivati. La carne ha visto nel recente passato un fortissimo incremento di vendite. Oggi appare invece in fase di stallo. La contrazione dei consumi non è riconducibile esclusivamente a un fattore economico. La stessa immagine di questo alimento è cambiata. Un tempo era vissuto come una soluzione quasi terapeutica a ogni bisogno nutrizionale. Oggi l'attenzione posta nella riduzione dei grassi di origine animale e nel contenimento del tasso di colesterolo, nonché l'elevato apporto proteico dell'italiano medio, hanno rallentato l'entusiasmo del consumatore verso questo prodotto.

Eppure la carne rappresenta pur sempre un fondamentale apporto alla nostra dieta, purché venga scelta correttamente e altrettanto correttamente preparata e consumata. Prendiamo allora conoscenza di questo alimento. Innanzitutto, esistono molti tipi di carne in commercio, ma con tale termine si vuole distinguere in genere le masse muscolari e tutti i tessuti commestibili connessi, senza specificare la specie d'appartenenza. Il tessuto muscolare è costituito prevalentemente da acqua, proteine, lipidi, sali minerali e vitamine. La parte proteica ha una composizione molto complessa che varia in funzione della specie e del taglio considerato.

Due sono i costituenti principali responsabili della caratterisica consistenza della carne; le proteine miosina e actina. La loro funzione nel muscolo è quella di legare le fibre muscolari in modo da contrarre il muscolo in modo reversibile. Da questa capacità deriva direttamente un processo fondamentale al quale la carne viene sottoposta prima del consumo: la frollatura.

Tramite naturali modificazioni che intervengono nel muscolo a basse temperature, tale processo produce una disgregazione delle proteine della carne, in modo da frammentare il saldo legame tra le proteine actina e miosina che si è instaurato con la morte dell'animale. Solo una frollatura prolungata per il giusto tempo a una temperatura prossima allo zero, garantisce un buon risultato.

Molti consumatori vivono invece frequentemente l'esperienza di acquistare o consumare carni praticamente immangiabili, estremamente dure tanto da rendere difficile la masticazione e la digestione. Alla base vi è quasi sempre una frollatura non condotta correttamente. Il motivo può essere un mancato rispetto dei tempi di permanenza nelle celle frigorifere, come conseguenza della esasperata ricerca della diminuzione dei costi, che in questo caso si traduce in una pessima qualità finale. Oppure un taglio di carne effettuato scorrettamente che non tiene conto della morfologia del muscolo. O ancora l'uso improprio di un muscolo più fibroso magari adatto alla cottura prolungata piuttosto che alla classica fettina ai ferri.

Ma riprendiamo l'analisi della nostra bistecca. Possiamo citare, oltre all'elevato tenore proteico, un apprezzabile contenuto in sali minerali, preziosi all'organismo. E' proprio questo aspetto che porta alla raccomandazione di conservare i liquidi provenienti dallo scongelamento delle carni. Tale processo libera infatti una notevole mole di liquido proveniente dai tessuti, che contiene elevate dosi di sali minerali e altri principi nutritivi.

Tra i sali minerali del tessuto muscolare prevalgono il potassio e il magnesio. Il potassio in particolare svolge un ruolo importante nell'attività cardiaca e nei processi di crescita e sintesi proteica. Il magnesio invece, svolge un ruolo determinante nel metabolismo energetico.

Va poi sottolineato l'elevato contenuto di ferro nelle carni. Tale minerale svolge un ruolo fondamentale, poiché presiede al trasporto di ossigeno nell'organismo. E quando si parla di ferro ritorna in mente il termine emoglobina, ovvero globuli rossi. Va ribadito che un'alimentazione priva di carne o con scarsa assunzione della stessa, espone al rischio di contrarre forme di anemie. E' questo il problema principale connesso alle diete vegetariane, siano strette o meno.

Con ciò non dobbiamo dimenticare che il ferro è presente anche in altri alimenti, come i legumi. Va ribadito però che l'assorbimento nel nostro intestino di tale prezioso minerale è molto più efficace nel caso delle carni che non per i vegetali. Per quantificare, il ferro contenuto in un vegetale viene assorbito per il 10%, mentre quello della carne per il 30%. Notevole quindi la differenza. Considerato poi che il tasso di ferro contenuto nei vegetali è comunque inferiore a quello delle carni, immaginiamo il volume di cereali o legumi da consumare per ottenere lo stesso livello di assorbimento di ferro contenuto con la carne. Per questo motivo, oltre al valore proteico, la carne ha e manterrà sempre un ruolo fondamentale in relazione all'apporto di ferro nella nostra dieta, mediterranea o americana che sia.

Parliamo ora di vitamine. La carne è priva di vitamina C e scarsa di vitamina A, del resto elementi tipici della frutta e verdura fresche. Buona invece la presenza di vitamina B2, legata al metabolismo energetico e di niacina, che per alcuni ricercatori può avere un'azione di abbassamento del livello di colesterolo nel sangue.

Per completare, parliamo del contenuto in grasso delle carni. E' un tasto dolente, poiché le carni, assieme ai formaggi, contribuiscono all'ingestione di circa la metà dei grassi assunti giornalmente con la dieta. Sono anzi una delle forme più insidiose di consumo di grassi, poiché occulta, in quanto non esplicitamente aggiunti. E' quindi importante effettuare la scelta del tipo di carne da consumare, individuandone quelle magre.

E' altrettanto importante poi conoscere i tagli di carne e le corrette modalità di consumo. E non sempre la tradizione ci aiuta. Consultando le tabelle di composizione degli alimenti possiamo infatti scoprire come la carne di maiale giovane può essere meno grassa di quella del pollo. Va ricordato infatti che il pollo, magro nella carne, contiene una buona quota di grassi sotto la pelle. Molto poi dipende anche dall'età media dell'animale di origine. In generale gli individui adulti contengono quote maggiori di grassi nelle loro carni. Per citare un esempio: un coniglio di peso inferiore ai 4 chili, giovane quindi, ha un contenuto in grassi fino a tre volte inferiore a un coniglio adulto di peso superiore.

Altre osservazioni possono essere fatte sul tipo di grasso contenuto nelle carni di varia origine. Dai grassi altamente saturi delle carni bovine e suine, a quelli polinsaturi del pollame. Vario inoltre il contenuto proteico. Può passare dal 18% di una carne bovina a un 22% del tacchino.

**CARNI** / NORME CEE

## Pene ancora più severe per chi usa gli estrogeni

Nuove restrizioni sono state stabilite con un recente decreto legge che recepisce nell'ordinamento legislativo nazionale alcune direttive comunitarie inerenti il divieto di utilizzo di alcune sostanze ad azioni ormonica e/o tireostatica nella produzione di animali, nonché le modalità per la ricerca dei loro residui, sia negli animali che nelle carni fresche.

In particolare, il provvedimento prevede pesanti inasprimenti delle pene e delle sanzioni pecuniarie (da 10 a 100 milioni per animale trattato a seconda dei casi) previste a carico di chi detiene, somministra e commercializza carni in cui sia riscontrabile l'uso e la presenza di queste sostanze.

Lo stesso provvedimento stabilisce, peraltro, la possibilità di somministrare agli animali — con esclusione di quelli destinati all'ingrasso — sostanze ad azione estrogena, androgena e gestagena contenute in specialità medicinali registrate a scopo di trattamenti terapeutici, sempre che tali trattamenti siano effettuati esclusivamente per via iniettiva ed i medicinali siano ceduti dal farmacista esclusivamente su presentazione della ricetta veterinaria.

Il decreto, infine, obbliga i titolari degli allevamenti a detenere, oltre al già previsto registro per i medicinali veterinari, anche uno speciale registro nel quale annotare l'uso di queste sostanze.

**CARNI** / INFORMAZIONI DA RIVEDERE

## *Grassi: le ingiuste accuse legate al colesterolo-killer*

Articolo di
**Adalberto Nascimbene**

*L'impreparazione degli italiani di fronte ai più semplici concetti di fisiologia della nutrizione e di educazione alimentare rende facile l'attecchimento di mode e «fantasie» alimentari. Le forzature della pubblicità e gli «scoop» giornalistici fanno poi il resto nel mitizzare singoli alimenti (lo yogurt ad esempio) e nel demonizzare altri (la carne di maiale, in particolare).*

*Il problema di una corretta alimentazione non viene recepito nella sua generalità ma soltanto nei suoi dettagli più approssimativi.*

*Così, per tentare di limitare il tasso di colesterolo nel sangue, è più comodo e facile togliere burro e uova dalla dieta e continuare a mangiare in modo eccessivo, continuare a fare una vita sedentaria, continuare a fumare. Anche il medico di base, frastornato quasi come i suoi pazienti dalle informazioni sul «colesterolo-killer» dei vasi sanguigni, mancando il tempo e le occasioni di approfondimento del problema, ricorre alle vecchie liste dei cibi generalmente proibiti.*

*Ma non è certo colpevolizzando gli alimenti che si possono risolvere gli errori di uno stile di vita troppo sedentario.*

*Negli ultimi venti anni, ad esempio, è cambiata la composizione biochimica della carne del suino, le scelte genetiche degli allevatori e l'utilizzazione di mangimi che privilegiano le farine di pesce o di soia hanno triplicato il tasso di acido linoleico (polinsaturo) e hanno raddoppiato quello dell'acido oleico (monoinsaturo) nelle attuali carni e quindi nei derivati di salumeria.*

*Il lardo, ad esempio, secondo i dati recenti dell'Istituto nazionale della nutrizione è composto per il 24,3% di acidi grassi saturi, il 23,7% di acidi grassi monoinsaturi e del 28,7% di acidi grassi polinsaturi. I 2/3 degli acidi grassi del lardo sono costituiti dagli stessi acidi grassi che abbondano negli olii vegetali che godono di ottima reputazione per la nostra alimentazione.*

*Non si tratta certo di riproporre lardo e polenta come alimenti per la prima colazione ma di sottolineare come un alimento fortemente demonizzato e aborrito abbia potuto costituire la maggiore composizione di lipidi della dieta senza veri pericoli aterogeni, grazie alla frugalità della dieta e al faticoso lavoro dei campi.*

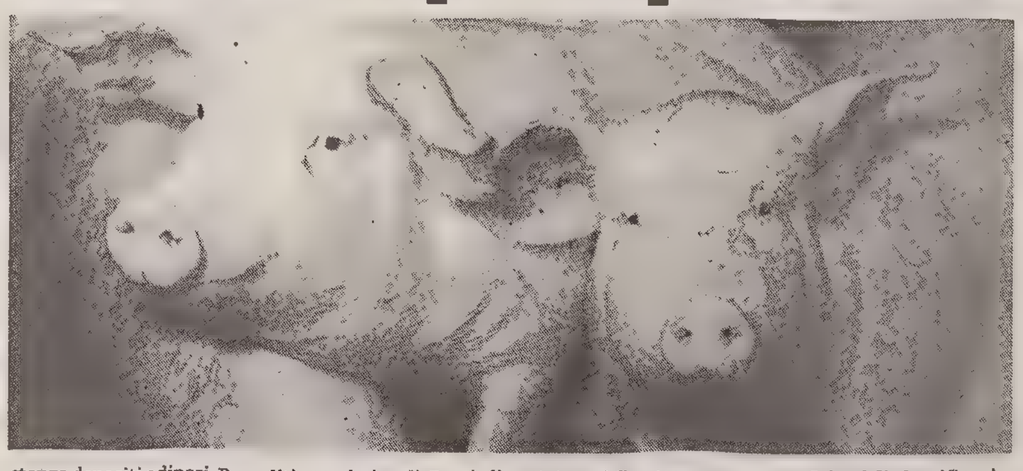
*Sulle carni di maiale esistono dei pregiudizi molto radicati, difficili da superare. Neppure i temuti prodotti cotti di salumeria come la mortadella o i wurstel hanno un contenuto in grassi superiore a quello dei formaggi e questo senza valutare che la distribuzione degli acidi grassi è, nei derivati del maiale, assai meno squilibrata di quanto non sia nei formaggi in cui predominano gli acidi grassi saturi.*

*Si potrebbe pensare che la nostra sia una fase di passaggio dopo una tradizione di fame e penuria di cibo, ma è ora di iniziare una revisione e una riabilitazione, almeno parziale, per alcuni alimenti di alta tradizione sui quali sono state rovesciate le colpe di uno stile di vita, oltre che di una superalimentazione, a cui l'uomo d'oggi non si è ancora adattato.*

**CARNI** / COME E' CAMBIATO L'ALLEVAMENTO DEI SUINI

# Maiali, sempre più magri

Il concetto di qualità di una derrata può essere sinteticamente definito come l'insieme delle caratteristiche richieste, o considerate positive dai potenziali fruitori della stessa. Nel caso della carne suina i principali requisiti qualitativi comprendono l'aspetto sanitario (qualità igienica), l'aspetto nutrizionale (qualità alimentare), l'aspetto organolettico (qualità sensoriale) e l'aspetto tecnologico (qualità tecnologica). Ai suddetti aspetti è necessario, tuttavia, aggiungere una ulteriore categoria conosciuta come qualità della carcassa.



I suini si distinguono dagli altri animali da macello per il fatto che le loro carcasse non vengono scuoiate all'atto della macellazione. Questa significa che tra le parti edibili della carcassa sono comprersi la pelle (cotenna) e il grasso sottocutaneo (lardo). Tali tessuti danno luogo a tagli specifici (lardo, pancetta, guanciale) o rimangono aderenti ai tessuti muscolari per tutte le sucessive fasi della lavorazione (per esempio, il prosciutto). Il valore commerciale della carcassa dipende anche dai suddetti tessuti e in particolare dal grasso.

La quantità di grasso presente in una carcassa suina è da sempre stata associata ad una valutazione di qualità. Fino a qualche decennio fa il complesso delle condizioni economico-sociali e di disponibilità di beni alimentari faceva sì che il mercato richiedesse carcasse con abbastanza depositi adiposi. Da qualche tempo, per motivi salutistici, le condizioni sono cambiate con il risultato che il grasso ha ora assunto una connotazione globalmente negativa. Le tecniche di allevamento sono state modificate di conseguenza, al fine di produrre animali con un quantitativo di grasso il più ridotto possibile.

Qualità della carcassa suina è diventato, in questo modo, sinonimo di elevato contenuto di carne magra al punto che la Cee ha predisposto un sistema di classificazione delle carcasse suine basato sull'unico criterio della percentuale di carne magra presente e riferita al peso freddo della carcassa. Questo viene ottenuto sottraendo il 2% al peso a caldo rilevato entro 45 minuti dalla macellazione.

Le carcasse sono suddivise in 5 classi commerciali contrassegnate con la sigla Europ, con la possibilità per i singoli Paesi di introdurre una classe speciale denominata S. Le classi, che rappresentano quindi valori percentuali di carne magra riferiti al peso della carcassa, sono state così fissate:

| CLASSE | %CARNE MAGRA |
|---|---|
| S | > 60 |
| E | < 60-> 55 |
| U | < 55-> 50 |
| R | < 50-> 45 |
| O | < 45-> 40 |
| P | < 40 |

Criteri di classificazione comunitaria delle carcasse suine sono stati stabiliti per la prima volta nel 1967 (Reg. 211/67) e da allora sono stati modificati ripetutamente sino al Regolamento Cee del 13/11/1984, ultimo in ordine di tempo.

La novità sostanziale contenuta nel Regolamento 3220/84 è l'adozione di metodi di misura esclusivamente oggettivi (strumentali) per la valutazione della percentuale di carne magra contenuta nelle carcasse, diversamente dai precedenti regolamenti nei quali erano presenti anche parametri di tipo soggettivo.

Il Regolamento 3220/84 è entrato obbligatoriamente in vigore a partire dal 1.o gennaio 1989 in tutti gli Stati membri della Cee e in tutti i macelli con macellazioni superiori a 200 capi la settimana. Ogni Stato, compresa l'Italia, ha provveduto ad effettuare una serie di sperimentazioni al fine di mettere a punto formule di calcolo della percentuale di carne magra specifiche per gli strumenti che si intendeva utilizzare e per le carcasse (leggere o pesanti) alle quali le stesse formule dovevano essere applicate.

La disponibilità di metodi strumentali di classificazione delle carcasse costituisce il primo passo per avviare anche in Italia il pagamento dei suini in base alla qualità. Rimangono aperti, tuttavia, alcuni problemi importanti. Il primo è relativo alla struttura del mercato suino, intendendo con ciò il fatto che i tre settori produttivi principali (allevamento, macellazione e trasformazione) sono economicamente separati con interessi, quindi, solitamente divergenti anche nel campo di contenuto di magro e di grasso delle carcasse.

Un secondo problema, il più importante, è costituito dall'insufficienza, nel contesto del suino pesante italiano, di una classificazione basata esclusivamente su criteri compositivi. In questo contesto, infatti, la qualità della carne è fondamentale, anche perché si sa che il rischio di un suo peggioramento aumenta con il crescere del contenuto di magro delle carcasse.

Una carcassa ricca di magro potrebbe avere uno scarso valore commerciale nel caso la qualità della carne non soddisfi le esigenze dei consumatori e dell'industria di trasformazione.

a. n.

**CARNI** / SUINI

## Dall'origine alla vendita ricarichi del 430 p.c.

Il settore suinicolo emiliano romagnolo, con un patrimonio di poco superiore ai due milioni di capi e una produzione lorda vendibile di 651 miliardi dà luogo a un indotto di 2.900 miliardi, ai quali vanno aggiunti 666 miliardi dei mezzi di produzione (mangimi, costruzioni, energia).

Dall'allevatore al consumatore, il valore di un suino pesante (come sono chiamati i suini di peso elevato, destinati in prevalenza alla trasformazione in salumi di qualità) aumenta del 430 per cento. Nel 1991 un suino del peso di 160 chili è stato pagato in media 368 mila lire all'allevatore. Per lo stesso suino il macellatore ha spuntato un prezzo di 402 mila lire, mentre l'industria salumiera ha ottenuto 947 mila lire e, infine, il dettagliante ha raggiunto la cifra di un milione 585 mila lire.

# Borse

## BORSA

983 (+0,31) I titoli guida hanno mantenuto un tono di fondo positivo, a parte limitate eccezioni. Fiat sale dello 0,28%, Generali recupero lo 0,17%.

## DOLLARO

1206,05 (-0,67%) L'insistente ripresa dello yen ha pesantemente depresso il dollaro anche in Europa.

## MARCO

753,19 (-0,01%) La lira si è leggermente rafforzata nonostante il pesante ribasso del dollaro e senza aiuti di Bankitalia. Attenzione al mercato parallelo.

## BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

| Titoli | Apert. | Rif. | Uff. | Ieri | Var% |
|---|---|---|---|---|---|
| Alleanza | – | – | 13405 | 13204 | +1,52 |
| All. r | – | – | 12010 | 11994 | +0,13 |
| B Napoli | – | – | 2710 | 2685 | +0,93 |
| B Napoli r | – | – | 1450 | 1452 | -0,14 |
| B Toscana | – | – | 3248 | 3274 | -0,79 |
| Benetton | – | – | 14140 | 14069 | +0,50 |
| Breda | – | – | 349 | 345,4 | +1,04 |
| Ca Binda | – | – | 576 | 582,2 | -1,06 |
| Cir | – | – | 1780 | 1780 | – |
| Cir Risp | – | – | 1790 | 1792 | -0,11 |
| Cir Rnc | – | – | 859 | 885,6 | -3,00 |
| Comit | – | – | 3189,7 | 3168 | +0,68 |
| Comit Rnc | – | – | 2667,7 | 2685 | -0,64 |
| Eur M L | – | – | 710 | 708,1 | +0,27 |
| Ferfin | – | – | 1810 | 1784 | +1,46 |
| Ferfin Rnc | – | – | 1300 | 1299 | +0,08 |
| Fiat Pri | – | – | 3579 | 3568 | +0,31 |
| Fiat Rnc | – | – | 3810 | 3808 | +0,05 |

| Titoli | Apert. | Rif. | Uff. | Ieri | Var% |
|---|---|---|---|---|---|
| Fondiaria | – | – | 32200 | 31960 | +0,75 |
| Gott Ruf | – | – | 2326 | 2333 | -0,30 |
| Metanop | – | – | 1923 | 1933 | -0,52 |
| Italcem | – | – | 14800 | 15013 | -1,42 |
| Italcem r | – | – | 6860 | 6893 | -0,48 |
| Italgas | – | – | 3260 | 3249 | +0,34 |
| Marzotto | – | – | 6150 | 6000 | +2,50 |
| Parmalat | – | – | 9165 | 9405 | -2,55 |
| Pirelli spa | – | – | 1427 | 1440 | -0,90 |
| Pirelli r | – | – | 960 | 959,2 | +0,08 |
| Ras | – | – | 18600 | 18446 | +0,83 |
| Ras rnc | – | – | 10000 | 10072 | -0,71 |
| Ratti | – | – | 3365 | 3382 | -0,50 |
| Sip | – | – | 1429 | 1413 | +1,13 |
| Sip rnc | – | – | 1346 | 1342 | +0,30 |
| Sondel | – | – | 1302 | 1306 | -0,31 |
| Sorin | – | – | 4080 | 4108 | -0,68 |

## BORSA DI MILANO

| Titoli | Chius. | Var. % |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI AGRICOLE** | | |
| Ferraresi | 28500 | 0.00 |
| Eridania | 7390 | 0.41 |
| Eridania r nc | 5850 | 1.72 |
| Zignago | 5770 | 0.44 |
| **ASSICURATIVE** | | |
| Abeille | 112850 | 0.85 |
| Assitalia | 7425 | 0.95 |
| Ausonia | 600 | 0.33 |
| Generali As | 29550 | 0.17 |
| La Fond Ass | 11520 | 2.86 |
| Previdente | 13680 | -0.15 |
| Latina Or | 6150 | 2.76 |
| Latina r nc | 3020 | 4.50 |
| Lloyd Adria | 11800 | -0.84 |
| Lloyd r nc | 9025 | -0.07 |
| Milano O | 13400 | 0.68 |
| Milano r nc | 6743 | -1.56 |
| Sai | 16680 | 0.00 |
| Sai r nc | 7100 | -0.98 |
| Subalp Ass | 8980 | 3.46 |
| Toro Ass Or | 20270 | 2.84 |
| Toro Ass priv. | 10680 | 0.75 |
| Toro r nc | 10340 | 1.77 |
| Unipol | 10950 | -0.36 |
| Unipol priv. | 5580 | 0.20 |
| Vittoria As | 7006 | 0 06 |
| **BANCARIE** | | |
| Bca Agr Mi | 8500 | 1.19 |
| Bca Legnano | 4695 | -0.11 |
| B. Fideuram | 850 | 0.12 |
| Bca Mercant | 6120 | -0.29 |
| Bna priv. | 1600 | -3.61 |
| Bna r nc | 930 | -3.93 |
| Bna | 4670 | 1.50 |
| Bnl Qte r nc | 11430 | -0.61 |
| Bco Ambr Ve | 4005 | -0.50 |
| B Ambr Ve r nc | 2170 | 0.23 |
| B Chiavari | 2955 | 0.14 |
| Bco Di Roma | 2050 | 1.99 |
| Lariano | 3900 | -0.51 |
| B S Spirito | 2025 | 0.25 |
| B Sardegna | 16120 | 0.06 |
| Credito Fon | 5026 | 0.02 |
| Cr Varesino | 4502 | 0.94 |
| Cr Var r nc | 2625 | 2.94 |
| Cred It | 1774 | -0 34 |
| Cred It r nc | 1399 | -0.43 |
| Credit Comm | 2725 | -0.91 |
| Cr Lombardo | 2270 | 2.25 |
| Interban priv. | 26500 | -0.75 |
| Mediobanca | 13800 | 0.40 |
| S Paolo To | 11450 | 0.44 |
| **CARTARIE EDITORIALI** | | |
| Burgo | 6930 | -0.57 |
| Burgo priv. | 8670 | -0.17 |
| Burgo r nc | 8000 | -5.77 |
| Fabbri priv. | 4150 | -1.43 |
| Ed La Repub | 3230 | 0.94 |
| L'espresso | 6150 | -0.40 |
| Mondadori E | 7210 | 0.28 |
| Mond Ed Rnc | 2910 | 0.34 |
| Poligrafici | 5420 | 0.37 |
| **CEMENTI CERAMICHE** | | |
| Cem Augusta | 3030 | -0.49 |
| Cem Bar Rnc | 6100 | 5.17 |
| Ce Barletta | 8800 | 5.39 |
| Merone r nc | 2390 | -0.83 |
| Cem. Merone | 4510 | 0.11 |
| Ce Sardegna | 8020 | 0.25 |
| Cem Sicilia | 8750 | 0.00 |
| Cementir | 1870 | 0.00 |
| Unicem | 9630 | -0.21 |
| Unicem r nc | 6285 | -0.40 |
| **CHIMICHE IDROCARBURI** | | |
| Alcatel | 4125 | 0.86 |
| Alcate r nc | 2795 | 0.29 |
| Auschem | 1585 | 0.00 |
| Auschem r nc | 1350 | 0.75 |
| Boero | 6050 | -2.42 |
| Caffaro | 614 | -1.44 |
| Caffaro r nc | 646 | -2.27 |
| Calp | 3145 | -2.48 |
| Enichem | 1170 | 0.00 |
| Enichem Aug | 1350 | 0.45 |
| Fab Mi Cond | 2200 | 0.00 |
| Fidenza Vet | 1255 | -1.10 |
| Marangoni | 2610 | 0.00 |
| Montefibre | 697 | -0.14 |
| Montefib r nc | 625 | -0.48 |
| Perlier | 640 | -0.31 |
| Pierrel | 1470 | -3.10 |
| Pierrel r nc | 696 | 0.72 |
| Recordati | 9910 | 0.10 |
| Record r nc | 5190 | 0.48 |
| Saffa | 6515 | 0.15 |
| Saffa r nc | 5500 | 0.00 |
| Saffa r nc | 6650 | 0.00 |
| Saiag | 2259 | -0.04 |
| Saiag r nc | 1278 | -0.08 |
| Snia Bpd | 1180 | 1.20 |
| Snia r nc | 959 | 0.31 |
| Snia r nc | 1190 | -0.83 |
| Snia Fibre | 678 | 4.15 |
| Snia Tecnop | 5020 | -1.57 |
| Tel Cavi Rn | 7396 | 1.32 |
| Teleco Cavi | 10010 | 0.30 |
| Vetreria It | 4250 | 0.95 |
| **COMMERCIO** | | |
| Rinascente | 6330 | 0 00 |
| Rinascen priv. | 3475 | -0.94 |
| Rinasc r nc | 3875 | -0.84 |
| Standa | 32250 | -0.31 |
| Standa r nc P | 5500 | -5.17 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia Ca | 751 | 0.00 |
| Alitalia priv. | 706 | 0.00 |
| Alital r nc | 840 | -2.89 |
| Ausiliare | 8780 | 0.00 |
| Autostr Pri | 981 | 0.00 |
| Auto To Mi | 8571 | -0.33 |
| Costa Croc. | 2340 | 0.00 |
| Costa r nc | 1337 | -0.74 |
| Italcable | 5291 | 0.21 |
| Italcab r nc | 3750 | 0.00 |
| Nai Nav Ita | 980 | |
| Nai-na Lg91 | 885 | |
| Sirti | 9968 | 0.59 |
| **ELETTROTECNICHE** | | |
| Abb Tecnoma | 3000 | 0.00 |
| Ansaldo | 3080 | -0.32 |
| Edison | 4060 | -0.98 |
| Edison r nc P | 3810 | 0.00 |
| Elsag Ord | 4322 | -0.07 |
| Gewiss | 8809 | 0.10 |
| Saes Getter | 5400 | -0.18 |
| **FINANZIARIE** | | |
| Acq Marcia | 195 | 0.00 |
| Acq Marc r nc | 170 | 3.03 |
| Avir Finanz | 6560 | 1.71 |
| Bastogi Spa | 134 | 0.75 |
| Bon Si Rpcv | 8910 | 0.00 |
| Bon Siele | 23000 | -4.17 |
| Bon Siele r nc | 4850 | -1.02 |
| Brioschi | 518 | 9.05 |
| Buton | 2508 | 0.00 |
| C M I Spa | 4840 | 0.83 |
| Camfin | 2815 | -1.23 |
| Cofide r nc | 879 | -1.24 |
| Cofide Spa | 2140 | 0.23 |
| Comau Finan | 1401 | -1.34 |
| Editoriale | 2825 | -0.88 |
| Ericsson | 38450 | -0.13 |
| Euromobilia | 3200 | -1.08 |
| Euromob r nc | 1695 | 0.89 |
| Ferr To-nor | 1060 | -2.66 |
| Fidis | 4627 | -1.34 |
| Fimpar r nc | 420 | 0.00 |
| Fimpar Spa | 895 | 5.17 |
| Fin Pozzi | 1190 | 7.11 |

| Titoli | Chius. | Var. % |
|---|---|---|
| Fin Pozzi r nc | 580 | 0.00 |
| Finart Aste | 4090 | 0.00 |
| Finarte priv. | 1308 | 0.85 |
| Finarte Spa | 3140 | 0.80 |
| Finarte r nc | 898 | -0.66 |
| Finrex | 1251 | 0.00 |
| Finrex r nc | 1286 | 1.26 |
| Fiscamb H r nc | 1725 | -0.23 |
| Fiscamb Hol | 2550 | -1.54 |
| Fornara | 700 | 0.43 |
| Fornara Pri | 495 | -9.17 |
| Gaic | 1395 | -0.36 |
| Gaic r nc Cv | 1330 | 0.00 |
| Gemina | 1228 | 0.24 |
| Gemina r nc | 1051 | -3.75 |
| Gerolimich | 585 | 0.00 |
| Gerolim r nc | 469 | 4.22 |
| Gim | 4171 | 0.00 |
| Gim r nc | 2029 | -0.05 |
| Ifi priv. | 13140 | 0.31 |
| Ifil Fraz | 4985 | 0.71 |
| Ifil r nc Fraz | 2785 | 0.00 |
| Intermobil | 2100 | -1.64 |
| Isefi Spa | 1131 | -0.09 |
| Isvim | 13000 | -2.26 |
| Italmobilia | 50000 | 0.40 |
| Italm r nc | 27700 | -0.72 |
| Kernel r nc | 668,5 | -1.55 |
| Kernel Ital | 330 | 0.30 |
| Mittel | 1389 | -0.07 |
| Montedison | 1480 | 0.00 |
| Monted r nc | 986 | 0.00 |
| Monted r nc Cv | 1520 | -1.62 |
| Part r nc | 1120 | 12.68 |
| Partec Spa | 1420 | 5.58 |
| Pirelli E C | 4580 | 0.00 |
| Pirel E C r nc | 1520 | -0.33 |
| Premafin | 10560 | -3.39 |
| Raggio Sole | 2305 | 0.30 |
| Rag Sole r nc | 1320 | 0.76 |
| Riva Fin | 5618 | -0.04 |
| Santavaler | 1050 | 2.04 |
| Schiapparel | 472 | -1.46 |
| Serfi | 5480 | -0.18 |
| Sifa | 1350 | 12.78 |
| Sifa Risp P | 1090 | 9.00 |
| Sisa | 1100 | -2.65 |
| Sme | 3422 | 1.24 |
| Smi Metalli | 800 | 0.13 |
| Smi r nc | 780 | 0.00 |
| So Pa F | 3000 | 0.00 |
| So Pa F r nc | 1730 | -1.14 |
| Sogefi | 2680 | -0.19 |
| Stet | 1990 | 0.45 |
| Stet r nc | 1818 | -0.55 |
| Terme Acqui | 1900 | 0.00 |
| Acqui r nc | 637 | -1.85 |
| Trenno | 4170 | 0.00 |
| Tripcovich | 6490 | 1.41 |
| Tripcov r nc | 2675 | 0.00 |
| Unipar | 540 | -6.90 |
| Unipar r nc | 943 | 0.21 |
| **IMMOBILIARI EDILIZIE** | | |
| Aedes | 14500 | -2.03 |
| Aedes r nc | 5930 | -1.18 |
| Attiv Immob | 3334 | 0.85 |
| Calcestruz | 14730 | -0.20 |
| Caltagirone | 3200 | -0.16 |
| Caltag r nc | 2845 | 0.00 |
| Cogefar-imp | 3440 | 0.00 |
| Cogef-imp r nc | 2450 | -5.04 |
| Del Favero | 2249 | 1.31 |
| Gabetti Hol | 1950 | 2.63 |
| Gifim Spa | 2550 | 0.00 |
| Gifim r nc | 2010 | -1.95 |
| Grassetto | 9090 | -1.67 |
| Risanam r nc | 26000 | -0.04 |
| Risanamento | 55800 | -0.45 |
| Sci | 2270 | -0.87 |
| Vianini Ind | 1099 | -0.54 |
| Vianini Lav | 3100 | -1.15 |
| **MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE** | | |
| Alenia Aer | 1600 | 7.17 |
| Danieli E C | 7109 | 2.18 |
| Danieli r nc | 4745 | -0.73 |
| Data Consys | 2245 | 6.30 |
| Faema Spa | 3670 | 0.55 |
| Fiar Spa | 7550 | -5.03 |
| Fiat | 5340 | 0.28 |
| Fisia | 1810 | 0.72 |
| Fochi Spa | 12430 | -0.08 |
| Franco Tosi | 21540 | -0.67 |
| Gilardini | 3010 | 1.52 |
| Gilard r nc | 2365 | -1.46 |
| Ind. Secco | 1180 | 0.51 |
| I Secco r nc | 1365 | -0.87 |
| Magneti r nc | 830 | 2.47 |
| Magneti Mar | 821 | 0.61 |
| Mandelli | 6380 | 0.47 |
| Merloni | 2440 | 0.41 |
| Merloni r nc | 1050 | 0.48 |
| Necchi | 1220 | 2.52 |
| Necchi r nc | 1459 | 0.00 |
| N. Pignone | 4250 | 2.11 |
| Olivetti Or | 3102 | -0.89 |
| Olivetti priv. | 2405 | 1.48 |
| Olivet r nc | 1900 | -1.30 |
| Pininf r nc | 9800 | -2.10 |
| Pininfarina | 9700 | -0.87 |
| Rejna | 9220 | 0.00 |
| Rejna r nc | 31720 | 0.00 |
| Rodriquez | 4840 | -0.21 |
| Safilo Risp | 10000 | 0.00 |
| Safilo Spa | 7910 | -0.50 |
| Saipem | 1640 | 0.61 |
| Saipem r nc | 1121 | 0.54 |
| Sasib | 6270 | -0.48 |
| Sasib priv. | 6285 | -0.24 |
| Sasib r nc | 4780 | -0.93 |
| Tecnost Spa | 2200 | -0.68 |
| Teknecomp | 470 | 2.17 |
| Teknecom r nc | 445 | 0.00 |
| Valeo Spa | 4230 | 0.00 |
| Westinghous | 15000 | 3.44 |
| Worthington | 2000 | 0.00 |
| **MINERARIE METALLURGICHE** | | |
| Dalmine | 389,5 | -1.14 |
| Falck | 5290 | 0 57 |
| Falck r nc | 5595 | 0.00 |
| Maffei Spa | 3000 | 0.84 |
| Magona | 5000 | -0.60 |
| **TESSILI** | | |
| Bassetti | 8540 | -2.23 |
| Cantoni Itc | 3490 | 0.87 |
| Cantoni Nc | 2720 | 0.00 |
| Centenari | 252 | 1.61 |
| Cucirini | 1075 | -0.65 |
| Eliolona | 2610 | 0.00 |
| Linif 500 | 482 | -1.63 |
| Linif r nc | 387 | -3.25 |
| Rotondi | 530 | -8.62 |
| Marzotto Nc | 3900 | 0.00 |
| Marzotto r nc | 5750 | -2.21 |
| Olcese | 1760 | 2.27 |
| Simint | 4745 | -0.42 |
| Simint priv. | 2805 | -0.36 |
| Stefanel | 3478 | 0.46 |
| Zucchi | 9800 | -1.01 |
| Zucchi r nc | 6830 | -1.16 |
| **DIVERSE** | | |
| De Ferrari | 7701 | 1.09 |
| De Ferr r nc | 2470 | 4.00 |
| Bayer | 218300 | -0.05 |
| Ciga | 1758 | 1.50 |
| Ciga r nc | 1068 | -1.66 |
| Con Acq Tor | 14480 | -0.82 |
| Jolly Hotel | 10300 | 0.00 |
| Jolly H-r P | 19300 | 0.00 |
| Pacchetti | 465 | -0.21 |
| Pacche Lg91 | 440 | 0.46 |
| Unione man | 2300 | 0.00 |
| Volkswagen | 306200 | 0.29 |

## MERCATO RISTRETTO

| Titoli | Chius. | Prec. | Var. % |
|---|---|---|---|
| Bca Agr Man | 91100 | 90700 | 0 44 |
| Briantea | 10240 | 10245 | -0.05 |
| Siracusa | 15920 | 15920 | 0 00 |
| Gallaratese | 9710 | 9700 | 0.10 |
| Pop Bergamo | 15210 | 15000 | 1.40 |
| Pop Com Ind | 16000 | 16000 | 0 00 |
| Pop Crema | 40720 | 40720 | 0.00 |
| Pop Brescia | 6720 | 6720 | 0 00 |
| Pop Emilia | 92900 | 92800 | 0.11 |
| Pop Intra | 9100 | 9170 | -0 76 |
| Lecco Raggr | 6721 | 6700 | 0 31 |
| Pop Lodi | 12500 | 12800 | -2 34 |
| Luino Vares | 15845 | 15845 | 0 00 |
| Pop Milano | 5545 | 5560 | -0.27 |
| Pop Novara | 13150 | 13200 | -0.38 |
| Pop Sondrio | 58400 | 58400 | 0 00 |
| Pop Cremona | 6629 | 6640 | -0 17 |
| Pr Lombarda | 2545 | 2565 | -0 78 |
| Prov Napoli | 4960 | 4990 | -0 60 |
| B Ambr Sud | 4900 | 4900 | 0 00 |
| Broggi Izar | 1619 | 1655 | -2.18 |
| Calz Varese | 221 | 230 | -3.91 |
| Cibiemme Pl | 480 | 480 | 0.00 |
| Con Acq Rom | 130,25 | 138 | -5.62 |
| Cr Agrar Bs | 5800 | 5800 | 0.00 |
| Cr Bergamas | 12000 | 12000 | 0.00 |
| C Romagnolo | 15500 | 15450 | 0.32 |
| Valtellin. | 11420 | 11410 | 0.09 |
| Creditwest | 6190 | 6200 | -0.16 |
| Ferrovie No | 7900 | 7900 | 0.00 |
| Finance | 43300 | 43700 | -0.92 |
| Finance Pr | 34500 | 34500 | 0.00 |
| Frette | 9180 | 9180 | 0.00 |
| Ifis Priv | 895 | 879 | 1 82 |
| Inveur Axa | 20 | 30 | -33.33 |
| Inveurop | 1190 | 1199 | -0.75 |
| Ital Incend | 138400 | 139400 | -0.72 |
| Napoletana | 4990 | 4990 | 0.00 |
| Ned Ed 1849 | 1280 | 1330 | -3.76 |
| Ned 1ge92 | 1269 | 1269 | 0 00 |
| Ned Edif Ri | 1535 | 1630 | -5 83 |
| Sifir Priv | 1900 | 1900 | 0.00 |
| Bognanco | 465 | 450 | 3 33 |
| Zerowatt | 5270 | 5270 | 0.00 |

## FONDI D'INVESTIMENTO

| Titoli | Odier. | Prec. |
|---|---|---|
| **AZIONARI INTERNAZIONALI** | | |
| Adriatic Americas Fund | 12025 | 12112 |
| Adriatic Europe Fund | 12333 | 12290 |
| Adriatic Far East Fund | 8508 | 8435 |
| Adriatic Global Fund | 12210 | 12235 |
| Ariete | 10193 | 10209 |
| Atlante | 10724 | 10732 |
| Bn Mondialfondo | 10109 | 10108 |
| Capitalgest Int. | 10041 | 10034 |
| Eptainternational | 11260 | 11255 |
| Europa 2000 | 12122 | 12065 |
| Fideuram Azione | 10482 | 10476 |
| Fondicri Internaz. | 12836 | 12826 |
| Genercomit Europa | 12193 | 12144 |
| Genercomit Internaz. | 12115 | 12103 |
| Genercomit Nordam. | 12995 | 13105 |
| Gesticredit Azionario | 12223 | 12202 |
| Gesticredit Euroazioni | 10984 | 10927 |
| Gesticredit Pharmachem | 10143 | 10141 |
| Gestielle I | 9381 | 9377 |
| Gestielle Serv. E Fin. | 10966 | 10969 |
| Imieast | 8640 | 8570 |
| Imieurope | 10972 | 10907 |
| Imiwest | 10384 | 10492 |
| Investire America | 11846 | 11838 |
| Investire Europa | 10848 | 10814 |
| Investire Pacifico | 9917 | 9909 |
| Investire Internaz. | 10316 | 10309 |
| Investimese | 10462 | 10450 |
| Magellano | 10164 | 10154 |
| Lagest Az. Inter. | 10235 | 10210 |
| Personalfondo Az. | 11112 | 11098 |
| Primeglobal | 10861 | 10864 |
| Prime Merrill America | 11503 | 11601 |
| Prime Merrill Europa | 13045 | 13004 |
| Prime Merrill Pacifico | 11914 | 11880 |
| Prime Mediterraneo | 10482 | 10451 |
| S.Paolo H Ambiente | 12385 | 12404 |
| S.Paolo H Finance | 13357 | 13348 |
| S.Paolo H Industrial | 10998 | 11012 |
| S.Paolo H Internat. | 10887 | 10888 |
| Sogesfit Blue Chips | 11363 | 11364 |
| Sviluppo Equity | 12156 | 12135 |
| Sviluppo Indice Globale | 9056 | 9057 |
| Triangolo A | 12054 | 12040 |
| Triangolo C | 10300 | 10247 |
| Triangolo S | 12061 | 12039 |
| Zetastock | 10799 | 10800 |
| Zetaswiss | 10450 | 10400 |
| **AZIONARI ITALIANI** | | |
| Arca Azioni Italia | 10375 | 10356 |
| Arca 27 | 11405 | 11395 |
| Aureo Previdenza | 12263 | 12247 |
| Azimut Glob. Crescita | 10202 | 10194 |
| Capitalges Azione | 12371 | 12353 |
| Centrale Capital | 12357 | 12347 |
| Cisalpino Azionario | 9798 | 9781 |
| Delta | 10276 | 10256 |
| Euro Aldebaran | 11033 | 11019 |
| Euro Junior | 11852 | 11833 |
| Euromob. Risk F. | 13243 | 13250 |
| Fondo Lombardo | 11919 | 11915 |
| Fondo Trading | 8522 | 8490 |
| Finanza Romagest | 9211 | 9202 |
| Fiorino | 26952 | 26955 |
| Fondersel Industria | 7757 | 7754 |
| Fondersel Servizi | 9148 | 9118 |
| Fondicri Sel. It. | 10798 | 10792 |
| Fondinvest 3 | 11178 | 11171 |
| Galileo | 10187 | 10167 |
| Genercomit Capital | 9529 | 9534 |
| Gepocapital | 11587 | 11564 |
| Gestielle A | 8416 | 8410 |
| Imi-Italy | 10984 | 10967 |
| Imicapital | 24997 | 24973 |
| Imindustria | 9515 | 9504 |
| Industria Romagest | 9179 | 9174 |
| Interbancaria Azion. | 17329 | 17310 |
| Investire Azionario | 10924 | 10912 |
| Lagest Azionario | 14502 | 14480 |
| Phenixfund Top | 9683 | 9654 |
| Prime Italy | 9821 | 9810 |
| Primecapital | 28452 | 28412 |
| Primeclub az. | 9624 | 9615 |
| Professionale | 39655 | 39598 |
| Quadrifoglio Azionario | 10479 | 10451 |
| Risparmio Italia Az. | 10928 | 10912 |
| Salvadanaio Az. | 9026 | 9015 |
| Sviluppo Azionario | 10430 | 10409 |
| Sviluppo Indice Italia | 9061 | 9029 |
| Sviluppo Iniziativa | 10444 | 10429 |
| Venture-Time | 11538 | 10977 |
| **BILANCIATI INTERNAZIONALI** | | |
| Arca TE | 12702 | 12704 |
| Centrale Global | 12757 | 12765 |
| Coopinvest | 10252 | 10251 |
| Cristoforo Colombo | 12006 | 12112 |
| Epta92 | 10721 | 10718 |
| Fondersel Internaz. | 10650 | 10664 |
| Gesfimi Internazionale | 10802 | 10799 |
| Gesticredit Finanza | 12204 | 12200 |
| Investire Globale | 10631 | 10614 |
| Nordmix | 11583 | 11600 |
| Professionale Intern. | 12721 | 12700 |
| Rolointernational | 11206 | 11191 |
| Sviluppo Europa | 11527 | 11499 |
| **BILANCIATI ITALIANI** | | |
| Arca BB | 22984 | 22965 |
| Aureo | 19161 | 19136 |
| Azimut Bilanciato | 12630 | 12618 |
| Azzurro | 19869 | 19842 |
| BN Multifondo | 10545 | 10527 |
| BN Sicurvita | 13133 | 13122 |
| Capitalcredit | 12773 | 12757 |
| Capitalfit | 14896 | 14883 |
| Capitalgest | 17976 | 17959 |
| Cisalpino Bilanciato | 13836 | 13826 |
| Cooprisparmio | 10446 | 10448 |
| Corona Ferrea | 12037 | 12029 |
| C.T.Bilanciato | 11659 | 11654 |
| Eptacapital | 11561 | 11561 |
| Euro Andromeda | 19389 | 19369 |
| Euromob. Capital F. | 13391 | 13393 |
| Euromob. Strategic | 12050 | 12057 |
| Fondattivo | 11460 | 11459 |
| Fondersel | 31042 | 31021 |
| Fondicri 2 | 11238 | 11299 |
| Fondinvest 2 | 17479 | 17466 |
| Fondo America | 15565 | 15562 |
| Fondo Centrale | 16180 | 16169 |
| Genercomit | 20837 | 20814 |
| Geporeinvest | 11957 | 11948 |

| Titoli | Odier | Prec |
|---|---|---|
| Gestielle B | 9572 | 9578 |
| Giallo | 9923 | 9939 |
| Grifocapital | 13151 | 13151 |
| Intermobiliare Fondo | 13358 | 13340 |
| Investire Bilanciato | 10563 | 10551 |
| Libra | 20891 | 20877 |
| Mida Bilanciato | 10365 | 10347 |
| Multiras | 19264 | 19250 |
| Nagracapital | 16281 | 16268 |
| Nordcapital | 11433 | 11486 |
| Phenixfund | 12332 | 12385 |
| Primerend | 19496 | 19503 |
| Professionale Risp. | 10200 | 10200 |
| Quadrifoglio Bilan. | 12084 | 12056 |
| Redditosette | 20897 | 20889 |
| Risparmio Italia Bil. | 17266 | 17251 |
| Rolomix | 11017 | 11003 |
| Saiquota | 16183 | N P. |
| Salvadanaio Bil. | 11943 | 11936 |
| Spiga D'oro | 12577 | 12574 |
| Sviluppo Portfolio | 15066 | 15031 |
| Venetocapital | 10473 | 10469 |
| Visconteo | 19626 | 19616 |
| **OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.** | | |
| Adriatic Bond Fund | 13565 | 13609 |
| Arca Bond | 10361 | 10352 |
| Arcobaleno | 12813 | 12824 |
| Centrale Money | 11825 | 11839 |
| Euromobiliare Bond F. | 9999 | 9998 |
| Euromoney | 10819 | 10831 |
| Gesticredit Glob.Rend. | 10083 | 10077 |
| Imibond | 12271 | 12285 |
| Intermoney | 10877 | 10910 |
| Lagest Obbl. Int. | 10161 | 10144 |
| Oasi | 10066 | 10077 |
| Primebond | 13327 | 13345 |
| Sviluppo Bond | 14361 | 14372 |
| Vasco De Gama | 12346 | 12359 |
| Zetabond | 11856 | 11852 |
| **OBBLIGAZIONARI MISTI** | | |
| Agos Bond | 10785 | 10780 |
| Ala | 11756 | 11757 |
| Arca RR | 12701 | 12704 |
| Aureo Rendita | 16007 | 16003 |
| Azimut Globale Reddito | 12401 | 12391 |
| Bn Rendifondo | 11314 | 11309 |
| Capitalgest Rendita | 12589 | 12599 |
| Centrale Reddito | 15991 | 16000 |
| Cisalpino Reddito | 12088 | 12090 |
| Cooprend | 11667 | 11666 |
| C.T. Rendita | 11599 | 11599 |
| Eptabond | 16483 | 16495 |
| Euro Antares | 13477 | 13478 |
| Euromobiliare Reddito | 12528 | 12535 |
| Fondersel Reddito | 11026 | 11031 |
| Fondicri I | 10945 | 10945 |
| Fondimpiego | 16606 | 16569 |
| Fondinvest 1 | 12186 | 12186 |
| Genercomit Rendita | 11168 | 11168 |
| Geporend | 10626 | 10631 |
| Gestielle M | 10685 | 10686 |
| Gestiras | 25215 | 25216 |
| Griforend | 12538 | 12539 |
| Imirend | 14300 | 14302 |
| Investire obbligaz. | 18638 | 18638 |
| Lagest Obbligazionario | 15820 | 15834 |
| Mida Obbligazionario | 14337 | 14334 |
| Money-time | 11002 | 11533 |
| Nagrarend | 12503 | 12502 |
| Nordfondo | 14201 | 14200 |
| Phenixfund 2 | 13807 | 13814 |
| Primecash | 11878 | 11892 |
| Primeclub Obbligaz. | 15430 | 15434 |
| Professionale Reddito | 12393 | 12404 |
| Quadrifoglio Obbligaz. | 13072 | 13069 |
| Rendicredit | 11136 | 11134 |
| Rendifit | 12345 | 12347 |
| Risparmio Italia Red. | 19144 | 19157 |
| Rologest | 15120 | 15120 |
| Salvadanaio Obbligaz. | 13230 | 13216 |
| Sforzesco | 11777 | 11780 |
| Sogesfit Domani | 14421 | 14411 |
| Sviluppo Reddito | 15594 | 15601 |
| Venetorend | 13684 | 13684 |
| Verde | 10960 | 10964 |
| **OBBLIGAZIONARI PURI** | | |
| Agrifutura | 14740 | 14739 |
| Arca MM | 12254 | 12253 |
| Azimut Garanzia | 12419 | 12414 |
| BN Cashfondo | 11566 | 11558 |
| Eptamoney | 13429 | 13429 |
| Euro Vega | 11346 | 11347 |
| Euromobiliare Monet. | 10003 | 10000 |
| Fideuram Moneta | 14211 | 14207 |
| Fondicri Monetario | 13305 | 13304 |
| Fondoforte | 10154 | 10153 |
| Genercomit Monetario | 11722 | 11722 |
| Gesfimi Previdenziale | 10929 | 10931 |
| Gesticredit Monete | 12499 | 12497 |
| Gestielle Liquidità | 11542 | 11546 |
| Giardino | 10107 | 10103 |
| Imi 2000 | 16956 | 16955 |
| Interbancaria Rendita | 20734 | 20741 |
| Italmoney | 11063 | 11063 |
| Lire Più | 12925 | 12923 |
| Monetario Romagest | 11746 | 11743 |
| Personalfondo Monet. | 13739 | 13738 |
| Pitagora | 10169 | 10171 |
| Primemonetario | 15007 | 15006 |
| Rendiras | 14623 | 14617 |
| Risparmio Italia Corr. | 12609 | 12606 |
| RoloMoney | 10053 | 10050 |
| Sogefist Contovivo | 11434 | 11434 |
| Venetocash | 11403 | 11403 |

**ESTERI**

| Titoli | Lire | Valuta |
|---|---|---|
| Fonditalia | - | - |
| Interfund | - | - |
| Intern. Sec. Fund | - | - |
| Capitalitalia | 45.666 | 37,70 |
| Mediolanum | 41.150 | 34,01 |
| Rominvest-u b | 41.445 | 26,76 |
| Rominvest-e s t m | 243.484 | 157,21 |
| Rominest-i b o | 162.932 | 105,20 |
| Italfortune A | 55.600 | 45,52 |
| Italfortune B | 13.851 | 11,34 |
| Italfortune C | 14.083 | 11,53 |
| Italfortune D | 16.410 | 10,60 |
| Italunion | - | - |
| Fondo Tre R | 47.532 | - |
| Rasfund | 38.692 | |

## CONVERTIBILI

| Titoli | Cont. | Term. |
|---|---|---|
| Cantoni Itc-93 Co 7% | 96,4 | |
| Centrob-valt 94 10% | 111,2 | 111,9 |
| Ciga-88/95 Cv 9% | 95,5 | 95,1 |
| Cir-85/92 Cv 10% | 99,7 | 99,85 |
| Cir-86/92 Cv 9% | 98,1 | 99,8 |
| Edison-86/93 Cv 7% | 105,6 | 107 |
| Eur Met-Imi94 Cv 10% | 100 | 100,25 |
| Euromobil-86 Cv 10% | 97,3 | 97,25 |
| Ferfin-86/93 Excv 7% | 96,95 | |
| Gim-86/93 Excv 6% | 96,3 | |
| Imi-86/93 28 Ind | 99,6 | |
| Imi-86/93 30 Pco Ind | 99,7 | |
| Imi-n Pign 93 W Ind | 113,2 | 113,5 |
| Iri-ans Tras 95 Cv8% | 93,15 | 95,15 |
| Italgas-90/96 Cv 10% | 110 | 110,6 |
| Magn Mar-95 Cv 6% | 89,5 | 89,5 |
| Medio B Roma-94exw7% | 177,9 | 190 |
| Mediob-bari 94 Cv 6% | 91,5 | 94,1 |
| Mediob-cir Ris Co 7% | 90,6 | |
| Mediob-cir Ris Nc 7% | 95 | 95,5 |
| Mediob-ftosi 97 Cv7% | 95,4 | 97,5 |
| Mediob-italcem Cv 7% | 117 | 116,5 |
| Mediob-italcem Exw2% | 93,45 | 93,5 |
| Mediob-italg 95 Cv6% | 110,7 | 109,5 |
| Mediob-italmob Cv 7% | 151 | 153 |
| Mediob-metan 93 Cv7% | 114,85 | 116,4 |
| Mediob-pir 96 Cv6,5% | 94,55 | 94,5 |
| Mediob-saipem Cv 5% | 99,5 | 99,8 |
| Mediob-sic95cv Exw5% | 88 | 88,75 |
| Mediob-snia Fibre 6% | 95,55 | 96 |
| Mediob-snia Tec Cv7% | 97,5 | |
| Mediob-unicem Cv 7% | 103,15 | 102,25 |
| Mediob-vetr95 Cv8,5% | 93,1 | 94 |
| Monted Selm-ff 10% | 99,8 | |
| Monted-87/92 Aff 7% | 96,95 | 97,1 |
| Opere Bav-87/93 Cv6% | 104,8 | 105,9 |
| Pacchetti-90/95co10% | 94,6 | |
| Pirelli Spa-cv 9,75% | 97,15 | 99,75 |
| Rinascente-86 Cv8,5% | 111,25 | 111,5 |
| Saffa 87/97 Cv 6,5% | 105,15 | 109 |
| Serfi-ss Cat 95 Cv8% | 112,5 | 118,9 |
| Sifa-88/93 Cv 9% | 101,55 | 102,2 |
| Sip 86/93 Cv 7% | 97,05 | |
| Snia Bpd-85/93 Co10% | 98,3 | |
| So Pa F-86/92 Co 7% | 96,7 | |
| Zucchi-86/93 Cv 9% | 174 | 180 |

## I CAMBI DELLA LIRA

| Valuta | Mi.ban. | Milano | UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1210,00 | 1205,850 | 1206,0550 |
| Ecu | — | 1548,500 | 1548,3700 |
| Marco Ted. | 752,00 | 753,150 | 753,1950 |
| Franco fr. | 225,00 | 224,180 | 224,1800 |
| Sterlina | 2230,00 | 2208,650 | 2208,5750 |
| Fiorino ol. | 669,00 | 668,640 | 668 6550 |
| Franco belga | 36,50 | 36,611 | 36,6105 |
| Peseta spag. | 12,10 | 12,089 | 12,0895 |
| Corona dan. | 195,00 | 195,710 | 195,7300 |
| Lira irlandese | 2060,00 | 2015,250 | 2015,1250 |
| Dracma | 6,60 | 6,282 | 6,2815 |
| Escudo port. | 9,10 | 9,105 | 9,1055 |
| Dollaro can. | 1000,00 | 1001,050 | 1000,4750 |
| Yen giapp. | 9,30 | 9,491 | 9,4915 |
| Franco sviz. | 826,00 | 829,550 | 829,5550 |
| Scellino aust. | 108,00 | 107,036 | 107,0270 |
| Corona norv. | 194,00 | 193,260 | 193,2600 |
| Corona sved. | 209,00 | 209,210 | 209,2100 |
| Marco finl. | 274,00 | 277,460 | 277,4300 |
| Dollaro aust. | 915,00 | 916,200 | 915,3250 |

## TITOLI DI STATO

| Titoli | Prezzo | Var % |
|---|---|---|
| Btp-17nv93 12,5% | 100,1 | 0 00 |
| Btp-1ag92 11,5% | 99,6 | 0.00 |
| Btp-1ag93 12,5% | 99,9 | 0.00 |
| Btp-1dc93 12,5% | 100,15 | 0.10 |
| Btp-1fb93 12,5% | 99,9 | 0 00 |
| Btp-1fb94 12,5% | 99,9 | 0 00 |
| Btp-1ge94 12,5% | 100 | 0 00 |
| Btp-1ge94 em90 12,5% | 99 85 | -0 05 |
| Btp-1ge96 12,5% | 99,9 | 0.00 |
| Btp-1gn94 12,5% | 100,1 | 0 00 |
| Btp-1lg92 10,5% | 100,05 | 0.20 |
| Btp-1lg92 11,5% | 99,7 | 0.00 |
| Btp-1lg93 12,5% | 99,9 | 0 00 |
| Btp-1lg94 12,5% | 99,9 | 0.00 |
| Btp-1mg94 em90 12,5% | 99,9 | -0.05 |
| Btp-1mz94 12,5% | 99,85 | -0.05 |
| Btp-1mz96 12,5% | 99,9 | -0.15 |
| Btp-1nv93 12,5% | 99,95 | -0 05 |
| Btp-1nv93 em89 12,5% | 99,9 | 0.00 |
| Btp-1nv94 12,5% | 99.9 | -0.05 |
| Btp-1ot92 12,5% | 99,8 | 0 00 |
| Btp-1ot93 12,5% | 99,85 | -0.05 |
| Btp-1st92 12,5% | 99,8 | 0.00 |
| Btp-1st93 12,5% | 99,85 | 0 00 |
| Btp-1st94 12,5% | 99,9 | 0 05 |
| Cct Ecu 30ag94 9,65% | 100,15 | 0 60 |
| Cct Ecu 8492 10,5% | 99,9 | 0 10 |
| Cct Ecu 8593 9% | 99,15 | 0.41 |
| Cct Ecu 8593 9,6% | 99,75 | -0 05 |
| Cct Ecu 8593 8,75% | 98,1 | -0.20 |
| Cct Ecu 8593 9,75% | 100,2 | 0 05 |
| Cct Ecu 8694 6,9% | 95,05 | 0 64 |
| Cct Ecu 8694 8,75% | 98,85 | -0 05 |
| Cct Ecu 8794 7,75% | 95,5 | 0 00 |
| Cct Ecu 8893 8,5% | 96,8 | -0.15 |
| Cct Ecu 8893 8,65% | 96,6 | -0 31 |
| Cct Ecu 8893 8,75% | 97,2 | -0 56 |
| Cct Ecu 8994 9,9% | 100,2 | 0 30 |
| Cct Ecu 8994 9,65% | 100,7 | -0 05 |
| Cct Ecu 8994 10,15% | 100,6 | -0.05 |
| Cct Ecu 8995 9,9% | 100,4 | 0 00 |
| Cct Ecu 9095 12% | 105,35 | 0 00 |
| Cct Ecu 9095 11,15% | 103,6 | 0.00 |
| Cct Ecu 9095 11,55% | 107,6 | 1 03 |
| Cct Ecu 93 dc 8,75% | 96,4 | 0 10 |
| Cct Ecu 93 st 8,75% | 97 | 0.00 |
| Cct Ecu nv94 10,7% | 102,7 | 0 00 |
| Cct Ecu-9095 11,9% | 102,7 | 0 74 |
| Cct-15mz94 ind | 100,1 | -0 10 |
| Cct-17lg93 cv ind | 100,05 | 0.00 |
| Cct-18fb97 ind | 98,85 | -0 20 |
| Cct-18gn93 cv ind | 100 | -0.15 |
| Cct-18nv93 cv ind | 99,85 | -0 10 |
| Cct-18st93 cv ind | 99,7 | 0.10 |
| Cct-19ag92 ind | 100 | 0.00 |
| Cct-19ag93 cv ind | 99,95 | 0 05 |
| Cct-19dc93 cv ind | 99,95 | 0.00 |
| Cct-20lg92 ind | 99,95 | -0 05 |
| Cct-20ot93 cv ind | 99,7 | -0.05 |
| Cct-ag93 ind | 100,4 | 0 00 |
| Cct-ag95 ind | 99,55 | 0 10 |
| Cct-ag96 ind | 99,35 | -0 05 |
| Cct-ag97 ind | 99,3 | 0 00 |
| Cct-ag98 ind | 98,65 | 0 00 |
| Cct-ap93 ind | 99,95 | -0 05 |
| Cct-ap94 ind | 100,1 | 0.00 |
| Cct-ap95 ind | 98,7 | 0.00 |
| Cct-ap96 ind | 99,3 | 0.00 |
| Cct-ap97 ind | 98,7 | 0.00 |
| Cct-ap98 ind | 98,4 | 0.00 |
| Cct-dc92 ind | 100,1 | 0 05 |
| Cct-dc95 ind | 99.05 | -0 05 |
| Cct-dc95 em90 ind | 99,75 | 0.00 |
| Cct-dc96 ind | 98,7 | -0.05 |
| Cct-fb93 ind | 99,95 | 0 00 |
| Cct-fb94 ind | 100,15 | 0.00 |
| Cct-fb95 ind | 100,5 | 0 25 |
| Cct-fb96 ind | 99,5 | 0 00 |
| Cct-fb96 em91 ind | 99,65 | 0.00 |
| Cct-fb97 ind | 98,95 | -0.10 |
| Cct-ge93 em88 ind | 99,95 | 0.00 |
| Cct-ge94 ind | 100,2 | 0.05 |
| Cct-ge95 ind | 99,9 | 0 00 |
| Cct-ge96 ind | 99,1 | -0.10 |
| Cct-ge96 cv ind | 99,4 | 0 15 |
| Cct-ge96 em91 ind | 99,75 | 0.00 |
| Cct-ge97 ind | 98,6 | -0 05 |
| Cct-gn93 ind | 100,6 | 0.00 |
| Cct-gn95 ind | 99,45 | 0 00 |
| Cct-gn96 ind | 100 | 0 00 |
| Cct-gn97 ind | 100 | 0 00 |
| Cct-gn98 ind | 98.65 | 0 00 |
| Cct-lg93 ind | 100,4 | 0 00 |
| Cct-lg95 ind | 99,9 | 0 05 |
| Cct-lg95 em90 ind | 99,75 | 0 00 |
| Cct-lg96 ind | 99,85 | 0.05 |
| Cct-lg97 ind | 99,6 | 0 00 |
| Cct-lg98 ind | 98,65 | 0.00 |
| Cct-mg93 ind | 100,25 | 0 00 |
| Cct-mg95 ind | 98,95 | 0 05 |
| Cct-mg95 em90 ind | 99,5 | 0.05 |
| Cct-mg96 ind | 99,6 | 0 10 |
| Cct-mg97 ind | 98,9 | -0 05 |
| Cct-mg98 ind | 98.45 | -0.10 |
| Cct-mz93 ind | 100 | 0 05 |
| Cct-mz94 ind | 100,15 | -0.05 |
| Cct-mz95 ind | 99,1 | 0.05 |
| Cct-mz95 em90 ind | 99,55 | -0.05 |
| Cct-mz96 ind | 99,8 | 0.10 |
| Cct-mz97 ind | 98,9 | -0.15 |
| Cct-mz98 ind | 98,6 | 0.10 |
| Cct-nv92 ind | 100 | 0.05 |
| Cct-nv93 ind | 100,3 | 0 00 |
| Cct-nv94 ind | 99,85 | 0.00 |
| Cct-nv95 ind | 99,1 | -0.05 |
| Cct-nv95 em90 ind | 99 35 | 0 00 |
| Cct-nv96 ind | 98,55 | -0 05 |
| Cct-nv98 ind | 98,35 | 0.00 |
| Cct-ot93 ind | 100,1 | 0.00 |
| Cct-ot94 ind | 99,6 | -0 10 |
| Cct-ot95 ind | 99 | -0 05 |
| Cct-ot95 em ot90 ind | 99,35 | -0.05 |
| Cct-ot96 ind | 98,35 | -0 05 |
| Cct-ot98 ind | 98,2 | 0 00 |
| Cct-st93 ind | 100,15 | 0 00 |
| Cct-st94 ind | 99,85 | -0 05 |
| Cct-st95 ind | 99 | 0 00 |
| Cct-st95 em st90 ind | 99,4 | -0.10 |
| Cct-st96 ind | 99,15 | 0.10 |
| Cct-st97 ind | 98,95 | 0.00 |
| Cct-st98 ind | 98,4 | 0 00 |
| Btp-16gn97 12,5% | 99,9 | -0.05 |
| Btp-18st98 12% | 98 | 0.00 |
| Btp-19mz98 12,5% | 99.95 | -0 05 |
| Btp-1ge98 12,5% | 99,95 | -0 05 |
| Btp-1gn01 12% | 98,4 | -0.05 |
| Btp-1gn96 12% | 98,3 | -0.10 |
| Btp-1gn97 12,5% | 100,05 | -0 05 |
| Btp-1mz01 12,5% | 100,9 | -0 05 |
| Btp-1nv96 12% | 98,1 | -0 25 |
| Btp-1nv97 12,5% | 100,05 | 0.05 |
| Btp-1st01 12% | 98,3 | -0 10 |
| Btp-1st96 12% | 98,15 | -0.15 |
| Btp-20gn98 12% | 98 | -0 15 |
| Cassa dp-cp 97 10% | 97,3 | 0.00 |
| Cct-17lg93 8,75% | 98,95 | 0.00 |
| Cct-18gn93 8,75% | 97,5 | 0 00 |
| Cct-18st93 8,5% | 101 | 0.00 |
| Cct-19ag93 8,5% | 104 | 1.36 |
| Cct-8393 tr 2,5% | 101,2 | -0 25 |
| Cct-ge94 bh 13,95% | 101,65 | 0.15 |
| Cct-ge94 usl 13,95% | 101,4 | 0 00 |
| Cct-lg94 au 70 9,5% | 99 | 0.00 |
| Cto-15gn96 12,5% | 99.95 | -0.10 |
| Cto-16ag95 12,5% | 99.95 | -0.05 |
| Cto-16mg96 12,5% | 100 | -0.05 |
| Cto-17ap97 12,5% | 100,05 | 0.00 |
| Cto-17ge96 12,5% | 100 | -0 05 |
| Cto-18dc95 12,5% | 99.95 | 0.00 |
| Cto-18ge97 12,5% | 100,05 | 0.00 |
| Cto-18lg95 12,5% | 99,95 | 0.00 |
| Cto-19fe96 12,5% | 100,05 | 0.10 |
| Cto-19gn95 12,5% | 100 | 0 05 |
| Cto-19gn97 12% | 99,1 | 0.15 |
| Cto-19ot95 12,5% | 100 | -0.10 |
| Cto-19st96 12,5% | 99,95 | 0 00 |
| Cto-19st97 12% | 99,15 | 0.05 |
| Cto-20nv95 12,5% | 100,1 | 0 05 |
| Cto-20nv96 12,5% | 100,05 | 0 05 |
| Cto-20st95 12,5% | 100 | 0 05 |
| Cto-dc96 10 25% | 99,1 | -0 20 |
| Cto-gn95 12,5% | 99,95 | -0 05 |
| Cts-18mz94 ind | 89,05 | 0 00 |
| Cts-21ap94 ind | 88,8 | -0.22 |
| Ed Scol-7792 10% | 103,5 | 0 00 |
| Redimibile 1980 12% | 106,2 | 0.09 |
| Rendita-35 5% | 49,5 | -1.00 |

## ORO E MONETE

| | Domanda | Offerta |
|---|---|---|
| Oro fino (per gr) | 13000 | 13200 |
| Argento (per kg) | 158500 | 167100 |
| Sterlina Vc | 98000 | 103000 |
| Sterlina nc (a. 74) | 102000 | 108000 |
| Sterlina nc (p. 74) | 98000 | 103000 |
| Krugerrand | 415000 | 435000 |
| 50 Pesos messicani | 490000 | 520000 |
| 20 Dollari oro | 450000 | [illegible] |
| Marengo svizzero | 78000 | 84000 |
| Marengo italiano | 80000 | 86000 |
| Marengo belga | 76000 | 82000 |
| Marengo francese | 76000 | 82000 |

## BORSA DI TRIESTE

| | 29/5 | 1/6 |
|---|---|---|
| **Mercato ufficiale** | | |
| Generali* | 29500 | 29650 |
| Warr. Generali 91/01 | 22800 | 22900 |
| Lloyd Ad. | 11900 | 11800 |
| Lloyd Ad. risp. | 9030 | 9025 |
| Ras | - | - |
| Ras risp. | - | - |
| Sai | 16680 | 16680 |
| Sai risp. | 7170 | 7100 |
| Montedison* | - | - |
| Montedison risp.* | - | - |
| Pirelli | - | - |
| Pirelli risp. | - | - |
| Snia BPD* | 1166 | 1180 |
| Snia BPD risp.* | 1200 | 1190 |
| Snia BPD risp. n.c. | 956 | 959 |
| Rinascente | 6330 | 6330 |
| Rinascente priv. | 3508 | 3475 |
| Rinascente r.n.c. | 3905 | 3875 |
| Gottardo Ruffoni | - | - |
| G.L. Premuda | 2370 | 2370 |
| G.L. Premuda risp. | 1300 | 1300 |
| SIP ex fraz. | - | - |
| SIP risp.* ex fraz. | - | - |
| Warrant Sip '91/'94 | 85 | 85 |

| | 29/5 | 1/6 |
|---|---|---|
| Bastogi Irbs | 133 | 134 |
| Comau | 1420 | 1401 |
| Fidis | 4690 | 4627 |
| Gerolimich & C. | 585 | 585 |
| Gerolimich risp. | 450 | 469 |
| Sme | 3380 | 3422 |
| Stet* | 1981 | 1990 |
| Stet risp.* | 1826 | 1818 |
| Tripcovich | 6400 | 6490 |
| Tripcovich risp. | 2705 | 2675 |
| Attività immobil. | 3306 | 3334 |
| Fiat* | 5325 | 5340 |
| Fiat priv.* | - | - |
| Fiat risp.* | - | - |
| Gilardini | 2965 | 3010 |
| Gilardini risp. | 2400 | 2365 |
| Dalmine | 394 | 389 |
| Lane Marzotto | - | - |
| Lane Marzotto r. | 5880 | 5750 |
| Lane Marzotto rnc | 3900 | 3900 |
| *Chiusure unificate mercato nazionale | | |
| **Terzo mercato** | | |
| Iccu | 1000 | 1000 |
| So.pro.zoo. | 1000 | 1000 |
| Carnica Ass. | 19500 | 19500 |

## BORSE ESTERE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Amsterdam | Tend. | 130,40 | (-0,46) |
| Francoforte | Dax | 1798,14 | (-0,29) |
| Londra | Ft-Se 100 | 2697,60 | (-0,37) |
| Sydney | Gen. | 1674,40 | (-0,24) |
| Zurigo | C. Su. | 1923,30 | (+0,10) |
| Bruxelles | Bel. | 1232,80 | (+0,02) |
| Hong Kong | H. S. | 6056,00 | (-0,40) |
| Parigi | Cac | 2017,40 | (-0,78) |
| Tokyo | Nik. | 18004,11 | (-1,88) |
| New York | D.J.Ind. | 3413,21 | (+0,48) |

## PIAZZA AFFARI

# Un mercato distratto dal Ced inceppato

MILANO — Seduta anomala a Piazza Affari, con i titoli trattati in continua che sono tornati a segnare prezzo in grida per problemi tecnici al sistema telematico. L'indice Mib ha chiuso in lieve rialzo dello 0,31% a 983 punti in un volume di scambi limitato. La seduta era iniziata con la mancata partenza della Borsa telematica a causa del nubifragio che ha colpito Milano la notte precedente. I collegamenti tra la sede del Ced Borsa e Piazza Affari erano infatti interrotti e, in più, si sono aggiunte le rotture di due macchine nei sotterranei della Borsa. La seduta è apparsa così fuori dalla norma: gli operatori sono apparsi infatti più preoccupati dai problemi tecnici che dalle considerazioni del governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi. Nella prima parte, il mercato aveva mostrato una buona tenuta con acquisti su tutti i principali titoli guida. Nella seconda parte, con i titoli in continua trattati alle grida, lo spessore del mercato è apparso assai ridotto a causa dei pochi operatori presenti.

I titoli guida hanno continuato a mostrare una buona tenuta sulla scia della precedente settimana. Sul parterre si è fatto avanti qualche compratore, tra cui qualche Fondo, ma l'estero, sempre attivo in alcuni comparti come i telefonici, è apparso disturbato dai problemi tecnici e ha preferito rimanere un poco ai margini. Le Fiat hanno chiuso in aumento dello 0,28% a 5340 lire, salendo di un ulteriore mezzo punto percentuale nel dopolistino. Stesso comportamento per le Generali, che, dopo avere chiuso in rialzo dello 0,17%, sono salite di un altro 0,50% circa nel dopolistino. Invariate le Montedison a 1480 lire mentre le Mediobanca sono salite dello 0,40%. Negative le Olivetti (-0,89%) mentre le Cir, dopo l'annuncio, venerdì sera, di un bilancio non positivo, hanno tenuto e hanno chiuso invariate a 1780 lire. In rialzo le Cofide (+0,23%). In evidenza le Ferfin (+1,46%) malgrado il difficile esercizio 1991. Positivi gli assicurativi, in particolare le Latina (+2,76%), le Toro (+2,84%) e le Fondiaria assicurazioni (+2,86%). Bene anche i bancari, in particolare le Bna (+1,5%) e le Banco Roma (+1,99%). In rialzo i telefonici: le Sip dell'1,13% e le Stet dello 0,45%. Protagoniste della seduta sono state, dopo una giornata di sospensione, le Sifa: l'annuncio dei termini di concambio con le azioni Finmeccanica in vista dell'ingresso della finanziaria di Stato in Borsa sono stati bene accolti e il titolo è salito a 1350 lire contro 1197 di giovedì scorso. Pochi scossoni e scarso interesse per le Rodriquez e le Nai riammesse a listino per la vicenda «Grande Nai» dell'obbligatorietà dell'Opa: le prime, sospese da qualche settimana, hanno chiuso in lieve calo a 4840 lire contro 4850 lire del 21 maggio. Le Nai hanno chiuso a 980 contro 1080 del 24 marzo, ma lo scivolone è imputato dagli operatori al lungo periodo di sospensione dal listino (mancavano dal 24 marzo). Tra i maggiori rialzi, si segnalano le Rotondi (-8,62%) e le Unipar (-6,90%). Pesanti le Brioschi (+9,05%) e le Alenia (+7,17%).

## MOVIMENTO NAVI

### TRIESTE *arrivi*

| Data | Ora | Nave | Provenienza | Ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 1/6 | 12.00 | Cy. KING ALEXANDER | Arzew | R/Siot |
| 1/6 | 15.00 | Cr. LOZNATI | Umago | Terni |
| 1/6 | 17.00 | Bs. CHANNEL DRAGON | Ras Lanuf | R/Siot |
| 2/6 | alba | Tu. SOKE | Venezia | 40 |
| 2/6 | 6.00 | It. FRANCA D'ALESIO | Brindisi | SS1 |
| 2/6 | 7.00 | Tu. K. ABIDIN DORAN | Derince | 31 |
| 2/6 | 8.00 | Is. CAMELIA | Ravenna | VII |
| 2/6 | 12.00 | It. SOCAR 5 | Monfalcone | 52 |
| 2/6 | 14.00 | It. SOCAR 6 | Monfalcone | 52 |
| 2/6 | 18.00 | Ma. VELIMIR SKORPIK | Es Sider | R/Siot |
| 2/6 | sera | Tu. CESME I | Capodistria | 40 |
| 2/6 | 21.00 | It. NELLO D'ALESIO | Gela | R/Aquila |

### *partenze*

| Data | Ora | Nave | Ormeggio | Destinazione |
|---|---|---|---|---|
| 1/6 | 13.00 | Ru. KOMPOZITOR GLINKA | 46 | ordini |
| 1/6 | 13.00 | It. PALLADIO | 23 | Durazzo |
| 1/6 | 14.00 | Ys. SPLIT | 56 | Capodis. |
| 1/6 | 17.00 | Ru. PETYA KOVALENKO | 50 | Aless. |
| 1/6 | pom. | Li. CALIFORNIA VENUS | 50 | ordini |
| 1/6 | sera | Ge. JADE | 20 | ordini |
| 1/6 | sera | Cr. LOZNATI | Terni | Umago |
| 1/6 | sera | Eg. TABA | 57 | Ravenna |
| 1/6 | sera | Go. NIKO NIKOLADZE | Terni | ordini |
| 1/6 | sera | Bs. PEGASUS | 36 | ordini |
| 2/6 | 12.00 | It. SOCAR 101 | 52 | Marghera |
| 2/6 | 12.00 | It. SOCAR 4 | 42 | Ancona |
| 2/6 | sera | Cy. MINERVA | 39 | Guinea |
| 2/6 | sera | Ru. VITYA NOVITSKY | 50 | Limassol |
| 2/6 | sera | Ru. TANYA KARPINSKYA | 51 | Beirut |
| 2/6 | sera | Tu. K. ABIDIN DORAN | 31 | Derince |
| 2/6 | sera | Tu. SOKE | 40 | Iskenderum |

### *movimenti*

| Data | Ora | Nave | Da ormeggio | A ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 1/6 | pom. | It. VALLEAURORA | rada | 43 |
| 1/6 | sera | Ru. TANYA KARPINSKAYA | rada | 51 |
| 1/6 | sera | Ru. VITYA NOVITSKY | rada | 50 |
| 1/6 | pom. | Alb. KORABI | Terni | 38 |
| 1/6 | -- | It. GS EXPLORA | Ars. | P. Lido |

### *navi in rada*

STAR HOUSTON, EVOIKOS, LEOPOLD LD., TANYA KARPINSKAYA, VALLEAURORA, MITYA NOVITSKY.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
**MONETE D'ORO** **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

UN NUOVO PIANO DELLA FIAT

# Chiude Chivasso

## Per 3.650 operai è prevista la cassa integrazione

TORINO — Lo storico stabilimento della Fiat-Auto di Chivasso chiuderà definitivamente i cancelli il 1.o settembre prossimo. Il gruppo di corso Marconi ha confermato questa decisione durante l'incontro con i sindacati confederali Fiom-Cgil, Fim-Cisl, Uilm, Uil-Fismic, tenutosi ieri presso l'Unione industriali di Torino. E' la seconda ristrutturazione che l'azienda torinese attua a distanza di 12 anni, da quella cioè «dell'autunno di Mirafiori» del 1980: per la prima volta, però, in questa riorganizzazione vengono coinvolti oltre agli operai anche degli impiegati.

Il piano prevede la messa in cassa integrazione straordinaria di 4.300 lavoratori. In particolare, 3.650 operai che dovranno essere ricollocati entro tre anni negli stabilimenti piemontesi. Non c'è invece nessun chiarimento sulla sorte dei circa 550 impiegati di Chivasso. La produzione di centomila auto (Dedra e Delta che insieme costituivano la linea principale degli stabilimenti di Chivasso) verrà, invece, trasferita a Rivalta. «Ma il piano di ristrutturazione prevede anche

la cassa integrazione per altri impiegati di Fiat-Auto a livello nazionale per un massimo di 1500 unità», ha affermato il sindacalista della Fismic, Giuseppe Cavallito, che, insieme a Luigi Angeletti, della Uilm, a Luigi Mazzone, responsabile della Fiom, e Pier Paolo Baretta, della Fim, hanno partecipato all'incontro di Torino.

«Si tratta di una scelta dolorosa ma necessaria», ha spiegato ieri sera l'amministratore delegato della Casa torinese Cesare Romiti. Una scelta che discende in parte dalla «politica di qualità totale che ci siamo posti» e in parte dalla «necessità di riacquistare competitività nei confronti della concorrenza straniera». Ma Romiti si augura anche che l'annuncio della chiusura di Chivasso possa «risvegliare l'attenzione» sul difficile contesto economico nel quale agiscono gli industriali.

*Romiti (foto): «E' stata una scelta dolorosa»*

Prima del vertice di ieri, la Fiat aveva già spiegato come la chiusura degli stabilimenti di Chivasso non significa riduzione della capacità produttiva: l'obiettivo, invece, è quello di diminuire i costi per rendere più forte il gruppo torinese nella competizione internazionale. «Chivasso verrà trasformato in un centro tecnologico ed entro il 1994 inizierà la nuova produzione del modello Spider — ha detto Maurizio Magnabosco, responsabile personale della Fiat per le relazioni sindacali — e impegneremo circa 500 lavoratori che verranno assorbiti tra quelli in cassa integrazione».

Con la chiusura del reparto, l'area di Chivasso (un milione 200 mila metri quadrati) verrà ceduta ad altre industrie (sull'esempio di Desio, dove entrerà una società americana) anche se non è stata data nessuna indicazione sul nome dei possibili acquirenti ma solo la conferma di una «grande attenzione» da parte del mondo imprenditoriale piemontese. In questo piano di ristrutturazione, noto con il nome «Piano qualità», rientra quindi il provvedimento della messa in cassa a zero ore dei 4.300 lavoratori di Chivasso attualmente impegnati: ma la Fiat ha assicurato che il provvedimento non verrà esteso ad altri stabilimenti e che il piano presentato ieri dall'azienda di corso Marconi «esclude licenziamenti collettivi e procedure di mobilità, con la possibilità di un graduale ricollocamento del personale».

La ristrutturazione non è una conseguenza degli insediamenti produttivi di Melfi e quelli appena annunciati in Polonia.

**Miriam Doria**

FORSE RAGGIUNTO UN COMPROMESSO POLITICO

# Slovenia e privato

## Una nuova proposta di legge lascia scegliere i manager

**Le legge fornisce solo un quadro nel quale l'azienda sceglie e combina i metodi concessi dalla legge. Infatti è possibile combinare l'acquisto di azioni da parte dei lavoratori e i dirigenti possono decidere di acquistare una parte o la maggioranza delle azioni di una società. Se questa non è stata acquistata da un solo proprietario estero, allora il 40% del valore di un'impresa deve essere trasferito in vari fondi.**

LUBIANA — I partiti presenti nel Parlamento sloveno, già da un anno e mezzo, litigano sulla privatizzazione. Ora, a quanto pare, è stato raggiunto un compromesso anche se molti osservano che la nuova proposta di legge è più politica che tecnica. Malgrado ciò, tutti sono convinti che la proposta deve essere accolta al più presto.

Una delle caratteristiche di fondo della legge sulla privatizzazione è che in Slovenia non c'è una sola agenzia statale che decide sulla sorte delle aziende, a differenza di quanto avviene negli altri Paesi Est-europei. La decisione sulle modalità con cui avviene la privatizzazione, è lasciata alla struttura manageriale. La legge fornisce solo un quadro, si potrebbe dire un menù nel quale l'azienda sceglie e combina i metodi concessi dalla legge. Infatti è possibile combinare l'acquisto di azioni da parte dei lavoratori con la vendita a imprenditori stranieri. Per un'impresa prossima al fallimento la soluzione migliore è l'acquisto in blocco da parte di un partner straniero (acquisto diretto di tutta l'azienda). Esiste poi il caso in cui i lavoratori e i dirigenti possono decidere di acquistare una parte o la maggioranza delle azioni di una società.

Se la società non è stata acquistata da un solo proprietario estero, ossia quando vengono combinati vari metodi di privatizzazione, allora il 40 per cento del valore di una impresa deve essere trasferito in vari fondi che la legge divide in tre gruppi. Il 10 per cento sarebbe rappresentato dal fondo pensioni e una percentuale analoga dal fondo risarcimenti. Quest'ultimo servirebbe al risarcimento, secondo la legge sulla snazionalizzazione, degli antichi proprietari ai quali sarebbe impossibile restituire le proprietà in natura. Ambedue i fondi avrebbero carattere statale, mentre il 20 per cento verrebbe trasferito a società finanziarie. Ne dovrebbero essere fondate dieci che avrebbero quindi il 2 per cento di azioni di tutte le imprese della Slovenia che hanno seguito questo modello di privatizzazione. Una seconda parte delle azioni di queste società verrà messo sul libero mercato. Il controllo di queste società potrà rappresentare qualche problema visto che, contrariamente a quanto avviene in Occidente, le società finanziarie verranno costituite in Slovenia dallo Stato. I dirigenti verranno scelti in base a un concorso pubblico.

L'altro 60 per cento sarebbe rappresentato dal capitale sociale. In un'azienda di media grandezza, il 20 per cento delle azioni può essere suddiviso gratuitamente tra i dipendenti. Ogni cittadino riceverà un certificato del valore di 200 mila talleri con il quale potrà acquistare le azioni dell'impresa in cui lavora. Se non intende farlo o è disoccupato potrà depositare il certificato alla società d'investimento e riceverà in cambio le azioni di quest'ultima società. La ditta può riservare il 40 per cento delle azioni per una successiva divisione tra i lavoratori. Le azioni non vendute in questa fase possono essere messe in asta pubblica. La ditta può scegliersi autonomamente un partner straniero o trasferire le azioni rimanenti al fondo di sviluppo statale sia sotto forma di azioni ordinarie che privilegiate.

La regolarità di tutte le operazioni verrà controllata dall'agenzia per la privatizzazione. Ci sono tre possibilità per stabilire il valore di un'impresa. Una è il valore derivante dai libri contabili, molto spesso sottostimato nella speranza di un acquisto delle azioni da parte dei dipendenti. Perciò, in una prima fase, l'agenzia dovrebbe procedere a una verifica dei libri contabili. Nella vendita pubblica delle azioni si applicherebbe il valore stimato. Si tratta, comunque, di due metodi presenti solo in fase di discussione. Il metodo che dovrebbe essere maggiormente applicato è la stima del valore da parte di ditte specializzate che otterranno la necessaria licenza.

Sin d'ora si sa che ci saranno notevoli difficoltà nell'attuazione della legge. Queste riguarderanno innanzitutto la distribuzione di un milione di certificati tra i vari fondi ossia la fattibilità delle varie fasi di privatizzazione, specie l'acquisto delle azioni da parte dei dipendenti. Esiste infatti il sospetto che sia stato sopravvalutato il loro potere d'acquisto. Comunque, per un anno dopo che verrà accolta la legge, non succederà nulla. Questo periodo di tempo servirà alle aziende per decidere il modello di privatizzazione da applicare e preparare un programma dettagliato. Questo primo anno servirà anche a verificare l'interesse del capitale straniero e ad accogliere la legge sugli investimenti stranieri. Stando agli osservatori, se non subentreranno nuovi intoppi, la legge sulla privatizzazione potrebbe vedere la luce in autunno, quindi poco prima delle elezioni in Slovenia.

**Alenka Jakomin**

## Lubiana: primo via in commissione

LUBIANA — La proposta di legge sulla privatizzazione ha ottenuto ieri la luce verde della commissione giuridico-legislativa dell'assemblea della Slovenia. Ora la proposta verrà affrontata dal Parlamento sloveno in una delle prossime sedute. Comunque anche ieri non sono mancate critiche alla nuova proposta di compromesso che viene dopo più di un anno di polemiche all'origine anche di un lungo blocco dell'attività assembleare.

Secondo Anton Tomažič, presidente della commissione, la bozza di legge non avrebbe un'adeguata base giuridica e darebbe troppe competenze all'agenzia per la privatizzazione. Tomažič ha anche avvertito che la legge dovrebbe dare i metodi per stabilire il valore di una società, di una fabbrica. Anche secondo Miran Potrč, del partito del rinnovamento democratico, è inaccettabile che la legge sulla snazionalizzazione e quella sulla privatizzazione prevedano due metodi per accertare il valore delle aziende.

Ricordiamo che l'attuale proposta di legge è stata formulata da un gruppo di lavoro costituito mesi fa e di cui facevano parte il socialdemocratico Emil Milan Pintar, il liberaldemocratico Mile Šetinc e il cristiano-democratico Janko Debelak. Il gruppo, che ha continuato il lavoro del cosiddetto «coordinamento Plut», ha cercato di trovare una soluzione di compromesso che potesse incontrare i favori della maggioranza dei partiti e che quindi potesse superare il blocco di questa legge in Parlamento.

**Loris Braico**

IN SPAGNA

## Generali e Bch lanciano un'opa per il «Vitalicio»

MADRID — Le Generali e il Banco Central Hispano (Bch) hanno lanciato un'offerta pubblica di acquisto (opa) per il 5,7% della compagnia assicuratrice spagnola Banco Vitalicio Cia. de Seguros.

Il canale di quest'opa è la joint venture spagnola formata dal Central Hispano con le Generali, la Central Hispano-Generali Grupo Asegurador. Il Banco Central aveva dotato questa venture del 57,2% dei titoli Banco Vitalicio, e le Generali avevano portato il loro pacchetto del 36,4%. Ora, secondo le leggi di Borsa spagnole, le due imprese devono completare l'acquisto con appunto un'offerta per il restante 5,7%.

Un funzionario del Banco Central ha tenuto a precisare che tramite questa operazione la Central Hispano-Generali non intende assolutamente rimuovere il Vitalicio dal mercato azionario. Il Vitalicio è quotato alla Borsa di Barcellona. Secondo il portavoce, non è ancora stato fissato un prezzo per l'opa.

Non sono state ancora definite infatti le modalità dell'operazione in quanto si attende l'autorizzazione della Borsa di Madrid. Le Generali sono divenute il maggior azionista del Banco Central Hispanoamericano S.A., banca che si colloca al primo posto in Spagna, con una raccolta di circa il 25% del mercato. La banca opera attraverso circa 4 mila sportelli, ha mezzi propri per 600 miliardi e depositi per 5 mila miliardi di pesetas.

FINANZIARIE REGIONALI A CONFRONTO

# Il «sistema» Nord Est

## Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino cercano sinergie

VENEZIA — Una ricerca sull'economia delle imprese del Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia per cercare di capire se le tre Regioni, al di là di affinità storiche e culturali, siano da considerarsi, già oggi, abbastanza omogenee da far parte di un unico sistema del Nord-Est o se, invece, prevalgano tuttora le ragioni della differenziazione inter-regionale: è quanto si è prefisso, appunto, una ricerca presentata ieri a Venezia dalle tre finanziarie regionali — la Veneto Sviluppo, la Tecnofin Trentina e la Friulia spa — originata da un'esigenza operativa, quella cioè di «costruire uno scenario affidabile come punto di partenza per elaborare risposte non convenzionali alle nuove domande provenienti dalle imprese. Secondo i presidenti delle finanziarie regionali — Giorgio Dal Pian per il Veneto, Silvano Pontara per il Trentino-Alto Adige e Giuseppe Tonutti per il Friuli-Venezia Giulia — le imprese del Nord-Est non hanno solo i problemi congiunturali che sono sotto gli occhi di tutti, ma sono maturate, durante gli anni Ottanta, le condizioni di un progressivo esaurimento dei margini su cui hanno potuto finora contare di fronte alla concorrenza esterna. E, dunque, per andare oltre lo sviluppo spontaneo e favorire l'innovazione, occorre disporre di una base economica assai più estesa, unendo le forze.

Occorre, insomma, cominciare ad immaginare, per alcune nuove iniziative, «un'area operativa che si riferisca all'intero sistema del Nord Est, per allargarsi poi a scala nazionale ed internazionale». E, nel caso in questione, sono diversi i settori di innovazione in cui, secondo i tre presidenti, le iniziative delle finanziarie regionali possono essere coordinate, «in modo da dare loro un respiro non localistico e una consistenza economica assai più soddisfacente». Attraverso la verifica compiuta dalla ricerca, è emerso, tra l'altro, che l'economia delle tre regioni del Nord-Est, e in particolare l'industria manifatturiera, ha realizzato buone «performances» competitive, potendo tuttavia contare su margini via via decrescenti. Un andamento generale, comune a tutte e tre le regioni, al cui interno restano, però, aperte una serie di differenziazioni, che, secondo uno dei ricercatori, Enzo Rullani, «rendono eterogenea e spontaneamente non convergente l'economia del Nord-Est». Le piccole imprese, in generale, non sembrano penalizzate dai cambiamenti dell'ambiente competitivo intervenuti durante gli anni Ottanta, mentre le difficoltà incontrate dal lato dei costi e dei prezzi hanno sollecitato piccole e medie imprese ad investire in «hardware» di fabbrica, ciò che «le ha sinora difese dall'inasprirsi delle competizioni competitive sui mercati».

Meno dinamiche, invece, appaiono le politiche di investimento e di innovazione delle piccole e medie imprese nelle funzioni «software», per le quali le imprese restano fortemente dipendenti dall'estero. Gli investimenti per la modernizzazione in «hardware» hanno determinato un aumento del fabbisogno finanziario delle imprese, in cui il processo di razionalizzazione produttiva si è affiancato a politiche di espansione dimensionale, mirate a una forte crescita del fatturato, del valore aggiunto e, in misura minore, dell'occupazione. Ma non tutte le imprese, secondo Rullani, adottano questo tipo di politiche, dal momento che una parte appare impegnata in un processo di contenimento selettivo della crescita dimensionale e del fabbisogno di investimenti. Quasi tutte, invece, hanno attraversato, nella prima metà degli anni Ottanta, un periodo di relativa abbondanza di liquidità, con un alleggerimento del peso dei debiti e un'inversione rispetto alle restrizioni finanziarie subite nel precedente periodo di elevata inflazione. E soprattutto nelle imprese in cui il fabbisogno finanziario per investimenti industriali è cresciuto in modo contenuto, le maggiori disponibilità sono state in parte impiegate per investimenti finanziari che ne hanno alimentato la redditività, ma con scarse sinergie rispetto alla struttura industriale vera e propria.

ANALISI A PORDENONE

## Regione: ripresa ancora lontana

PORDENONE — La ripresa economica della regione Friuli-Venezia Giulia è ancora lontana, anche se la crisi sembra aver raschiato il fondo del barile. Queste le conclusioni della trimestrale indagine sulla congiuntura provinciale e regionale, curata dall'Assindustria di Pordenone. L'analisi dei dati prende le mosse dalla pressione degli oneri sociali sostenuti dalle aziende col prelievo diretto dalle buste paga dei lavoratori. I dirigenti dell'Assindustria pordenonese, alla vigilia della ripresa delle trattative per il costo del lavoro, hanno colto l'occasione per ricordare che l'Italia è il Paese Ocse su cui grava l'aliquota più alta di oneri sociali, equivalente al 49,5% della retribuzione totale, superiore perfino a quella della Svezia, paese dall'altissimo prelievo fiscale. Calandosi sui dati regionali la prima fonte di preoccupazione è costituita dalla forte ripresa della cassa integrazione ordinaria (+126,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno).

Contemporaneamente continua il trend negativo dell'occupazione, ridottasi di un ulteriore 0,3% rispetto al precedente ultimo trimestre del '91 ed un calo medio dell'1,78% del numero di ore lavorative nell'intero comparto industriale. Altro segnale negativo è costituito, secondo gli industriali pordenonesi, da una sensibile attenuazione dei valori della produzione. La contrazione ha colpito soprattutto il settore calzaturiero e dell'abbigliamento (-65%), i mezzi di trasporto (-20%) e il settore gomma-plastica (-13,5%).

Il dato forse più preoccupante è costituito dalla riduzione delle esportazioni del sistema economico regionale del 9,2% rispetto al '91. Mentre l'incremento del fatturato delle industrie locali è dovuto esclusivamente alle vendite nazionali. Le previsioni non sono rosee. Il 57% degli imprenditori locali intervistati, crede in una sostanziale stabilità e una parte cospicua ritiene di doversi attendere un ulteriore peggioramento delle attuali condizioni. Le previsioni più nere vengono fatte sulla competitività nei mercati esteri, che dovrebbe subire un'ulteriore forte caduta. La situazione non rosea che la regione sta attraversando è poi confermata dalla forte propensione al risparmio.

Nel settore del credito si riscontra, nel primo trimestre del '92, una crescita di quasi il 10% rispetto all'estate del '91, come segnale di un consistente calo di interesse verso gli investimenti, anche se nel sistema bancario regionale esiste ancora una spinta agli impieghi. Forse l'unico segnale di tiepida ripresa parte proprio dal Pordenonese. Qui, in controtendenza con l'andamento regionale, si è riscontrato, nel trimestre passato, un aumento vistoso delle esportazioni, che conferisce alla Destra Tagliamento il ruolo di leader incontrastata dell'export regionale.

**Lorenzo Brosadola**

AUSTRIAN AIRLINES RADDOPPIA IN TRIVENETO

# Un vettore per l'Est Europa

## La compagnia austriaca si specializza sui servizi a terra nelle capitali difficili

VENEZIA — Essere il vettore più credibile verso l'Est per uomini d'affari e turisti. Questa l'ambizione dell'Austrian Airlines che comincia a imporsi anche nell'area triveneta. La compagnia di bandiera austriaca (la repubblica alpina ne detiene direttamente la maggioranza azionaria) ha deciso di avviare una massiccia offensiva commerciale contrapponendo ai concorrenti la conoscenza sul terreno che gli austriaci hanno saputo mantenere dai tempi dell'impero, senza attendere la caduta del muro di Berlino.

Ora Austrian si propone di essere la via più veloce per raggiungere, oltre all'Est, altre zone chiave, come il Medio oriente e in alcuni casi anche il Nord Europa e gli Stati Uniti. E' da interpretare in questo senso il raddoppio del collegamento diretto con Vienna dall'aeroporto di Tessera. La capitale austriaca è così raggiungibile due volte al giorno e il bacino d'utenza della linea sembra in continua espansione. Gli apparecchi in partenza o in arrivo dallo scalo veneto hanno viaggiato con una percentuale di riepimento elevata (73,8 per cento in media) e i passeggeri trasportati sulla linea durante lo scorso anno hanno raggiunto le 11 mila unità. Ma i dati, in crescita del 17 per cento rispetto a quelli dell'anno precedente, sono in continuo aumento. A scegliere di volare verso Vienna sono soprattutto uomini d'affari e operatori economici del Triveneto diretti nei paesi dell'Est. Lo scalo di Vienna si sta dimostrando imbattibile, sia per la posizione strategica, sia per la fitta rete di scambi in coincidenza che l'Austrian può offrire . Proprio prevedendo un ulteriore intensificarsi delle presenze la compagnia di bandiera austriaca sta inaugurando una politica fortemente innovativa per migliorare i propri servizi di assistenza a terra.

Un Business service center aperto a Bucarest offre servizi di segreteria, traduzione, fax, telex e computer agli uomini d'affari. Non è cosa da poco in località dove chi viaggia per lavoro spesso trova difficoltà anche nel fare una semplice telefonata. Il successo dell'iniziativa ha convinto l'Austrian a fare altrettanto anche nelle altre principali mete della compagnia: Vilnius, Kiev, San Pietroburgo, Mosca, Varsavia, Sofia, Praga, Budapest, Belgrado e Zagabria. Il limousine service è stato esteso da Vienna anche a Mosca, San Pietroburgo, Budapest, Amsterdam e Johannesburg.

«Almeno il 70 per cento dei nostri utenti — spiega Nicoletta Toniolo, dell'ufficio di rappresentanza Austrian a Mestre, viaggia da Venezia su Vienna per poi proseguire il suo volo verso altre mete». La compagnia austriaca, così, più che scommettere tutto sul traffico diretto esclusivamente nella repubblica alpina si propone con successo come vettore verso destinazioni lontane. A farne le spese, in un certo senso, è l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, su cui l'Austrian non intende, per il momento operare. Il pubblico, fanno capire i responsabili, continua a raggiungere Tessera senza problemi anche dal Friuli-Venezia Giulia. Per chi non si accontenta anche l'aeroporto internazionale di Klagenfurt rappresenta una valida alternativa.

Un altro esempio, che in questo caso purtroppo non favorisce lo scalo regionale, dell'oculata politica economica dell'Austrian. La compagnia aerea, che fa parte dell'European quality alliance con gli altri vettori dell'area economica Efta (Swissair e Sas), chiude infatti il proprio bilancio in attivo da vent'anni a questa parte senza mai smentirsi. Il fatturato lordo di circa 1100 miliardi (+9,7%) e l'utile netto di 14 miliardi e 20 milioni consentono di affrontare serenamente gli investimenti necessari per competere sul libero mercato che si prepara.

**g. v.**

FORSE UN COLLEGAMENTO CON KIEV-CHEBOKSSARY

# A Ronchi atterrano funghi russi

RONCHI DEI LEGIONARI — L'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari guarda con sempre maggior interesse all'Est europeo. E se da un lato da oggi la Malev, compagnia di bandiera ungherese, inizierà ad operare con un terzo collegamento settimanale per Budapest, dall'altro si aprono buone prospettive per l'avvio di un primo volo verso le repubbliche dell'ex Unione Sovietica. Le prime basi di questa nuova iniziativa sono state gettate in occasione della visita a Ronchi dei Legionari di una delegazione della Repubblica autonoma della Tchuuascia, formata anche da alcuni rappresentanti di imprese miste italo-russe. Ricevuti dal presidente del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia, Mario Dino Marocco, gli ospiti hanno prospettato l'idea d'un collegamento tra Ronchi dei Legionari e l'aeroporto di Chebokssary, città a 650 chilometri da Mosca. L'interesse per questo nuovo collegamento sarebbe motivato dal fatto che già oggi esistono molti contatti di tipo commerciale con il Veneto ed il Friuli-Venezia Giulia e da una risorta «voglia» di turismo da e per l'Italia. Di curioso c'è anche il fatto che già oggi dalla Tchuuascia vengono importati in Italia, via ferrovia, centinaia e centinaia di chilogrammi di funghi diretti in gran parte nel Veneto. Il volo, metà passeggeri e metà cargo, potrebbe risultare ancor più allettante con uno scalo intermedio, individuato nel grande aeroporto di Kiev. Per gli uomini d'affari, dunque, si aprirebbe un'opportunità in più per intensificare scambi che già oggi hanno una certa intensità. Ci sono diversi ostacoli da superare, ma, come hanno potuto affermare i rappresentanti della delegazione estera, Ronchi dei Legionari viene considerato scalo privilegiato per i rapporti con il nord Italia. Sempre nei giorni scorsi il presidente Marocco ha ricevuto Laszlo Olah, nuovo direttore generale per l'Italia e Malta della Malev, la compagnia magiara che ormai da anni opera sullo scalo di Ronchi dei Legionari.

**Luca Perrino**


**Premuda**

Società per Azioni Società di Navigazione Sede in Trieste, Corso Italia, 31
Capitale Sociale L. 18.691.500.000 int. vers. - Tribunale di Trieste n. 86 - Codice Fiscale n. 00103690327

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1991

A partire dal 17 giugno 1992 è pagabile il dividendo di lire 85 lorde alle azioni di Risparmio previo stacco della cedola 12, presso la cassa sociale in Genova, Via C.R. Ceccardi 4/28 e presso i seguenti istituti bancari: Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino e Monte Titoli S.p.A per i titoli dalla stessa Amministrati.

BILANCIO 1991

E' stato depositato presso la sede sociale, la Direzione di Genova - Via C.R. Ceccardi 4/28 ( tel. 010-283891 ), i Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio e le Commissioni per il listino delle Borse Valori a disposizione di coloro che ne faranno richiesta.



*Italcementi S.p.A.*

Sede legale in Bergamo - Via G. Camozzi n. 124
Capitale sociale versato Lire 272.000.000.000
Tribunale di Bergamo n. 694 Reg. Soc. - C.C.I.A.A. Bergamo n. 50
C.F. 00637110164 - Partita I.V.A. 00223700162

**CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA SPECIALE**

Gli Azionisti possessori di azioni di risparmio sono convocati in Assemblea speciale in prima convocazione il giorno 22 giugno 1992 alle ore 11, in Bergamo - Via Madonna della Neve n. 8, ed in seconda convocazione per il giorno 23 giugno 1992, stessa ora e medesimo luogo, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Nomina del Rappresentante comune per il triennio 1992 - 1993 - 1994 e determinazione del compenso.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di azioni di risparmio che abbiano depositato le azioni almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza, presso la Sede sociale in Bergamo - Via G. Camozzi n. 124, o presso i seguenti istituti:

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCO DI ROMA - CREDITO ITALIANO - BANCO AMBROSIANO VENETO - CREDITO BERGAMASCO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - MONTE TITOLI S.p.A. - Milano, per i titoli dalla stessa amministrati.

All'estero (per mandato delle Casse incaricate, a sensi di legge):
FINTER BANK ZURICH - Zurigo; CREDIT SUISSE - Zurigo; SOCIETE DE BANQUE SUISSE - Zurigo; UNION DE BANQUES SUISSES - Zurigo.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
avv Giovanni Giavazzi

*Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Parte II - Foglio delle inserzioni n. 121 del 25 maggio 1992*

IL «CONSOLIDATO» EVIDENZIA UN DEFICIT DI OLTRE 50 MILIARDI

# Falla nel bilancio Finmare

## Tra le cause principali il disavanzo del Lloyd e dell'Italia di navigazione

Servizio di
**Massimo Greco**

TRIESTE — Conferma ufficiale di un deficit da lungo annunciato: Finmare, la finanziaria dell'Iri per il trasporto marittimo, ha chiuso il '91 con una perdita di 50 miliardi e 400 milioni. Questa cifra va riferita al bilancio consolidato, nel quale — spiega un comunicato — Finmare non ha potuto iscrivere «i residui della rivalutazione patrimoniale di alcune società ... che hanno avuto disponibili saldi di rivalutazione di cui alla legge 72/83 *Visentini bis* (circa 54 mld)». Il bilancio della capogruppo si è chiuso in sostanziale pareggio, con un utile di 292 milioni. Questi sono i dati raccolti nella relazione che il consiglio di amministrazione prospetterà all'assemblea dei soci, prevista per fine mese.

Comunque, al di là delle precisazione di ordine tecnico-finanziario, per lo shipping pubblico si è trattato di un'annata negativa, soprattutto per quanto riguarda il trasporto di linea. Sull'esercizio '91 infatti pesano in modo determinante i disavanzi accumulati dal Lloyd Triestino e dall'Italia di navigazione, un *rosso* significativo che ammonta complessivamente a 53 miliardi (39 mld per il solo Lloyd).

Seguendo sempre il comunicato di Finmare, si apprende che «l'attività delle varie società si è svolta in un contesto di mercati riflessivi, caratterizzati da bassi livelli di noli e da acuta concorrenza in tutti i comparti». Secondo Finmare, «ha pesato ... il basso tasso di crescita dei volumi trasportati e le difficoltà attraversate dalle principali aree economiche». Se il '91 è andato male per i servizi di linea, meglio è andata alle altre società controllate (trasporto di massa, passeggeri) «... che hanno presentato bilanci in utile».

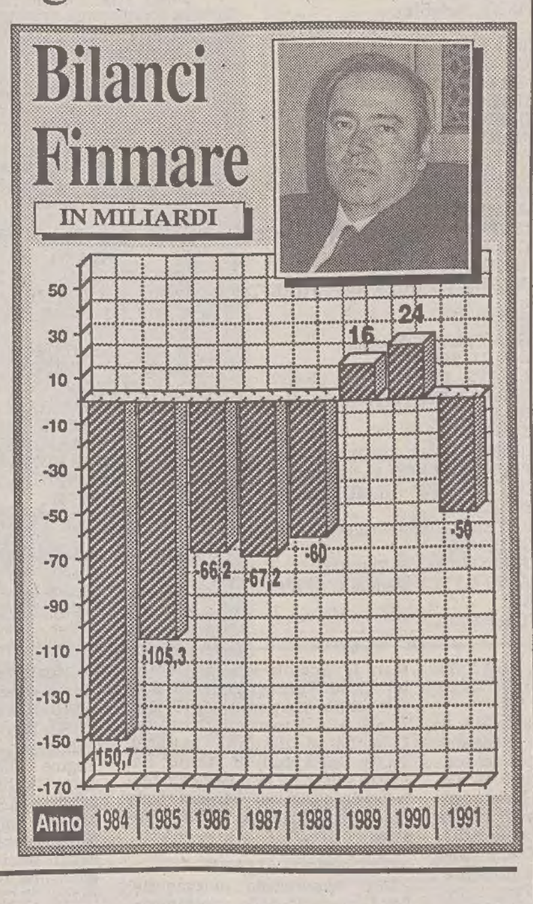
A Genova si insiste inoltre sul mancato intervento dell'Iri — 300 miliardi previsti e non concessi in seguito al *taglio* dei fondi di dotazione della holding pubblica

**Sottolineato il mancato apporto finanziario dell'Iri. Traffico di linea: Rosina ribadisce che Lloyd e Italia vanno unificati.**

—, che ha fatto saltare l'aumento del capitale sociale Finmare «... con inevitabili ricadute negative sulle dimensioni degli oneri finanziari». Nonostante da Roma non siano arrivati i quattrini sperati, gli investimenti sono cresciuti da 430 a 529 miliardi (+ 23%) e Finmare calcola che nel corso del '91 il costo del lavoro sia sceso del 5,3%. Nel documento contabile '91 — si puntualizza ancora a Genova — non sono incluse plusvalenze per circa 15 miliardi, ottenute mediante la cessione delle partecipazioni nella Ums (Unione mediterranea di sicurtà) e nella Sirm (Società italiana radio marittima), partite che verranno recepite nel bilancio '92.

Finmare è dunque tornata al passivo. Dopo due esercizi consecutivi chiusi in utile (1989-90), la marineria pubblica è costretta a fare i conti con due fattori negativi concomitanti: mercati sempre duri e competitivi — specialmente per il traffico container —, chiusura dei rubinetti Iri. Anche nello stilare il bilancio '90 Finmare rilevò una situazione di mercato certo non ottimale: «contesto economico generale nettamente peggiorato ... a causa della guerra del Golfo e del conseguente aumento del combustibile, del calo del dollaro ... e di un mercato dei noli che ha registrato nell'anno un andamento caratterizzato da incertezza». Così infatti recitava il 28 giugno '91 una nota diffusa dalla finanziaria Iri. Allora però il bilancio '90 si chiuse con un utile di 24 miliardi (8 mld in più rispetto all'89), risultato positivo cui non era estranea la cessione della sede lloydiana a Trieste e della maggioranza azionaria della compagnia assicurativa Sasa.

Per fare il punto sulle condizioni di salute della flotta pubblica, venerdì l'amministratore delegato di Finmare, Rosina, ha incontrato a Roma nella sede Iri una delegazione sindacale Cgil Cisl Uil, composta da dirigenti delle confederazioni e della categoria. Dalla riunione non è emerso nulla di nuovo: Rosina ha rimarcato le difficoltà finanziarie e il mancato apporto di denaro fresco da parte dell'Iri; ha ribadito il convincimento che, per sanare la deficitaria situazione del traffico di linea, Lloyd Triestino e Italia di navigazione dovrebbero essere in qualche modo accorpate. Tuttavia — e anche su questo Rosina ha confermato precedenti prese di posizione — il problema non è solo economico, è innanzitutto politico (vedi tensioni Trieste-Genova, dove sistemare la sede della compagnia unificata, ecc.): siano quindi i politici a togliere le castagne dal fuoco.




INCONTRO IN PORTO

# Vendere a Est: il Guatemala punta a Trieste

Servizio di
**Guido Vitale**

TRIESTE — Un accordo di collaborazione che potrebbe fruttare nuovi traffici allo scalo triestino è stato delineato nel corso dell'incontro che Roman Quinones Sagastume, rappresentante del porto guatemalteco Santo Tomas de Castilla e l'ambasciatore della repubblica centroamericana hanno avuto con i responsabili dell'Ente porto di Trieste. Un rapporto che deve essere costruito quasi da zero, visto che i legami fra le due realtà sono allo stato attuale praticamente inesistenti, ma che potrebbe rivelarsi particolarmente promettente per l'interesse del Guatemala a realizzare in tempi brevi sostanziali cambiamenti nella propria politica economica e commerciale.

Il caffè, la frutta esotica e alcuni prodotti tessili del Guatemala potrebbero giungere al porto triestino giovandosi delle prerogative del punto franco e della posizione favorevole per lo scambio commerciale con l'Est.

«E' nostro interesse — ha dichiarato l'ambasciatore guatemalteco a Roma Fernando Sesenna, che era accompagnato dal console onorario a Trieste Nicola Ortolani Biscaccianti della Fonte — aprire l'economia centroamericana all'area europea. Abbiamo individuato nell'Est Europa un territorio molto interessante per le nostre produzioni, perché crediamo nella crescita della domanda di prodotti di consumo come caffè o frutti che i cittadini orientali desiderano». Il governo guatemalteco e l'autorità autonoma che gestisce il suo principale scalo hanno individuato in Trieste il nodo di deposito e di scambio favorevole per un salto dei traffici di dimensioni intercontinentali.

Ma Renan Quinones ha pure insistito per ottenere a favore del porto di Santo Tomas, che movimenta tre milioni di tonnellate di merce, un appoggio di tipo organizzativo e progettuale. «Vogliamo giovarci — ha dichiarato — dell'esperienza triestina sulle privatizzazioni e sulla concessione agli operatori privati di spazi e attrezzature portuali. Abbiamo chiesto all'Ente porto una collaborazione che aiuti la formazione di una nuova mentalità imprenditoriale e gestionale. Contiamo sulla collaborazione di quegli imprenditori privati che operano a Trieste nel campo della conservazione e della trasformazione caffeicola, dell'immagazzinamento della frutta e della tutela ambientale delle acque».

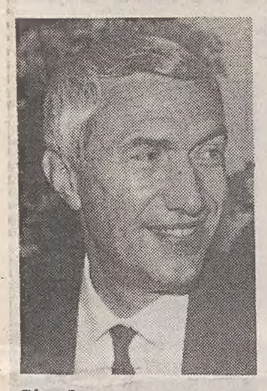
Il porto di Santo Tomas de Castilla si trova a immediato contatto con una delle più suggestive zone della foresta umida centroamericana e le autorità guatemalteche stanno compiendo uno sforzo particolarmente intenso sul fronte ambientale per preservare le caratteristiche di richiamo turistico del paese.

Nel corso della visita triestina la delegazione guatemalteca ha incontrato anche i dirigenti della Fiera per discutere i particolari di una propria partecipazione alla campionaria giuliana.

Soddisfazione per l'esito dell'incontro è stata espressa al termine della giornata in particolare all'Ente porto. Il direttore Luigi Rovelli ha confermato che un incontro per la formalizzazione dell'accordo di collaborazione avverrà quanto prima in Guatemala durante una visita cui parteciperanno anche alcune componenti imprenditoriali giuliane.

SINERGIE BANCHE-ASSICURAZIONI

# Adriavita, la nuova alleanza fra Crt e Generali


Gianfranco Gutty

TRIESTE — Adriativa, costituita dalle Generali (51%), dalla Cassa di risparmio di Trieste (24,5%) e dalla Cassa di Venezia (24,5%), è la prima joint fra banca e assicurazioni dove l'operazione di vendita e acquisto della polizza avviene esclusivamente allo sportello creditizio. Questo può avvenire grazie al collegamento fra il sistema informatico delle Generali e quello delle due Casse. Un vantaggio che ha consentito nei giorni scorsi, di fronte a personalità del mondo economico e finanziario triestino, nella sede della Cassa triestina con il presidente Piergiorgio Luccarini e il direttore Renzo Piccini, di presentare l'iniziativa festeggiando le prime cento polizze offerte alla clientela per quanto riguarda i primi due prodotti già avviati: «Verdetà», indirizzata ai giovani, e «Rendebene», un prodotto finanziario e assicurativo ad elevato rendimento.

L'iniziativa è partita il 4 ottobre scorso dopo il via libera del ministro dell'industria Bodrato. L'amministratore delegato delle Generali, Gianfranco Gutty, ha detto che la gestazione di Adriavita è stata sofferta (due anni per ottenere le necessarie autorizzazioni) quanto fortemente voluta: «Le Generali credono nella collaborazione fra banca e assicurazione. Fa piacere vedere realizzata una iniziativa nella quale si crede e abbiamo sofferto. In questo caso ci troviamo ad operare con la Cassa triestina e quella veneta, vicine alla nostra compagnia non solo logisticamente ma anche come immagine, professionalità e capacità delle rispettive reti distributive. In questa iniziativa ci crediamo e attendiamo ritorni di carattere economico».

Gutty, che presiede il collegio sindacale di Adriativa, ha parlato anche «come triestino» mettendo in risalto le peculiarità di Adriativa, «realizzata a Trieste, dove ha la sede legale, e con due soci triestini». La presenza della Cassa veneziana si lega al fatto che il centro direzionale delle Generali per l'Italia si trova a Mogliano Veneto (dove ci sono gli uffici della sede amministrativa di Adriativa).- Sulla snellezza ed efficienza del sistema informatico si giocano molte carte di questa iniziativa che vede affidata alle Generali la gestione tecnica mentre alle due banche fa capo la parte finanziaria e la rete di vendita.

Il presidente della neonata compagnia, Paolo Iona (vicedirettore delle Generali per le quali erano presenti anche i direttori generali Umberto Della Casa e Camillo Giussani), ha rimarcato che la compagnia del Leone opera nel ramo Vita da 160 anni. Un'esperienza che si vale di un sistema informatico avanzato in grado di condurre in breve tempo a buoni risultati. «Il miglior biglietto da visita per la clientela. — ha detto il presidente della Cassa di risparmio di Trieste, Luccarini (il suo omologo veneziano Segre non era presente), accanto a Piccini e ai vicedirettori Grassi e Benelli.

p. f.

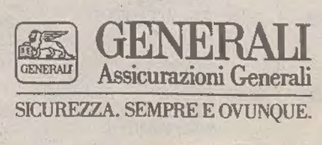
LE GENERALI RICEVONO PROBLEMI E RESTITUISCONO SOLUZIONI.

PER ESEMPIO:

Primo Domani è il programma assicurativo che prepara, a partire da oggi, il futuro dei vostri figli. Ricco di opportunità, varianti ed opzioni, Primo Domani può adattarsi benissimo alle singole esigenze familiari ed alle differenti aspettative dei vostri figli, consentendo loro di affermarsi nello studio, nel lavoro e in tutte le loro legittime aspirazioni.

Ricevere problemi restituendo soluzioni su misura, richiede grande esperienza. Lo fanno, da 160 anni, le Generali, la più grande compagnia di assicurazioni in Italia ed una tra le prime in Europa. C'è una soluzione su misura anche per voi: ve la darà l'agente delle Generali con la consueta cordialità, cortesia e chiarezza e con tutta l'affidabilità del nome Generali.

SICUREZZA SU MISURA. PER TE, PER LA TUA CASA, PER IL TUO REDDITO.




SICUREZZA. SEMPRE E OVUNQUE.

## RAIUNO

10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.15 ANTEPRIMA DE «LA PARTITA DEL CUORE».
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 POLIZIOTTI IN CITTA'. Telefilm.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 PUPI AVATI PRESENTA «E' PROIBITO BALLARE».
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 FIORI DI LILLA'. Film 1953.
15.45 CRONACHE MOTORI.
15.15 QUARANTESIMO PARALLELO A SUD E A NORD.
16.45 I GUMMI. Cartoni.
17.10 IL MERAVIGLIOSO MONDO DI WALT DISNEY.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 VUOI VINCERE?.
18.20 BLUE JEANS. Telefilm.
18.50 IL MONDO DI QUARK.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 LE AVVENTURE DEL GIOVANE INDIANA JONES. Film Tv.
21.30 TG SETTE.
22.45 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
23.00 IL TEMPO DELLE SCELTE. A cura di Paolo Giaccio.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 MEZZANOTTE AL TENNIS E DINTORNI.
0.50 SUPERTELEVISION.
1.20 AUTOMOBILISMO.
1.30 PROVE TECNICHE.
5.55 IL MONDO DI YOR. Sceneggiato.

## RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
7.55 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini
- PIMPA. Cartoni animati.
8.45 I SALONI DEL LIBRO.
9.45 IL GATTOPARDO. Film 1.a parte.
11.20 SEGRETI PER VOI MATTINA.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 ECONOMIA.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- QUANDO SI AMA.
14.40 SANTA BARBARA. Serie tv.
15.30 75.o GIRO CICLISTICO D'ITALIA.
17.00 SUPERTELEVISION.
17.25 DA MILANO TG 2.
17.30 METROPOLITAN POLICE. Telefilm.
18.20 TG 2 SPORTSERA.
18.30 GIRODIVAGANDO.
18.45 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.20 TG 2 - LO SPORT.
20.30 ALWAYS - PER SEMPRE. Film.
22.40 SENATOR. Con Pippo Franco.
23.15 TG 2 PEGASO.
23.55 TG 2 - NOTTE.
24.00 METEO 2 - TG 2 - OROSCOPO.
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.15 POLTERGEIST - DEMONIACHE PRESENZE. Film.
2.20 LO STRANGOLATORE FOLLE. Film.
3.30 TG2 PEGASO.
4.15 MAGICO BLACKE. Telefilm.
5.05 L'ASSO DELLA MANICA. DOPPIA VITA.
6.00. VIDEOCOMIC.

## RAITRE

10.00 CICLISMO.Tre giorni ciclistica piemontese.
10.30 CANOA.
11.00 FOOTBALL AMERICANO.
11.30 TENNIS. Open di Francia.
12.00 DA MILANO TGR 3.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 POMERIGGIO.
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.15 TENNIS. Open di Francia.
- BASEBALL.
18.30 LA RASSEGNA - GIORNALI E TV ESTERE.
18.45 TGS DERBY - METREO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOBCARTOON.
19.55 BLOB CINICO TV.
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 CIRCO.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 LE PAROLE DELLA VECCHIAIA.
23.40 SCHEGGE.
23.55 PUBBLIMANIA.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MA) VISTE.
2.25 BLOB DI TUTTO DI PIU'. Replica.
2.40 UNA CARTOLINA.... Replica.
2.45 BLOB CINICO TV. Replica.
2.50 TG3 NUOVO GIORNO.
3.10 COLOSSUS.
4.45 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
5.05 BODYMATTERS.
5.35 SCHEGGE.
6.00 SAT NEWS.
6.30 OGGI IN EDICOLA. IERI IN TV.

### Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Caro direttore; 9: Radio anch'io '92; 10.30: In onda; 11.15: Tu, lui, i figli e gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Sterorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Personaggi politici del '900; 17.34: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audiobox; 20: Pangloss; 20.20: L'epigramma; 20.23: Note di piacere; 20.30: Ribalta; 21.04: «In diretta da...»; 21.58: Paola Pitagora e Duilio Del Prete in fatti, misfatti e thriller di ogni tempo; 22.44: Bolmare; 22.49: Note di piacere; 23.09: In diretta da Radiouno; 23.28: Chiusura.

### Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Troppa salute; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: Il signore del sonno; 9.07: A video spento; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma, Radiodue 3131; 12.10: Gr 2 Regione Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Memorie; 15.45: Troppa salute; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Troppa salute; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella. Musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.41: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

### Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13: Quando non c'era prima pagina; 14.05: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse; 19.45: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (replica); 19.55: Dagli studi di Torino: Radiotre suite; 20: In diretta dal teatro alla Scala di Milano Lady Macbeth di Mzensk; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06. In tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

### Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Parapapunzi; 15: Giornale radio; 15.15: La specule; 18.30: Giornale radio.
**Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
**Programmi in lingua slovena:** 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Alpe Adria (replica); 8.40: Pagine musicali: Musica orchestrale; 9: Pagine musicali: colonne sonore; 9.30: L'annotazione; 9.35: Pagine musicali: Pot pourri; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Romanzo a puntate. Boris Pahor: «La città del golfo»; 11.45: Pagine musicali: Melodie a voi care; 12: Gli spettacoli indimenticabili; 12.30: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Cartoline dal vicinissimo Oriente;

**STEREORAI** 13.20: Stereopiù; 13.45: Il festivale: ogni canzone vale; 14.30: Beatles, Opera omnia, in diretta dal traguardo di Terminillo la Tgs e Stereorai presentano il 75/o giro ciclistico d'Italia. 2/a tappa, interventi, fase finale e arrivo; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 16: Gr1 notizie del futuro; 17: Gr1 cercalavoro giovani; 16.45: Dediche e richieste; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi. Da Bach agli U2; 20.30: Gr1 in breve; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione, meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde.

## RTA TELE ANTENNA

15.00 Film: «REGINA D'AFRICA».
16.30 MEDICINA IN CASA, ospite il professor Ettore Campailla.
17.30 Telefilm: «TENENTE O'HARA».
18.30 Telefilm: «SANFORD».
19.00 MEDICINA IN CASA FLASH, ospite il professor Ettore Campailla.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 OPINIONI A CONFRONTO, a cura di Gianni Marchio.
20.30 Film: «CASA SULLA SCOGLIERA».
22.00 Documentario: «DIARIO DI SOLDATI».
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 OPINIONI A CONFRONTO (r.).
23.45 Telefilm: «PENELOPE».

Holly Hunter (Raidue, 20.30).

## 55

11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- I PUFFI. Cartoni.
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
- D'ARTACAN E I TRE MOSCHETTIERI. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 SENZA FINE. Teleromanzo.
22.45 SCENE DA UN MATRIMONIO.
24.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
0.00 TG 5. News.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.05 CANNON. Telefilm.
2.55 BARETTA. Telefilm.
3.40 DIAMONDS. Telefilm.
4.30 GLI ANNI RUGGENTI. Film.
6.10 MISSIONE IMPOSSIBILE Telefilm.

## Italia 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
- CRISTINA. Cartoni.
- DAVID GNOMO AMICO MIO. Cartoni.
- MAGICA MAGICA EMI. Cartoni.
- SIAMO QUELLI DI BERVERLY HILLS. Cartoni.
- PAPA' GAMBALUNGA. Cartoni.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO.
12.42 METEO.
14.05 STUDIO APERTO. News.
14.25 SUPERCAR. Telefilm.
15.25 SIMON AND SIMON. Telefilm.
16.20 IL GIUSTIZIERE DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO SPORT.
19.40 STUDIO SPORT.
19.47 METEO.
19.50 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.30 MEZZO DESTRO E MEZZO SINISTRO. Film.
22.30 NON APRITE QUEL CANCELLO. Film horror.
0.20 STUDIO APERTO.
0.32 RASSEGNA STAMPA.
0.40 STUDIO SPORT.
0.47 METEO.
0.55 GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm. Replica.
1.55 T.J. HOOKER. Telefilm. Replica.

## Canale 5

8.50 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
9.35 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
10.10 CARI GENITORI. Condotto da Sandra Milo.
11.10 MARCELLINA. Telenovela.
11.50 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- KISS ME LICIA. Cartoni.
- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
13.50 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.00 MARIA. Telenovela.
14.55 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.15 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.55 CRISTAL. Teleromanzo.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 TG4. News.
19.20 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.25 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
19.55 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 FILM.
22.30 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
23.30 AGENZIA LUNA BLU.
0.30 SPENSER. Replica.
1.45 LOU GRANT. Telefilm.

### TELEPADOVA

8.30 SPAZIO REDAZIONALE.
10.45 ANDIAMO AL CINEMA.
11.00 PROFESSIONE... CASA.
11.30 ASPETTANDO IL DOMANI.
12.00 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI.
14.30 IL MAGNATE. Teleromanzo.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
15.30 SPAZIO REDAZIONALE.
17.00 NEWS LINE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TRANSFORMER.
18.15 I CINQUE SAMURAI.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.

### TELEMONTECARLO

7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS Replica.
8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm.
10.00 TV DONNA MATTINO. Rotocalco attualità femminile.
11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 GET SMART. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 AMICI MOSTRI.
15.05 SNACK. Cartoni.
15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
17.30 TENNIS: ROLAND GARROS.
19.15 CI SARA' UNA VOLTA...
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 FONTAMARA. Film drammatico 1980.
22.05 OUT - OFFICINA.
00.25 TMC NEWS.
00.25 TENNIS: ROLAND GARROS.
02.00 CNN.

### TELECAPODISTRIA

13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
14.10 LUNEDI' SPORT. Replica.
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. PROGRAMMA PER I RAGAZZI.
17.00 MUSICA CLASSICA. I LIED DI HUGO WOLF.
18.00 CRONACA SLOVENA. Trasmissione informativa.
18.10 STUDIO 2.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
20.35 EFFETTO DEI RAGGI GAMMA SUI FIORI DI MATILDA. Film drammatico (Usa 1972).
22.10 TG TUTTOGGI.
22.20 DOVE IL SI' SUONA. Rotocalco della comunità italofona.
22.50 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.

### TELEQUATTRO

11.45 DISCOFLASH.
11.55 CARTONI ANIMATI.
12.10 TELEFILM: «GENTE DI HOLLIWOOD».
13.00 PRIMA PAGINA.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA.
14.00 IL CAFFE' DELLO SPORT (r.).
15.15 TELECRONACA DELL'INCONTRO DI CALCIO: TRIESTINA-BARACCA LUGO.
16.55 FILM: «IO SONO UN EVASO» (1932).
18.25 CARTONI ANIMATI.
18.40 ANDIAMO AL CINEMA.
18.50 PIAZZA DELL'OPERA.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 SOTTO A CHI TOCCA. A cura di Valerio Fiandra.
20.15 CARTONI ANIMATI.
22.30 AMARE TRIESTE.
22.50 SOTTO A CHI TOCCA. A cura di Valerio Fiandra (r.).
23.10 LA PAGINA ECONOMICA (r.).

### TELEFRIULI

11.15 Rubrica: ARCHIVIO DELL'ARTE.
11.45 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Sceneggiato: DAVINIA.
14.00 Telefilm: AVVENTURA.
15.00 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
15.45 MARE PINETA.
16.00 TG FLASH.
16.05 Cartoni animati.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Sceneggiato: DAVINIA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Rubrica: REGIONE VERDE.
20.00 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
20.30 Spettacolo: VERNICE FRESCA.
21.30 Telefilm: AVVENTURE.
22.00 Rubrica: SPORT E SPORT.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 MARE PINETA.
23.30 Documentario: STORIE D'ITALIA.

TELECOMANDO

RAIDUE

# Che brutti ceffi quei video-eroi

Rubrica di **Giorgio Placereani**

*Scrive Leonard Maltin nella sua guida cinematografica americana a proposito del film tv Dick Lowry «In the Line of Duty: The Fbi murders»: «qui lo scontro finale stabilì nuovi standard per la violenza televisiva, in modo molto simile a quel che aveva fatto "Bonnie and Clyde", a suo tempo, per il cinema». Sabato questo film tv del 1988 è andato in onda su Raidue, col titolo «Assassini a Miami», ed è senza dubbio vero che la sparatoria conclusiva raggiunge un livello di realismo al quale non siamo abituati in tv. Non si tratta tanto del numero di persone impegnate e ferite o uccise (è la resa dei conti fra una squadra dell'Fbi e una coppia di psicopatici rapinatori), quanto per la verosimiglianza dei particolari; le ferite alle mani, con quel sangue che sembra vero, ci hanno colpito in particolare, perché si tratta di un dettaglio raro in televisione, e in qualche modo particolarmente pauroso: sarà strano, ma lo spettatore «sente» empaticamente di più una pallottola che trapassa una mano che non la consueta ferita alla spalla o al busto vista milla volte. La mano insanguinata e impedita tocca un nostro nervo ideale.*

*Il film è convincente nella descrizione dei due rapinatori, ex militari che si illudono di agire con tattica militare nelle loro scorribande, mentre in realtà sono due frustrati che giocano ai banditi, e solo la crudeltà è vera: non per nulla sono sfortunatissimi e ricavano poco da quasi tutte le rapine. E' interessante l'idea di impiegare per le parti di questi due pluriassassini due volti televisivi che provengano dall'altra parte della barricata, dal suo versante rassicurante: Michael «Casa Keaton» Gross e addirittura David Soul da «Stasky e Hutch»! I due, immaginiamo, saranno stati ben lieti di variare il registro delle loro interpretazioni, visto che in televisione ancor più che al cinema esiste in America il rischio di ritrovarsi «typecasted», ossia in pratica di recitare lo stesso tipo di personaggio tutta la vita.*

*Michael Gross è piacevole, efficace, se vogliamo un filo gigione: è impagabile la sua aria pia quando risponde alle domande dell'agente circa la moglie che ha ucciso anni prima, ma ci dà dentro a tal punto, che Dale Cooper («Twin Peaks») farebbe subito due più due, e come minimo lo farebbe sorvegliare notte e giorno. David Soul incarna ottimamente un concentrato di forza distruttiva e autodistruttiva («e chi vuole che sia una cosa semplice?», sghignazza in faccia al compare preoccupato per la prossima rapina). La sua faccia da morto vivente quando si rialza, gravemente ferito, nello scontro finale, e sembra proprio uno zombie in preda a una sonnambolica furia omicida, è un'immagine che resterà nella nostra memoria, e questo non accade spesso con i «tv movies».*

*Più debole, rispetto alla descrizione dei due assassini, quella del «team» di agenti Fbi. La parte procedurale è interessante (buona la trovata di una ripresa aerea della miriade di tetti bianchi uguali, con cui l'intelligente regia di Dick Lowry simboleggia al difficoltà della ricerca degli assassini); però questi agenti Fbi, man mano che il film va avanti, diventeno piuttosto eziosi e pupazzeschi, dediti come sono tormenti «cuore in mano» e a castissimi scherzi a battute all'acqua di rose, tutti alquanto scontati (le scene peggiori sono quelle familiari affidate al giovane e impacciato Bruce Greenwood). Quant'è più vivace, per citare un magnifico film recente, la descrizione che ne fa Kathryn Bigelow in «Point Break»! Ma quando li vediamo — quidati dall'aziano Ronny Cox, che come personaggio è il migliore in campo — preparare accuratamente le armi e lanciarsi nell'emozionante scontro a fuoco finale (in America non c'è la legge Gozzini e ai criminali non si fa umilmente di cappello ma si spara) cadono tutte le riserve e ci si ritrova ad agitar bandierine inneggiando ai G-Men.*

TV / NOVITA'

# Telenovela manzoniana

## Inizia stasera «Senza fine», «soap opera» di De Concini

Visto il successo interminabile ottenuto dalle consorelle, mai a una soap-opera è stato dato un titolo più azzeccato: «Senza fine». Il nuovo teleromanzo, che parte stasera su Canale 5 alle 20.40, è tra le produzioni più prestigiose realizzate dalla prima rete della Fininvest. A dare lustro al prodotto c'è Ennio De Concini, il sessantottenne sceneggiatore famoso per aver scritto «La Piovra» e «Ricatto». Dall'idea di De Concini sono nate trenta puntate, di cento minuti ciascuna, che sono state dirette in «presa diretta» da Carlo Nistri con un costo complessivo di cinque miliardi.

«Per creare questa storia — dice Ennio De Concini — mi sono ispirato ai «Promessi Sposi» di Alessandro Manzoni mentre lo spunto me l'ha dato un fatto di cronaca: quello di un matrimonio impedito. Ricco di colpi di scena e di suspense, il lavoro cerca soprattutto di spiegare le ragioni di certi comportamenti».

Poche sono state le difficoltà incontrate durante la lavorazione. «Non abbiamo avuto grandi problemi — spiega il regista Carlo Nistri, che ha firmato pure «Scrupoli» e ha un passato di attore e di autore di canzoni famose («Dite a Laura che l'amo») — perché abbiamo scelto tutti attori in grado di recitare senza essere doppiati».

La storia è quella di due giovani che sembrerebbero destinati a sposarsi, anche perché dalle rispettive famiglie non viene nessun impedimennto. Ma alla vigilia delle nozze succede una tragedia: il nonno della sposa si suicida. Il fatto innesca infiniti meccanismi tali da sconvolgere la vita dei protagonisti. Interpretano «Senza fine» un nutrito numero di attori, in maggioranza giovani scelti tra 2500 provinati, tra cui Vanessa Gravina (Camilla, la protagonista), Fabio Galli (Leo, lo sposo promesso), Emanuela Giordano (Margherita). Accanto a loro volti noti come Lorenza Guerrieri (Corinna), Mario Feliciani (il generale suicida), Pino Colizzi (il cattivo Tirelli).

La vera novità di «Senza fine» sta nell'aver mobilitato immense energie tecnico creative. Negli studi «Kinepolis» di Roma, i più grandi d'Europa per cubatura, sono stati installati i 50 ambienti realizzati con elementi fissi e modulari, occupando una superficie di circa 2400 metri quadrati.

**Umberto Piancatelli**

**Vanessa Gravina, giovane interprete di «Senza fine».**

TELEVISIONE

ITALIA 1

# Paure per la notte

## «Non aprite quel cancello» e altri 11 film

Con «Non aprite quel cancello» di Tibor Takacs (prima visione tv) prende il via su Italia 1 un ciclo di 12 film horror tv che andranno in onda ogni martedì alle 22.30.

La storia è quella di due annoiati adolescenti americani che scoprono nel giardino di casa un segreto passaggio verso un ignoto universo, popolato da demoniache presenze e zombie orripilanti intenzionati a impossessarsi della casa e dei suoi abitanti.

Il ciclo comprende classici dell'horror quali «Fog» di John Carpenter (di cui sarà proposto anche «Essi vivono» e «Il signore del male») e «La chiesa» di Michele Soavi. Tra le altre prime visioni tv, da segnalare «Cimitero vivente» di Mary Lambert, tratto dall'omonimo romanzo di Stephen King, anche sceneggiatore del film, e «Waxwork - Benvenuti al museo delle cere» di Anthony Hickox.

Reti Rai

**«Always» di Steven Spielberg**

Ecco i film in programma sulle tre reti della Rai: «Always» (1989) di Steven Spielberg (Raidue ore 20.30) in «prima tv». Remake di un vecchio film fantastico con Spencer Tracy, il film racconta le vicende di un pilota d'aerei che, morto in una missione pericolosa si trasforma, nell'aldilà, in angelo custode di un altro pilota, innamorato della fidanzata del defunto. Richard Dreyfuss è la presenza angelica, Holly Hunter la «bella» di turno, John Goodman il pilota vivo.

**«Poltergeist»** (1982) di Tobe Hooper (Raidue ore 0.15). Con questo film, che utilizza la tv di casa come strumento delle presenze demoniache, si apre il ciclo notturno «Fantastika» in onore del Fantafestival in programma in giugno a Roma. Nel cast Craig T. Nelson e Jo Beth Williams.

**«Il piccolo Archimede»** (1980) di Gianni Amelio (Raitre ore 0.55). Un Amelio ancora sconosciuto firma il suo capolavoro televisivo ora riproposto da «Fuori orario». Nel cast, John Steiner e Laura Betti.

**«Il gattopardo»** (1963) di Luchino Visconti (Raidue ore 9.45), prima parte. Per l'omaggio a Garibaldi, dopo «1860», toccherà alla grande saga di Visconti tratta dal romanzo di Tomasi di Lampedusa. Con Burt Lancaster, Alain Delon e Claudia Cardinale, Paolo Stoppa, Rina Morelli, Serge Reggiani, Romolo Valli.

Canale 5, ore 22.45

**«Scene da un matrimonio»**

Si svolge a Monsumano Terme, in provincia di Pistoia, la puntata di «Scene da un matrimonio», il programma dedicato alle feste nuziali, in onda su Canale 5. I due sposi, un'estetista di 22 anni e un elettricista di 25, fidanzati da tempo, saranno seguiti da Davide Mengacci nelle loro case, nella chiesa di Maria Fontenuova

Raidue, ore 20.20

**Contro la pena di morte**

Affronta il tema della pena di morte, la ministoria «Ora», in onda su Raidue per il ciclo di spot coprodotti da Amnesty International. Tra le numerose pene capitali che vengono eseguite in buona parte degli Stati Uniti è stata scelta quella che ha portato all'eliminazione di Dalton Prejean, che aveva 17 anni al momento in cui uccise un poliziotto. All'età di 30 anni Prejean è stato giustiziato.

Raitre, ore 22.45

**Ultime «Parole della vecchiaia»**

Terza e ultima puntata, su Raitre, del film-documento «Le parole della vecchiaia» realizzato da Loredana Dordi con la collaborazione di Franca Ongaro Basaglia. Si intitola «L'amicizia» e descrive la storia di due uomini, Egidio di 72 e Vincenzo di 78 anni. Due persone completamente diverse, un napoletano e un sardo trapiantati a Roma, ma unite da una profonda amicizia.

Egidio, napoletano, estroverso, vivo, generoso, ha la pensione minima, mangia alla mensa della Caritas, dorme al dormitorio pubblico da dove deve uscire alle 7 di mattina e rientrare alle 19. Durante il giorno sta in una vecchia Fiat 127 dove tiene le sue cose, i ricordi della vita passata. Vincenzo ha un'altra storia: dopo un incidente in cui è stato travolto da un pirata della strada e mutilato si è trovato senza casa e senza soldi. Non ha ancora avuto il risarcimento ed è in attesa di pensione, da 15 mesi dorme all'ostello della Stazione Termini e mangia con Egidio alla mensa della Caritas. Il contrasto tra i due uomini è profondo, ma li lega la solidarietà.

Canale 5, ore 12.40

**«Affari di famiglia»**

Nella puntata di «Affari di famiglia», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa su Canale 5, interverranno Bianca Nuvoloni e Andrea Borella. I due si stanno per sposare ma sono in lite per il colore dell'abito nuziale di lei.

Canale 5, ore 14.30

**Il campo conteso di «Forum»**

«Un campo di reperti» è il titolo della puntata di «Forum», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa su Canale 5. Al giudice Santi Licheri si sono rivolti Donato Iatarola e Andrea Bebbu. Il primo è proprietario di un fondo e il secondo aveva avuto l'incarico di sterrare il campo. Il signor Iatarola ha scoperto che Andrea Bebbu ha trovato nel suo campo reperti militari di un certo valore antiquario e ne chiede la consegna.

CONCERTO: TRIESTE

# Brahms, con nostalgia

## Un impeccabile Zimerman, dopo i discorsi di bilancio del «Verdi»

Servizio di
**Fedra Florit**

TRIESTE — Festa, auguri di buon auspicio, fiori, levarsi di bicchieri... Si è deciso un «arrivederci» sorridente, al teatro Verdi: è il modo migliore per esorcizzare il fantasma del «chiuso per lavori»... perenni, è il modo giusto per dar una maggiore tranquillità ai lavoratori dell'Ente, è il solo modo per denunciare, ancora una volta, l'insensibilità degli sponsor e la poca sollecitudine di chi detiene le leve del potere.

Così il teatro, gremito ed emotivamente partecipe, ha tributato i suoi applausi a un grande Krystian Zimerman — che con la sua profondità di pensiero ha dimostrato in musica, e con inequivocabile buon gusto, come il teatro sia un importantissimo fulcro di cultura da non scordare — e agli interventi al microfono di un mordace Giorgio Vidusso, affiancato da un appassionato e commosso Raffaello de Banfield.

Giudizi euforizzanti, bilanci suffragati da «tristi» cifre, oculatezza delle scelte, professionalità nel contributo lavorativo di tutti, collaborazione amcihevole e preziosa in ogni settore: questi alcuni degli elementi toccati da Vidusso per «raccontare» il «Verdi», per far riflettere sulla sua importanza in ambito triestino e regionale e per tirare le orecchie a coloro che possiedono le chiavi dei forzieri. A tutto ciò il pubblico ha risposto con scrosci continui d'applausi, applausi ancor più vibranti allorché diretti alla forza d'animo e alla generosità del Maestro de Banfield-Tripcovich.

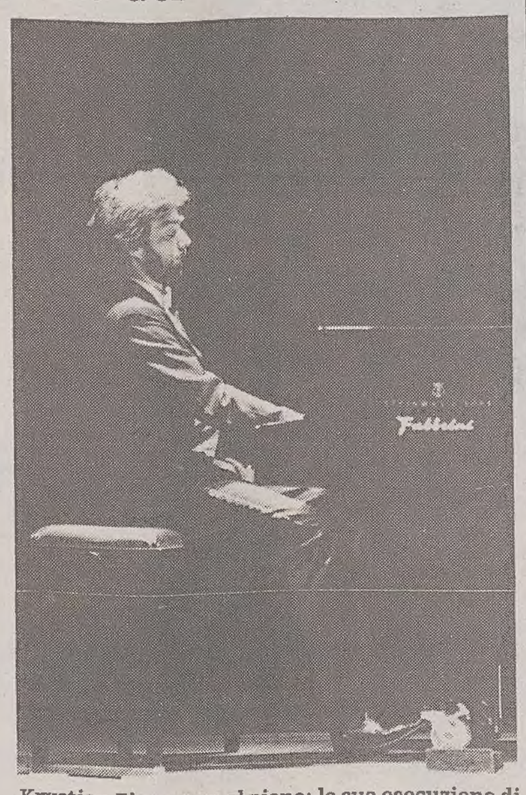
Ma il momento celebrativo — che ieri prevedeva un'appendice con il documentario «Un teatro italiano nel cuore dell'Europa: il 'Verdi' di Trieste» (incentrato sui 190 anni d'attività di quel «centro della vita musicale» che «deve subire oggi una battuta d'arresto» — era collocato all'interno di una serata di intense emozioni musicali, capaci di risollevare dal contingente.

L'atteggiamento contemplativo, la meditazione poetica della lettura offerta da Zimerman alle Ballate di Brahms non può che aver fatto riflettere. E' un Brahms stupefacente, arcaico, leggendario e indubbiamente strano, ma non è un'espressione algida: è poesia che affida a piccoli particolari di sonorità la descrizione dell'atmosfera di un'antica ballata scozzese. E a questa purezza si è richiamata l'interpretazione di Zimerman, perfetta nell'evidenziare la costruzione armonica, quei rapporti tra le voci che lasciano intravvedere il nuovo riaffiorare dei temi senza necessità di marcature, senza bisogno di sottolineare con effetti l'inquietudine degli episodi interni ad ognuna delle quattro Ballate.

La «costruzione» di Zimerman è rigorosa, netta, il suo suono ricco di fantasia, sensibilissimo nella gamma dei «piano» e in grado di definire certi trasalimenti drammatici con un'efficace stringatezza, ferma restando la scelta di privilegiare un continuum di «intimissimo sentimento» (come indicato da Brahms sul secondo tema dell'ultima Ballata).

Ma, a dimostrazione del fatto che oculate scelte non vanno confuse con un'eventuale scarsa partecipazione, sono venute subito le «Masques» di Szymanowski, pagine di raro ascolto ma bellissime, cangianti, a tratti dipinte di languore, a tratti spigolose, ossessive, eccitanti. Zimerman ne ha colto ogni seduzione, sottolineando con vivacità improvvisatoria certe stilizzazioni, certi particolari grotteschi contrapposti a squarci di cantabilità luminosa.

E poi è stata la volta di Chopin, dei quattro Scherzi, dove la grandezza dell'interpretazione è stata inequivocabile: un perfetto mix di lucido abbandono, di impalpabile spiritualità, di slanci densi di significativa focosità e di infinita nostalgia, il tutto con un suono che più creativo di così non si può immaginare. Grandissimo successo, meritate ovazioni.



Krystian Zimerman al piano: la sua esecuzione di Brahms e Chopin (per l'ultimo concerto nella sede del «Verdi») è stata perfetta.

«MIELA» / CABARET

# Parole di un vagabondo

## La tradizione ebraica (musica e umorismo) di Moni Ovadia

Servizio di
**Carlo Muscatello**

*TRIESTE — Il gusto innato per il mistilinguismo, la vocazione per le terre di frontiera, l'essere sempre e comunque «ebreo errante» potrebbero rappresentare gli elementi per considerare Moni Ovadia un triestino almeno d'elezione. E invece questo artista versatile e colto, che negli ultimi vent'anni ha attraversato i territori della ricerca etnomusicale e teatrale, è nato 46 anni fa in Bulgaria e vive da sempre a Milano.*

*L'altra sera, al Teatro Miela, nell'ambito della rassegna «Zattere alla deriva», ha presentato il suo «Cabaret Yiddish»: un miscuglio di lingue, suoni, ritmi, atmosfere, in un vagabondaggio musicale e culturale. Di scena le musiche popolari degli ebrei dell'Est europeo, alternate con storielle e gag di ambientazione rigorosamente yiddish. Con l'autoironia a farla da padrona, come nella miglior tradizione delle genti ebraiche.*

*«So che i miei ascendenti — afferma Ovadia — hanno attraversato paesi, nazioni e persino imperi, e le tracce di questi passaggi erano ancora ben visibili nei miei genitori. Quanto a me, ho udito parlare almeno cinque lingue e 'quasi lingue', da sole o mescolate fra di loro. E fra queste in particolare lo spagnolo giudaico, una mescolanza di castigliano del Cinquecento, con parole arabe, turche, italiane, che possedeva caratteri espressivi e culturali che mi hanno segnato profondamente».*

*«Con una sorta di coazione 'postuma' a ripetere — prosegue l'artista — mi sento attratto a frequentare le lingue del vagabondaggio reale, e anche attraverso ogni possibile 'pastiche' linguistico a sognare di costruire vagabondaggi immaginari. Personalmente sono quasi impossibilitato a sentire una cultura, se non nel suo contesto linguistico sonoro. La parola di ogni lingua contiene in sé una musicalità originaria, portatrice di segni ineffabili, e perciò non discernibili, che conducono a una cantabilità unica».*

*Moni Ovadia è stato nel '72 fondatore e leader del Gruppo Folk Internazionale, dopo aver cominciato a suonare e cantare nell'Almanacco Popolare diretto dall'etnomusicologo Roberto Leydi. Nel '78 la formazione, nella quale era nel frattempo entrato il triestino Alfredo Lacosegliaz, si trasformò nell'Ensemble Havadià. Nell'84 la ricerca musicale lascia spazio a un'attività sempre più teatrale, di cui è frutto il recente spettacolo «Golem» (alcuni brani del quale sono inseriti anche nel recital visto a Trieste), che è stato rappresentato in mezza Europa e anche negli Stati Uniti. «Spero di portarlo anche a Trieste, l'anno prossimo», ha detto Moni Ovadia.*

*Al Miela con lui c'erano Maurizio Dehò al violino, Gian Pietro Marazza alla fisarmonica, Cosimo Gallotta alla chitarra, Patrick Novara all'oboe e al clarinetto, Riccardo Crotti al contrabbasso. E due triestini: il già citato Lacosegliaz alle percussioni e Mario Fragiacomo alla tromba.*

CINEMA

## Fantasie da festival

ROMA — Dodicesima edizione per il «Fantafestival». A partire da giovedì 4, fino all'11 giugno, a Roma e a Frascati ritornerà la rassegna cinematografica diretta da Adriano Pintaldi e Alberto Ravaglioli. Una decina saranno i film in concorso, tra cui: «Brian dead» di Peter Jackson; «Storia di fantasmi cinesi 3» di Ching Siu-Tung; «Liquid dreams» di Mark Manos; «Sleepwalkers» di Mick Garris.

Quest'anno il «Fantafestival» renderà omaggio a Gene Wilder, protagonista di «Frankenstein junior» e «Luna di miele stregata», e a Carlo Rambaldi, che porterà il modello originale di E. T. realizzato per il film di Steven Spielberg.

BIENNALE

## Il ritorno di Wilson

VENEZIA — Bob Wilson ritorna alla Biennale. Sedici anni dopo la rappresentazione di «Einstein on the beach» proporrà a Venezia «Doctor Faustus lights the lights» di Gertrude Stein, che andrà in scena in prima nazionale sabato 13 giugno al Teatro «Goldoni». Dopo quattro repliche la «pièce» verrà proposta a Roma e continuerà a essere rappresentata nel corso di un tour europeo.

Bob Wilson ha voluto tornare a Venezia con un testo di Gertrude Stein per rendere omaggio alla scrittrice americana d'avanguardia che lo ha influenzato molto, «specie nel modo di fare teatro».

## AGENDA

### Tanti film per l'estate nel segno dell'Italia

Da oggi, fino al 10 settembre, «Cinemaestate '92» presenterà all'Arena Ariston una settantina di film divisi in cicli e rassegne. La tradizionale mega-rassegna estiva si aprirà quest'anno con il ciclo «Mala Italia», comprendente i film «Il muro di gomma», «Una storia semplice» e «Il portaborse» (2-5 giugno). Seguiranno in giugno «Italiani alla riscossa» e «Made in Usa».

A Vigonovo
**Itinerari organistici**

Questa sera alle 21, nella chiesa parrocchiale della chiesa di Vigonovo in provincia di Pordenone, si terrà il secondo concerto degli «Itinerari organistici». Suonerà Roberto Padoin.

Al «BBC Club»
**Stefano Franco**

Giovedì alle 22, al «BBC Club» di via Donota, si terrà una serata con il pianista Stefano Franco e il suo gruppo.

Seminario
**Enzo Sulini**

Venerdì, sabato e domenica è in programma uno stage di recitazione diretto da Enzo Sulini. Per informazioni e iscrizioni telefonare dal lunedì al venerdì (ore 10-12 e 16-18) allo 040/771062.

A Monfalcone
**Lonquich**

Venerdì, al Comunale di Monfalcone, per il Festival Danubio, concerto del pianista tedesco Alexander Lonquich.

A Gorizia
**Andrea Rucli**

Domenica, alle 11 nella sala convegni dei Musei provinciali a Gorizia, per il ciclo «Concerto in museo», curato dall'Agimus, si terrà un recital del pianista Andrea Rucli.

A Monfalcone
**Janowitz**

Venerdì, al Comunale di Monfalcone, per il Festival Danubio, il celebre soprano Gundula Janowitz, accompagnata al pianoforte da Charles Spencer, proporrà un'antologia di Lied di Brahms e Strauss.

## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119).** Oggi ore **21:** eccezionale notte rock, jazz, pop, con 5 ore di musica «live» presentata dal mitico club «Knitting Factory» di New York, tempio della musica «off». Trieste, tappa insieme a Milano e Berlino, del tour europeo della «Factory», vedrà l'alternarsi di 4 gruppi (Zahar, Amy Denio, Wayne Horvitz & The President, Marilyn Crispell & Gerry Hemingway). Eclettico programma ricco di irresistibili miscele musicali per l'evento musicale dell'anno. Ingresso interi L. 15.000, ridotti L. 10.000.

**ARISTON. FestFest.** Ore **18.30, 20.20, 22.15.** Jodie Foster straordinaria protagonista e regista de: «Il mio piccolo genio» (Usa 1992), con Jodie Foster, Dianne Wiest e il piccolo Adam Byrd. Una madre normale alle prese con un figlio iperdotato, un film autobiografico, divertente e affettuoso. Ultimo giorno. **Domani:** «Il muro di gomma».

**EXCELSIOR.** Ore **18.15, 20.15, 22.15:** l'affascinante mito di Star Trek in «Rotta verso l'ignoto», con William Shatner, Leonard Nimov e De Forest Kelley.

**SALA AZZURRA. FestFest.** Ore **18, 20, 22:** «Niente baci sulla bocca» di André Techiné. Una storia di prostituzione con Philippe Noiret, Emmanuelle Beart e Manuel Blanc.

**GRATTACIELO.** Ore **18.30, 20.20, 22.15:** «Orchidea selvaggia 2». Blue movie blue con Wendy Hughaes, Tom Skerritt e Nina Siemaszko. V. m. 18 anni.

**EDEN. 15.30** ult. **22.10:** «La massaia in calore» con Eva Orlowsky, la più amata dagli italiani, e con lo stallone Rocco Tano. V. m. 18. **Domani:** «Le superscatenate».

**MIGNON. 20.30** ult. **22.15:** «Il padre della sposa». Steve Martin e Diane Keaton nel film più divertente della stagione.

**NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Il fantasma dell'opera». Robert Englund (Freddy) coi «Nightmare» vi ha terrorizzato, con questo film vi manderà all'ospedale con l'infarto. Dolby stereo.

**NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Il ladro di bambini» di Gianni Amelio. Gran Premio della Giuria al Festival di Cannes.

**NAZIONALE 3. 16, 18.50, 21.45:** «Con le migliori intenzioni» di I. Bergman e B. August, con Max von Sydow. Palma d'oro al Festival di Cannes. Ultimi giorni.

**NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «7 criminali e un bassotto». Il film più comico dell'anno con John Candy, James Belushi e Ornella Muti. Ultimi giorni.

**CAPITOL.** Ore **18, 20, 22:** «Il silenzio degli innocenti». Il vincitore di cinque premi Oscar '92: miglior film, migliore attrice e migliore attore protagonista, migliore regia e migliore sceneggiatura con Jodie Foster e Antony Hopkins.

**ALCIONE. (Tel. 304832).** Ore **17.45, 20, 22.10.** Un'interpretazione straordinaria di William Hurt: «Un medico, un uomo» di R. Haines. La drammatica storia di un medico che proprio nella sua malattia scopre la vita.

**LUMIERE FICE. (Tel. 820530).** Ore **20.15, 22.15.** «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna. Premio Oscar 1992.

**RADIO. 15.30, ult. 21.30:** «Vergine calda». Un hard-core dove l'inimmaginabile è realtà! V. m. 18.

### ESTIVI

**ARENA ARISTON.** Prossima apertura.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE.** Festival «Danubio» II parte. Oggi concerto del Clemencic Consort, Wien. In programma musiche medievali e turchesche. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste.

**TEATRO COMUNALE.** Festival «Danubio» II parte. Venerdì 5 giugno concerto del pianista Alexander Lonquich. In programma musiche di Haydn, Schumann, Schubert, Webern e Brahms. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste.

**TEATRO COMUNALE.** Festival «Danubio» II parte. Martedì 9 giugno concerto del soprano Gundula Janowitz, al pianoforte Charles Spencer. In programma Lieder di Johannes Brahms, Richard Strauss. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste.

### GORIZIA

**VERDI.** Oggi chiuso. **Domani: 18, 20, 22:** «Il ladro di bambini». Premiato al Festival di Cannes 1992.

**CORSO. 18, 20, 22:** «L'altro delitto» con Anna Schygulla e Andy Garcia.

**VITTORIA.** Oggi chiuso. **Domani: 21.30:** «Cape Fear - Il promontorio della paura». Di Martin Scorsese con Robert De Niro e Nick Nolte.

**ARISTON**
"Mala Italia"
f0111
Domani
IL MURO DI GOMMA
Giovedì
UNA STORIA SEMPLICE
Venerdì
IL PORTABORSE
(in caso di maltempo in sala)
Ingresso lire 6.000
Ridotti lire 5.000
Anziani lire 4.000

«MIELA» / CONCERTO

# La «factory» newyorkese

TRIESTE — Tredici musicisti, quattro ore di musica, l'illusione di trovarsi per una sera nel cuore di Manhattan, senza però spostarsi da Trieste. E' quello che troveranno stasera, dalle 21 in poi, quanti andranno al Teatro Miela, per assistere a un altro appuntamento della rassegna «Zattere alla deriva».

Di scena la Knitting Factory di New York, il club situato al numero 47 della East Houston Street, che per l'occasione è diventato itinerante e sta compiendo un tour europeo (due sole date italiane: oggi Trieste e domani sera Milano). Artisti come Fred Frith, John Lurie, Bill Frisell e tanti altri ne hanno fatto un piccolo tempio dell'avanguardia musicale newyorkese: un laboratorio dove incontrarsi e scambiarsi esperienze, in un continuo via vai di gruppi e artisti.

Protagonisti della serata triestina saranno Wayne Horvitz & the President, la polistrumentista Amy Denio (nella foto), il gruppo funk marocchino Zahar di Hassan Hakmoun, il duo di pianoforte e percussioni di Marilyn Crispell & Gerry Hemingway. La Knitting Factory è anche un'etichetta discografica, i cui lavori d'ora in poi usciranno anche in Italia grazie all'agenzia «A.V.Arts» di Milano.

Sabato 13, intanto, ultimo appuntamento della rassegna organizzata dall'associazione «More Music» di Monfalcone, con gli americani Fish & Roses.

**ca. m.**

TEATRO: PREMI

# Tony per Glenn

## Broadway incorona la Close miglior attrice

NEW YORK — E' Glenn Close la miglior attrice del teatro americano. La protagonista di uno dei film più discussi degli anni Ottanta, «Attrazione fatale», è stata insignita a Broadway del Premio Tony, l'Oscar teatrale, per aver recitato la parte di una delle vittime del regime cileno in «Death and the maiden». Per il ruolo di miglior protagonista maschile, invece, il premio è andato a Judd Hirsch, stella della tivù, per «Conversation with my father».

Grande successo ha ottenuto il «remake» di «Bulli e pupe». A «Guys and dolls», infatti, sono andati i Tony per il miglior revival, per le scene e per la regia. A completare il trionfo è arrivato pure un riconoscimento per l'attrice Faith Prince, considerata la rivelazione dell'anno. Lei, tra le lacrime, ha spiegato: «Non mi sento molto a mio agio in cerimonie di premiazione. Per questo, pur essendo felice, a un certo punto sono scappata».

Il premio per la miglior commedia musicale se l'è aggiudicato «Crazy for you», produzione basata su canzoni di George e Ira Gershwin, che è stata preferita a «Falsettos», storia di legami familiari e di amicizia, vincitrice di due «Tony» per il libretto e la partitura. «Dancing at Lughnasa» è risultata la più apprezzata opera teatrale. La «pièce» di Brian Friel ha battuto «Two trains running» scritta dal Premio Pulitzer August Wilson. Il ballerino Gregory Himes s'è portato a casa un premio come miglior interprete del musical «Jelly's last jam».

Liza Minnelli consegna il «Tony» a Susan Stroman per «Crazy for you».

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

RASSEGNA: MONFALCONE

# Sull'antico Danubio

MONFALCONE — René Clemencic, studioso e storico della musica antica, torna al Comunale di Monfalcone alla testa del suo gruppo, protagonista del decimo concerto «Danubio, seconda parte». Viennese di nascita, Clemencic si è affinato nell'esecuzione della musica dei secoli scorsi sia a Berlino sia in Olanda. Virtuoso al flauto e al cembalo, ha studiato composizione con Erwin Ratz e Josef Polnauer. In fondo è un privilegiato, perchè può spaziare su quasi un millennio dell'arte dei suoni: gli altri interpreti, anche i più famosi, si muovono su un territorio ben più ristretto.

Il programma di stasera presenta una prima parte con musiche che hanno quasi un millennio; sono strettamente legate all'itinerario danubiano, anche se il nome più rappresentativo, Walter von der Vogelweide, gravitò ben più a Nord, fra le odierne Baviera e Turingia. L'intera seconda parte sarà invece dedicata a ritmi e canti rituali della Pannonia; portano date attorno al 1600, ma con ogni probabilità la loro origine è molto più lontana nel tempo.

Il «Clemenicic Consort» sarà composto da sei musicisti, compreso lo stesso direttore che suonerà la consueta serie di flauti medioevali. Non priva di interesse storico la parata di costumi medioevali, con alcune puntate nel percussionismo turco-orientale, sfoggiata dagli altri componenti: Eberhard Kummer, Tamas Kiss, Andras Kecskes, Marco Ambrosini e Esmail Vasseghi.

MUSICA: CORI

# Una rincorsa di voci tranquille

TRIESTE — La prima serata della rassegna di polifonia sacra «Città di Trieste», che si è svolta a cura dell'Usci nella chiesa evangelico-luterana di largo Panfili, ha visto protagonisti due cori. La società polifonica «Santa Maria Maggiore» è un complesso molto noto a Trieste per la sua lunga tradizione nel campo della polifonia classica specialmente rinascimentale (fu fondata nel '59 da padre Maritan); il suo cammino è stato costellato di riconoscimenti di alto prestigio internazionale, e il suo nome è scritto nell'albo d'oro del polifonico di Arezzo. Recentemente a Domenico Innominato è subentrato Marco Podda nel rango di direttore, e questa è stata la prima «performance» col nuovo maestro.

I brani scelti rappresentavano altrettanti capisaldi della letteratura mottettistica tradizionale e il coro li ha eseguiti con la padronanza stilistica consueta, mettendo in luce il fraseggio attraverso una vocalità che a tratti può apparire forse anche troppo controllata.

Un po' statico l'«Adoramus te, Christe» di G. A. Perti (esponente della scuola bolognese del '700), gioioso nell'alternanza dei ritmi binari e ternari l'«Exultate iusti», di una casta semplicità, opera del frate francescano Lodovico da Viadana. Ma l'esecuzione più suggestiva era quella del «Sicut cervus» palestriniano, nel continuo rincorrersi delle voci a formare uno splendido intreccio che Podda ha sorretto con mano sicura.

L'altro coro, il gruppo vocale femminile «G. Faurè» di Romans d'Isonzo, ha due anni soli di vita ed è dotato di un buon potenziale di voci, esuberanti e pastose, e di un notevole slancio interpretativo, adatto soprattutto al repertorio romantico e moderno. La vocalità richiede ogni tanto di essere imbrigliata dalla sapiente cura e dalla ricca esperienza del suo direttore Orlando Dipiazza. I brani più interessanti del programma erano suoi, una «Missa brevis» (premiata a Tours lo scorso anno), opera originale riecheggiante moduli arcaici pur nella modernità della scrittura armonica, e un «Magnificat» nel solco di un'ottima tradizione polifonica. A conclusione le famosissime «Laudi alla Vergine» di Verdi.

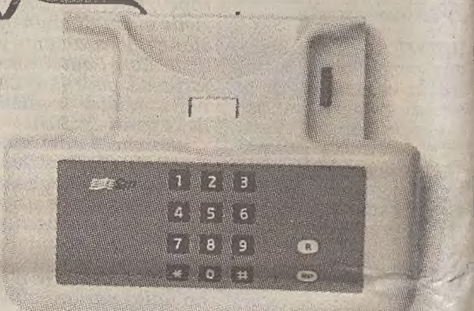
**Liliana Bamboschek**

STET GRUPPO IRI

"RESTA IN LINEA, PRENDO UN'ALTRA CHIAMATA E SONO DA TE."

**AVVISO DI CHIAMATA:**
**il tuo telefono sempre libero.**

Oggi c'è un nuovo servizio SIP per utilizzare meglio il tuo telefono negli affetti, negli affari, nel lavoro: se stai telefonando, un avviso di chiamata, un bip, ti avverte che un'altra telefonata sta cercando di raggiungerti.
Sarai così sempre disponibile per cogliere ogni opportunità.



PER AVERLO CHIAMA IL 187 SIP

ARMANDO TESTA SPA


# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111.**

**MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222.**

**BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959.**

**PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.**

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

## 4 Impiego e lavoro Offerte

**ADDETTA/O** part time ufficio commerciale/informatrice-informatore settore trasporti cercasi. Telefonare ore ufficio 0432/609181. (S52129)
**AFFERMATA** Società nazionale d'informatica ricerca in Trieste Gorizia e provincia diplomati anche primo impiego da inserire nei settori: progettazione Cad Civile-industriale, grafica pubblicitaria, gestione amministrativa automatizzata. Previsto stage per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde).(S20161)
**AZIENDA** settore elettronico cerca commesso/a possibilmente conoscenza sloveno, presentarsi da domani dopo le 8.30, via Dandolo 5/A Ts. (A2579)
**BAR** gelateria a Fiumicello cerca banconiera/e capace, anche stagionale. Tel. 0431/96009. (B235)
**CERCASI** apprendisti seri con minimo esperienza. Gelateria asporto. Tel. 0481/62286. (B50211)


63141
HANNIBAL SRL
Il Ristorante Hannibal
riapre
mercoledì 3 giugno alle ore 18
con un rinfresco per tutti i clienti
Tel. 0481/790434


**CERCASI** cameriere per ristorante in Germania nei pressi di Monaco. Telefonare ore pasti 0049899031513. (B50217)
**CERCASI** cameriere/a esperto, capace per lavoro stagionale. Telefonare al 226112 dalle 12 alle 14.

**ITALIENISCHES** unternehmen im laufendern wachstum mit sitz im mailand, vertretertechnischer-mechanischer und elektronischer produkte fuer die industrie sucht einen: jungen, erfahrenen techniker (perito-diplom, mechaniker) mit kenntnissen auf dem gebiet der maschinen, servomechanismen und pc/software, ms-dos usw fuer den einsatz im technischen service (kundendienst) auf dem gebiet computer gesteuerten handling systeme (foerderautomatik) fuer den vollautomatischen pruefbereich. Wir bieten eine optimale stellung zu interessanten bedingungen auf einem laufend wachsenden gebiet mit grossen zukunfts aussichten. Gute deutsche sprachkenntnisse sind erforderlich. Arbeitsitz Mailand. Casella 43/N Publied 20121 Milano. (G544)
**PRIMARIA organizzazione immobiliare nazionale per sviluppo strutture regionali seleziona addetti commerciali, diplomati minimo 25 anni, con esperienza di funzione e/o di settore. Inquadramento commisurato professionalità acquisita e potenziale. Telefonare Casamercato: 040/639132. (A2624)**

## 6 Lavoro a domicilio Artigianato

**ARTIGIANO** pittore, muratore, piastrellista, cartongessi, palchettista, idraulico, elettricista tel. 364049. (A56263)
**PITTORE** camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Tel. 040/755603. (A56240)

## 10 Acquisti d'occasione

**ANTIQUARIO** via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A2401)

## 11 Mobili e pianoforti

**A.A. ACQUISTO** subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere. Sgomberi anche gratis. 040/412201-768102. (A2565)

## 14 Auto, moto cicli

**A.A.A. DEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A2639)
**A. DUCATO,** combinato, promiscuo nove posti - gancio traino, gomme seminuove, buonissime condizioni, vendesi - visibile piazzale sala da ballo Paradiso - mattinata tel. 823793. (A2600)
**BELLISSIMA** Uno SL fire 1987 metallizzata alzacristalli elettrici, gommata nuova 7 milioni. Tel. 0481/90285. (B50220)
**LANCIA** Ferrucci occasioni garantite: Y10 fire LX, GT i.e., 4 WD varie anzianità, Delta LX 1.300 '87/'88, Dedra 1.800 '89/'90, Dedra 2.0 '89 condizionata, Prisma 1.3, 1.5, 1.6 varie anzianità, Thema i.e., i.e. turbo '87/'88, Thema i.e. 16 v., i.e. turbo 16 v. '89/'90 full optionals, Citroen BX 1.9 GT '85, Opel Corsa 1.0 '89, VW Golf GTI '85, Peugeot 305 gr 1.6 '86, Peugeot 309 gr '87. Via Flavia 55 tel. 820204/820214. (A099)
**OCCASIONE** Fiat Fiorino furgone tetto rialzato dicembre 1990 garanzia annuale da Ferrucci via Flavia 55 tel. 820204/820214. (A099)
**VENDO** Saab 9000 Cd turbo, blu Le Mans metallizzato, aprile 1991, accessoriata, in perfette condizioni. Telefonare ore serali 0434/208979. (A099)

## 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**AFFITTIAMO** anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)
**IMMOBILIARE** CIVICA affitta ammobiliato zona ROSSETTI saloncino 2 stanze cucina bagno poggioli panoramico S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A2598)

## 20 Capitali Aziende

**A.A.A.A.A. PRESTITI** singolari 040/634025 nessuna corrispondenza a casa. (A2622)
**A.A.A.A.A. PRONTO** PRESTITO in 48 ore finanziamenti con bollettini postali. 040/302532.
**A.A.A.A. ASSIFIN - finanziamenti; p.zza Goldoni 5 040/365797: 1-25.000.000, discrezione, serietà Assifin. (A2619)**
**A.A.A.A. FINANZIAMENTI:** 040/634025 es. 6.000.000 - rata 215.000. (A2622)
**A.A.A.A. PICCOLI** prestiti - nessuna corrispondenza a casa. 040/634025. (A2622)
**AGEVOLAZIONI** finanziarie. Esempio: 10.000.000. Rata 240.000. Possibilità dipendenti protestati. 040/370090. (A2568)


CARTA-BLU TS 040/54523
E3142
FINANZIAMENTI
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
ESEMPIO: SENZA CAMBIALI
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
MUTUI LIQUIDITÀ
SENZA REDDITO DIMOSTRABILE


**CASALINGHE** 3.000.000 immediati. Firma unica. Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (S91369)
**CASALINGHE** 3.000.000 prestito immediato. Firma unica. Massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (S91369)


APE PRESTA
Tel. 722272
PRESTITI A TUTTI IN 48 ORE!
ES. 10.000.000
60 RATE DA L. 276.200
RESTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI. PER SPESE URGENTI 1.000.000 IN GIORNATA
TEL. 040/722272


**FINANZIAMENTI** personali in firma singola veloci telefona 040/301393 0481/798814. (A2576)
**PICCOLI** prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (S91369)
**VENDESI** ortofrutta motivi familiari licenza vecchia con tante tabelle tel. 040/380102. (A55943)

## 21 Case, ville, terreni Acquisti

**APPARTAMENTINO** anche da ristrutturare, cerco, in contanti. 040/765233. (A000)
**CASETTA/VILLETTA** con giardino cerchiamo in qualsiasi zona. Pronta definizione UNIONE 040/733602. (A2616)
**CERCO** stabile intero preferibilmente da ristrutturare, libero o parzialmente occupato. Pagamento in contanti. 040/765233.
**PRIVATO** villa Opicina o Costiera, con giardino pagamento immediato. Tel. 040/948211. (A2598)
**PRONTO** acquirente per appartamento 80 mq semiperiferico con box. Tel. 040/630175 il Quadrifoglio.
**URGENTEMENTE** cerco in zona tranquilla appartamento o casetta con giardino. 040/765233. (A000)

## 22 Case, ville, terreni Vendite

**BOX** 1, 2, 3 auto accessoriati piano terra visitabili orario 16.30-18.30 via Vecellio 3. (A06)
**FOGLIANO** «Residenze il Carso» APPARTAMENTI: 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, garage e cantina; 67 MILIONI entro dicembre 1993, più 75 MILIONI conveniente MUTUO CONCESSO (495.000 mensili). Consegna Natale '93. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)
**IMMOBILIARE** CIVICA vende paraggi BATTISTI ,5 stanze cucina bagno ascensore S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A2598)
**IMMOBILIARE** CIVICA vendo MONFALCONE occupato piano alto salone 2 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore posteggio macchina 85.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A2598)
**IMMOBILIARE** CIVICA vende paraggi SANSOVINO rinnovato soleggiato 2 stanze cucina bagno-doccia S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A2598)
**MONFALCONE** La Rocca 0481/411548 Gradisca costruende bifamiliari, ampio giardino, consegna '93 finiture accurate pagamenti diluiti. Visione progetti ns. uffici previo appuntamento. (C00)
**PRIVATO** vende appartamento 100 mq libero gennaio 1993. Tel. 040/415413.
**PROFESSIONECASA** 040/638408 propone appartamento centrale in stabile signorile 200 mq salone 4 camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio termoautonomo terrazzino + poggiolo ottime rifiniture, trattative riservate, inf. ns/uffici. (A2593)
**PROFESSIONECASA** 040/638408 propone via F. Severo appartamento in casa ventennale con ascensore salone camera cameretta cucina bagno poggiolo cantina e posto macchina condominiale 167.000.000. (A2593)
**PROFESSIONECASA** 040/638408 propone Grado centro (via Morosini) appartamento primingresso in stabile del 1991 completamente arredato 2 camere cucinino ampio poggiolo termoautonomo posto macchina di proprietà 155.000.000. (A2593)
**PROFESSIONECASA** 040/638408 propone V.le XX Settembre appartamento in ottime condizioni camera cameretta cucina bagno luminoso 68.000.000. (A2593)
**PROFESSIONECASA** 040/638408 propone adiacenze ospedale Maggiore (via Cavalli) appartamento in stabile recente con ascensore soggiorno camera cucina bagno poggiolo 115.000.000. (A2593)
**PROFESSIONECASA** 040/638408 propone San Giovanni alta appartamento su due piani in villetta bifamigliare di recentissima costruzione saloncino cucina 3 camere doppi servizi ripostiglio ampie terrazze box auto vista aperta nel verde con giardino proprio 390.000.000. (A2593)
**PROFESSIONECASA** 040/638408 propone adiacenze Piazza Perugino (via Conti) appartamento in stabile ristrutturato saloncino camera cucina bagno termoautonomo ottime condizioni 125.000.000. (A2593)
**UNIONE** 040/733602 Valmaura recente tinello cucinino tre camere ripostiglio cantina 145.000.000. (A2616)
**UNIONE** 040/733602 vicinanze Rossetti ottimo stabile epoca soggiorno matrimoniale cucina bagno 113.000.000. (A2616)
**VENDESI** Fernetti 1220 mq terreno alberato, zona bellissima, accesso mezzi adatto roulotte. Telefonare ore ufficio 040/371126. (A2641)
**VENDESI** via Giulia appartamento tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc, poggiolo, cantina 130.000.000. Telefonare ore ufficio 040/371339. (A2641)

## 23 Turismo e villeggiature

**ABANO** Montegrotto Terme, vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049/793766, grande parco naturale, 3 piscine con idromassaggio, giochi d'acqua, tennis, garages, bocce, aria condizionata, scelta menù. Cure in Hotel Fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa 74.000/84.000. (S39075)
**CADORE** vicinanze Sappada pensione Stella Alpina S. Pietro camere con bagno ottimo trattamento. Fino 20 luglio L. 50.000 giornaliere tutto compreso. Tel. 0422/308112 oppure 0337/528183. (S960)
**ROVIGNO** Pineta 10 metri mare appartamento 4-5 posti letto giugno, luglio, agosto tel. 040/54277. (A56238)

## 24 Smarrimenti

**RITROVATO** cane pastore tedesco domenica zona Montebello telefonare 040/947679.(A56271)

## 26 Matrimoniali

**TANDEM:** ricerca computerizzata di partner e test di compatibilità di coppia. Tel. 040/574090. (A2444)

## 27 Diversi

**TANDEM:** trova-amici, analisi grafologiche e corsi di grafologia. Tel. 040/574090.

F0151

**CONSORZIO DI FOGNATURA DELLA SINISTRA ISONZO**

**AVVISO D'APPALTO CONCORSO**

a) Consorzio di Fognatura della Sinistra Isonzo
Via Martiri della Libertà 42/a - 34079 STARANZANO (GO) ITALY - Tel./fax. 0481-710670

b) Ampliamento impianto di depurazione per L. 5.800.000.000
Collettori di fognatura per L. 5.800.000.000

c) Gara per appalto concorso - ai sensi art. 29 lettera b del D. del D. L. 406/91

d) Il bando è stato inviato in data 1/6/1992 all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali CEE. Le domande per la prequalifica dovranno pervenire all'indirizzo di cui al punto a) entro il 16/6/1992 ore 12. Indirizzo presso il quale potrà essere ritirato il bando completo.

*Staranzano, li 1 giugno 1992*

IL PRESIDENTE
Edi Minin


IMPARA A CONTARE SU GUTTALAX
*se necessario*

*È un medicinale, usare con cautela. Leggere attentamente le avvertenze.*
*Aut. Min. San. N. 10098 Cod. N. 020949018.*